Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 5 settembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7906 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

MALAGODI TANASSI FORLANI RUMOR RICEVUTI DAL PRESIDENTE

ANDREOTTI: GIRO D'ORIZZONTE PER IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Insufficiente per i repubblicani il dibattito sui problemi «concreti» Conversione degli «autonomisti» del PSI verso posizioni unitarie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Andreotti ha avuto oggi una serie di incontri in vista della importante seduta del consiglio dei ministri di mercoledì, e della imminente ripresa dell'attività politica. Stamattina ha conferito per due ore con il ministro del tesoro Malagodi, e nel pomeriggio ha ricevuto il vicepresidente del consiglio Tanassi, il segretario della democrazia cristiana Forlani, e il ministro dell'interno Rumor.

Malagodi, al termine della lunga conversazione con il presidente del consiglio, ha dichiarato che essa era stata dedicata a «un giro di orizzonte sui problemi politici ed economici del momento, con particolare riferimento a quelli di competenza, diretta o indiretta, del ministero del tesoro» anche in vista della riunione dei ministri finanziari della comunità allargata, indetta per l'11-12 settembre prossimi, e in vista della partecipazione italiana all'assemblea del fondo monetario, prevista per l'ultima settimana di settembre a Washington. «Naturalmente — ha aggiunto — si è trattato oltretutto di un incontro utile in vista del consiglio dei ministri di dopodomani».

Con Forlani, Andreotti ha compiuto un esame generale della situazione, oltre che di alcuni degli argomenti all'ordine del giorno del consiglio dei ministri (non della TV a colori, che, come è stato più volte ribadito in questi giorni a Piazza del Gesù, è un problema che riguarda il governo, e non la DC). Il segretario democristiano è arrivato stamattina a Roma, dove si tratterrà un paio di giorni, durante i quali vedrà i maggiori esponenti del partito. Dopo di che partirà per le Marche, dove trascorrerà qualche giorno di riposo.

Nell'incontro Andreotti - Rumor si è parlato principalmente del prossimo turno di elezioni amministrative, che riguardano un'aliquota rilevante dell'elettorato, e delle elezioni politiche che si dovranno ripetere in Val d'Aosta per l'elezione del senatore e del deputato scomparsi. Si tratta complessivamente di quattro milioni di elettori, che saranno chiamati alle urne quasi certamente nel mese di novembre. Sono stati trattati anche i problemi dell'ordine pubblico, con particolare riguardo alle indagini per gli attentati di Milano.

Con Tanassi, infine, il presidente del consiglio, secondo quanto riferisce una comunicazione ufficiosa di palazzo Chigi, ha trattato sia i problemi generali, sia i problemi dell'ordine pubblico.

Tanassi, in una dichiarazione resa ai giornalisti al termine del colloquio, si è soffermato in particolare sulla vicenda della televisione a colori, confermando che il governo è orientato a concludere la sperimentazione con la fine delle Olimpiadi di Monaco. Rimane — ha aggiunto — il problema importante della scelta del sistema di trasmissione, il PSDI è favorevole al sistema Pal, per ragioni tecniche, e ancor più per ragioni politiche.

Si procede insomma, dopo le polemiche dei giorni scorsi, all'esame dei problemi concreti, i quali non possono attendere. «Con le ardue prospettive dell'imminente autunno — ha dichiarato il senatore repubblicano Cifarelli rivolgendosi ai partiti della maggioranza — è estremamente grave il fatto che non si discuta impegnativamente sui contenuti dell'azione democratica da svolgere, cioè sui problemi in concreto, da quello dei prezzi a quelli dell'occupazione, del Mezzogiorno e della scuola».

Ma il dibattito su questi problemi è in corso anche nei partiti. La direzione del PSDI dedicherà la sua prossima seduta al problema dei prezzi, sulla base dei dati elaborati da tre uffici del partito (quelli che si occupano del settore organizzativo, del settore economico e del settore sindacale). E domani mattina si riunirà la segreteria del PSI per un primo scambio di idee sulle questioni all'ordine del giorno.

Naturalmente sia nella Democrazia cristiana sia nel PSI la analisi dei problemi contingenti non impedisce né rallenta il dibattito preparatorio dei congressi. Oggi, a Pesaro, ha parlato, per la corrente «Riscossa socialista», che fa capo a De Martino, l'on. Paolo Vittorelli, il quale, a proposito della offensiva condotta contro i demartiniani da altre correnti, ha avvertito che «si danneggia il PSI e il movimento operaio prima ancora che gli avversari interni di partito quando si cerca di far credere ai socialisti, ma anche a quella parte della DC, del PSDI e del PRI che si servì dell'abuso della formula degli equilibri più avanzati per legittimare la svolta a destra, che una parte del partito si prepari a rovesciare la maggioranza che ha retto il partito dopo la scissione del 1969, che una futura maggioranza di centro-sinistra sarebbe disponibile a entrare al governo anche con i liberali, o a partecipare a una riedizione peggiorata del centro-sinistra». Tutto questo — ha dichiarato Vittorelli — è completamente falso. Vittorelli ha smentito poi Bertoldi, il quale aveva accusato De Martino di aver modificato le posizioni sostenute in precedenza, per determinare all'interno del partito un capovolgimento di alleanze e quindi di indirizzo politico; è vero il contrario — ha detto il parlamentare — è vero che anche la corrente autonomista si sta spostando verso posizioni unitarie quali quelle indicate, e non da oggi, a tutto il partito dal suo presidente.

Il manciniano Caldoro ha dichiarato, a Caserta, che il congresso del PSI non dovrà essere un congresso «caldo» come vorrebbero gli avversari del partito, ma «dovrà al contrario rappresentare un momento decisivo della battaglia contro l'attuale governo, specie se riusciremo, in alleanza con le altre forze interessate agli stessi obiettivi, a coordinare e sviluppare alla base del paese l'azione politica adeguata ai problemi dell'occupazione, del carovita, delle libertà contro il ritornato autoritarismo, del giusto ruolo dei grandi enti pubblici».

Perciò, ha aggiunto Caldoro rivolgendosi ai demartiniani, il partito deve rinsaldare la propria unità anche sul punto riguardante il governo; sviluppando la linea politica che da tre anni ha visto impegnate unitariamente la segreteria e la direzione del partito. Ma potrà l'auspicata alleanza con «altre forze» (tra le quali si dovrebbe pensare che siano inclusi i comunisti) conciliarsi con la possibilità di far rinascere il centro-sinistra? E' questo il punto sul quale la posizione dei mancinian appare più debole.

Vice

Mortati vicepresidente della Corte costituzionale

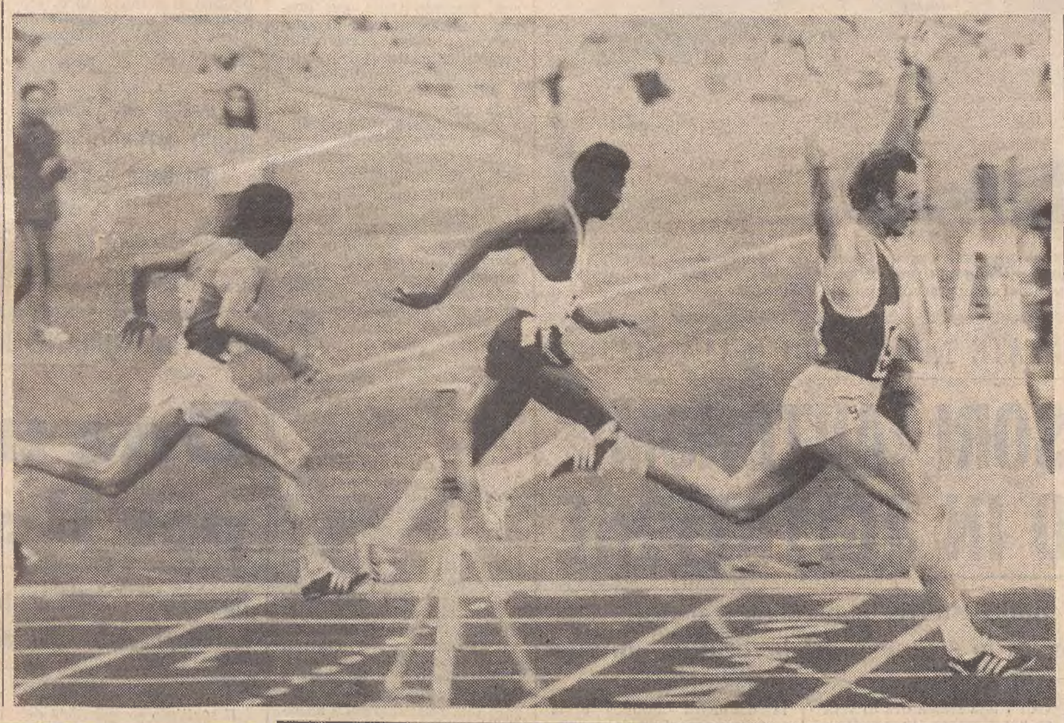
Roma, 4
Roma, 4

Il presidente della Corte costituzionale ha designato all'incarico di vicepresidente della Corte, in sostituzione del prof. Michele Fragali, cessato dall'ufficio per compiuto dodicennio, il prof. Costantino Mortati.

Costantino Mortati è nato a Corigliano Calabro, in provincia di Cosenza, il 27 dicembre 1891. Laureato in legge, filosofia e scienze politiche, è stato rettore dell'Università di Macerata e deputato della Costituente per la DC. *(Italia)*

GIORNATA POSITIVA PER LA RAPPRESENTATIVA ITALIANA A MONACO

Due medaglie d'oro e due di bronzo





Giornata trionfale per lo sport azzurro ieri a Monaco. I nostri atleti hanno conquistato due medaglie d'oro e due di bronzo da aggiungere al bottino finora accumulato. Ha incominciato Mennea nel tardo pomeriggio, guadagnando il terzo posto nella finale dei 200 piani, alle spalle del sovietico Borzov e del negro statunitense Black. Poi è stata la volta della squadra di sciabola composta da Maffei, Rigoli, A. Montano e T. Montano, che si è aggiudicata l'oro battendo l'Unione Sovietica; poco dopo ecco giungere anche la bella notizia dalla Schwimmhalle: Dibiasi primo e Cagnotto terzo nei tuffi dalla piattaforma da m 10.

Mennea non è potuto andare oltre il terzo posto causa una partenza ritardata, perdendo alcuni metri nei confronti di Black, che correva in prima corsia, alla sua sinistra. Alla uscita dalla curva il ragazzo pugliese si è disteso in bella progressione e pur arrivando sul traguardo alle spalle di Borzov e di Black ha saputo contenere il finale di Burton, classificatosi quarto. Una bella finale ed un buon risultato per l'Italia, anche se Mennea si è dichiarato insoddisfatto.

I principali artefici della vittoria nella scherma sono stati Michele Maffei e Rolando Rigoli, che hanno ottenuto rispettivamente quattro e tre vittorie ciascuno. I due fratelli Montano si sono invece dovuti accontentare di una vittoria a testa. Maffei ha ottenuto così nella prova a squadre la medaglia che gli era sfuggita nella gara individuale. Nel complesso gli azzurri hanno avuto la meglio sull'Unione Sovietica per 9 vittorie a 5.

All'oro di Dibiasi, ha fatto eco la medaglia di bronzo conquistata dall'altro azzurro, Giorgio Cagnotto. La medaglia d'argento è invece andata allo statunitense Richard Rydze, resosi autore di una bella rimonta.

Dibiasi, campione olimpionico uscente, e già vincitore di una medaglia d'oro dalla piattaforma a Città del Messico e di un'altra d'argento a Tokio, ha finito ieri sera la gara con un totale di 504,82 punti. La sua vittoria è apparsa inevitabile dopo il suo nono e magistrale tuffo.

Nelle foto, in alto: l'arrivo della finale dei 200 piani; vince Borzov, davanti a Black e Mennea; sotto, un tuffo della vittoriosa serie di Klaus Dibiasi.

Telefoto Ansa

LA PROTESTA CONTRO IL CALMIERE CAUSA DI DISAGIO PER LA POPOLAZIONE

Senza carne, frutta e verdura le massaie romane per la serrata

Chiusi mercati rionali, negozi ortofrutticoli, macellerie e alcuni enti comunali di consumo Aumento della clientela nei supermarket: rifornimenti anche di pane e generi alimentari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Non una macelleria aperta; astensione completa dal lavoro nei mercati rionali e nei negozi ortofrutticoli; chiusi anche alcuni enti comunali di consumo: questo, in sintesi, l'andamento dello sciopero indetto dall'Unione commercianti di Roma e provincia, per protestare contro la decisione del prefetto di Roma di stabilire un calmiere sui prezzi dei generi alimentari.

Ad aumentare la compattezza del fronte dei dettaglianti, ha contribuito notevolmente anche la decisione degli importatori di carni, che hanno completamente disertato il mattatoio di Roma: non un solo chilogrammo di carne è arrivato nella capitale, e questo ha costretto numerosi enti comunali di consumo a rimanere chiusi, in quanto non provvisti di merce. I circa seimila quintali di carne che solitamente vengono lavorati a Roma nella giornata di lunedì sono stati dirottati dagli importatori in altre città, non soggette alle restrizioni prefettizie e alla forzata classificazione in varie qualità.

Dal canto loro, i grandi magazzini e i supermercati hanno visto aumentare la loro clientela di una percentuale che va dal 20 al 30 per cento. Le massaie romane sono uscite di buon'ora da casa, per recarsi a fare la spesa ed evitare così gli affollamenti. Inoltre, la prevista chiusura degli alimentari e dei panifici per le ore pomeridiane della giornata di oggi e di domani ha costretto le casalinghe a fare rifornimento anche di quei generi che «durano» un solo giorno, come il pane.

L'Unione commercianti, cosciente del disagio che la cittadinanza romana è costretta a sopportare, si è nuovamente dichiarata disposta a interrompere lo sciopero subito dopo la revoca del calmiere. Stamane, intanto, il prefetto di Roma, Ravalli, ha reso operanti, emanando un decreto che modifica quello col quale fu istituito il calmiere, le decisioni prese venerdì dal comitato provinciale dei prezzi in materia di generi ortofrutticoli e di carni: i venditori degli ortofrutticoli, in conformità delle disposizioni entrate in vigore oggi, hanno la facoltà di aumentare i prezzi dei prodotti del 10 per cento rispetto ai prezzi stabiliti dall'ente comunale di consumo; i macellai, mentre sono tenuti a praticare gli stessi prezzi degli spacci comunali per le carni le cui timbrature attestino che sono di qualità identica a quelle messe in vendita dall'ente comunale di consumo, hanno la libertà di stabilire i prezzi delle carni le cui timbrature facciano fede che esse hanno particolari pregi.

Per quanto riguarda la «serrata» a Roma, il dott. Vespasiani, presidente dell'Unione commercianti, ha detto: «Dai dati in possesso dell'Unione risulta che i macellai, sia quelli al dettaglio sia quelli all'ingrosso, si sono astenuti dall'attività di vendita al cento per cento. Nel settore dei prodotti ortofrutticoli si è avuta una quasi totale astensione. Stiamo ora preparando un documento da sottoporre al prefetto Ravalli, per ribadire la necessità della revoca del regime di calmiere. In alternativa, noi proponiamo che siano gli stessi commercianti, con l'autocontrollo e con l'autodisciplina, a favorire il contenimento dei prezzi».

Da parte sua, una nota dell'ufficio economico della Cgil rileva che «il persistente incremento dei beni di largo consumo popolare, il caos e gli elementi di tensione e di disorientamento prodotti nelle categorie interessate e fra l'opinione pubblica dà provvedimenti che, come il calmiere sui prezzi, unisono la demagogia all'inefficienza, confermano ulteriormente la valutazione negativa dell'atteggiamento assunto e delle misure adottate dal governo in materia di prezzi». Secondo la Cgil «debbono essere giudicate severamente anche le affannose e non meno demagogiche controproposte del presidente della Confcommercio».

R. R.

In XIII pagina

SARA' PROCESSATA L'ITALIANA ARRESTATA AD ATENE

MENTRE SI TEMONO NUOVI SCONTRI

Riconciliazione in Cile tra socialisti e comunisti

Uniti a sostegno di Allende i due partiti in un momento di grave tensione interna

Santiago, 4

La polizia cilena è in allarme generale; si temono nuovi scontri in occasione delle celebrazioni del secondo anniversario dell'elezione del marxista Salvador Allende alla presidenza della repubblica. Le forze armate, dal canto loro, sono consegnate in caserma. Socialisti, comunisti e radicali di sinistra hanno preannunciato cortei e dimostrazioni in tutto il paese per la odierna ricorrenza. La tensione è nell'aria, e i dirigenti dell'opposizione hanno posto in guardia i loro seguaci, esortandoli a non raccogliere eventuali provocazioni.

Marce e adunate sono state organizzate, dicono i gruppi favorevoli al regime Allende, sia per celebrare l'anniversario sia per «mettere freno alla sedizione». I sindacati hanno chiesto ai loro affiliati di incrociare le braccia dalle 14 (le 20, ora estiva italiana) e di lasciare le fabbriche e le officine per prendere parte alle manifestazioni. Secondo i giornali dell'opposizione, la coalizione di «Unità popolare» ha dato ordine ai lavoratori di armarsi di coltelli e di bastoni, e ha spiegato la disposizione dicendo che «si deve essere pronti a far fronte a qualsiasi tentativo degli avversari del regime di sconvolgere le dimostrazioni».

La coalizione di «Unità popolare», «UP», ha affermato che esiste un «piano di settembre», una trama sediziosa ordita da «gruppi reazionari cileni e stranieri», al fine di rovesciare il regime e di bloccare la spinta verso la costituzione di uno stato socialista. Queste affermazioni sono contenute in un comunicato comune, diramato dai due partiti della coalizione, quello socialista e quello comunista: nel documento, essi dichiarano inoltre che, «in considerazione della gravità del momento, essi hanno deciso di mettere da parte le divergenze che ostacolano la loro lotta comune».

Negli ambienti vicini al governo la dichiarazione è considerata un fatto storico, dal momento che socialisti e comunisti, fin dall'avvento al potere del Presidente Allende, si erano trovati in disaccordo sul grado di accelerazione del processo rivoluzionario: i comunisti sono fautori di una conquista progressiva del potere economico e politico, per consolidare il potere amministrativo del governo, mentre i socialisti hanno sempre sostenuto la necessità di procedere più rapidamente. L'accordo raggiunto adesso pone fine a questa divergenza che, nel giugno scorso, per poco non provocò una grave crisi in seno all'«Unità popolare». Esso inoltre porta un significativo appoggio al Presidente Allende in un momento in cui nel paese si registrano gravi disordini. *(Ansa - Reuter)*

LA SITUAZIONE

Il governo si accinge a dare risposte concrete ad alcune delle esigenze prioritarie poste dalla situazione economica e sociale del paese, e sulle quali i partiti e le forze sociali dovranno misurare la loro volontà di contribuire a superare l'attuale delicata congiuntura. Ai due importanti appuntamenti della metà della settimana, consiglio dei ministri e incontro coi sindacati, Andreotti si sta preparando per tempo: ha ricevuto quasi tutti i ministri, ha parlato con La Malfa, con Cariglia, con Carli, con Orlandi, e oggi si è incontrato in mattinata con Malagodi e nel pomeriggio coi vicepresidente del consiglio Tanassi, con il segretario della DC Forlani, con il ministro dell'interno Rumor.

Con quest'ultimo, tra l'altro, Andreotti avrebbe affrontato il problema della prossima tornata di consultazioni amministrative, che riguardano una porzione significativa dell'elettorato. Ma non vi è dubbio che siano rientrati nella conversazione anche gli attualissimi argomenti delle misure per i prezzi (da ricordare che gli interventi prefettizi rientrano nella giurisdizione del ministero dell'interno) e dell'ordine pubblico, messo nuovamente in discussione a seguito dei recentissimi fatti di Milano.

Ancora gravi disagi per la popolazione a causa del nuovo sciopero dei ferrovieri, proclamato dalle 21 di ieri sera alle 21 di oggi: praticamente l'intera rete ferroviaria è rimasta paralizzata dall'agitazione. Altre astensioni dal lavoro dei ferrovieri sono previste per i prossimi giorni.

Lorna Briffe Caviglia, l'italiana arrestata due settimane fa ad Atene, e tuttora trattenuta nelle carceri della capitale greca, sarà presto processata. Il portavoce del governo ellenico ha dato la notizia, non ha precisato se il processo si svolgerà di fronte ad un tribunale militare o a uno civile. Nella stessa occasione saranno giudicati anche Stathis Panagulis, e Sofia Gheorghin, i due greci fermati assieme all'italiana.

IN CORSO LO SCIOPERO NAZIONALE DI 24 ORE INDETTO DAI SINDACATI DEI FERROVIERI

FINO ALLE 21 FERMI I TRENI E APERTI I PASSAGGI A LIVELLO

Ma anche dopo la conclusione dell'agitazione il traffico tarderà a tornare alla piena normalità All'ancora nei porti le navi-traghetto delle F.S. - Solo la Cisnal non ha aderito alla protesta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

E' cominciato alle 21 lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri addetti alla circolazione dei treni, dei lavoratori degli appalti e incaricati, degli addetti ai passaggi a livello e del personale delle navi traghetto delle Ferrovie dello stato. L'azione, che si concluderà alle ore 21 di domani, blocca circa diecimila convogli, mettendo in seria difficoltà anche la ripresa del traffico ferroviario, per cui le F.S. hanno dovuto provvedere a «intensificare e rinforzare» i treni per le ore immediatamente successive alla conclusione dell'agitazione.

L'astensione dal lavoro è stata decisa dalle organizzazioni sindacali di categoria della Cgil, Csil ed Uil e dalla federazione autonoma dei ferrovieri (Fisafs), che si sono dichiarate insoddisfatte dell'andamento delle trattative con il ministero dei trasporti sulla piattaforma rivendicativa. Secondo quanto previsto dai sindacati, la fermata dei treni è stata in alcuni casi anticipata o posticipata di un'ora, per permettere la sosta dei convigli in stazioni atte a fornire adeguata assistenza ai viaggiatori.

In previsione dell'inizio dello sciopero, la maggioranza degli utenti ha preferito spostare la partenza, in modo da non far coincidere il momento del viaggio con l'astensione dal lavoro dei ferrovieri: nelle stazioni, lo afflusso dei viaggiatori era notevolmente diminuito già alcune ore prima dell'inizio dello sciopero.

Per coloro che hanno assolutamente necessità di mettersi in viaggio sono stati messi a disposizione, dal ministero dei trasporti, un certo numero di servizi automobilistici, sostitutivi dei collegamenti dei treni che è stato necessario sopprimere per mancanza di personale: sono restati in servizio soltanto i ferrovieri aderenti alla Cisnal, la quale ha deciso di non partecipare all'astensione dal lavoro della categoria.

Alle 21 hanno sospeso il lavoro anche gli addetti ai passaggi a livello, che sono rimasti così incustoditi: prima di abbandonare il posto di lavoro, gli addetti ai passaggi a livello hanno avvertito i dirigenti delle stazioni limitrofe. Anche se il traffico ferroviario è praticamente bloccato, gli automobilisti sono stati invitati ad attraversare i passaggi a livello con molta attenzione. Le navi traghetto delle Ferrovie dello stato sono ferme nei porti e riprenderanno i servizi regolari alle 21 di domani, in concomitanza con la conclusione dello sciopero di tutto il personale ferroviario.

Diverse categorie di lavoratori hanno espresso la loro solidarietà all'azione dei ferrovieri: in particolare, le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici hanno convocato il coordinamento del settore «per esaminare le forme di azione concreta da definire in accordo con i sindacati dei ferrovieri, per la realizzazione degli obiettivi dei lavoratori delle ferrovie».

I motivi che hanno indotto i sindacati di categoria della Cisl, Cgil e Uil ad attuare due scioperi nazionali a distanza di circa un mese l'uno dall'altro sono da ricercarsi essenzialmente in quattro richieste, contenute nella nota piattaforma rivendicativa, presentata un anno fa all'allora ministro dei trasporti, Viglianesi. In particolare, i sindacati sollecitano la concessione di un assegno integrativo di 15 mila lire mensili a tutti i ferrovieri in servizio; l'aumento degli organici a 226 mila unità; la soppressione degli appalti e la richiesta di un preciso impegno governativo per varare un piano poliennale di quattromila miliardi per il potenziamento ferroviario.

A queste argomentazioni il ministro dei trasporti, Bozzi, ha risposto con una serie di controproposte in cui, oltre a ribadire «l'impegno di rispettare i punti acquisiti della piattaforma rivendicativa», si sottolinea la volontà di proseguire con la massima sollecitudine l'esame del piano poliennale, già presentato al Cipe, che se ne occuperà il 13 settembre prossimo (il consiglio dei ministri ha già approvato un piano-ponte di 400 miliardi).

Inoltre, il ministro Bozzi ha annunciato la presentazione di un provedimento, per assumere a condizioni di favore, nei ruoli delle F.S. i lavoratori degli appalti residui (cinque sui 31 complessivi); la presentazione di un disegno di legge per un aumento mensile del premio industriale di 12-15 mila (il fondo per premi eccezionali è stato aumentato di sei miliardi); l'aumento di 20 mila lire del premio incentivante, il cui acconto sarà anticipato a questo mese anziché a novembre.

I sindacati tuttavia, hanno giudicato «insoddisfacenti» tali controproposte, e hanno annunciato una serie di scioperi articolati per gruppi di compartimenti, dal 10 al 17 settembre, secondo modalità che saranno rese note dopodomani. I sindacati dei ferrovieri hanno tenuto inoltre a smentire, per ovvie ragioni, le notizie, secondo cui le confederazioni avrebbero consigliato la categoria a non attuare l'azione di sciopero. Ma, a sostegno di questa loro tesi, non hanno saputo addurre alcun motivo plausibile. Si sa difatti che le confederazioni hanno «disapprovato», anche se non ufficialmente, questa nuova azione sindacale, che cade proprio alla vigilia dell'incontro con il presidente del consiglio, Andreotti, fissato per il 7 settembre, temendo che le richieste che esse si apprestano a presentare al governo in fatto di prezzi e di economia non possano venir recepite proprio a causa del malcontento che suscita nell'opinione pubblica lo sciopero dei ferrovieri.

Matteo Giambi

PER LA TVC DI CAPODISTRIA

SAN MARINO SMENTISCE: NESSUN RIPETITORE «PIRATA»

San Marino, 4

La segreteria di stato della Repubblica di San Marino ha emesso oggi un comunicato nel quale si afferma che «è destituita di ogni fondamento la notizia secondo cui Radio Capodistria starebbe terminando a San Marino la installazione di un ripetitore capace di rimandare in Italia, oltre a normali trasmissioni, anche quelle della TVC».

La presa di posizione ufficiale si limita a queste stringate parole: poco più di un mese fa, ambienti responsabili della Repubblica definirono inconsistente una notizia secondo la quale San Marino pensava all'installazione di una emittente propria e, al proposito, si richiamavano agli accordi con l'Italia, in base ai quali la repubblica del Titano rinunciava a diffondere propri programmi. Ora, voci insistenti attribuiscono invece all'emittente jugoslava l'intenzione di impiantare a San Marino un ripetitore capace di inviare le trasmissioni anche a colori in Italia.

In effetti, un ripetitore è stato installato e i lavori sono pressoché ultimati: si trova nei pressi della seconda rocca, a 740 metri sul livello del mare. Però, secondo il comunicato ufficiale questo ripetitore non è di Radio Capodistria. Ecco la spiegazione che viene data da fonte qualificata: si tratta di un ponte amplificatore, indispensabile per migliorare la ricezione dei programmi della RAI-TV. Il secondo canale italiano, in particolare, non viene captato da molti abbonati della repubblica del Titano, e tutte le trasmissioni sono disturbate da zone di ombra».

(Ansa)

SUI BANCHI PER L'«APPELLO»



Telefoto Ansa

Roma — Di nuovo a scuola mentre tramonta l'estate. Settembre ha riaperto le «ostilità» per gli alunni che a giugno non hanno ottenuto la promozione completa. Gli esami di riparazione incalzano. Nella foto, alcuni candidati di una scuola romana durante la prima prova di ieri

UNA LETTERA UFFICIALE DEL MINISTRO DEL BILANCIO TAVIANI AL PRESIDENTE CEFIS

Il governo invita la Montedison a «congelare» ulteriori chiusure

Raccomandate «preventive consultazioni» prima di adottare nuove misure restrittive - Tra alcuni giorni l'avvio alle Camere dell'indagine sull'industria chimica - Precisate le previste modalità di intervento

Roma, 4

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, on. Paolo Emilio Taviani, ha inviato una lettera al presidente della Montedison, Eugenio Cefis, per invitarlo, anche in considerazione dei problemi posti dalla recente chiusura di tre stabilimenti del gruppo Vallesusa, a subordinare ulteriori provvedimenti di questo genere, a precise intese, sui programmi di ristrutturazione o di riconversione e sul mantenimento dell'occupazione.

Secondo Taviani — che nei giorni scorsi ha avuto su questi problemi una serie di colloqui con il presidente del consiglio, e con i colleghi interessati — sarebbe opportuno che il gruppo chimico, prima di procedere a ulteriori potature di «rami secchi», conoscesse l'esito di quel dialogo che egli stesso ha sollecitato, e che il governo ha oggi già avviato attraverso una serie di contatti informali con le forze sociali più direttamente interessate.

L'esame dei problemi della Montedison prenderà un avvio concreto tra qualche giorno, e cioè il 12 settembre, in occasione della prima riunione delle commissioni bilancio e industria delle Camere, che svolgeranno un'indagine conoscitiva sulla situazione, e le prospettive dell'industria chimica. Le commissioni hanno già convocato i massimi dirigenti dei principali gruppi del settore: il presidente Cefis è stato chiamato a svolgere una relazione sulla situazione della Montedison il 21 e il 22 settembre prossimi.

Sembra comunque, che non ci siano sostanziali ragioni, almeno per il momento, per le quali l'invito rivolto alla grande azienda chimica, dal ministro Taviani, non debba essere accolto. Si può quindi ritenere che per settembre siano esclusi ulteriori provvedimenti di chiusura degli stabilimenti. Sull'argomento, il ministro del bilancio ha diffuso una nota, nella quale è detto che «nella settimana scorsa sono proseguiti gli incontri per esaminare gli effetti delle situazioni di crisi della Montedison, con particolare riguardo ai problemi della occupazione.

«Intanto — prosegue il comunicato — il ministro Taviani ha inviato una lettera al presidente della Montedison per evitare ulteriori iniziative di chiusura senza preventiva consultazione in sede governativa. Con tale lettera, vengono precisate le modalità di intervento dei ministeri del lavoro e dell'industria e quelle — di maggiore portata dal punto di vista della politica di piano — di diretta competenza del ministero del bilancio e della programmazione economica».

M. G.

Le indagini sulle «Brigate»

NUOVI INTERROGATORI per Saba e Viel

Milano, 4

Il dott. Ciro De Vincenzo, il magistrato che dirige le istruttorie formali sul caso Feltrinelli e sulle «Brigate Rosse», interrogherà domani nel carcere milanese di San Vittore Giuseppe Saba e Augusto Viel. I due, come si ricorderà, vennero catturati in una delle presunte sedi delle «Brigate Rosse» scoperta in via Subiaco a Milano. Il Viel, dopo l'interrogatorio, sarà trasferito nelle carceri di Genova. Infatti, per il 2 ottobre prossimo è previsto, davanti alla Corte di assise del capoluogo ligure, il processo che vede Augusto Viel fra gli imputati accusati dell'omicidio del fattorino dell'Istituto autonomo case popolari di Genova e coinvolti nel rapimento dello studente genovese Sergio Gadolla. Il giudice dovrebbe anche interrogare in carcere Semeria e Farioli, anche implicati nella inchiesta sulle «Brigate Rosse».

Intanto oggi l'avv. Bianca Guidetti Serra ha presentato al dott. Di Vincenzo una istanza di revoca dell'ordine di cattura emesso a suo tempo dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola contro il prof. Carlo Fioroni ex esponente di «Potere Operaio». Come è noto, Fioroni, accusato tra l'altro di falso in documenti di identità e favoreggiamento, è scomparso poco dopo essere stato interrogato, il 18 marzo scorso, da uno dei magistrati che all'epoca seguivano il caso Feltrinelli. L'insegnante aveva fatto assicurare da un collega il furgoncino trovato nei pressi del traliccio di Segrate e la «124» notata nelle vicinanze dell'altro traliccio minato, quello di San Vito di Gaggiano. Il Fioroni è ancora latitante.

L'avv. Guidetti Serra ha dichiarato di avere presentato la istanza «per iniziativa personale, poiché i reati di cui è accusato Fioroni non prescrivono il mandato di cattura obbligatorio». «Non vedo Fioroni da tempo — ha aggiunto il difensore — e non so ancora quando si potrà mettere in contatto con me». L'avv. Guidetti Serra ha smentito le voci, circolate oggi, secondo cui Fioroni si presenterebbe al magistrato inquirente se fosse revocato il mandato di cattura. «Non so se Fioroni sia disposto a presentarsi al giudice — ha detto ancora — per il semplice motivo che non ho potuto parlare con il mio assistito». Si è appreso inoltre che il collegio peritale ha consegnato oggi al dott. Di Vincenzo il risultato delle perizie emato-balistiche relative alla deflagrazione avvenuta a Segrate in seguito alla quale morì l'editore Feltrinelli.

(Ansa)

LE SPESE DEI MINISTERI

Finanze: per il '73 quasi duemila miliardi

Roma, 4

A 1865 miliardi di lire e mezzo circa ammonta la previsione di spesa del ministero delle Finanze per l'anno 1973; la relativa tabella è in deposito da oggi nell'archivio della Camera insieme con quella di altri ministeri. La pubblicazione degli stati di previsione di spesa dei vari ministeri è, com'è noto, in corso da qualche giorno, e sono già stati resi noti i bilanci dei ministeri degli esteri, dell'interno, della giustizia e della marina mercantile. Il disegno di legge generale sui bilanci, che porta il numero 620, è stato presentato dal governo alla Camera il 31 luglio. A esso sono allegati, a mano a mano che escono dalla tipografia, i bilanci di ogni singolo ministero.

Dei 1865 miliardi e mezzo previsti come spesa dal ministero delle Finanze, cinque risultano già accantonati in conto capitale e dovrebbero servire per favorire lo stoccaggio delle acqueviti di vino e vinaccia. Rispetto al bilancio 1972, c'è un aumento di 111 miliardi e mezzo.

La classificazione «funzionale» delle principali spese previste per il 1973 mostra che alla amministrazione generale (compreso il Corpo della Guardia di Finanza) vanno quasi 500 miliardi; al settore della istruzione e della cultura (praticamente sono le quote dei canoni di abbonamento alla RAI-TV da devolversi a favore della società concessionaria e dell'Accademia di Santa Cecilia) vanno 126 miliardi; agli interventi in campo sociale (contributi ad enti previdenziali, tra i quali l'Inpgi) vanno 400 milioni; agli interventi in campo economico (si tratta, esclusivamente, delle somme destinate all'Unire per abbuono sulle scommesse sulle corse ippiche) vanno tre miliardi e 800 milioni; alla finanza regionale e locale vanno 714 miliardi. Oltre 500 miliardi, infine, vanno spesi in «oneri non ripartibili» i quali, pur configurando scopi ben delineati, non rientrano in modo specifico in alcuna delle voci funzionali in cui è classificata la spesa dello Stato. Questi «oneri non ripartibili» riguardano le quote di compenso ai comuni per l'abolizione della tassa sul vino; le vincite al Lotto (75 miliardi); i rimborsi di tasse e spese varie (400 miliardi); l'ammortamento di beni immobili patrimoniali.

(Ansa)

ACQUE SEMPRE AGITATE NEL MONDO DELLA SCUOLA

I PROFESSORI «AUTONOMI» DI NUOVO IN AGITAZIONE

La decisione presa dallo Snafri contro i corsi abilitanti Confermato per giovedì lo sciopero dei lavoratori chimici

Roma, 4

Lo Snafri (Confederazione generale autonoma della scuola italiana) ha proclamato lo stato di agitazione dei professori impegnati nella frequenza dei «corsi abilitanti». Secondo un comunicato dello Snafri «è ben noto che i corsi abilitanti hanno il precipuo scopo di approfondire le finalità pedagogiche e metodologiche necessarie a una moderna impostazione didattica. Lo spirito della legge numero 1074 è chiaro in proposito. Pur tuttavia, il corpo docente, preposto allo svolgimento e all'attuazione dei corsi, lungi dall'ispirarsi a tali finalità, ha inteso impostare i corsi medesimi nel senso di un malinteso e offensivo approfondimento culturale».

Il segretario generale dello Snafri prof. Giuseppe Ricciardulli, ha, in proposito, dichiarato: «Il ministero della pubblica istruzione, elusa la possibilità di attenersi alle evidenti capacità didattiche di oltre 160 mila docenti (impegnati nella normale gestione didattica), ha inteso, per l'assoluta carenza di docenti in grado di impartire una cognizione modernamente metodologica e didattica, presentare un alibi, ingiustificato per l'opinione pubblica e per quanti appaiono sensibili a migliorare le sorti della scuola italiana».

«Per tali motivi — ha concluso il prof. Ricciardulli — nel mentre si sconfessa un metodo e un sistema che ha denotato gravissime carenze in ordine alle finalità educative della scuola, è necessario far presente ai docenti frequentatori i "corsi abilitanti" e alla opinione pubblica, che l'auspicata scuola migliore non potrà certamente scaturire dalla adozione di criteri didatticamente e socialmente involuti».

Da registrare, sempre in campo sindacale, che il 9 settembre a Livorno si svolgerà il convegno nazionale dei consigli di fabbrica di tutti i settori aderenti alle federazioni di categoria dei chimici, farmaceutici, vetro e ceramica, gomma, plastica, petrolio, concia, fibre ed elettronica.

Nel corso del convegno, indetto dalla federazione unitaria dei lavoratori chimici della Cgil-Cisl-Uil, saranno stabilite le modalità di un'azione generale dei 500 mila lavoratori dei settori che fanno capo alla federazione unitaria, per protestare contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del settore chimico.

E' stato, intanto, confermato lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori chimici interessati al rinnovo contrattuale, già programmato dalle 6 di giovedì 7 alla stessa ora di venerdì 8 settembre. In seguito all'interruzione delle trattative, avvenuta il 1.o settembre nella sede della Confindustria, i sindacati nazionali di categoria hanno anche previsto una intensificazione dell'articolazione delle otto ore settimanali di sciopero pro capite, già in corso di attuazione da diverse settimane.

(Ansa)

ALTRI TRE ARRESTI per la droga a Firenze

Firenze, 4

Altri tre giovani implicati nell'attività della «gang» che attuava un vasto traffico di stupefacenti utilizzando tra l'altro, per il trasporto, scarpe con suola opportunamente preparata, sono stati arrestati stamane dalla «Squadra Mobile» della questura di Firenze, a conclusione della prima fase dell'operazione svolta in stretta collaborazione con la «Squadra Mobile» e la squadra narcotici della questura di Roma sotto la direzione del nucleo di polizia criminale della Toscana. Si tratta di due ragazze (una delle quali inglese) e di una giovane e cioè Maria Cristina Favati di 20 anni, di Firenze, Paola Pompea Edelweiss Jochlik di 18 anni, di Londra, da qualche tempo in Italia e Alessandro Damerini, di 20 anni, tutti residenti a Firenze.

Sono stati arrestati stamane per concorso in spaccio di stupefacenti su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Casini, che conduce l'inchiesta. Nella perquisizione compiuta non sono state trovate altre sostanze stupefacenti. Anche i tre arrestati di stamane erano l'altra notte sul Ponte Vecchio, a Firenze, quando l'operazione combinata di polizia scattò con l'arresto dei primi tre. Una settima persona è ancora ricercata.

(Ansa)

MENTRE RIMANE MISTERIOSA LA SORTE DEL PROFESSIONISTA PALERMITANO

Due mandati di cattura per il sequestro di Cassina

Sono stati emessi contro Francesco Scrima e Leonardo Vitale «per concorso nel rapimento» La coppia si trovava già in stato di fermo all'Ucciardone assieme a un terzo presunto complice

Palermo, 4

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Puglisi ha emesso due ordini di cattura, per concorso nel sequestro dell'ingegner Luciano Cassina, contro Francesco Scrima, di 30 anni, e Leonardo Vitale, di 31. I due erano stati fermati dai carabinieri e da agenti della Squadra Mobile, il Vitale il giorno dopo, e lo Scrima due giorni dopo il rapimento, avvenuto nel centro di Palermo, in via Principe di Belmonte, il 16 agosto scorso. La posizione del terzo fermato, Giuseppe Calò, di 41 anni, condannato nel 1968 dalla Corte di assise di Catanzaro a sei anni di reclusione, anch'egli denunciato dagli investigatori, continua a essere vagliata dalla autorità giudiziaria. «Possiamo dare notizia degli ordini di cattura — ha detto il procuratore aggiunto della Repubblica dott. Gaetano Martorana — ma di più non possiamo rivelare».

Prima di emettere i due ordini di cattura, la magistratura palermitana ha lungamente vagliato la posizione degli indiziati di reato, che erano stati interrogati dal sostituto Virga nelle carceri dell'Ucciardone, dove sono rinchiusi in celle d'isolamento. Andato in ferie il dott. Virga, l'indagine giudiziaria era passata al sostituto Puglisi, il quale prima di emettere gli ordini di cattura ha esaminato gli elementi di accusa contro i sospettati. Il sostituto si è poi consultato con il procuratore aggiunto Martorana, in assenza del procuratore capo dott. Giovanni Pizzillo, firmando quindi i due ordini di cattura, che sono stati notificati agli interessati nelle carceri dell'Ucciardone. Dopo la convalida del fermo giudiziario, il procuratore Martorana, al quale i cronisti nei giorni scorsi avevano chiesto perché non fossero stati firmati gli ordini di cattura, aveva precisato: «Noi li consideriamo in stato di arresto».

Gli investigatori, che proseguono le ricerche dell'industriale edile da 19 giorni ostaggio dei banditi, i quali non si sarebbero ancora messi in comunicazione con la famiglia Cassina per richiedere il riscatto (ancor oggi i portavoce del cavaliere del lavoro Cassina, padre dello ingegnere, hanno smentito che il contatto sia stato allacciato), sono convinti della responsabilità del Vitale, dello Scrima e del Calò, i quali ultimi sono cugini.

La «Fulvia coupén di Leonardo Vitale, che sulla carta è coltivatore diretto ma che ha svolto varie attività anche come muratore e mediatore di affari, fu vista in via Principe di Belmonte nell'ora del sequestro di Luciano Cassina. La veloce vettura schizzò via sulla scia della «124» su cui i quattro banditi che avevano aggredito il Cassina avevano fatto salire a viva forza l'ostaggio. Il numero di targa della «Fulvia» fu rilevato da alcuni testimoni che lo riferirono quindi a polizia e carabinieri, i quali rintracciarono quasi subito il Vitale. Il giovane si disse innocente, ignaro di tutto: l'auto — affermò — l'aveva prestata a Francesco Scrima, un suo amico. Vitale venne fermato e, poco dopo, appena venne rintracciato Scrima, ammise di aver avuto in prestito la «Fulvia», ma aggiunse di averla restituita al legittimo proprietario prima delle 13,15 del 16 agosto.

Le deposizioni dei due giovani, sulle quali peraltro, dato il segreto istruttorio, non è stato possibile apprendere nulla sarebbero state contraddittorie anche a proposito di altre circostanze. La scorsa settimana, l'avv. Francesco Leone, difensore dello Scrima, aveva presentato al giudice un'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi. L'avv. Paolo Seminara, nell'interesse del Vitale, aveva inoltrato ricorso per cassazione avverso il fermo giudiziario del Vitale.

Quanto a Giuseppe Calò, polizia e carabinieri ritengono che l'ingegnere Cassina nelle prime ore successive al rapimento sia stato tenuto prigioniero nel villino che il pregiudicato possiede nella borgata Villa Grazia. Leonardo Vitale aveva collaborato alla costruzione del rustico, occupandosi della pittura delle pareti e dopo il suo fermo, sempre secondo la tesi degli investigatori, i malfattori si sarebbero impensieriti e preoccupati che il giovane rivelasse dove l'industriale era segregato e avrebbero rapidamente condotto altrove il loro ostaggio.

(Ansa)

«OCCUPAZIONE ILLEGALE»

DENUNCIATI A TRAPANI trentotto «salinari»

Trapani, 4

Un rapporto di denuncia nei riguardi di 38 «salinari» per la occupazione delle saline della SIES in liquidazione, è stato presentato alla procura della Repubblica di Trapani dalla questura. L'occupazione è cominciata mercoledì mattina, quando gli operai, rimasti senza lavoro essendo stati licenziati dal primo settembre dopo non aver percepito il salario degli ultimi sei mesi, entrarono nel silos «al Ronciglione, dando inizio alla manifestazione che continua a oltranza. Secondo la questura l'occupazione dello stabilimento, dei silos e dei capannoni dove si lavorava il sale prima dell'imbarco sulle navi alla fonda nel porto, sarebbe illegale e per questo è stato trasmesso il rapporto di denuncia all'autorità giudiziaria.

(Ansa)

DUE FERITI A CATANIA in una sparatoria

Catania, 4

Due giovani su una motoretta, con il viso nascosto da fazzoletti, hanno sparato cinque colpi di pistola contro due commercianti di agrumi, Alfio e Angelo Carrubba, padre e figlio, rispettivamente di 52 e 27 anni, ferendoli entrambi alle gambe. Il fatto è avvenuto in piazza Giovanni XXIII, di fronte alla stazione centrale di Catania: i due commercianti stavano scendendo dalla cabina di un autocarro quando i due giovani sono passati a forte velocità vicino a loro.

(Ansa)

LA PRIGIONE ROMANA TEATRO DI UN AGGHIACCIANTE FATTO DI SANGUE

Agente di custodia ucciso dal cognato a «Regina Coeli»

E' stato fulminato da cinque colpi di pistola - L'omicida (pure carceriere) ha sparato dopo un'ennesima lite - Voleva «vendicare» i maltrattamenti subiti dalla moglie della vittima

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Delitto tra le mura delle carceri di «Regina Coeli» poco dopo le 5 di oggi pomeriggio. Un appuntato del corpo di agenti di custodia ha freddato con cinque colpi di pistola il cognato, anch'egli guardia carceraria, per motivi familiari. L'autore di questo incredibile fatto di cronaca nera è stato Olimpio Oliva, di 48 anni, nativo di San Giovanni Incarico, in provincia di Frosinone, in forza presso il carcere-modello di «Rebibbia». Dopo un ennesimo litigio, ha esploso contro il cognato Giuseppe Montanaro, di 40 anni, agente al «Regina Coeli», cinque colpi di pistola, uccidendolo sul colpo. I motivi del delitto sono da ricercare nel fatto che l'assassino rimproverava spesso il cognato, per i maltrattamenti cui questi era solito sottoporre la moglie.

I due agenti di custodia, infatti, avevano sposato tempo fa due sorelle, dalle quali avevano avuto ciascuno tre figli. Stavano sempre insieme ed erano molto affiatati, al punto che Olimpio Oliva al termine del suo servizio a Rebibbia passava tutte le sere a prendere con la macchina il cognato al «Regina Coeli» per far ritorno a casa insieme. Negli ultimi tempi, però, i loro rapporti erano alquanto mutati. Spesso i compagni di lavoro li hanno visti appartati, mentre discutevano animatamente.

Il delitto è avvenuto appunto nel corso di uno dei frequenti incontri serali che i due avevano nella portineria del corpo di guardia del carcere che si trova in via delle Mantellate. Come al solito lo appuntato Oliva è giunto poco dopo le 17, solo che questa volta aveva con sé una pistola calibro 7,65 acquistata l'altro giorno in una armeria di Velletri e non la sua pistola d'ordinanza.

Ai colleghi che stavano alla porta ha chiesto del cognato e avuto risposta che Giuseppe Montanaro si stava cambiando d'abito; gli è andato incontro, verso l'interno della portineria. L'uomo aveva da poco finito di lavarsi le mani e appena visto il cognato ha intavolato con lui un certo discorso che non ha tardato molto a scivolare sul solito argomento.

Ancora una volta Olimpio Oliva ha aggredito verbalmente il congiunto dicendogli che faceva male a trattare in malo modo la moglie, in quanto questa era una brava donna e quindi non meritava i suoi pesanti rimproveri. Da parte sua il Montanaro ha cercato di giustificarsi dicendo che la moglie si era inventato tutto per rovinarlo; e per provare la sua affermazione a un certo momento ha tirato fuori di tasca due certificati medici con i quali la donna intendeva denunciarlo alla polizia.

A questo punto l'animato colloquio ha assunto il tono di un vero e proprio diverbio che i colleghi presenti non hanno avuto il tempo di sedare, prima che avvenisse l'irreparabile. Infatti l'appuntato, all'improvviso, ha impugnato la pistola, e uno dopo l'altro ha esploso contro il cognato cinque colpi, colpendolo alla testa, e all'emitorace sinistro. Il poveretto si è accasciato in un lago di sangue, senza emettere un grido.

Le detonazioni hanno fatto accorrere alcuni secondini che si trovavano nella caserma, e ai loro occhi si è presentato uno spettacolo agghiacciante: il corpo ormai senza vita dell'agente di custodia giaceva sul pavimento, mentre il congiunto lo fissava inebetito, stringendo ancora in pugno l'arma. Subito dopo, l'assassino è scoppiato in una crisi di pianto, e ha lasciato cadere la pistola. Ormai aveva portato a termine il suo ruolo di «vendicatore».

Inutile è stato anche l'affannoso accorrere del medico di guardia dell'infermeria del carcere, il quale non ha potuto fare altro che constatare la morte dell'agente. Questa in linea di massima la dinamica del delitto, che sembra sia maturato nella mente distorta dell'appuntato Oliva. Questi, infatti, tempo fa si è assentato per qualche mese dal lavoro per un forte esaurimento nervoso.

Poco dopo il delitto l'assassino è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno e a quanto pare ha confessato di aver agito per vendetta. Quando ha visto i certificati medici attestanti le percosse, che l'uomo aveva sequestrato alla moglie per evitare la denuncia, i suoi nervi non hanno retto più e la mano è andata subito alla pistola. Al termine dell'interrogatorio l'appuntato Oliva è stato incriminato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e tutti gli atti sono stati trasmessi alla procura militare in quanto, essendo stato il reato consumato da due militari nell'interno di un edificio militare, la competenza giurisdizionale spetta appunto alla magistratura militare.

F. A.

LE INDAGINI SUGLI SCOPPI DI SABATO NOTTE A MILANO

Una corda da rocciatori unica traccia dei dinamitardi

«Maneggiato» da gente esperta l'esplosivo usato per gli attentati alle sedi del «Candido» e del MSI - Oggi nuovo sopralluogo dei periti

Milano, 4

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Buquicchio, si è incontrato oggi pomeriggio con gli ingegneri Cerri e Lettieri, i periti da lui nominati ieri per proseguire le indagini sui reperti relativi agli attentati di sabato notte contro le sedi del settimanale «Candido» e della Federazione provinciale del MSI. A quanto si è appreso, a parere dello ing. Cerri, l'esplosivo usato per compiere gli attentati è stato «maneggiato» da gente molto esperta, persone cioè tanto pratiche da poter scavalcare un muro con una corda annodata come nel caso del «Candido», oppure camminare lungo i muretti che delimitano alcuni fabbricati, come nell'esplosione di via Mancini. Domani, i soli periti compiranno un altro sopralluogo ai due edifici; in particolare, l'ing. Cerri si recherà in via Mancini, dove oggi una squadra di demolizione ha provveduto a liberare dalle macerie più grosse le parti più interessanti per le indagini, e l'ing. Lettieri ispezionerà la palazzina dove si trova la sede del «Candido».

L'on. Servello, commissario straordinario della Federazione milanese del MSI, accompagnato dal vicecommissario della Federazione, dott. Leoni, si è intanto incontrato oggi con il prefetto dott. Mazza: all'incontro ha partecipato anche il questore dott. Allitto. Il parlamentare — secondo quanto egli ha successivamente dichiarato — ha espresso il suo «vibrato rammarico per i gravi attentati e l'auspicio che polizia e magistratura individuino e puniscano secondo le leggi i responsabili del vile attentato».

Le indagini che riguardano l'unico elemento che sembra finora accertato, cioè la corda da scalatori che gli attentatori avrebbero utilizzato per scavalcare il muretto del cortile della sede del «Candido», proseguono nel più assoluto riserbo; secondo una voce non controllata, gli investigatori hanno rintracciato la fabbrica che produce quel tipo di corda, una piccola industria di Lecco. Più difficile, invece, appare l'individuazione nel negozio nel quale sarebbe stata acquistata la corda.

Le indagini dell'ufficio politico della questura, diretto dal dott. Allegra, sono anche dirette a identificare il proprietario della «Opel» rossa che sarebbe stata vista allontanarsi, a forte velocità, poco prima dell'esplosione al settimanale «Candido»: secondo una testimonianza, a bordo dell'autovettura, che si trovava in via Bellarmino dove appunto è situata la sede del settimanale, erano due persone.

(Ansa)

SUICIDA CON LA PISTOLA in un bar di Alleghe

Cortina, 4

Grave fatto di sangue ieri ad Alleghe. Il paese di Alleghe, già noto alle cronache nere per i tristi delitti del «Lago», è stato ancora una volta sconvolto da un suicidio sul quale sta indagando il brigadiere Nicolai della Stazione dei carabinieri di Caprile. Alle ore 18 di ieri Fiorino Scola è entrato in un bar di Masarè e poco dopo, ha estratto una pistola «Mauser 7,65» e si è sparato alla tempia.

Sul fatto gli inquirenti mantengono il massimo riserbo ma si è saputo che lo Scola, dipendente dell'Enel, (nato a Falcade 35 anni fa) era coniugato con Celestina Piani, con la quale abitava in corso Venezia 2 ad Alleghe. Sembra però che il matrimonio non fosse felice, anche se la moglie è in stato interessante. Ieri, la signora Scola, poco prima delle 18, si era recata, piuttosto agitata, nel bar di Masarè con l'intenzione di telefonare, non si sa a chi. Mentre stava facendo il numero, entrava il marito, Fiorino, con la pistola in mano che la minacciava tenendola sotto tiro con l'arma. Tra gli avventori allibiti, la proprietaria del bar ha avuto il coraggio di porsi di mezzo per tentare di dividere i due. La moglie riusciva a fuggire in strada per chiedere aiuto. Nel trambusto e nel tentativo di calmare la donna alcune persone sono uscite dal bar ed il marito veniva dimenticato, quando, ad un tratto, dallo interno del locale, si è udito un colpo di pistola.

G. C. O.

TUTTI SULL'ARGINE in difesa del paese

Ventimiglia, 4

I 400 abitanti di Bevera, un piccolo paese nella zona di Ventimiglia, si sono uniti oggi in una decisa protesta contro il comune, il genio civile e il consorzio arginatore della Val Roja e della Val Bevera in seguito alla decisione di questi enti di far sbancare un argine, costruito provvisoriamente. Lo stesso argine è stato occupato dagli abitanti di Bevera che sono decisi a non andarsene sino a quando il provvedimento non sarà revocato.

La rimozione dell'argine, secondo gli abitanti di Bevera, provocherebbe infatti, nel caso di una piena straordinaria del torrente Bevera, un'inondazione che spazzerebbe l'intero paese, coltivazioni e costruzioni. Le autorità ritengono invece che questo argine non sia utile e che sia necessario costruirne un altro. I 400 dimostranti, da parte loro, sono favorevoli alla costruzione di una diga definitiva, ma sostengono che quella provvisoria debba essere mantenuta in funzione sino a che l'altra non sia portata a termine.

(Italia)

ARRESTATO A RAPALLO UN FOCOSO AVVENTORE

LITE ARMI IN PUGNO FRA CAMERIERE E CLIENTE

Rapallo, 4

Minacce e pistole alla mano, in una pizzeria, fra cameriere e cliente. E' accaduto a Rapallo, in un esercizio di piazza Diaz, nel centro della cittadina. Filippo Pilato Barrara, di 35 anni, originario di Messina, ma residente a Milano, è entrato in pizzeria, e ha ordinato da bere e da mangiare. Giunto il momento di pagare, però, ha incominciato a protestare vivacemente, rifiutandosi di pagare il conto.

Da principio Barrara e il cameriere, Attilio Perre, di 32 anni, originario di Reggio Calabria, hanno preso a insultarsi; poi ognuno di loro ha estratto una pistola. Quella di Barrara era apparentemente scarica; Perre invece ha sparato un colpo, verso il suolo, per spaventare l'avversario.

L'esplosione ha richiamato l'attenzione di due vigili urbani che, accorsi in pizzeria, hanno intimato la fine della lite. Perre ha consegnato la pistola, mentre Barrara ha preferito disfarsene, gettandola nel vicino torrente, Boate. La polizia, intervenuta subito dopo, ha arrestato il Barrara, denunciandolo per tentativo di estorsione e porto abusivo di arma, mentre il Perre è stato denunciato a piede libero solo per il secondo reato.

(Ansa)

AVVISTATA UNA BALENA nel golfo di Gaeta

Gaeta, 4

Una balena è stata avvistata oggi, poco dopo mezzogiorno, nelle acque del golfo di Gaeta. Il cetaceo, lungo circa 20 metri, è stato visto da alcuni bagnanti davanti la spiaggia dell'Ariana. La balena, dopo aver costeggiato il litorale lanciando grandi sbuffi d'acqua, si è allontanata velocemente.

PESCATORE SARDO FERITO (NON GRAVEMENTE)

Aereo «per errore» mitraglia una barca

Cagliari, 4

Un incidente che poteva avere gravissime conseguenze è avvenuto, questa mattina, nelle acque di Capo della Frasca, nella Sardegna sud-occidentale, dove si svolgono normalmente le esercitazioni degli aerei della «NATO», di stanza a Decimomannu, a dieci chilometri da Cagliari. Da uno dei velivoli in esercitazione è partita, per errore, una scarica di mitraglia, che ha colpito una barca di pescatori, ferendo alle gambe il pescatore Manfredi Catalano di 18 anni, di Terralba (Oristano), appartenente alla cooperativa del golfo di Merceddi.

Soccorso dagli altri pescatori il giovane è stato trasportato all'ospedale civile di Oristano dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite guaribili in quindici giorni. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta.

(Ansa)

IN UN CIRCO NEL TRENTINO

VOLA DAL TRAPEZIO Ferito (ma non grave)

Trento, 4

Un acrobata del circo «Herasio», durante un esercizio al trapezio a Cles, è caduto riportando lesioni giudicabili guaribili in una ventina di giorni. Il ferito è Giuseppe Bicherasio, di 29 anni, di Torino. L'acrobata, al momento della caduta, stava eseguendo un difficile numero: doveva staccarsi dal trapezio oscillante, compiere un salto mortale e quindi, riafferrare la sbarra, compiendo un salto mortale e quindi, riafferrare la sbarra. L'esercizio è andato bene solo a metà, poiché dopo il salto mortale il Bicherasio non è riuscito ad afferrare il trapezio.

(Ansa)

VANAMENTE ATTESO A FROSINONE DA GENOVA

SPARITO UN CAMIONISTA CON UN CARICO DI MUNIZIONI

Genova, 4

Un camionista di 28 anni, Gianni Balducci, di Sampierdarena (Genova), è scomparso da cinque giorni con il suo autotreno carico di 240 quintali di pallini di piombo. Balducci, alla guida di un «Fiat 690», è partito da Genova mercoledì scorso, diretto a Frosinone, dove avrebbe dovuto consegnare le munizioni allo stabilimento «Winchester». Tuttavia non è mai giunto a destinazione.

Oggi, dopo quattro giorni di attesa e dopo aver posto inutilmente molti annunci su giornali genovesi. Luciano Isnardi, titolare di un'impresa genovese di trasporti e proprietario del camion, si è rivolto alla «Squadra mobile» e ha denunciato per «appropriazione indebita» l'autista del camion, il cui carico ha un valore di oltre 15 milioni. Gianni Balducci assunto come autista da alcune settimane in passato era già stato colpito da un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Torino con l'accusa di aver simulato il furto di un altro autocarro carico di gomme.

(Ansa)

Tragico incidente ad Alghero

MOTOSCAFO TRAVOLGE un sub: gravissimo

Cagliari, 4

Un pescatore subacqueo, Giovanni Sotgiu, di 24 anni, di Varese, è stato investito da un motoscafo della capitaneria di porto di Alghero mentre faceva il bagno nel tratto di mare che è all'imboccatura del porto ed è ora ricoverato in fin di vita nella clinica neurologica dell'università di Sassari.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Presi d'assalto i supermercati per la chiusura delle macellerie. Sopra: alcune persone mentre fanno gli acquisti. Sotto: un banco frigorifero oramai completamente vuoto

Il vecchio nascosto

LA giornata era chiara, nel nostro concetto di cielo terso, sole, una brezza leggera, il profumo lontano del mare; me ne andavo a spasso con mio padre.

Sempre, la domenica mattina, uscivo con papà, una vera tradizione, svago e impegno per lui nei miei confronti: quello d'insegnare al figlio ciò che considerava più di un'istruzione, la scoperta di tante cose, il toccarle, entrare nella vita attraverso la cultura umanistica ch'egli tanto sentiva e nella quale credeva, grande e sola evasione in una vita di lavoro. Avevo allora poco più di dodici anni, eravamo nel 1944. Pensavo alla passeggiata usuale lungo il corso fino a piazza dell'Unità per sederci al caffè Nazionale, salutare il vecchio Degrassi, ascoltare i discorsi di mio padre con Bergagna, Rossini, Mascherini e gli altri, in attesa di uno di quei sorbetti vecchio stampo con una pasta buffa di pandispagna, che usciva tutta da una carta pieghettata che la cingeva come un busto; io la coglievo da un gran piatto di porcellana a fiori, coperto da una specie di voliera di vetro, portato con sussiego da un vechio cameriere in «velada» nera e lucida, malfermo sulle gambe, unico lusso del caffè che era stato di Svevo, di Saba e di Joyce.

Dato il tempo magnifico, pensavo ancora che mi si portasse alla scoperta di qualche vecchia chiesa o di un palazzo patrizio della Città Vecchia, ma non chiedevo nulla, non interrogavo. A papà non piaceva.

Prendemmo invece un'altra direzione, verso San Giovanni. Ospedale psichiatrico e gerontocomio erano per me nomi di significato oscuro, che mi incutevano sempre un vago senso di paura, se è vero che il bambino rifiuta inconsciamente certe realtà.

Il mio ricordo ora si annebbia, tante parole e tanti pensieri si accavallano: le discussioni sulla guerra, l'occupazione tedesca, la tragedia dell'otto settembre, la nostra fuga dall'Istria, le persecuzioni razziali; poi quelli legati a vecchi racconti che sapevano di fiaba: l'infanzia triste di mio padre, orfano e senza mezzi, i suoi successi scolastici, i nomi dei suoi professori di liceo, il famoso «Dante», tanti nomi di poeti, insegnanti che non si dimenticavano e lasciavano un'impronta negli allievi per tutta la vita, Szombathely, Brosenbach, Sabbadini. Fu quest'ultimo nome che quella domenica mattina ritornò nelle parole di mio padre per spiegare il cambiamento dei nostri abituali programmi.

Capii in seguito, forse lo capisco soltanto oggi scrivendone a tanti anni di distanza, che cosa significasse quell'incontro: Sabbadini, docente di greco e latino al «Dante», durissimo e chiuso, era stato una delle persone più importanti nell'adolescenza e nella formazione di mio padre. Lo aiutò a finire il liceo, interrotto da un'assurda avventura bellica in Ungheria e sui Carpazi, lo seguì poi con affetto nella brillante carriera di medico, lo stimò e gli volle bene come a un figlio.

Papà ricordava le sue lezioni perfette, la sua intransigenza (Piero Valdoni, sembra, ne facesse spesso le spese), la dirittura morale, l'impostazione severa con se stesso e con gli altri, gli insegnamenti (non solo per quanto riguardava i classici), che dispensava pienamente, come sommessi consigli ai giovani che gli erano stati affidati perché apprendessero da lui, non soltanto le lettere morte ma anche come muovere i primi passi nel mondo.

Era lui che andavamo a trovare, ebreo, vecchio e malato, nascosto dall'affetto e dalla riconoscenza di tutta una città in un reparto dell'Ospedale psichiatrico. Lo stanzone enorme, semibuio, squallido, era quasi vuoto; soltanto un lungo tavolo da refettorio su di un lato, con qualche vecchia sedia sgangherata attorno; avevo paura, paura di queste cose «da grandi» e timore di trovarmi di fronte ad un uomo che mi raffiguravo come un gigante, buono ma terribile, giusto ma inappellabile, coltissimo.

C'era ancora il senso di vergogna e di pudore che si trova davanti ad una persona colpita da una grave sciagura. Anche papà era nervoso e commosso, lo capivo da come fumava una sigaretta dopo l'altra, quasi per distruggerle.

Una porta si aprì e verso di noi avanzò un uomo piccolo, leggermente curvo, vestito di nero, con un lungo, pesante pastrano sulle spalle, un feltro nero sul capo, la bianca barba a pizzo, il grande naso semita e le grosse labbra, un passo lento e stanco, quasi trascinato, ...l'incarnazione di una pseudo-letteratura banalmente ironica, l'iconografia di una razza da secoli perseguitata e sempre in lotta per sopravvivere. Gli occhi però erano chiari e dolcissimi, rassegnati ma fermi, ci raccontò come pochi giorni prima gli fosse morta la sorella, che condivideva con lui l'esilio nello stesso reparto; era rimasto solo, essendo scapolo, ma non si ribellava alla morte di lei, amatissima.

La scomparsa della sorella vecchia e malata per lui credente era nell'ordine naturale delle cose e, dati i tempi, quasi un privilegio poiché era morta in un letto invece che in un campo di concentramento.

Parlò poi a lungo dei suoi libri dispersi, tutta la sua biblioteca, il solo tesoro raccimolato in una vita, distrutti, violati, gettati dalla finestra del suo studio, vittime di una furia iconoclasta assurda, i libri sui quali aveva formato due generazioni della classe più colta di Trieste.

Parlava con pacatezza e serenità, senza accenti d'odio o di vendetta, con quieta saggezza. Non ero sconvolto, sol tanto oggi colgo forse certe verità e la sottigliezza di molte sfumature, ma ero stupito e mi ribellavo a tutto, alla sua superiorità e rassegnazione, all'ingiustizia, al delitto morale, avrei voluto dargli qualche cosa di mio, non capivo quanto dava a me, come aveva dato a mio padre.

Lo rividi ancora due volte, la prima quando, alla vigilia dell'ultima fuga a Venezia, si rifugiò in casa nostra, sorridendo all'idea irrispettosa di mio padre di tagliarsi la barba per meglio attuare il piano e poi, in un tardo pomeriggio di alcuni anni dopo la fine della guerra, quando accompagnai la sua salma al cimitero israelitico. I rabbini salmodiavano incomprensibili, una cassa di legno dolce, quasi bianco, non levigato, un mazzetto di viole sopra: erano profumate.

Livio Robba

Villaggi rupestri delle gravine pugliesi

Taranto, 4

I villaggi rupestri delle gravine pugliesi non furono scavati dai monaci orientali in fuga per la persecuzione iconoclastica ma in epoca anteriore.

E' quanto è stato stabilito durante una prima fase di ricerche condotta nel villaggio rupestre della gravina Madonna Della Scala di Massafra — comune ad oltre dieci chilometri dal capoluogo jonico — da un gruppo di giovani locali e di studenti fiorentini. Nelle grotte, sotto gli strati di terra, sono stati infatti trovati manufatti ceramici protostorici e preistorici nonché lame di selce di buona fattura.

DAL TACCUINO DI UN VIAGGIO ATTRAVERSO GLI IMMENSI SPAZI DEL CONTINENTE NERO

L'elefante è un lavoratore irreprensibile ma non chiedetegli di fare straordinari

Centinaia di pachidermi addestrati in una singolare scuola africana vengono venduti alle aziende del Congo
E' sempre redditizio l'acquisto d'un bestione che ha la forza di sedici buoi e costa assai meno di un trattore

VIII

Gangala na Bodio, settembre

A duecento chilometri dal confine dell'Ubangui-Chari, si adagiano sulle rive dell'Uele le rare villette e le capanne di Gangala na Bodio, piccolo villaggio sorto per accogliere gli istruttori e gli indigeni impiegati nella «scuola» degli elefanti. Le piste, che da Nàélé conducono a questo esotico angolo equatoriale, sono ottime in ogni mese dell'anno; mentre buoni alberghi assicurano un comodo soggiorno ai viaggiatori, impazienti di visitare questa straordinaria scuola che ha il singolare compito di educare ed avviare al lavoro i pachidermi.

In attesa di poter partecipare ad una battuta e alla cattura dei giovani soggetti si ha tutto il tempo di conoscere i segreti della vita elefantina, che sono numerosi e sorprendenti. Nessuna meraviglia dunque se vi parlo di elefanti rosa, verdi, blu, gialli porporini: il suolo africano possiede un'infinità di gradazioni ed i pachidermi amano spargere sui loro dorsi e sui fianchi la polvere prelevata in luoghi di loro scelta. Ho avuto anche modo di notare di quanta civetteria siano capaci gli enormi animali, che amano fare il bagno spessissimo, presso a poco come le rondini; quando infatti devono coprire lunghe distanze, non dimenticano mai di portare nella proboscide una certa riserva di acqua per rinfrescarsi durante la strada.

E così com'è vero che gli elefanti non dimenticano mai i loro guardiani e sono capaci di riconoscerli anche dopo decine di anni, è anche vero che apprezzano molto le bevande alcooliche e sono capaci di prendere delle autentiche sbornie, durante le quali dimostrano una sfrenata allegrezza con acuti barriti e rotolandosi per terra. Durante la prigionia, i giovani esemplari soffrono spesso di crampi allo stomaco, dovuti generalmente alla mancanza di esercizio. Le bevande più idonee, in questi casi, son succhi di ginepro e di genziana; succede però che i pazienti prendono il medicinale con tanto piacere da diventare ottimi simulatori nel riprodurre i sintomi del male scomparso.

Nei primi giorni di cattività, gli elefanti diventano malinconici, ribelli e si rifiutano persino di mangiare. Poi si produce una rapida evoluzione, probabilmente ragionata. Essi si decidono a muoversi e ad obbedire, prendono gusto agli esercizi da circo, si affezionano ai loro conducenti — dei quali diventano persino gelosi — e trovano nei lavori del cantiere un piacevole diversivo alla noia che li consumava quando si ostinavano a rimanere oziosi. Come la maggior parte degli animali selvaggi in cattività, vivono molto più a lungo sotto la protezione degli uomini che non nel loro duro paradiso naturale.

Vegetali decomposti

A proposito di elefanti allo stato libero, pare che una specie di «penicillina» venga adoperata dai pachidermi malati. Mi hanno raccontato che poco tempo fa, sulle rive del Chari, è stato abbattuto un maschio che portava su una ferita grossi e maleodoranti impiastri verdi, fatti di muschio e vegetali decomposti.

A Gangala na Bodio, tre squadre di cattura specializzate sono incaricate di rinnovare ogni anno l'«effettivo» dei prigionieri che si riduce in seguito agli acquisti ed ai noleggi dei pachidermi già addestrati a fornire un lavoro regolare: I coltivatori del distretto reputano un ottimo affare l'acquisto di un elefante, poiché la sua forza di trazione uguaglia quella di sedici buoi e, a potenza uguale, non costa che un quinto del prezzo di un buon trattore importato in Africa equatoriale. Inoltre, il mantenimento è assicurato con poca spesa, perché gli elefanti si accontentano di fogliami e di banane di macchia. Il datore di lavoro dovrà però ricorrere ai servizi di un conducente dell'elefante addestrato dalla scuola. In questo modo i dirigenti della stazione di addomesticamento vogliono prevenire infortuni ed acquistare la certezza che l'animale, da loro addestrato ed al quale sono affezionati, sarà trattato secondo le abitudini contratte dopo la perdita della sua libertà.

Di solito, ogni equipaggio di cattura è composto da un capocaccia bianco a cavallo, da quindici cacciatori indigeni e da un drappello di elefanti già istruiti, veri «quisling» della giungla, sprezzatori della libertà e preziosi collaboratori dell'uomo. Naturalmente il campo viene scelto ove le orde sono numerose e dove le catture annuali non rischiano di determinare gravi movimenti migratori, come purtroppo si è dovuto constatare altrove. Gli elefanti preferiti sono quelli dai dodici ai quindici anni: un pachiderma più giovane non potrebbe sopportare il peso di un conducente e, per un esemplare africano, quindici anni è l'età limite dell'addomesticamento.

Segnalato il gruppo, il capocaccia a cavallo manovra in maniera tale da isolare l'elefante prescelto, mentre le trombe, il ritmo convulso dei tamtam e gli urli degli indigeni scatenano nella prunaia accesa di calore una cacofonia che spaventa i pachidermi. Presi alla sprovvista dalla brusca irruzione, gli elefanti fuggono. Quando la madre si accorge del rapimento d'un proprio piccolo tenta di slanciarsi in suo soccorso, ma i cacciatori, che di solito non usano le armi, sparano in aria costringendola alla fuga.

Quando il giovane candidato alla cattività è circondato, il concerto fragoroso si placa e si avvicinano gli elefanti già addomesticati, che «inquadrano» il nuovo venuto e lo conducono al campo dandogli colpi di spalla e di proboscide ad ogni tentativo di fuga.

Motivi contrattuali

L'indomani, o dopo due o tre giorni di digiuno — a seconda dei soggetti — avviene la presentazione del boy. Il negro porta da mangiare al prigioniero, gli parla, e suscita la sua curiosità: il ribelle comincia ben presto a dimostrare una certa disposizione a obbedire ai comandi del conducente. Questi resterà con il «suo» elefante per tutta la durata del soggiorno a Gangala na Bodio e lo accompagnerà in seguito presso il datore di lavoro; e se per motivi contrattuali sarà costretto a rientrare alla stazione di addomesticamento, dovrà prima istruire un altro indigeno che prenderà il suo posto accanto al pachiderma.

Se il soggetto è un «contestatore» bisogna ricorrere a severe misure educative. Mentre il negro gli monta sul dorso e lo abitua alla sua presenza, gli arti posteriori ed il collo dell'elefante vengono legati con una robusta corda. La prima volta dal campo, il novizio è accompagnato da un elefante veterano, che riacciuffa l'allievo se questi ha l'aria di voler scegliere la libertà. L'allenamento al lavoro propriamente detto si effettua, invece in un vasto campo di manovre simile ad un ippodromo, dove gli elefanti bardati con solidi finimenti vengono abituati progressivamente al volume ed al peso del carico da trasportare. E poiché i giganteschi e buoni bestioni amano molto la musica, ogni conducente è costretto a suonare l'armonica a bocca o a cantare per tutta la durata del lavoro.

Sufficientemente addomesticati ed allenati, ogni anno numerosi elefanti vengono venduti o dati in prestito ai proprietari terrieri ed agli amministratori del demanio forestale. Ogni conducente dovrà far rispettare scrupolosamente l'orario del lavoro al quale l'animale è abituato e, se il nuovo proprietario infrangerà questo tacito regolamento, certamente otterrà ben poco. Mai egli incontrerà nella sua vita di coltivatore o di amministratore uno scioperante più convinto della legittimità delle sue rivendicazioni.

Gli elefanti africani, addestrati alla disciplina di un lavoro di cinque ore quotidiane, calcolano esattamente questa durata. Trascorso l'orario, si irritano terribilmente contro i propri simili se questi continuano a lavorare e protestano contro gli uomini lasciando cadere per terra il proprio carico. Nessuna minaccia o ricompensa potrà farli ritornare sulla propria decisione.

Franco La Guidara



DISCOPANORAMA

Jazz: ieri, oggi e forse domani

Qualche buona, seppur non sensazionale, novità jazzistica estiva: cominciamo col sempre grande Ornette Coleman, finalmente accasato presso la CBS, cosa che gli consente di dedicarsi all'attività discografica con sufficiente tranquillità e senza i patemi d'ordine finanziario di tanti altri complessi jazz americani:

Ornette Coleman: «Science fiction» - 33 giri CBS S 64774

Disco che mette moltissima carne al fuoco: prima di tutto per la rinnovata unione tra Ornette e i musicisti che fecero parte del suo «mitico» quartetto originario (autentico creatore del free jazz); poi, per una saltuaria intrusione della musica rock, finora estranea al mondo musicale — lucidamente caotico, ma sempre d'élite e mai «pop» — di Coleman; poi ancora, per l'innesto, in alcuni brani dell'album, della voce umana: presenza inquietante, specie in virtù dei vocalizzi «meccanici» di Asha Puthli, talora vicinissimi ad «assolo» di strumenti a fiato. E' evidente, da tutto questo insieme di novità, il desiderio di Ornette di situarsi, una volta di più, all'avanguardia del jazz d'oggi, di riprendersi cioè una supremazia che già fu sua e che, sul declinare degli anni '60, gli fu strappata da altri musicisti, più arrabbiati e più politicizzati. Se saprà esprimersi sempre a questo livello, è certo che il complesso del musicista texano riuscirà ad agguantare di nuovo questa leadership. Tra i solisti più in vista in questa registrazione, l'«alter ego» di Coleman, Don Cherry (alla fida tromba tascabile), Dewey Redman e i due batteristi, i sempre formidabili Billy Higgins e Ed Blackwell.

* * *

Jazz anch'esso modernissimo, ma certo assai meno «di testa», quello fabbricato da due giovani musicisti, Gary Burton e Keith Jarrett, non insensibili alle esigenze dei giovani indecisi tra pop e jazz (vedi la lunga scuola fatta da Jarrett sotto il Miles Davis «elettronico»), ma dall'orecchio teso anche a riscoprire mode e tendenze «canoniche» del jazz passato prossimo, come ad esempio quello del Modern Jazz Quartet:

Burton-Jarrett: «Gary Burton & Keith Jarrett» - 33 giri Atlantic SD 1577 (distr. Ricordi)

In effetti, l'organico del complesso ripete — fatta eccezione per l'innesto del chitarrista Sam Brown — quello del MJQ: nessun paragone è però possibile tra i due gruppi, proprio perché tra «Fontessa» e «Fortune smiles» o «Como el Vietnam» (due dei migliori brani contenuti in questo LP) sono passati molti anni, anni intrisi di free e (sì!) anche di rock. Lo stile di Burton al vibrafono e di Jarrett (versatilissimo al piano, piano elettrico e sax soprano) è quanto di più gustosamente attuale si possa pretendere: se si eccettuano i due primi pezzi dell'album, si capisce che è da una musica nervosa e pulsante, sempre ricca di freschezza e originalità, come questa di Burton e Jarrett, che può venire una parola assai importante per la musica «globale» di domani.

* * *

La conoscenza con Keith Jarrett merita di essere approfondita, ed ecco a puntino un altro 33, comprendente alcune registrazioni eseguite dal giovane musicista assieme al bassista Charlie Haden e al batterista Paul Motian, formazione questa che si è esibita non molto tempo addietro anche in Italia:

Keith Jarrett: «Birth» - 33 giri Atlantic K 40401 (distr. Ricordi)

Ancor più che nel precedente LP, è qui che l'estro e la fantasia di Jarrett hanno modo di sprigionarsi in maniera addirittura scoppiettante, tanto che l'ex pupillo di Davis, oltre al prediletto pianoforte e all'occasionale sax, affronta — disinvolto e un po' ammiccante — il flauto, le piccole percussioni e il banjo. Dinamico, personalissimo, mai «professionistico» (anche quando arriva al limite dalla «gag»), Jarrett si conferma personalità jazzistica di primo ordine, ma lascia ampio spazio anche ai suoi due collaboratori, tra i quali — più che la «colonna» Haden — ha modo di risaltare Motian, dall'eccellente «drumming».

* * *

Due LP della Vogue, editi da poco, ricordano quel grande solista di sax soprano e clarinetto che fu Sidney Bechet, «le dieu» per i jazzofili francesi:

Sidney Bechet: «Sidney Bechet in concert» - 33 giri Vogue CLD 827

Sidney Bechet: «Bechet live!» - 33 giri Vogue CLD 740

Il primo 33 riporta sette lunghi pezzi (tra cui classicissimi del calibro di «When the saints», «St. Louis Blues», «All of me» ecc.) registrati durante un concerto all'esposizione universale di Bruxelles del '58, con un gruppo di cui facevano parte la tromba Buck Clayton, il trombone Vick Dickenson, il pianista George Wein, il bassista Arvell Shaw e il batterista Kansas Fields. Disco estroverso, divertente, forse soltanto un po' troppo ricco di «gimmicks», cioè di figure musicali tirate al limite della pachianeria: comunque di facile, piacevole ascolto. Così come il secondo album, il quale tuttavia è assai più curioso del primo, in quanto ottenuto attraverso il missaggio di una registrazione fatta con mezzi di fortuna a un club di Filadelfia nel '50 e di un'altra fatta in studio a Parigi a oltre 20 anni di distanza. I nastri originali, infatti, avevano ripreso solo il sax soprano (Bechet), il trombone (Vick Dickenson) e la batteria (Cliff Leeman), mentre non si sentivano pianoforte e contrabbasso. I tecnici della Vogue hanno fatto incidere allora le... parti mancanti al pianista Yannick Singery e al bassista Georges d'Halluin, e ne è saltato fuori un singolare collage: tra i titoli del disco, «Stardust», «Sweet Georgia Brown», «Confessin'».

* * *

Ed eccoci a una registrazione degli anni '20, di eccezionale valore documentaristico, e — logicamente — di ben minore qualità tecnica:

Clarence Williams: «1928-1929» - 33 giri Byg (distr. Ricordi)

La Ricordi continua con la serie Byg a divulgare, da un lato, novità di jazz libero e fortemente protestatario, dall'altro, a diffondere ghiotte primizie del jazz arcaico. Questo LP è dedicato a Clarence Williams, pianista, capo-orchestra, arrangiatore, organista, compositore, insomma un «mostro» musicale dei più notevoli tra quanti (e furono tantissimi davvero) calcarono le scene del jazz tra il '20 e il '30. I brani inclusi nel disco provengono da quattro diverse sessions tra la fine del 1928 e gli inizi del '29.

Cur.

Angolo classico

OTTETTI «FUORI SCHEMA»

In clima di «Festival di musica contemporanea» ci sembra opportuno segnalare questa settimana un disco che la Decca ha dedicato alla musica da camera del nostro tempo; tanto più che gli autori e gli esecutori presentano valori degni di stimolare anche l'attenzione di un pubblico più vasto. L'«Ottetto di Vienna» esegue qui due composizioni espressamente destinate alla formazione strumentale austriaca: l'Ottetto di Henk Badings e l'Ottetto op. 67 di Egon Wellesz. Badings è uno dei più autorevoli rappresentanti di quel risveglio musicale olandese che ha avuto il suo promotore in Willem Pijer. Il suo Ottetto, scritto nel 1952, riconferma il magistero del musicista incline all'ampia elaborazione tematica ed alla ricerca di un formalismo classico vivificato da una continua ricerca di rapporti espressivi. Così il primo movimento si sviluppa, a partire dal marziale tema d'esordio, secondo la forma sonata, e l'ultimo tempo secondo una serie di variazioni che portano ciclicamente alla ripresa del primo tema attraverso un'intensa progressione drammatica. Ma se l'Ottetto di Badings trova una viva forza dinamica solo nel finale, sorprende invece — sull'altra faccia del disco — l'energia che sostiene l'invenzione del viennese Egon Wellesz, più noto per l'opera musicologica (fondamentali i suoi studi sulla musica bizantina) che per la sua fecondità creativa. L'impegno dello studioso sembrerebbe non concedere spazi ed occasioni alla ricerca artistica; invece qui, dimostrando come la rigorosa formazione schönberghiana risulti riscattata dalle esigenze della maturità nel senso di una più libera accettazione della sintassi musicale, rivela un'inquietudine fremente in una scrittura strumentale di aguzzo risalto. L'opera ha avuto la sua «prima» esecuzione al Festival di Salisburgo del 1949. Splendida l'esecuzione del complesso di Vienna (Alfred Boskowsky, clarinetto; Ernst Pamperl, fagotto; Wolfgang Tomböck, corno; Anton Frietz e Wilhelm Hübner, violini; Gunther Breitenbach, viola; Ferenc Mihaly, violoncello e Burghard Kräutler, contrabbasso) che dei due Ottetti offre una introspezione luminosa e spesso travolgente, un'interpretazione insomma tale da conquistare anche l'ascoltatore più prevenuto e da costringerlo forse ad accogliere anche questo disco fra i «classici» della sua discoteca: Badings e Wellesz non appartengono d'altra parte alle punte estreme della musica contemporanea, sono anzi considerati dalle avanguardie due «superati» — secondo le leggi dell'odierno meccanismo creativo —, due epigoni che le manifestazioni di punta già rifiutano, mentre il gusto concertistico tradizionale non accetta ancora volentieri (come non si accetta tutto quello che si presume urti la sensibilità edonistica del grosso pubblico dei concerti). Due artisti stilisticamente «fuori schema» dunque, operanti come tanti altri in una sorta di limbo, sul quale l'eccellente incisione della Decca (Ace of Diamonds SDD 316) getta adesso un raggio efficace e significativo.

G. Go.

Le medaglie ufficiali della XX Olimpiade in oro ed in argento ora disponibili

Il comitato organizzatore della 20.a Olimpiade Monaco '72 ha, come è già noto, emesso una serie di medaglie celebrative della 20.a Olimpiade Monaco '72. Queste medaglie che pertanto sono le uniche medaglie ufficiali dei ventesimi giochi olimpici vengono coniate in vari formati in oro e in un unico formato in argento.

Recano come elemento di distinzione l'emblema protetto, la famosa spirale, che le distinguono come ufficiali da qualsiasi altra coniazione della stessa manifestazione.

La distribuzione esclusiva è stata affidata per l'Italia alla numismatica internazionale, piazza Diaz 7, Milano, tel. 892161 - 892537, alla quale ci si può rivolgere direttamente o per tramite delle banche.

Nel Veneto il matrimonio mantovano

Marocco (Venezia), 4

Grande festa nel tardo pomeriggio nella villa di Clara Agnelli situata a Marocco, sulla strada del Terraglio che da Mestre porta a Treviso. Nel pomeriggio il sole di questi primi giorni di settembre aveva allungato i suoi raggi caldi anche sulla meravigliosa villa veneta dei Furstenberg-Agnelli, e l'atmosfera tiepida del tramonto e la presenza delle numerose personalità del mondo dell'arte, della letteratura e della nobiltà veneziana hanno reso la presentazione del libro «un matrimonio mantovano» nella maniera più squisita e brillante.

L'ultimo libro di Giovanni Nuvoletti, edito da Neri Pozza, Roberto Gervasio e Francesco Rosso, ha avuto così «l'entrance» anche nel Veneto, dopo quella di Mantova.

L'attore cinematografico e televisivo nonché «l'uomo più elegante d'Italia» e narratore, già consacrato al successo da «Gardenie e caviale», in vita Giovanni Nuvoletti Perdomini, ha voluto presentare questa sua «double» fatica letteraria. Si tratta di due giovani, Felicita e Lisander, che non possono sposarsi e Nuvoletti, che è «mantovanissimo», ha scritto il libro ambientandolo nella sua terra natia. Nella villa Agnelli è stato celebrato un autentico matrimonio, quello tra due giovani gazzuolesi che hanno rivissuto così, in una regale cornice, i riti popolari che hanno costituito il fondamento del nostro costume sociale e che Nuvoletti ha ricostruito felicemente. C'è stato, dopo, un gala veramente all'altezza della situazione: una lista di cibi mantovani (e qualche veneto) elaborati come vengono prescritti dalle antiche ricette, una cucina d'altronde, quella mantovana che è apprezzata in tutto il mondo.

Il libro di Nuvoletti ha già suscitato in diversi ambienti giudizi favorevoli e consensi unanimi.

Tra i presenti è giunta da Roma l'attrice Ira Furstenberg.

M. R.

LIBRI RICEVUTI

Dora Salvi: *Les galaxies errantes*, - Poètes de notre temps - Montecarlo (Pagine 45 - Franchi 15).

Dora Salvi, autrice della soave raccolta di poesie «Les galaxies errantes» create in lingua francese, prima di chiudere il libro fa sapere di aver scritto i versi allorché, giovanissima, in un malinconico convento di provincia, per l'autunno incombente, notava una rosa ancora in vita fra le tante cose morte abbarbicate a un muro. Poi, aggiunge, ci fu una terribile inutile guerra. Molte cose cambiarono, ivi compresa la poesia. Altre sparvero, perirono, come la speranza e fu lei stessa ad ucciderla compiendo in tal modo l'unica azione saggia.

E' una conclusione piuttosto amara, che rispecchia solo in parte il contenuto del volumetto, denso di meraviglie per l'immenso infinito; un infinito propugnatore inarrestabile di sogni e fantasie. Con la composizione finale «Congedo», qui tradotta alla meno peggio in italiano, la Salvi si mostrerà infatti meno drastica: «Un oscuro lembo di nubi, qua e là delle chiazze di cielo, una brezza leggera, gelida nell'autunno che arriva, un'ultima rosa sul muro ciondola la sua pallida corolla: così nell'anima dimora un'ultima speranza».

Dora Salvi ama librarsi fra le stelle e, con delicato gentile trasporto, prova a far gustare sensazioni di inaspettabile spiritualità.

Il poeta in queste pagine appare come un giardiniere che coglie entro il suo splendido recinto bracciate di fiori per offrirli quali messaggi fraterni all'umanità (fiori-enigma, dirà la Salvi, che ognuno interpreta come può, come crede, seguendo il proprio sentimento), è da non trascurare.

Originali e coloriti i versi che trattano di ninfee, gardenie, d'una notte di agosto, della fine di una stella, di quell'immenso roseaio che è la terra, di Paestum, del mare, della luna, della sera, di una mattina di inverno, di rocce, di panteismo, della pioggia (arpa di cristallo), di primavere, di paludi, di una piccola fontana e di tante altre felici immagini, fra le quali non certo ultima una scoppiettante «Musica proibita».

S. P.

Roberto Sanesi: *La polvere e il giaguaro* (Palazzi Editore pagg. 152; lire 1600).

Giorgio Pullini: *Volti e rivolti del romanzo italiano contemporaneo* (Edizioni Mursia; pagg. 325; lire 331).

René Daumal: *La conscenza di sé (scritti e lettere 1939-1941)* (Edizioni Adelphi; pag. 228; lire 500).

Pier Gildo Bianchi: *Buona notte, signor Primario!* (Dall'Oglio Editore; pagg. 235; lire 2500).

Rolando Cristofanelli: *Il ragazzo Raffaello* (Edizioni Feltrinelli; pagg. 351; lire 3000).

Maria De Carlo Bellisario: *Anello nuziale... ma non troppo* (Editrice Ceschina; pagg. 207; lire 2000 - raccolta di racconti).

Gianni Flamini: *Un agosto tranquillo (cronaca di un colpo di stato)* (Coines Edizioni; pagg. 150; lire 1200).

Giuseppe De Martino: *Io tu noi* (Grafica L.P.; pagg. 111; lire 2500 - raccolta di liriche).

Elisa Piccinini De Venezia: *Il silenzio* (Editrice Bietti; pagg. 199; lire 2500 - romanzo).

Reinhart Koselleck: *Critica illuministica e crisi della società borghese* (Editrice «Il Mulino»; pagg. 281; lire 5000).

Andre Thomas: *Fondamenti di informatica e analisi di gestione* (Editore ISEDI; pagg. 330; lire 8000).

P. D. Dognin: *Introduzione a Karl Marx* (Città Nuova Editrice; pagg. 439; lire 3800).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN PREFETTURA SI E' RIUNITO IL COMITATO DI VIGILANZA

SUL BLOCCO DEI PREZZI CHIESTO UN CONCRETO IMPEGNO

Cooperative e Despar lo hanno assunto (per i propri generi) fino a Natale - L'adesione dei commercianti - La carne

E' in pieno corso l'azione per bloccare la spirale dei rincari dei generi di prima necessità. Dopo la recente riunione in Prefettura del comitato provinciale prezzi — che aveva preso in attento esame l'intera situazione del settore, alla luce anche dei fenomeni che si avvertono su scala nazionale — ieri mattina si sono incontrati i componenti la commissione permanente di vigilanza, alla quale spetta il compito di determinare le modalità concrete di attuazione della linea programmatica fissata fin dall'8 agosto scorso: da quando, cioè, il Prefetto Abbrescia (che ieri ha presieduto la riunione) si era preoccupato di affrontare il problema, come aveva fatto del resto lo scorso anno di questa stagione.

Al termine dell'incontro è stato emesso un comunicato nel quale si informa che le Cooperative operaie e la Despar hanno dimostrato di accogliere pienamente l'appello rivolto dal Prefetto, affermando di conseguenza che i prezzi dei loro generi (contrassegnati da apposita etichetta facilmente rilevabile dagli acquirenti) «saranno bloccati a quelli vigenti fino al 31 dicembre prossimo, e ciò anche se interverranno aumenti alla origine». Al riguardo si osserva che tale decisione riveste una notevole importanza, in considerazione che l'ultimo trimestre dell'anno è il più suscettibile di aumenti, per i maggiori rifornimenti conseguenti all'inverno, per l'inizio dell'attività scolastica, per la riscossione della tredicesima mensilità e per le festività natalizie e di fine anno. Inoltre, a quanto è stato affermato, la Despar inizierà dal 7 settembre campagne settimanali di vendite di determinati prodotti, che saranno offerti al pubblico, con opportuni cicli, a prezzi notevolmente ribassati rispetto a quelli medi praticati normalmente dalla stessa catena di distribuzione.

Dallo stesso comunicato si apprende ancora che gli aderenti all'Associazione commercianti intendono «mantenere inalterati i prezzi fino al 31 dicembre prossimo per tutti i generi, se non si verificheranno aumenti all'origine». L'impegno — è detto ancora nel comunicato — riguarda sia i dettaglianti che i grossisti e anche le Cooperative operaie e la Despar «per i generi da essi non prodotti». Peraltro, i commercianti auspicano efficaci controlli all'origine, con l'intento di verificare se le eventuali richieste d'aumento alla produzione possano ritenersi giustificate da effettive variazioni.

La commissione di vigilanza ha deciso inoltre di dare subito inizio alla campagna già programmata e annunciata nella seduta precedente, consistente nell'indirizzare i consumatori verso i generi più convenienti e la loro migliore utilizzazione. Trascorso ormai il periodo di preparazione, l'iniziativa sarà curata da un comitato ristretto, del quale fanno parte i rappresentanti della Camera di commercio, dell'Associazione comercianti, della Prefettura, dei consumatori e della stampa.

Particolare attenzione è stata posta sul problema dei prezzi nei ristoranti e dei pubblici esercizi della nostra provincia. I rappresentanti di categoria si sono impegnati ad esercitare ogni posibile azione di autocontrollo e di moderazione, nell'interesse generale del turismo e del commercio. In proposito è da rilevare che questo settore è in special modo alla costante attenzione dello stesso Prefetto, il quale intende intervenire contro ogni abuso, da qualsiasi parte provenga.

«Punctum dolens», una volta di più, il settore delle carni. Si ricorderà che nella riunione del 23 agosto del comitato provinciale era stato posto particolarmente l'accento sull'aumento, abbastanza notevole, intervenuto per le carni bovine, decidendo di approfondire adeguatamente lo studio del settore, avviando accurate specifiche indagini. Da una nostra inchiesta, inoltre, era risultato che già lo scorso luglio i prezzi al dettaglio delle carni bovine (contrariamente a quelli all'ingrosso che avevano subito una flessione) erano saliti con una media di 23 lire il chilogrammo; e addirittura il filetto di vitello aveva sfiorato le 4 mila lire il chilo (del resto, in agosto, tale quota è stata superata). Ieri, dunque, la commissione ha esaminato con speciale attenzione il caro-prezzi nel settore delle carni, analizzandolo in ogni suo dettaglio, anche sotto il profilo dell'esenzione doganale vigente nella nostra città.

La commissione di vigilanza tornerà a riunirsi prossimamente, per esaminare altri settori del complesso problema.

Oggi le prove dell'«Hovercraft» per la Trieste-Lignano

Da Trieste a Lignano volando sulla cresta delle onde: il progetto, di cui si era già data notizia, sta per venir realizzato e oggi alle 17, al molo Pescheria, sarà presentato ad autorità e stampa un «Hovercraft», il cosiddetto «cuscino volante», capace di trasportare un'ottantina di persone ad una velocità media di 20 miglia orarie.

Per la verità, si tratta più precisamente di un «Hovermarine», in quanto il natante è dotato di un cuscino d'aria la cui propulsione è dovuta a due eliche marine: dall'agenzia Martinoli, agente generale per la parte commerciale, si osserva che tale caratteristica può imprimere si una minore velocità rispetto al classico «Hovercraft», ma nello stesso tempo anche una maggiore silenziosità, altrimenti non riscontrabile in altri tipi. L'«Hovermarine» viaggia a 40 centimetri dal pelo dell'acqua, mentre il suo pescaggio, in posizione di galleggiamento, è di un metro e 80 centimetri.

Come accennato, esso verrà adibito sulla linea Trieste - Lignano e viceversa, con corse che si ripeteranno per tre volte il giorno: alle 7.30, verso mezzogiorno e nella metà del pomeriggio; il tempo impiegato per raggiungere la nota località balneare può venir calcolato in un'ora e mezzo (ma forse anche meno).

Non si sa ancora se l'inizio del servizio potrà avvenire già nella giornata di domani: ogni altra riserva sarà sciolta oggi pomeriggio, al termine del giro di dimostrazione.

Il 26 novembre nuova proposta per le elezioni

Una nuova data viene indicata come la più probabile per il rinnovo del Consiglio comunale: domenica 26 novembre. L'indicazione è stata raccolta ieri a Roma dal segretario del PSDI, de Gioia, in un incontro con lo on. Orlandi, che era stato sollecitato dai socialdemocratici triestini a intervenire in sede governativa. L'on. Orlandi ne ha discusso infatti con il Ministro dell'interno, Rumor.

La data del 26 novembre risolverebbe le incertezze sorte a seguito dello spostamento a metà novembre del congresso nazionale del PSI, determinando una concomitanza difficilmente risolvibile in rapporto alle altre date precedentemente indicate per le elezioni (12 o 19 novembre), tanto da far sorgere addirittura il timore di un altro rinvio delle «Comunali».

STATO CIVILE

4 settembre

MORTI: Serdi Mario, anni 46; Skarek Eleonora, 69; Gustin ved. Zafrani Maria, 77; Ciuffi ved. Miniati Elvira, 82; Cosina Antonio, 74; Zerial ved. Mauri Maria, 83; Paliaga Giacomo, 26; Tulli ved. Bosi Maria, 84; Petrini Stello, 43; Coppola ved. Siano Maria, 78; Novel Ruggero, 54; Tommaso Ferdinando, 59; Russi Gioachino, 72; Kocevar Giordano, 65.

NATI: 10.

Mare — OGGI: alta alle 9.45 con cm 43 sopra il l.m. e alle 21.10 con cm 37 sopra il l.m.; bassa alle 15.30 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.35 con cm 56 sotto il l.m. e alta alle 10.05 con cm 48 sopra il l.m.

RIPRENDONO LO SCIOPERO GLI ACEGATINI CISL

Nuovamente fermi domani sera i bus

L'astensione dal lavoro dalle ore 16 alle 20 Giovedì mattina seguirà una manifestazione

Un altro sciopero degli acegatini Cisl verrà a turbare il settore dei pubblici trasporti, venendosi ad aggiungere a tutti quelli (e son stati molti, una vera serie) che hanno colpito la cittadinanza da tre mesi a questa parte. La nuova astensione dal lavoro è stata fissata per domani, mercoledì, dalle ore 16 alle 20.

La decisione è stata presa al termine della riunione di iersera del direttivo provinciale Fenlai-Cisl con il comitato dello sciopero degli acegatini, per un approfondito esame della situazione concernente l'ormai troppo noto problema del rinnovo dell'accordo integrativo aziendale per gli autoferrotranvieri della municipalizzata. E «dopo un attento esame» degli ultimi sviluppi, il direttivo e il comitato hanno deciso l'effettuazione di uno sciopero «di tutti i dipendenti» nel giorno e nelle ore già resi noti. E' da osservare al riguardo che la direzione «di tutti i dipendenti» può significare (ma nel comunicato non è altrimenti specificato) che la manifestazione di protesta riguardi tutti i dipendenti dell'Acegat aderenti alla Cisl, e non soltanto quelli del settore trasporti. Come noto, i due sindacati della Ccdl-Uil e Cgil non partecipano a queste azioni di protesta, avendo già raggiunto con la direzione della Acegat un accordo.

Sempre dalla nota del sindacato di via S. Spiridione si apprende che, pure domani, alle 16 — nella mensa aziendale di via Broletto — si terrà un'assemblea del personale, alla quale parteciperanno un segretario nazionale della Fenlai e il segretario dell'Unione sindacale provinciale. Una manifestazione di autoferrotranvieri è stata intanto programmata per la mattinata di giovedì.

Nel frattempo non vi è da registrare alcuna presa di posizione in merito l'ipotesi di soluzione della vertenza avanzata due giorni fa su queste colonne. Si trattava di un compromesso che potrebbe, se fatto proprio, porre termine a uno stato di profondo disagio che viene a colpire larghissimi strati della cittadinanza: l'accettazione da parte della Cisl degli acconti proposti dall'azienda e il tempestivo avvio dell'accertamento sui trattamenti applicati nelle altre venti città capoluogo di regione. Tale compito potrebbe essere affidato ad una commissione paritetica. E' un tentativo che dovrebbe venir concretato, nel comune interesse.

Pullman sostitutivi per lo sciopero ferroviario

E' in corso da ieri sera lo sciopero dei ferrovieri che si concluderà stasera alle 21. La direzione del Compartimento ferroviario di Trieste ha predisposto servizi sostitutivi a mezzo di autopullman che sono entrati in funzione subito dopo lo arresto dei treni serali. Questi gli orari dei pullman per oggi:

LINEA TRIESTE - VENEZIA

Da Trieste alle ore 7, 10.45, 13.10, 13.30, 15.45, 18.05, 18.50, 20.30; da Cervignano ore 5.30; da Portogruaro ore 5.25; da Venezia ore 7, 9, 11.40, 13.20, 15.15, 17.50; da Portogruaro ore 17.50.

LINEA TRIESTE - UDINE

Da Trieste alle ore 5, 6.25, 8.50, 10, 12.45, 15.15, 17.50; da Udine ore 5, 7.35, 8.45, 13.20, 16.05, 18.05.

LINEA UDINE - TARVISIO

Da Udine alle ore 5.30, 7.30, 10.15, 11, 13.50, 16.22, 17.10, 19.15; da Tarvisio alle ore 4.55, 6.40, 12.55, 14.30, 18.

LINEA TRIESTE - VILLA OPICINA

Da Trieste ore 5, 7.25, 11.15, 14.10, 18.15; da Villa Opicina ore 5.35, 6.35, 8.40, 14.10.

Appello urgente: occorre sangue

Le scorte di sangue si sono esaurite, mentre numerose e pressanti sono le richieste per ammalati gravi. Il centro trasfusionale fa appello di solidarietà umana a tutta la cittadinanza ed in particolare ai donatori di sangue, a qualsiasi gruppo essi appartengano: presentarsi al Centro stesso (via della Pietà 2/3) dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Le insidie del traffico



(«Giornalfoto»)

Nel quadro delle «disgrazie» della circolazione stradale che caratterizzano la nostra città, si inseriscono alcuni fatti certamente episodici ma non per questo meno degni di attenzione. Si va dalle strade dissestate a quelle con «scavi permanenti» vuoi per ragioni di fognature ai lavori in corso di varia natura con palizzate e recinti spesso assai ingombranti, soprattutto quando la strada è stretta. Tipico esempio quello di via Diaz, la cui parte finale è ormai da anni occupata, per almeno il 50 per cento, dal cantiere fantasma da cui sarebbe dovuto risorgere a nuova vita l'ormai leggendario e dimenticato museo Revoltella.

La tirata è un pò lunga e serve ad introdurre ad un fatto di una semplicità disarmante: in via Udine, all'angolo con la via S. Anastasio, fa mostra di sè il recinto di un cantiere edilizio ormai inattivo da tempo. Tale recinto ha il «pregio» di sporgere non poco dal fronte di tutti gli edifici, rendendo particolarmente difficile e quindi pericoloso un inserimento «oculato»» nel traffico di via Udine.

Come si vede dalla foto che pubblichiamo non esiste, per l'automobilista, la possibilità di effettuare una seppur prudente avanscoperta. Il che dimostra — almeno crediamo — che, se per attuare i grandi piani strutturali della circolazione occorrono tempo e denaro, per risolvere certi peccati veniali compiuti sulla o nella rete viaria è forse sufficiente un pò d'attenzione e di solerte intervento.

Posti nei Collegi dell'Opera profughi

Si sono resi liberi dei posti nelle colonie permanenti montane «Dalmazia» per i maschietti e «Venezia Giulia» per le femminucce dai 4 ai 12 anni che l'Opera profughi gestise nella amena e ridente località di Sappada di Cadore. Si invitano pertanto le famiglie a presentare subito domanda documentata all'Opera.

Molti bambini, pur essendo sani, spesso presentano un insufficiente sviluppo fisico o sono di gracile costituzione. Ad essi giova moltissimo un periodo di 6 mesi o più nelle colonie permanenti di Sappada, dove possono trascorrere una vita sana all'aperto, fruire di un trattamento vittuario abbondante, fare passeggiate, sport, ginnastica, bagni di sole, giochi e varie attività ricreative ed educative. Nell'interno delle istituzioni funzionano anche la scuola materna e la scuola elementare parificata affidate ad insegnanti diplomate.

Per le famiglie che versano in disagiate condizioni, le ammissioni sono gratuite salvo a provvedere al corredo e al versamento del modesto importo, a parziale sollievo spese generali, dalle 2.000 alle 5.000 lire mensili a seconda dei casi. Le altre famiglie sono invitate a contribuire al mantenimento versando, secondo le loro possibilità, un contributo che varia dalle 10.000 alle 17.500 lire mensili.

Le domande di ammissione, in carta semplice, si accettano in continuazione. Per informazioni e per l'elenco dei documenti rivolgersi all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati.

SIGNIFICATIVA VISITA DEL MAGO DELLA CHIRURGIA RENALE

ALEXANDRE È VENUTO DA LOVANIO PER CONTROLLARE I SUOI TRAPIANTI

E' stata riaffermata nell'occasione la necessità di valorizzare i nostri presidi sanitari con la creazione di un centro per operare in loco gli interventi - Provata efficienza

E' stato ieri ospite di Trieste il dott. Guy P. J. Alexandre, capo dipartimento trapianti della clinica St. Pierre dell'Università cattolica di Lovanio. Il dott. Alexandre è un autentico uomo di punta nella chirurgia renale, e non soltanto in Europa: profondo studioso, conta al suo attivo una statistica operatoria tra le più notevoli: 220 trapianti, tutti riusciti sotto lo aspetto chirurgico.



Il dott. Guy P. I. Alexandre

Era stato a Trieste — ospite dell'Associazione medica triestina — oltre tre anni fa per tenere una conferenza sull'esperienza acquistata nella clinica universitaria di Lovanio. Ieri, invece, ha aderito all'invito rivoltogli proprio dai suoi pazienti e dai sanitari interessati al settore, rendendosi protagonista di un incontro di lavoro per stabilire i piani di possibile cooperazione. Durante tutto il pomeriggio, in una clinica privata cittadina, ha visitato una ventina di malati, per rendersi conto di persona delle possibilità di sottoporli ad eventuali trapianti. E' nell'occasione, ha rivisto quattro triestini e altri tre residenti nella regione che si sono sottoposti al trapianto a Lovanio.

Si è incontrato nuovamente con Giuseppe Gallicchio (in questo caso è possibile fare il nome, essendosi le cronache interessate ampiamente di quell'episodio, che ha avuto dei risvolti quasi romanzeschi, essendo avvenuto il suo trasporto a Lovanio in una spasmodica lotta contro il tempo). Gallicchio, da quella volta, ha avuto un piccolo fenomeno di rigetto, però ampiamente superato. Il famoso chirurgo belga si è incontrato anche con un trevigiano protagonista di ben tre trapianti: due primi interventi, perfettamente riusciti, avevano purtroppo dovuto registrare altrettanti rigetti; la terza volta, invece, è stata proprio la madre del paziente a donargli un rene. Altri «trapianti» sono un cameriere di Monfalcone, una altra persona di Grado, mentre una bambina udinese si trova attualmente in trattamento emodialitico.

Ma la visita di Alexandre non ha avuto soltanto questo aspetto: si è parlato, naturalmente, anche di due iniziative che interessano la nostra regione in questo campo: il piano ospedaliero per il trattamento di dialisi, che riguarda Trieste, Udine e Pordenone, e la prossima apertura di un centro di emodialisi a Palmanova. E' evidente che il dott. Alexandre non può essere direttamente interessato a questi problemi, che sono essenzialmente nostri: ma molto, invece, può fare per quanto concerne l'auspicata collaborazione con la sua clinica, tenuto pure conto che d'ora in poi si potranno fare in loco le tipizzazioni e inviare quindi i risultati a Lovanio.

Un altro problema di immanente attualità è offerto pure dal programma, stilato ancora tempo addietro, per la costituzione di un centro sociale contro le nefropatie. Bisogna rilevare in merito che secondo statistiche ufficiali, a Trieste si verificano ogni anno ben 600 casi di nefropatie, dei quali oltre 30 irreversibili; di quest'ultimo gruppo, soltanto 12 potrebbero essere sottoposti a trattamento emodialitico periodico ed eventualmente attendere il momento opportuno per un eventuale trapianto renale. E' purtroppo ormai quotidiana l'osservazione di pazienti, prevalentemente giovani sui vent'anni, che sono già dei nefropatici cronici, in quanto in fase acuta è passata inosservata oppure non è stata adeguatamente curata. In altri termini, sono dei pazienti condannati, nella migliore delle ipotesi, all'inabilità lavorativa. Ecco, dunque, che il continuo accumularsi dei nefropatici cronici conduce inevitabilmente alla saturazione dei centri di emodialisi, tale che neanche un programma di trapianti, per quanto esteso, potrebbe sbloccare. Ora sembra finalmente che tale studio si trovi in avanzata fase di concentramento, in concomitanza con il potenziamento del reparto di emodialisi ed a seguito della nuova strutturazione dei reparti chirurgici al Maggiore. La creazione di tale centro nella nostra città è più che matura, ma bisogna bruciare i tempi, che altrimenti correremo il rischio di vederlo sorgere a Udine. E' semplicemente assurdo, del resto, che i nostri pazienti vengano inviati all'estero per essere sottoposti a trapianto o far venire qui gli specialisti stranieri.

Ancora svastiche

Ancora svastiche in città: dopo i muri del tempio israelitico, è stata imbrattata anche la facciata dove ha sede la scuola privata parificata della Comunità israelitica, in via del Monte 3.

L'oltraggio è stato compiuto durante la notte dalle solite «mani ignote». Ieri mattina, scoperti i simboli nazisti, i responsabili della Comunità hanno immediatamente informato la Questura e sul posto sono accorsi, assieme agli agenti della Volante, gli specialisti del gabinetto scientifico e gli agenti della polizia politica.

RESIDUATI BELLICI IN VIA CAMPANELLE

BOMBE E CARTUCCE AFFIORATE IN UN ORTO

Sette bombe a mano e un chilogrammo di cartucce, tutte in cattivo stato di conservazione, ma perfettamente efficenti, sono state scoperte per caso ieri pomeriggio da un anziano pensionato in una campagna vicino alla sua casa nella zona di Campanelle. Alfredo Tunin, di 62 anni, stava effettuando ieri pomeriggio alcuni lavori di sterro in prossimità del muro di cinta della sua proprietà, quando — con comprensibile paura — ha scoperto gli esplosivi. Immediatamente egli ha sospeso i lavori ed è corso al telefono per chiamare il «113». Dalla Questura centrale è partita subito una «Giulia» con il maresciallo Cecotti e l'appuntato Miculin. I due sottufficiali hanno visto le bombe che si trovavano a pochi centimetri di profondità ed hanno fatto intervenire sul posto i rastrellatori civili.

Michele Obiliubech, il rastrellatore incaricato dei lavori di bonifica, ha stabilito che le bombe a mano sono di tipo «Breda», come pure le cartucce. Alfredo Tunin ha precisato agli agenti che egli abita dal 1936 in quella casa e che, durante la guerra, più volte vi avevano bivaccato accanto dei soldati.

Le bombe sono state recuperate assieme alle pallottole ed è stata eseguita un'ampia opera di bonifica del terreno, ma non sono stati trovati altri ordigni.

Scooterista ferito sulla diabolica curva

Un ragazzo di vent'anni, lo studente Bruno Negrisin, abitante in via del Ronco 4, è rimasto vittima di un drammatico incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri in viale Miramare, all'altezza della diabolica «curva della morte», che si snoda subito dopo il cavalcavia di Barcola, verso Roiano.

Il giovane, in sella alla propria motoretta (la «Lambretta 125», targata TS 37213) stava percorrendo il viale Miramare proveniente da Barcola e diretto verso il centro cittadino. Giunto alla fatale curva, il giovane — per cause che non sono state ancora chiarite — ha perso il controllo dello scooter che è andato dritto a investire un palo che sorregge i cavi dell'illuminazione pubblica, contro il quale il giovane, che non è riuscito nemmeno in extremis a schivare l'ostacolo, ha battuto con il viso: ha riportato infatti la sospetta frattura del massiccio facciale, una ferita lacero contusa alla parte destra del mento, un trauma cranico con conseguente otorragia destra e contusioni escoriate alle ginocchia.

Soccorso prontamente dai sanitari della CRI, il giovane è stato trasportato all'ospedale, ivi accolto nelle divisione neurochirurgica. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. I rilievi del grave incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittorino — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.36. La luna nasce alle 3.50 e tramonta alle 18.22.

Ieri: temperatura massima 24,9, minima 18,7; pressione mb. 1015,5 stazionaria; umidità 64 per cento; cielo sette decimi coperto; vento km 4 da Nord; mare quasi calmo con temperatura di 21,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

SETTIMANA CARSICA

Oggi nel Comune di Monrupino

Ore 17 - Apertura della Casa Carsica a Rupingrande.

Ore 17 - Apertura delle «osmizze».

Ore 20.30 - Nella piazza di Rupingrande dimostrazione «Come si lavorava sul Carso tanti decenni fa».

Concorso gastronomico

La TRATTORIA SOCIALE di Gabrovizza presenta in concorso: Prosciutto del Carso - Minestra di granoturco, minestra di patate e fagioli, jota, brodo con lasagne casalinghe - Gnocchi con coniglio nostrano, gnocchi di susine, maccheroni con noci grattugiate - Polenta di saraceno con «speh», spezzatino di vitello con struccolo, pollo nostrano fritto, bollito di manzo e di gallina con sugo di «hren» - Braciole di vitello e di maiale, salsicce nostrane con crauti - Patate in tegame, radicchio e fagioli, cappucci dolci con fagioli - Pane casalingo - Putizza, struccolo di pomi, struccolo cotto.

Il dott.
R. M. MICHELAZZI
riceverà per solo settembre su appuntamento alla Casa di Cura Triestina via S. Francesco n. 3 Telefono 37265

INFORTUNIO DI UN OPERAIO A ZAULE

Precipita con il tetto crollatogli sotto i piedi

Era la copertura di un magazzino - Volo di 8 metri

Con il tetto, che gli è crollato sotto ai piedi, è precipitato ieri l'operaio Sergio Ridolfo, di 36 anni, abitante in via Antonio Bazzarini 6. Lo sfortunato uomo ha compiuto un volo di circa otto metri ed è piombato tra le macerie riportando la frattura del femore destro ed escoriazioni al braccio destro. L'infortunio, avvenuto nel comprensorio della Vetrobel, si è verificato mentre il Ridolfo stava effettuando alcune riparazioni sul tetto del magazzino recuperi dello stabilimento. A un tratto una parte della copertura è crollata ed egli, colto alla sprovvista, non è riuscito ad aggrapparsi da nessuna parte per cui è precipitato di sotto.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il ferito ha ricevuto le prime medicazioni dai vigili del fuoco dello stabilimento, che lo hanno adagiato nell'ambulanza e trasportato immediatamente all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

Il «gigante scalzo»

Un «gigante scalzo» ha attraversato questa notte piazza dell'Unità in tutta la sua lunghezza, dai piloni — da dove fantasiosamente deve essersi calato — fino al Municipio. Da quel momento il «gigante scalzo» è sparito misteriosamente. Di lui sono rimaste solo le gigantesche orme burlone dipinte di bianco.

Questa.... apparizione è avvenuta poco dopo la mezzanotte ed ha avuto per testimoni un gruppetto di studenti e tre anziani signori che commentavano sorridendo la trovata dei «piedoni» usati per combinare lo scherzo.

Anche un coltello nei guai di «Johnny»

«Johnny» si è messo un'altra volta nei guai per il possesso di un coltello e per non avere osservato la disciplina impostagli come vigilato speciale. L'altra sera invece di trovarsi in casa alle 21, come gli è stato imposto, egli è stato colto alle 23 in piazza Goldoni, appunto con un coltello infilato nella cintola. E' intervenuta la Volante che ha dovuto però inseguire il giovane nei suoi spostamenti prima di poterlo fermare.

E' stato rintracciato poco dopo in una vicina birreria, ma il coltello non si vedeva più affiorare oltre la cinta dei pantaloni. E' saltato fuori però da una giacca, che era appoggiata accanto a «Johnny». Dapprima Giovanni Gianoni ha dichiarato che la giacca non era sua; poi ha cambiato versione. E' stato comunque arrestato per ubriachezza (il medico dell'Ospedale Maggiore gli ha riscontrato lo stato di etilismo acuto), per detenzione di arma di cui non è concessa licenza e per inosservanza alle disposizioni di sorveglio speciale.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13 19
AURONZO, Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. ore 7.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45. 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

INCONTRO FRA COMUNE E COLLEGIO DEI COSTRUTTORI

Conciliare nell'edilizia sollecitudine e sicurezza

L'eco dei crolli in Brandesia - Le licenze di fabbrica

Pubblica incolumità, sicurezza sul lavoro, rilascio di licenze edilizie e lottizzazione, questi gli argomenti principali al centro di un incontro che ha avuto luogo in Municipio. I problemi relativi alla sicurezza delle costruzioni, con particolare riferimento ai criteri di progettazione e di esecuzione delle opere fondazionali, nonché a quelli relativi all'ambito di applicazione della legge regionale 17-7-1972 n. 30, che reca modifiche ed integrazioni alla legge regionale 94-1968 n. 23, in materia urbanistica, sono stati oggetto di esame nel corso di un incontro avvenuto fra l'assessore all'urbanistica, piano regolatore e servizio tecnico del traffico geom. Antonio De Luca, il direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Fausto Polacco, il capo della divisione urbanistica arch. Maria Nassivera e il presidente del Collegio dei costruttori geom. Ennio Riccesi ed il dott. Del Piero.

Sul primo ordine di problemi, legato in particolare alle caratteristiche geologiche della nostra zona e alle precauzioni da queste imposte all'attività costruttiva, nonché alle tipologie strutturali delle nuove costruzioni, l'assessore pur rilevando come, alla luce della legislazione vigente, la responsabilità dell'esecuzione delle opere in generale sia strettamente legata alla figura del direttore dei lavori, ha dato atto al presidente del Collegio dei costruttori della serietà dimostrata dal Collegio per aver adottato di recente un documento che impegna i costruttori edili triestini, in occasione di nuove costruzioni, ad eseguire tutte le indagini geognostiche ritenute necessarie ed opportune, a giudizio del progettista, ai fini della sicurezza in genere e del supporto conoscitivo necessario all'esatta formulazione dei calcoli fondazionali.

Tutto ciò ovviamente assume maggior valore in relazione a recenti fatti, come quello delle case di Brandesia, e che, oltre a richiamare l'attenzione della pubblica opinione, hanno reso necessario l'intervento, tuttora in atto, dell'Amministrazione comunale per salvaguardare l'incolumità pubblica.

In merito alla legge regionale 9 aprile 1968 n. 23, di recente modificata dalla legge 17 luglio 1972 n. 30, il presidente dei costruttori riferendosi in particolare al secondo comma dell'art. 37, ha precisato il punto di vista del Collegio circa la possibilità di applicazione della nuova normativa la quale consente di evitare, in alcuni casi, il ricorso alla lottizzazione convenzionata, quale strumento urbanistico alternativo al piano regolatore.

L'assessore De Luca, pur condividendo sostanzialmente l'interpretazione data dal Collegio dei costruttori circa l'individuazione dei casi nei quali appare possibile applicare la nuova normativa urbanistica, ha fatto rilevare che detta disposizione deve essere interpretata soprattutto come l'espressione della volontà, da parte dell'amministrazione regionale, di addivenire in alcuni casi, come in quello appunto di costruzioni da realizzare «su singoli lotti racchiusi fra l'esistente edificazione, fuori dei centri storici e delle zone di risanamento», ad una semplificazione della procedura necessaria per il rilascio della licenza.

Per il rispetto di tali prescrizioni potrà tornar utile, a giudizio dell'assessore, la deliberazione di autorizzazione del consiglio comunale e il nulla osta dell'assessore regionale all'urbanistica, alle quali la nuova normativa regionale condiziona, nella fattispecie indicata, il rilascio della licenza. Il privato pertanto anche in tale specifico caso ovviamente si assumerà gli oneri relativi alle opere di urbanizzazione primaria ed a quelli di urbanizzazione secondaria in proporzione alle entità e alle caratteristiche degli insediamenti previsti.

Pur esercitando il consueto controllo sul rispetto di tali inderogabili prescrizioni, l'amministrazione comunale — ha concluso l'assessore — farà senz'altro quanto in suo potere per dare concreta applicazione alla norma contenuta nella recente legge regionale e per far sì che le nuove disposizioni possano dare stimolo e sostegno nell'attività edilizia, com'è appunto nel proposito del legislatore.

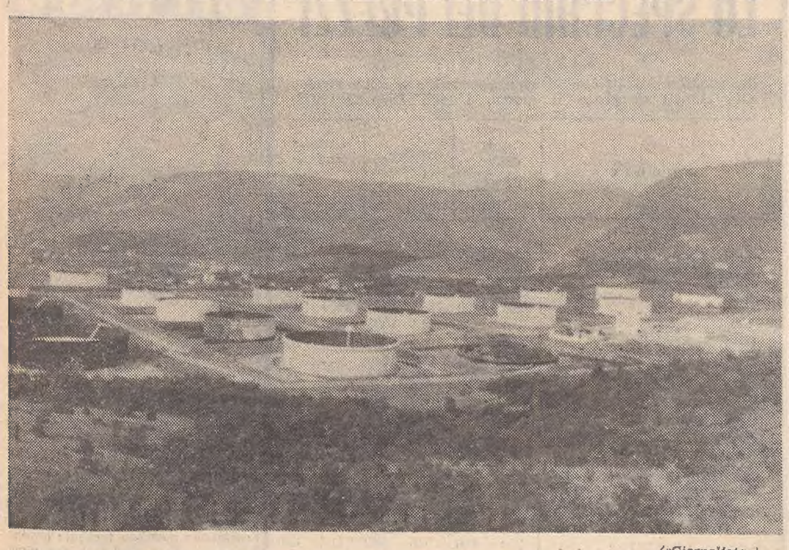
Un automezzo del commissariato di Muggia ha soccorso ieri in via Flavia la ventiduenne Aurora Carboni, abitante in via Grossich 1. La giovane, in sella al proprio ciclomotore «Boxer», era diretta verso Aquilinia quando è stata accidentalmente urtata dalla «Fiat 850» targata TS 56804, condotta da Danilo Krmac, di 19 anni, abitante in via Toneatti 4, che la stava sorpassando. La giovane, perduto il controllo del ciclomotore è ruzzolata sull'asfalto.



CON L'UTAT IN CROCIERA IN AUTUNNO

M/n AUSONIA dal 28/9 al 10/10: RODI, BEIRUT, ISTANBUL, PIREO
T/n EUGENIO C dal 21 al 30 settembre: CADICE, LISBONA, CANARIE, CASABLANCA
M/n IRPINIA dal 10 al 28/9, dal 28/9 al 16/10 e dal 16/10 al 3/11: BEIRUT, HAIFA, ISTANBUL, YALTA, ATENE
M/n CARIBIA dal 23 al 30 settembre: PALMA DI MAJORCA, TUNISI, PALERMO, CAPRI
T/n FIORITA dal 20 al 30 settembre: DELFI, ATENE, RODI, ISTANBUL, CORFU'
M/n ISTRA — crociere settimanali, partenze ogni sabato: DELFI, ATENE, RODI, CORFU'
M/n JEDINSTVO — crociere settimanali, partenze ogni sabato: ARBE, SEBENICO, SPALATO, CATTARO, CORFU' RAGUSA
E PER CAPODANNO
T/n RAFFAELLO, 27 dicembre - 2 gennaio: PALMA DI MAJORCA, GIBILTERRA, CASABLANCA, CANNES
T/n EUGENIO C, 26 dicembre - 6 gennaio: EGITTO, LIBANO, ISRAELE
M/n AUSONIA, 27 dicembre - 8 gennaio: PALMA DI MAJORCA, MADERA, CANARIE, CASABLANCA
M/n CABO SAN ROQUE, 26 dicembre - 6 gennaio: CANARIE, MADERA, CASABLANCA, MALAGA
M/n REGINA, 26 dicembre - 7 gennaio: EGITTO, LIBANO, ISRAELE
U.T.A.T. TRIESTE - via Imbriani 11, tel. 767831
TRIESTE - Galleria Protti 2, tel. 38547 - 36372
MONFALCONE - via F.lli Rosselli 1, tel. 72435

UN MESE DALL'IMMANE ROGO



(«Giornalfoto»)

Un mese fa, nella piana di San Dorligo della Valle, veniva attuato il criminoso attentato contro la tank-farm dell'oleodotto transalpino: dei 25 enormi serbatoi di greggio, 8 venivano messi fuori uso, di cui 4 distrutti completamente (tre da 80 mila e uno da 50 mila tonnellate di capienza). L'opera di revisione è già iniziata per i quattro contenitori «feriti» (il «3», «32», «52» e «53»), che sono recuperabili a tutti gli effetti. Per gli altri quattro, invece, non c'è nulla da fare: nella foto panoramica scattata ieri, vi è l'immagine di una parte della tank-farm, nella quale sorge il «54», crollato dopo che il fuoco aveva avuto ragione delle lamiere

Parte civile la SIOT contro gli attentatori

I danni si aggirano sui due miliardi e mezzo di lire

A un mese esatto dal criminoso sabotaggio alla tank-farm di San Dorligo della Valle, la SIOT si è costituita ieri parte civile nel procedimento istaurato contro gli ignoti che il 4 agosto scorso attuarono la delittuosa impresa: alle 11, il prof. Guido Gerin ha depositato alla cancelleria penale del Tribunale la relativa dichiarazione (che verrà allegata agli atti del procedimento contrassegnato con il numero 5689/72, ancora presso la Procura della Repubblica).

La dichiarazione non è un atto semplicemente formale ma può significare invece che la SIOT farà tutto il possibile per collaborare con gli organi inquirenti al fine di giungere all'individuazione dei responsabili dell'attentato. E infatti il prof. Gerin e il suo collaboratore avv. Gianfranco Matejka, hanno avuto nei giorni scorsi alcuni colloqui con il Procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, che interverrà alla tank-farm subito dopo le esplosioni e che, attualmente, coordina e dirige l'attività degli investigatori. Risulta inoltre che, sempre su istanza del prof. Gerin, il Presidente del Tribunale dott. Luigi Giannuzzi ha nominato l'ing. Giorgio Raldi consulente tecnico d'ufficio ai fini dell'accertamento dell'ammontare dei danni provocati dall'atto di sabotaggio, e ciò ai sensi di quanto disposto dagli articoli 696 e 697 del Codice di procedura civile. Lo ing. Raldi ha già iniziato le operazioni per la redazione dell'elaborato peritale che dovrà depositare entro novanta giorni.



(«Giornalfoto»)

Un'altra fotografia scattata ieri nella tank-farm: un momento dei lavori di demolizione del serbatoio «54», con la fiamma ossidrica in azione. Sarà poi la volta dell'«11», del «21» e del «55», incendiatosi quando il «54» s'era aperto, in un mare di fuoco

In merito ai motivi che hanno suggerito alla SIOT di costituirsi parte civile, il prof. Gerin, legale della società e segretario del consiglio di amministrazione della stessa, ha dichiarato di augurarsi che «la fattiva collaborazione tra i patroni della società e la Magistratura inquirente possano dare maggiori frutti e che, comunque, la gravità dei danni subiti dalla SIOT devono trovare in qualche modo risarcimento, anche se del caso, con l'aiuto delle autorità di Governo, e ciò in quanto sembra indiscutibile — secondo il professionista — che i beni dei cittadini italiani e delle società industriali debbano essere difesi dai pubblici poteri».

A titolo di cronaca, riferiamo che i danni sinora accertati si aggirano sui due miliardi e mezzo di lire ma nella cifra non sono inclusi né il valore del greggio che è andato distrutto né quello dei danni a terzi, nella fattispecie uno stabile e un vigneto.

SEGNALAZIONI

L'ergastolo televisivo

«Egregio direttore, sono disgraziatamente in possesso da dieci anni di un apparecchio televisivo e ovviamente dopo dieci anni l'apparecchio in questione si è guastato. Essendo che il livello degli spettacoli programmati non è di mio gradimento, non intendo rinnovare l'abbonamento.

«Per disdire tale abbonamento ho scoperto che ci sono soltanto due modi: a) cessione a terzi; b) suggellamento dell'apparecchio.

«Ho telefonato alla sede della RAI-TV di Trieste e mi è stato suggerito di optare per la prima soluzione, essendo che la seconda mi impegna a ricevere anche a distanza di anni la visita di ispettori incaricati della verifica dei sigilli.

«Non ho intenzione di chiedere ad amici o parenti di farmi il favore di accettare in dono un apparecchio rotto; non ho intenzione di tenere presso di me fino al giorno della mia dipartita un vecchio apparecchio televisivo (è solo con la morte che cessa la condanna dell'abbonamento alle radioaudizioni?). Chiedo pertanto a lei, signor Direttore, come posso fare a liberarmi di un vecchio rottame, che a suo tempo ho pagato, che non mi serve più, che non voglio più. O forse il televisore è indistruttibile?

«Certa della sua comprensione, la prego di pubblicare questa mia perché mi venga un chiarimento. La ringrazio. Loredana Vatta».

La burocrazia gioca di questi scherzi: la condanna... all'ergastolo televisivo. Non siamo competenti in materia, ma anche un verbale ufficiale di distruzione dell'apparecchio (per evitare i sigilli ed eventuali controlli) non sarà di poca spesa. Chissà che qualcuno non possa suggerire una soluzione più semplice?

Via Revoltella avrà più luce

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione "Scarsa illuminazione in via Revoltella", pubblicata il 25 agosto, ha precisato che il progetto per il potenziamento dell'illuminazione pubblica della via suddetta, nel tratto via Rossetti-scala Bonghi, è stato già approvato dal Comune e verrà realizzato dall'Acegat quanto prima possibile».

Il servizio di N. U. lungo la riviera

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione "Riviera trascurata", pubblicata il 16 agosto, ha cortesemente precisato, per la parte di competenza, che ai contenitori stradali per rifiuti lungo la riviera di Barcola vengono vuotati ogni giorno dal Servizio di Nettezza urbana, una prima volta entro le ore 8 e mezza in mattinata ed una seconda entro le ore 10. Pertanto, se sono stati visti pieni verso le ore 10, probabilmente erano in attesa del secondo passaggio dell'addetto. Questi contenitori vengono riempiti subito, soprattutto nelle prime ore della mattinata, poiché vi sono persone che abitano in zone ancora escluse dal Servizio, che si servono di questi per i rifiuti domestici».

«IL VERDE È TUO»: MA NON QUESTO





«Care "Segnalazioni", bellissimo il motto del verde che è mio e devo difenderlo. Ma devo difendere anche il verde delle rive, in piena città, davanti al mercato di Campo Marzio? Sono mie, sono di noi tutti anche le erbacce lasciate crescere per mesi e mesi, dando occasione a cittadini ormai insensibili all'antico richiamo della pulizia della nostra città di creare nuovi immondezzai? Perché tanta incuria? Poco personale (e mai distribuito?), o mancano i mezzi finanziari? Non è certo facile fare degli appunti precisi a un bilancio complesso come quello di una grossa città. Eppure mi sembra che tanta incuria dovrebbe cessare. Non stanchiamoci di farlo presente alle autorità. Grazie se pubblicherete anche le fotografie che vi mando per confermarvi questa ben triste realtà. Maria S.».

Cortesia a doppio taglio

«Egregio Direttore, le confesso che, durantae lo sciopero del suo giornale, affezionata lettrice ho dovuto ricorrere (come altri lettori) ai quotidiani che trovavo disponibili in edicola pur di non rimanere senza notizie, e ci siamo resi conto quanto privo di "mordente" sia il nostro "Piccolo". Insulso insomma.

«Si salva, per gli intenti aristocraticamente culturali, la terza pagina, con buoni pezzi che ahimé, la maggior parte dei lettori leggerà distrattamente.

«Martedì 29 agosto, invece, non ho creduto ai mie occhi quando ho letto nella parte delle "Segnalazione" un titolo che diceva: "La maschera e il volto dei politici" ed un altro non meno prezioso: «I minori in carcere". Un avvio da grande giornalismo.

«Non so se lei, signor Direttore, o qualche suo intelligente sostituto, ha saputo cogliere il messaggio di quelle due lettere, con un istintivo senso del mestiere che fa onore ad un quotidiano che vuol veramente "contare".

«Vorrei pregarvi di sbalordirmi ancora. Grazie, anche a nome di tutti i lettori. Franca Roberti Fonda».

Lei è molto sicura di sé, gentile signora Fonda, e trancia giudizi ed esprime pareri commettendo, a nostro avviso, due peccati: uno di superficialità e uno di presunzione. Ci perdoni questo giudizio che non vuol essere irriguardoso e lo consideri allo stesso modo nel quale noi abbiamo con benevolenza valutato la sua accusa di insulsaggine. Anche il suo giudizio sulla «maggior parte» dei lettori distratti e superficiali è un po' della stessa matrice, se pure non può offendere nessuno in particolare così genericamente formulato com'é.

In fondo, gentile lettrice, lei ci fa un complimento perché un giornale, che esce tutti i giorni, non può tutti i giorni essere ugualmente saporito e pepato e forse finisce qualche volta con l'essere insulso. Però saremmo curiosi di sapere da qualche psicologo o psicanalista per quali freudiane ragioni lei, per dire alcune cose gentili, prende l'avvio da considerazioni di cattivo gusto e da valutazioni antipatiche e malevoli.

Raduno di «ex» del «Cappellini»

Da Bologna riceviamo questa lettera: «Alcuni ex marinai del sommergibile "Alfredo Cappellini" incontratisi dopo 32 anni a Padova, il 9 luglio scorso, al raduno di sommergibilisti atlantici, ospiti del loro cappellano, padre Carlo Messori Roncaglia, rettore del Collegio universitario "Antonianum", desiderano che tutti gli ex appartenenti l'equipaggio del "Cappellini" (militari e civili) partecipino al primo raduno dei superstiti e dei familiari dei loro Caduti.

«Tale raduno avrà luogo a Livorno, il 14 dicembre di quest'anno, in occasione del 30.o anniversario della morte del C. C. Salvatore Todaro (medaglia d'oro al V. M.) che per cinque missioni di guerra in Atlantico fu uno dei gloriosi comandanti della cennata unità subacquea della Marina italiana nel conflitto 1940-45. Presenzieranno alla riunione la signora Rina Anichini vedova Todaro ed i suoi familiari; officierà la commemorazione padre Roncaglia.

«Chiediamo ospitalità alle "Segnalazioni" del "Piccolo" per divulgare la notizia, al fine del reperimento degli indirizzi di tutti gli ex sommergibilisti del "Cappellini" che dal 1939 al 1945 abbiano fatto parte dell'equipaggio dell'unità subacquea.

«Per la ricerca dei familiari non cogniti dei Caduti del "Cappellini", indico i seguenti nominativi: fuochista Giuseppe Bastoni, da Pieve S. Giacomo (Cremona) ed il T. GN. DM. Danilo Stiepovich, da Trieste, caduti in combattimento sul "Cappellini" in Atlantico, rispettivamente il 4 ed il 16 gennaio del 1941.

«Accludo, inoltre, un elenco dei già appartenenti al "Capellini" e caduti altrove, affinché anche per essi si possa avere una partecipazione di familiari nel corso dell'incontro.

«Desidero pregare chiunque sia in grado di dare la sua adesione diretta o di fornire gli indirizzi di ex dell'equipaggio e dei familiari dei Caduti, di corrispondere con me, Flavio Mauceri, via E. Caruso 5, Codice postale 40137 Bologna, telefono 051-300436.

«Ed ecco l'elenco: Giovanni Slavich, da Fiume e Mario De Angelis, da Piombino (Livorno), caduti in Atlantico ambedue col sommergibile "Enrico Tazzoli", tra il 16 ed il 24 maggio 1943; Vittorio Pesoatore, da Mirabello (Campobasso), caduto sul sommergibile "Acciaio" il 13 luglio 1943; tecnico Alfredo Casarini, da Bologna, caduto sui sommergibili in Atlantico forse nei primi mesi del 1943; Atos Fraternale, da Ancona, già sul "Cappellini", poi comandante del "Morosini"; Federico De Siervo, da Napoli; Gino Ventura, da Bologna; Oberdan Zanotto, da Brescia; Antonio Mulargia, da Burzi (Sassari); Claudio Almasso (deceduto a Torino); Mario Sganzerli (caduto sulla nave "Weserland" il 3 gennaio 1944); Elio Mangone (deceduto).

«Grazie al "Piccolo" per la collaborazione. Flavio Mauceri».

Via Orlandini: qualcosa si è fatto

L'assessore comunale alla Sanità e igiene, dott. Gaetano Blasina, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione pubblicata il giorno 3 agosto, avente per titolo: «Si chiede solo un manto bituminoso», si informa che, per quanto di competenza della Ripartizione Sanità e igiene del Comune, le immondizie ed i materiali vari sono stati rimossi e nello stesso tempo, per la fauna indicata, è stata eseguita la deratizzazione da parte dello stabilimento di disinfezione».

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Trasferimenti di profughi dell'Est

«Sono a Trieste da pochi mesi per lavoro e, lontano dalla famiglia, con poche conoscenze, per passare il tempo libero ho cominciato a comperare anche il vostro giornale che presto ho apprezzato per la serena e "familiare" impaginazione, soprattutto per ciò che riguarda le notizie della città. E' proprio riguardo una di queste, apparsa sotto una fotografia nel "Piccolo" del 1.o settembre, che mi affretto a chiedervi spiegazioni.

«La notizia si riferisce al trasferimento di profughi stranieri dal campo di Padriciano a quello di Latina (titolo: "Verso un nuovo destino"). Nella didascalia si dice che circa duecento profughi sono stati trasferiti con il "rapido" per Roma. Il "rapido" è il mezzo ferroviario più costoso, essendo di prima classe con prenotazione obbligatoria. Più avanti s'informa il lettore che "almeno una volta al mese, un gruppo — più o meno consistente — lascia il campo sull'altipiano per essere smistato, attraverso il centro di Latina, verso l'America e l'Australia.

«Vi chiedo perché vengono trasferiti a mezzo "rapido". Chi si occupa del trasferimento, con quali proventi, se avviene abitualmente a mezzo "rapido" e in caso contrario come avviene, e comunque, quanto costa singolarmente il trasferimento.

«Vi ringrazio dell'ospitalità, certo che mi risponderete nelle "Segnalazioni". Egidio Gorello.»

L'indicazione del «rapido» era errata: i trasferimenti avvengono con i treni direttissimi. Li cura la direzione del Centro profughi, con i fondi messi a disposizione dal Governo. Qui a Trieste non si possono avere indicazioni né sul numero né sulle spese sostenute: «top secret», ci è stato detto in Questura.

Autobus e regolamenti: risponde l'Acegat

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alle due segnalazioni publicate rispettivamente in data 8 agosto e 29 agosto — riguardanti alcuni "commi" dei regolamenti dell'Acegat per il settore trasporti — si fa presente che per disposizione delle autorità competenti sono in vigore particolari limitazioni sulla possibilità dell'autista di allontanarsi saltuariamente e temporaneamente dalla vettura ai capilinea delle linee ad agente unico: la disposizione — dettata da ovvi motivi di sicurezza — tende ad evitare che qualche persona, anche involontariamente provochi la messa in moto del veicolo o comunque possa compiere altri interventi sulla vettura, con grave pericolo degli utenti.

«In particolare se al capolinea lo autista è costretto ad allontanarsi, non può lasciare la vettura con le porte aperte e con passeggeri a bordo: se invece l'autista abbandona temporaneamente il posto di guida e rimane nei pressi del veicolo — dopo aver preso determinate precauzioni perché la vettura non si metta in movimento — può lasciare le porte aperte e pubblico a bordo.

«Per analoghi motivi di sicurezza sono in vigore le disposizioni riguardanti i tempi di apertura delle porte delle vetture alle altre fermate. Grazia per l'ospitalità».

GIOVANE BULGARA TRADITA DA 25 MILA LIRE

«PREMIÈRE» SENZA APPLAUSI DI UNA BALLERINA AL CORONEO

Il romanzo della sua vita al vaglio della Mobile

Venticinquemila lire (più Ige) hanno tradito una bella ballerina bulgara, che ha fatto così il suo ingresso — senza riflettori e senza applausi — al Coroneo. A causa delle 25 mila lire — che non aveva versato al «bureau» dell'albergo Canalgrande di Modena, dove era scesa — la giovane era ricercata dall'ottobre dello scorso anno dalle Questure di tutta Italia ed è stata rintracciata a Trieste, all'indomani del suo arrivo, all'albergo Milano, in via Ghega. Al portiere aveva presentato la stessa patente di guida che aveva esibito un anno fa a Modena, intestata a Maria Bianca Oggiano, di 24 anni, residente a Siniscolo. Il nome della giovane ospite è stato riportato sui cartellini che quotidianamente vanno in questura. L'addetto all'ufficio aveva in evidenza il nome della giovane ricercata e così è scattato il dispositivo.

Un sottufficiale della Mobile si è recato all'albergo Milano ed ha avvicinato la giovane, che ha tentato di scappare. Ma è stata bloccata e condotta in Questura. La patente di guida non pareva alterata, ma è stata lei stessa a dichiarare di averla rubata qualche anno fa a Catania per poter alloggiare negli alberghi, dal momento che era sprovvista di documenti.

A questo punto ha vuotato il sacco ed ha raccontato la sua storia. Ha detto di essere bulgara, nata al confine con la Jugoslavia, 24 anni fa, e di essere fuggita dal suo paese natale per evitare di essere oggetto di angherie politiche.

Il suo vero nome, ha detto, è Petrova Vera Dobrina Ivanova, ma non lo poteva assolutamente dimostrare in quanto aveva distrutto tutti i suoi documenti quando era fuggita dalla Jugoslavia alcuni anni or sono, grazie alla complicità di un giovane triestino, che aveva conosciuto in un locale notturno della costa istriana, dove si esibiva in alcuni numeri di ballo. Il triestino (un uomo di 33 anni) si era perdutamente invaghito di lei e andava a trovarla ogni sera al night. Petrova Vera Dobrina Ivanova aveva ricambiato le attenzioni dell'ammiratore e, una notte gli aveva raccontato tutta la sua storia amara, accennandogli che avrebbe desiderato lasciare anche la Jugoslavia. Così nacque nella mente del triestino — è sempre la ballerina che racconta — l'ardito piano di fuga. Egli le ordinò di fare in fretta le valige e la fece salire sulla sua automobile. Prima del valico di Rabuiese, egli fermò la macchina, spostò le valigie e fece salire la ballerina nel vano del portabagagli che chiuse a chiave. Poi salì rapidissimo al volante e riuscì a passare tranquillamente il posto di blocco senza che alcuno controllasse la macchina. La ballerina era salva, era, finalmente in Italia.

Petrova Vera Dobrina, dopo essere rimasta per un anno circa a Trieste, ospite dello spasimante triestino, era andata a Milano, dove aveva trovato un'ottima occasione di lavoro in un «tabarin» e dove aveva trovato un altro ammiratore, con il quale avevissuto qualche tempo. Stanca di Milano, la danzatrice bulgara si era spostata a Roma, visitando poi altre città italiane, tra cui Modena, dove — per sole venticinquemilalire — si era messa nei pasticci.

La donna, che si trova ora al Coroneo, è ancora oggetto di indagini. La mobile ha infatti inviato la sua fotografia e le sue impronte digitali a Roma all'Interpol per conoscere le esatte generalità e per vedere se deve pagare altri debiti con la giustizia.

Il «caso» è stato segnalato alla Magistratura che ravviserà i reati per i quali verrà deferita davanti ai giudici.

Escalation familiare

Un amore a cavallo di due generazioni. Nel 1960, mentr'era militare in Carnia, un bracciante che ha ora 35 anni, conobbe un'avvenente quarantacinquenne madre di quattro figlie, e se ne innamorò al punto da mettere su casa con lei. Il tempo passa per tutti, e le bimbe del loro primo incontro incominciarono a farsi signorinette. Poiché il cuore, pare, ha sempre vent'anni, il bracciante venne preso da una furia sentimentale per la figlia maggiore della convivente, la rese madre, la sposò e dall'unione nacquero altri tre figli. Continuarono a vivere insieme, e verso la fine del 1970, quest'uomo, così fortemente incline ai legami familiari, incominciò a sentire un particolare interesse per la cognatina quindicenne. Fu un altro colpo di fulmine, sebbene l'avesse avuta sotto gli occhi per un decennio. La ragazzina gli fece perdere la tramontana. Indignata per l'idillio con la sorella, la moglie prese i suoi figli e si sistemò altrove, mentr'egli continuò a vivere con la prima donna e la di lei figlia adolescente, cioè il nuovo amore. La ragazzina rimase incinta, la cosa fu risaputa da tutti e, per ordine del tribunale per i minorenni, la madre-bambina venne sistemata in un collegio. Il provvedimento annientò l'uomo il quale, per affogare i patemi d'animo, si legò al vino. Una sera, più ubriaco del solito, entrò in una trattoria di Udine e volle che chiamassero la polizia. Lo accontentarono, e agli agenti accorsi urlò il proprio dolore ma anche una serie d'improperi, per cui venne incriminato per ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il 17 novembre scorso venne processato dal tribunale del capoluogo friulano, che lo condannò a sei mesi di reclusione e due mesi d'arresto, ed egli ricorse contro la sentenza. Il caso rimbalza, di conseguenza, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Boschini e dott. Costa, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Rialel. L'appellante, che è detenuto, è assistito dall'avv. Segariol.

Com'è finita la vicenda? Con una netta conferma delle prime deliberazioni. All'uomo dal cuore grande come il mondo non rimane che il carcere ove meditare sulle sue disavventure sentimentali, sulla sua escalation familiare. Alla quale, fortunatamente, si è sottratta soltanto la nonna dell'amante quindicenne. Entrò, difatti, nell'eternità il giorno in cui, in Carnia, il destino pose la prima pietra a questi amori a livello di generazioni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Indiana» (naz.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Francis X. Mc. Graw» (USA), mc. «Monte Grappa» (naz.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Denizli» (turca), mc. «Beauregard» (norv.), mn. «Canal el Suez» (egiz.), mn. «Salzburg» (germ.).

PARTENZE: mc. «Olympic Armour» (ell.), mc. «Tindfonn» (norv.), mn. «Misurina» (naz.), rm. «14 Nandori» (alb.), pt. «Adem Reka» (alb.), mn. «Butrinti» (alb.), mn. «Malazgirt» (turca), mc. «Axel Bromstrom» (sve.)

MONACO - BUDAPEST VIENNA

L'UTAT organizza nel mese di settembre tutta una serie di brevi viaggi di 5 e 6 giorni verso le più note città del Centro Europa:

- **MONACO per l'Oktoberfest dal** 24 al 29/9 e dal 29/9 al 4/10 con visita di SALISBURGO e dei CASTELLI della BAVIERA (Lire 74.000).
- **BUDAPEST in 6 giorni:** dal 12 al 17/9, dal 17 al 24/9 e dal 26/9 al 1/10 con soste a ZAGABRIA, GRAZ e con escursione sul Danubio (Lire 60.000).
- VIENNA in occasione del **IV Centenario della Scuola di Equitazione Spagnola:** viaggi di 5 giorni con partenze il 13, 20, 23 e 27 settembre (Lire 59.000).

Prenotazioni Uffici UTAT di via Imbriani e Gall. Protti

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

RIPENSIAMO ALLA SCUOLA: IL METODO DELLE «INTERROGAZIONI PROGRAMMATE»

«Sono la mamma di una ragazza che frequenta un Liceo classico e desidero sfogarmi, prima che cominci il nuovo anno scolastico, su un problema che preoccupa non poco parecchi genitori, nella speranza, non dico di risolverlo, ma almeno di analizzare un po' più a fondo di quanto non sia avvenuto in passato.

«Vengo al punto. E' ormai invalsa nella scuola l'abitudine delle interrogazioni programmate, chieste dai ragazzi ed accettate (non so quanto di buon grado) dai professori. E già qui ci sarebbero parecchie cose da obiettare. Infatti non credo che nelle prime classi del ginnasio-liceo, i ragazzi siano già così responsabili da sapersi suddividere intelligentemente lo studio in vista delle interrogazioni. Spesso succede, invece che in attesa dell'interrogazione, il ragazzo stiri a campà» e addirittura, a scuola, non ascolti neppure la spiegazione dell'insegnante. Tanto lui è tranquillo: sarà interrogato appena fra un mese. E in questa certezza quella materia neppure la tocca. Mi si dirà che questo è il sistema universitario, ma il paragone non calza. All'Università i giovani sono ormai più maturi e poi preparano due o tre esami alla volta e non dieci come a scuola.

«Così dunque il ragazzo si trova alla vigilia dell'interrogazione con un fascicoletto, non indifferente di pagine da studiare. Improvvisamente si accorge che non gliela fa ad essere pronto per il giorno fissato (sia chiaro che non parlo dei «lavativi», ma di ragazzi mediamente studiosi), non vuole perdere l'otto o il sette, allora pensa che l'unica soluzione sia quella di stare a casa qualche giorno. Consenzienti i genitori, il ragazzo si finge ammalato e si dedica anima e corpo alla materia fino allora trascurata, ritorna a scuola, riceve il suo bel voto, pronto a ricominciare di lì a qualche giorno un altro periodo di assenze, mentre i professori e il preside (e qui sta la maggior stranezza) accettano ogni tipo di giustificazione.

«Vi sono altri ragazzi, invece, che hanno genitori più severi, che non ammettono che il ragazzo stia a casa e così il «poverino» è costretto a frequentare sempre le lezioni; imparerà certo di più, ma con molta probabilità non avrà la nota brillante del compagno.

«Ora io chiedo: è serio tutto ciò? Si sono davvero ridotte le interrogazioni ad esibizioni bimestrali di nozioni buttate giù affannosamente in pochi giorni e non sono più, come avveniva ai nostri tempi, una valutazione serena della preparazione seria, raggiunta giorno per giorno dall'alunno attraverso ad una lenta assimilazione? Tanto si parla di abolire il voto e poi si arriva all'assurdo opposto che si studia solo per questo senza che nessuno si preoccupi che da una scuola così impostata usciranno dei ragazzi che non avranno imparato ad amare lo studio, e tanto meno avranno acquisito un metodo di studio, avranno soltanto ingerito delle nozioni, che appunto perché non assimilate lentamente, svaniranno immediatamente.

«Un'altra grave conseguenza di questo sistema, ovviamente tutto sbagliato, sono le classi con una frequenza ridottissima. Ogni giorno, soprattutto nell'ultimo periodo dell'anno scolastico passato, in una classe di 25 ragazzi ne mancavano da 7 a 10 o più. Chi non crede si faccia mostrare i registri, senza contare il numero di quelli che uscivano alle 9, alle 10, o addirittura alle 11. Tutto questo per evitare questo o quel professore.

«Abbiamo un bel convincerli, noi genitori, che questo metodo è tutto sbagliato, che a scuola si devono seguire giorno per giorno le lezioni, che la spiegazione del professore è insostituibile. Per loro siamo noi gli spostati, i sorpassati. «Intanto — rispondono — il mio compagno che ha il papà più comprensivo ha ricevuto l'8 o il 9 e io il 6, se non il 5». E da ciò, attriti e discussioni in famiglia, quando non si arrivi alla falsificazione della firma del genitore.

«Mi pare veramente il caso che chi di dovere provveda in qualche modo a chiarire le cose. Si può stare a casa a piacere ed andare a scuola solo il giorno in cui si è ben preparati? Lo si dica chiaramente.

«Non si può farlo, allora si sia più seri e si adottino dei provvedimenti validi a salvare il salvabile, prima che la scuola si trasformi in una farsa, per il bene dei nostri figli e della futura società. Vi ringrazio dell'ospitalità, ma vi prego gentilmente di ometter il nome». Lettera firmata.

Denunce dei tributi per pubblici esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta ai titolari delle aziende consociate che il 20 settembre scade il termine per produrre le denunce di variazione, in più o in meno, ai fini della commisurazione dei tributi comunali per l'anno 1973. Le denunce si riferiscono ad eventuali variazioni dei redditi o nella composizione dei nuclei familiari (imposta di famiglia), nel numero e dimensioni delle insegne esterne, nelle aree aziendali (asporto rifiuti), ecc.

Nessuna denuncia è prescritta quando non sussistano variazioni rispetto quanto già iscritto nei ruoli comunali, per l'anno in corso. La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione degli esercenti interessati per ogni ulteriore chiarimento in merito e per l'eventuale assistenza nel disbrigo delle relative pratiche.

Con un chiodo si è procurato una ferita al quinto dito della mano sinistra Fabio Milloch, 9 anni, abitante a S. Giovanni.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste Carso Muggia, questa sera, alle 20.30, presso il ristorante «Nuovo Dante», l'ing. Tito Livio Bullo parlerà sul tema: «Il caffè questo sconosciuto».

Piemonte d'Istria

La Comunità di Piemonte d'Istria ha in programma per domenica 10 settembre, l'annuale manifestazione rievocativa della festa della Natività di Maria. Il comitato comunale farà celebrare, nell'occasione, una Messa alle ore 17 nella cappella di S. Antonio Nuovo, mentre, subito dopo l'ufficio religioso, nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane, in via Zudecche 1/c, avrà luogo il tradizionale convegno. I pielmontesi potranno assistere alla proiezione di alcune interessanti diapositive sulla cittadina istriana, eseguite recentemente da membri della Comunità.

Sergio Endrigo alla «Bora»

Giovedì 7 settembre Sergio Endrigo sarà al ristorante *«La Bora»* per presentare i suoi successi. Prenotazione tavoli telefono 211873.

F.A.C. Pio XII

Questa sera alle ore 21, alla stazione centrale delle autocorriere, giungeranno gli ospiti del 3.o turno gestito dall'Associazione Fac Pio XII a Zovello di Ravascletto. — Alla «C. Vascon» di Cologna, oggi alle ore 18, ha termine l'attività del 2.o turno della colonia diurna gestita a Cologna dall'Associazione Fac Pio XII.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Scuola materna di Sion

Sono aperte le iscrizioni per la scuola materna di «Nostra Signora di Sion».

BABY BOUTIQUE

Continua con grande successo la vendita di saldi autunnali a prezzi di eccezionale occasione. Capo di Piazza, 1.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Assemblea dell'A.V.I.

Sabato 9 settembre, alle ore 17 in prima convocazione e alle ore 17.30 in seconda, l'Associazione volontari della libertà terrà nella propria sede un'assemblea ordinaria e straordinaria per l'elezione del nuovo comitato direttivo. Gli associati sono pregati di partecipare.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Asta qualsiasi offerta

Via Malaspina 20, Manifattura Tabacchi

Giovedì ore 10

Autovetture Fiat, Volkswagen, Innocenti Austin, Simca, Giulia.

Autocarro Leoncino

Visione documenti.

Offerte segrete

Busta chiusa piazza Goldoni 1.

MESSI IN FUGA DALLE GRIDA DI UN PENSIONATO

APPRENDISTI IMBERBI DELLA «BANDA DEL BUCO»

Due ragazzetti nel cortile di via Pozzo del Mare 1: pareva che giocassero. Erano simpatici a vedersi; si atteggiavano ad adulti, parlavano come uomini fatti, quasi come quelli della mala. E il loro gioco aveva un qualchecosa di serio, tanto che il pensionato Antonio M., che era affacciato alla finestra della sua camera, si è chiesto ad un certo punto se stessero veramente giocando. Questo dubbio lo ha spinto a guardare meglio, a fare più attenzione alle mosse dei ragazzi. E si è accorto così che si apprestavano a rubare. Ha gridato, e gli apprendisti ladri, abbandonati per terra i loro «ferri», sono scappati come lepri. In effetti i «ragazzini terribili» (uno avrà avuto dodici anni, l'altro forse sedici, come dirà più tardi il pensionato alla polizia accorsa sul posto) stavano dando l'assalto alla trattoria «Napoleone» di via della Pescheria 2, di cui è gerente Armando Golob, di 36 anni.

I due ragazzi, armati di scalpello e martello, avevano già praticato un buco nel muro dello stabile e, forse, sarebbero penetrati nella trattoria se il pensionato con le sue grida non li avesse messi in fuga. Gli agenti della Volante, accorsi subito sul posto, hanno compiuto una battuta nei dintorni alla ricerca dei due malviventi in erba, ma senza esito positivo.

COMINCIATI GLI ESAMI DI RIPARAZIONE

I frutti settembrini d'un'estate di studio



(«Giornalfoto»)

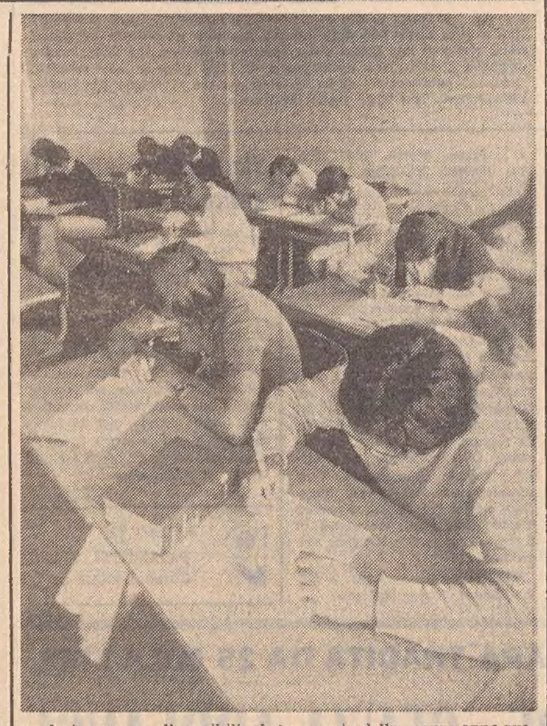
Per circa quindicimila ragazzi della nostra regione si sono iniziati ieri, con il tema scritto d'italiano, gli esami di riparazione. Essi fanno parte della nutrita schiera dei 370 mila allievi della scuola elementare, media e secondaria superiore che in tutta Italia hanno cominciato a raccogliere i frutti settembrini dei loro studi d'estate. In particolare tra i «rimandati» si contano circa 180 mila alunni della seconda e quinta classe elementare, 140 mila del primo e secondo anno della scuola media, 50 mila del primo, secondo, terzo e quarto anno dei licei classici, scientifici, artistici e degli istituti tecnici industriali e del primo, secondo e terzo anno dell'istituto magistrale.

Secondo gli esperti del Ministero della pubblica istruzione, 370 mila rimandati a settembre rappresentano un'aliquota modesta rispetto agli 11 milioni 139 mila studenti, anche se va tenuto conto che di questi 1 milione 647 mila 464 sono allievi della scuola materna e 678 mila 845 studenti universitari.

In diversi istituti del Friuli - Venezia Giulia, specialmente nella provincia di Udine, gli organici del personale docente sono ridotti, in quanto gli insegnanti non abilitati stanno, attualmente, frequentando i corsi di abilitazione speciali.

Sia le prove scritte sia quelle orali dovranno comunque terminare entro il 22 settembre, in tempo utile per consentire il regolare inizio del prossimo anno scolastico.

I risultati definitivi degli esami e in particolare quelli dell'ultimo anno degli istituti secondari saranno disponibili al ministero della pubblica istruzione soltanto verso la metà del mese. L'ufficio studi e programmazione del ministero della pubblica istruzione in una memoria dello scorso anno aveva sottolineato l'esigenza di disporre «nel più breve tempo possibile e in modo chiaro delle cifre significative» riguardanti l'andamento degli esami.



TORNA LA GRANDE FIERA NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Oblò aperti su Trieste alla rassegna viennese

Rinnovata efficace presenza della nostra vita economica Un plastico della zona turistica da Barcola a Grignano

L'economia e la vita amministrativa di Trieste sono rappresentate alla grande fiera autunnale, aperta alle delegazioni di numerosi Paesi, che si inaugura ufficialmente nella capitale austriaca.

Il Comitato di propaganda unitaria della nostra città del quale fanno parte la Camera di commercio, l'Ente autonomo del porto, l'Ente per la zona industriale, l'Ente provinciale per il turismo, l'Ente fiera ed il Centro provinciale per la produttività di Trieste, è presente alla 51.a «Wiener Messe» con lo «Stand Trieste» che è inserito nell'ambito dell'area espositiva dell'Ente Regione nel quadro del padiglione italiano organizzato dall'I.C.E. di Roma.

E' questa la trentaseiesima volta che il Comitato di propaganda unitaria si presenta alla ribalta delle «campionarie» viennesi che hanno registrato e continuano a registrare la sua partecipazione con delegazioni alle rassegne primaverili ed anche con «stand» a quelle autunnali caratterizzate da uno spiccato livello d'internazionalità.

Questa cinquantunesima edizione della Fiera di Vienna che terrà aperti i battenti da domani, mercoledì, a domenica prossima 10 settembre ospita nella propria vasta area espositiva 2342 imprese austriache e 1645 di altri trenta Paesi.

Sedici sono le nazioni, tra le quali l'Italia, presenti con articolate mostre merceologiche o di carattere informativo. Con 172 imprese rappresentate, l'Italia è la seconda per rilievo fra le nazioni estere ospiti della capitale austriaca, dopo la Germania Federale che è la tradizionale dominatrice del mercato fieristico viennese.

Data l'importanza geo-economica di Vienna nei rapporti fra Est ed Ovest, sono ufficialmente presenti anche tutti i Paesi del COMECON con proprie rassegne collettive.

Il «Triester Pavillon», così battezzato sin dal 1952 dagli esperti economici austriaci, ripropone — in veste rinnovata — gli abituali temi di «marketing» dell'economia cittadina. Due sono i motivi dominanti delle mostre allestite dal Comitato di propaganda unitaria di Trieste: diapositive corredate da materiale fotografico e un plastico di grande effetto dell'aerea turistica che si estende da Barcola a Grignano.

In una serie di «oblò» spiccano gli elementi più importanti dell'economia emporiale: il porto con le sue attrezzature, la zona industriale, la tank-farm dell'oleodotto, la Grandi Motori Trieste, l'industria cantieristica e le attività marittime. L'ufficio informazioni del «Triester Pavillon» distribuisce agli operatori economici ed ai visitatori pubblicazioni impostate secondo i più moderni criteri di «ricerca motivazionale».

Le novità dell'I.V.A. illustrate agli artigiani

L'Associazione degli artigiani comunica che l'E. S. A. istituirà dei corsi di contabilità aziendale per artigiani, con particolare riferimento agli adempimenti I. V. A. I corsi saranno di breve durata e si svolgeranno nelle ore serali.

Gli artigiani associati, che ne avessero interesse, possono iscriversi presso la sede dell'Associazione, in via Ghega 1, anche per telefono (n. 24514).

Collaborazione tecnica con la Jugoslavia

Presso la Divisione affari economici del servizio commercio estero del Commissariato del Governo, si è tenuta una riunione per trattare la revisione dei contingenti di importazione previsti dalla lista «C» annessa all'accordo scambi locali (Conto Autonomo).

Nel corso della riunione, è stata anche esaminata la possibilità di iniziare, nell'ambito dell'accordo in questione, una collaborazione tecnica industriale tra le imprese residenti nelle zone confinarie.

L'argomento, quando verranno eliminate le attuali incertezze e difficoltà, potrà rivestire notevole importanza soprattutto in vista dei possibili sviluppi cocernenti la coproduzione tra ditte locali e jugoslave.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e delle rivendite rionali di pesce il giorno 4 SETTEMBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	max	10 rivendite di pesce min	max	pescheria centrale min	max
Asiai (Palombi)	1230	1600	1672	2727	—	—
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	680	1047	—	—
Branzini	3920	4000	3600	4880	3600	6800
Cefali	380	700	813	1080	800	880
Girai	500	500	—	680	—	800
Guati gialli	—	—	947	1640	—	—
Menole	300	400	500	680	—	480
Tonno	—	—	1770	1960	—	2000
Moli (Potassoli)	2980	3200	1730	3940	—	—
Mormori	—	—	2600	3600	—	—
Orate	2880	4950	2800	4440	—	6080
Passere importate	650	650	880	973	—	880
Riboni (Pagelli)	320	3081	1105	3880	1480	3600
Rospi-code (Rane p.)	1700	1700	2333	2840	1600	2680
Sardelle (Sardine)	290	320	323	549	240	580
Sardoni (Acciughe)	350	410	526	680	600	680
Sgombri	800	800	1000	1280	980	1480
Sogliole	—	—	—	4000	3280	4400
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	6800
Trote	800	800	1060	1200	—	1280
Volpine	1080	1080	1290	1880	1480	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1100	1200	1400	1840	1680	1880
Calamari congelati	620	680	947	1200	800	1280
Caparozzoli	120	130	—	236	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	280	—	300
Seppie	700	700	880	1110	880	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	700	700	1017	1200	1080	1280
Scampi - code	800	2400	1440	3827	1280	4800

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali accompagnati da grandinate; i fenomeni potranno assumere forte intensità sulla Sardegna, l'alta Toscana e la Liguria. Sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche nuvoloso tendente gradualmente a molto nuvoloso con piogge e temporali. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso.

Temperatura: in temporaneo aumento al Centro e al Sud; stazionaria al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 25; Verona 16, 25; Trieste 19, 25; Venezia 17, 24; Milano 13, 24; Torino 13, 22; Genova 17, 24; Bologna 15, 22; Firenze 14, 26; Pisa 12, 28; Ancona 17, 23; Perugia 13, 23; Pescara 14, 23; L'Aquila 10, 19; Roma Nord 14, 26; Roma Fiumicino 16, 26; Campobasso 13, 19; Bari 18, 24; Napoli 15, 26; Potenza 12, 19; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 19, 27; Messina 21, 26; Palermo 21, 26; Catania 18, 29; Alghero 17, 27; Cagliari 20, 25.

SENTENZA CONFERMATA PER IL RESPONSABILE DI UN COLPO NOTTURNO

Telefonò alla Squadra mobile chiedendo notizie del bottino

Anziché rientrare in possesso del maltolto naturalmente fu trattenuto e peggiorò la propria posizione addossandosi la colpa di altri furti

Singolare scorcio della «Udine by night» alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Rosano, dott. Costa e dott. Adelman-della Nave, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel, con il processo a carico del detenuto Maurizio Badina, di 59 anni, residente nel capoluogo friulano, in via di Toppo 19.

Nella notte sul 13 aprile scorso — spiega il consigliere relatore dott. Rosano — un metronotte avvistò un tale che stava trascinandosi dietro una pesante borsa. Era il Radina, che alla richiesta di spiegazioni circa il bagaglio, farfugliò alcune scuse che indussero la guardia a invitarlo in Questura; l'altro, abbandonata la borsa, si diede alla fuga. Nella borsa c'erano 12 mila lire, cinque bottiglie di liquore, pasticcini ed altro, che risultarono essere stati rubati quella stessa notte nella birreria Moretti, in piazzale Osoppo, da ignoti che erano penetrati nel locale attraverso una finestra. Sin qui niente di eccezionale: imprevedibile è, invece, il seguito. All'indomani, il Radina telefonò alla Squadra mobile, denunciando di avere smarrito una borsa, contenente 12 mila lire, cinque bottiglie di liquore, ecc. ecc., e gli agenti lo invitarono cortesemente a passare nei loro uffici per ritirarla: era stata rinvenuta da un onest'uomo che l'aveva portata in Questura. Radina si presentò e venne dichiarato in arresto. Interrogato, confessò il colpo, precisando di avere occultato le ulteriori centomila lire che costituivano il bottino in una casa disabitata, dove l'importo venne poi trovato, e si disse, inoltre, autore di un furto in una chiesa e di un altro in una pizzeria. Il frutto di tali colpi lo aveva affidato in custodia a un amico. Il Radina venne incriminato per furto pluriaggravato, e l'amico, che sostenne fermamente d'essere stato all'oscuro della provenienza del denaro, venne imputato di ricettazione. Il 2 maggio furono processati dal Tribunale di Udine, che riconobbe il Radina colpevole del furto aggravato in danno della birreria e lo condannò a un anno di reclusione e 45 mila lire di multa, lo assolse dagli altri due colpi per insufficienza di prove e con la stessa formula prosciolse anche il coimputato, che rinunciò poi a presentare ricorso. Alla Corte, l'imputato si limita a solecitare una riduzione della pena, il P. G. invece chiede la conferma dell'impugnata sentenza, l'avv. Strudthoff, che si assume la difesa, perora la concessione dell'attenuante del danno lieve e del danno risarcito. Il ricorso ha lasciato, per Radina, il tempo che ha trovato: la Corte, difatti, ha confermato le deliberazioni dei primi giudici.

UNA STRANIERA GIUDICATA IN PRETURA

Giochi di borsa troppo rischiosi

Più che di una borsa, l'impiegata Vidorava Neradzic, di 26 anni, da Pristine, in Jugoslavia, avrebbe dovuto munirsi di un baule quando, venerdì scorso, volle fare una capatina da UPIM, in Corso Italia. Entrata nell'emporio intorno alle 18, la giovane si avvicinò al banco degli abiti, ne prese uno, lo occultò in una borsa che poi nascose sotto un cumulo di indumenti.

Poi le prese un secondo e lo ripose dove aveva già messo lo altro, fece un giretto nel reparto, ritornò sui propri passi arraffò altri due vestiti, li cacciò nella borsa e, finalmente, si decise ad avviarsi verso la uscita di via San Lazzaro. Le sue mosse non passarono, ovviamente, inosservate, e una commessa la seguì sino sulla strada, dove le chiese di esibire gli scontrini. La domanda disorientò la Neradzic che abbandonò la borsa e tentò di muovere qualche passo. Venne fermata e affidata, quindi ai carabinieri che l'arrestarono. Incriminata per furto, in sede istruttoria ammise d'essere entrata nell'emporio col proposito di non pagare, e poi sollecitò d'essere processata il più presto possibile.

E' stata accontentata, e in stato di detenzione e con rito direttissimo viene giudicata ora dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Sblattero, cancelliere Liliana Treiber. L'imputata conferma le dichiarazioni istruttorie che l'interprete, dott. Maria Detoni, traduce al magistrato. La giovane donna, che è assistita dall'avv. Carbone, viene condannata a venti giorni di reclusione, e ventimila lire di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione.

IL NUOVO SISTEMA «QUIZ» ADOTTATO PER LE RECLUTE DELL'AUTOMOBILISMO ITALIANO

TRA POCO IL VIA AL «TOTO-PATENTE» CON LE SCHEDINE FITTE DI DOMANDE

A cominciare dal 18 di questo mese chi vorrà aggiungersi alla fitta schiera dei guidatori dovrà saper azzeccare la risposta giusta che figurerà sui moduli a fianco di quelle errate

E' ormai imminente l'adozione del nuovo sistema di esami per il rilascio delle patenti di guida. Infatti, da lunedì 18 settembre nelle 5 mila 349 autoscuole italiane sarà dato l'avvio alle prove-quiz per l'ottenimento del permesso di condurre autoveicoli. A ogni candidato verrà consegnato una scheda plastificata in cui sono riportate 18 domande con tre risposte per ognuna, di cui una sola esatta. Sono state approntate 400 schede per un totale di 1800 domande corredate da 5 mila 400 risposte tra esatte e sbagliate.

Il «foglio rosa» di una volta si è trasformato così in quattro schedine da usare le prime tre come «statino» d'esame e l'ultima come riepilogo delle prove sostenute. Per la prova di teoria il candidato utilizza uno statino su cui, in corrispondenza di ogni domanda individuata da una lettera dell'alfabeto, scriverà il numero della risposta che avrà scelto. La correzione avviene confrontando la soluzione dell'allievo con quella a disposizione dell'esaminatore.

Dal 1952 al 1971 sono stati immessi sul «mercato» della strada 15 milioni 805 mila 277 nuovi guidatori, con un ritmo medio di circa 800 mila nuovi automobilisti l'anno. Nel lontano 1952 gli abilitati alla guida furono 225 mila 90, nel 1971 1 milione 111 mila 192.

Il più grosso «salto quantitativo» si è avuto nel 1962, quando i nuovi guidatori balzarono oltre il «muro» del milione (1 milione 250 mila 400 per l'esattezza), mentre nell'anno precedente — il 1961 — erano ancora poco più di 700 mila.

Nel 1971 — secondo i dati della direzione generale della motorizzazione civile — nelle 5 mila 349 autoscuole italiane sul totale di 1 milione 111 mila 192 nuovi patentati, 1 milione 50 mila 861 sono stati quelli che hanno conseguito la licenza di guida dalla categoria «B» alla «F» e 60 mila 331 quelli della categoria «A».

La più alta percentuale di nuove patenti è stata registrata in Italia Settentrionale (49,3 per cento del totale), seguita dall'Italia Centrale (22,6 per cento). dall'Italia Meridionale (16,9 per cento) e, infine, dall'Italia Insulare (11,2 per cento).

Nella graduatoria per regioni, quella che ha fatto registrare la più alta percentuale di nuovi guidatori è la Lombardia (16 per cento), seguita dal Veneto (9,1 per cento) e dal Piemonte e Valle d'Aosta (8,9 per cento). La Basilicata detiene invece il primato negativo: solo lo 0,8 per cento sono stati i nuovi automobilisti.

Il sistema dei «quiz» adottato dalla Motorizzazione civile per gli esami di guida non è del tutto nuovo. Infatti, anni addietro, per fronteggiare l'affluenza di esaminanti (una media di circa 1 milione) con un limitato numero di esaminatori a disposizione (scelti allora esclusivamente fra i funzionari del ruolo tecnico-direttivo) furono adottati su larga scala questionari-quiz.

Sempre nel settore automobilistico è da registrare un'altra prossima scadenza. Entro sabato prossimo 9 settembre gli automobilisti italiani che posseggono una autovettura oltre i 9 HP fiscali e che l'hanno versata già per tutto l'anno dovranno pagare la tassa di circolazione relativa all'ultimo quadrimestre del 1972.

Esclusi dalla tassa sono invece i proprietari di autovetture che non superano i 9 HP fiscali — che peraltro sono la maggioranza (il 63 per cento) — in quanto, come è noto, il loro impegno nei riguardi della tassa di circolazione ha una scadenza solo semestrale. Le 500 Fiat, le Bianchine giardiniere, le Dyane, le Ami, le 33 e le 44 della Daf e la Prinz 4L berlina della NSU, sono perciò già in regola. Sono invece interessati alla scadenza i possessori delle medie e grosse cilindrate: quelli di tutta la gamma delle Alfa Romeo, quelli dell'«A» 111 e 112, della Fiat delle 850 in poi, delle Mini-Minor, delle Lancia, delle Simca, delle francesi Peugeot e Renault e della Citroen per quanto riguarda le medie cilindrate e i possessori delle Maserati, delle Ferrari, delle Dino, delle Lamborghini, delle Iso per quanto riguarda le grosse cilindrate.

L'importo della tassa di circolazione annuale relativo alle più diffuse medie e grosse cilindrate è il seguente: lire 15 mila 315 per la «850»; L. 18.375 per la «1000»; L. 21.740 per la «1100»; L. 27.560 per la «1200»; L. 32.155 per la «1300»; L. 39.805 per la «1500»; L. 52.050 per la «1750»; L. 59.195 per la «1800». Basta quindi dividere per tre tali somme e si ottiene l'importo che gli automobilisti devono versare per questo ultimo quadrimestre.

Comunque sulla carta di circolazione di ciascun automezzo è riportato la potenza fiscale in cavalli alla quale va esattamente riferito l'importo della tassa di circolazione; tassa che, oltre presso le delegazioni dell'ACI, può essere pagata anche presso gli uffici postali.

Autostrade e oleodotti nei trasporti europei

Gli ingegneri Luigi Tocchetti, presidente della federazione italiana della strada, e Giorgio Beltrami, dell'assessorato ai trasporti della regione lombarda, sono stati i relatori della penultima giornata del corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che si svolge all'università.

L'ing. Tocchetti ha svolto una ampia relazione sui grandi assi stradali della comunità europea allargata e l'ing. Beltrami ha intrattenuto il centinaio di uditori a livello accademico provenienti dai paesi europei ed extraeuropei, sul trasporto per oleodotti e la sua evoluzione in rapporto alla localizzazione degli impianti di raffinazione e del mercato dei prodotti petroliferi.

L'ing. Tocchetti ha permesso che se la realizzazione della rete dei grandi assi stradali europei è stata lenta a svilupparsi, non è del tutto organica ed è tuttora incompleta, la causa non ultima è da ricercare nelle difficoltà che ha incontrato, ed ancora incontra, l'attuazione di una concreta politica comune dei trasporti. Occasione favorevole ad una revisione è certamente l'allargamento in atto della comunità — ha continuato l'ing. Tocchetti — perché a partire dal 1973, il consiglio dei ministri della CEE dovrebbe adottare un programma unitario di ricerche orientative sui mezzi di trasporto dell'avvenire.

L'ing. Tocchetti ha sottolineato che in Europa esistono più di quattro milioni di chilometri di strade. Di esse però solo lo 0,5 per cento presenta caratteristiche moderne di tipo autostradale; del totale circa 600 mila chilometri, cioè il 15 per cento, è costituito da strade principali. In tutta Europa sono in esercizio circa 18.400 chilometri di autostrade, con una netta prevalenza della comunità «allargata» rispetto agli altri paesi occidentali ed all'area del «Comecon». «Ciò consente al continente europeo di sviluppare una rete che (a parte gli Stati Uniti) non trova ormai alcun riscontro nel mondo intero».

Concludendo, l'ing. Tocchetti ha detto che il fattore trasporti resta uno degli elementi del prezzo del prodotto finito nel quale gli stati sono in grado di intervenire con profitto, migliorando sia la qualità delle infrastrutture che la gestione dei modi di trasporto. L'economia europea si costruisce oggi lungo alcuni assi di trasporto diversificati sboccanti su grandi porti. Occorre quindi che i vari stati e l'Europa, nel suo insieme, tengano conto di quanto sta accadendo. «Tuttavia, — ha rilevato l'ing. Tocchetti — specialmente nel settore dei grandi itinerari stradali europei, un notevole cammino è stato compiuto poiché si può dire che le singole nazioni pure seguendo una loro autonoma politica nazionale non hanno perso di vista, sempre che è stato loro possibile, il grande disegno unitario tracciato dalla convenzione di Ginevra nel 1950. Solo con una politica unitaria — ha concluso l'ing. Tocchetti — l'Europa potrà assicurarsi nel mondo il suo avvenire».

Costi della manodopera per servizi di pulizia

Nel mese di agosto è stato stipulato dalla Federazione medie e piccole industrie un accordo con le organizzazioni sindacali dei lavoratori Cgil, Cisl e Uil per la forfettizzazione dei costi della manodopera relativo agli addetti alla pulizia degli stabili di civile abitazione.

Il documento è stato firmato dalle piccole e medie industrie, dall'Associazione degli artigiani di Trieste e dalle ditte A. P. E. e La Splendor.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Apprendista del volo



(Foto Giovanella)

Assieme a un centinaio di giovani provenienti da ogni parte d'Italia anche il triestino Tranquillo Rossi, qui accanto ad un monomotore biposto «P. 48», sta frequentando con impegno il terzo corso di cultura aeronautica che viene tenuto all'aeroporto «Luciano Marni» di Gorizia

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Questa sera alle ore 19, presso la sede sociale di via S. Pellico 1, si riunirà il Gruppo giovanile ESCAI. Durante la riunione sarà proiettato il film «Cime e meraviglie».

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE SEZ. DI TRIESTE DEL C.A.I. — Domenica 10 settembre escursione in Valbruna con salita al monte Nabois Grande. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale, ogni sera dalle 19 alle 21, piazza dell'Unità di Italia 3, tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Attilio Craglietto, nel VI anniversario, dal fratello prof. Giovanni Craglietto 10.000 pro «Domus Lucis»; dalle sorelle 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Rainis e Luigi Cervia, nel XXX anniversario, dalle loro mogli e dai figli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Dario Rainis»), 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro ECA, 5000 pro Altre Opera Caduti senza Croce (in mare).

In memoria di Berta Cividin in Petrachi, per il compleanno, da Maria Caris 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alfredo Sbisà, nel IV anniversario, da Sonia ed Elio 2500 pro ECA, 2500 pro «Domus Lucis»; da Marula Vicos 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di una persona cara, nel II anniversario, da N. N. 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del gen. avv. Silvio Iannuccelli, nel XVII anniversario, dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Bianchi, nel X anniversario, da Ricciotti e Romana Mazzon 7000 pro erigendo monumento ai Caduti «Ragazzi del '99».

Da Giovanna Camurri 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Pettarin Visal da Laura e Sandro Avezzù 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alda e Giacomo Marinoni 3000 pro CRI; dalla famiglia Mian 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Mariuccia, Lucio e Tullio Monico 15.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giacomo Pallaga dalla direzione della Casa di cura IGEA 5000 pro ECA.

In memoria di Giusto Drozina dalla moglie Maria 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Augusto Marussi da Anita e Peppino Siclari 5000 pro Centro tumori; dal prof. Fulvio Balestra 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Silvio Balestra 5000 pro Lega nazionale; da Eleonora e ing. Arturo Fonda 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori, 5000 pro CRI; da Emmy e Pino Scoberti 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Iaschi 2000 pro Unione italiana ciechi; da Emilia ed Emma Fabris 5000, da Federico e Jolanda Napp 5000, da Ottilia Scoberti ved. Marussi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Europeo De Mori da Guido Biasco (ex alunno) 3000 pro Scuola elementare «U. Saba»; da Andrea Dose 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bice Apollonio da Iolanda e dott. Mario Benci 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Ariella Zotti da Ezio e Tina Giotti 2500 pro ANIEP (Associazione nazionale invalidi esiti poliomielite).

In memoria di Anita Tomaselli da Pia e Vittorio Levi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rina Battisti e sorelle 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Francesco Gervasio 5000, da Titti e Gianni Bisutti 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalla dott. Maria Scrivanich 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla figliuccia Dagmar Braun Celeste (assente) 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Durissini dalla moglie e dai figli 30.000 pro Associazione «XXX Ottobre», 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Sozzi da Vincenzo Lehner 3000 pro Centro tumori.

Per un desiderio esaudito da N. N. 20.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Elide Monaro in Frisan dalle colleghe 7500 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Giacomo Baldissera da Lucia de Merlato e Aduamaria Bienenfeld 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Marcellino Cossetto da Gianni e Mariuccia Belrosso 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Roberto de Lugnani dagli impiegati della Stock 30.000 pro Centro tumori; da Rino Dibiagio e Gabriella Svaghel 5000 pro CRI.

In memoria di Lidia Miculus da Giutti e Iole 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Fortuna e di Giovanni Fortuna da S. Kuch 3500 pro Parrocchia S. Giacomo (rinnovata), 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Gropuzzo dalla famiglia Guerrino Dudine 5000, da Inge e Carlo Tamaro 5000 pro Scuola medico - ospedaliera (Fondo «Dott. Piero Gropuzzo»).

In memoria di mamma Rosalia dalla famiglia Tamos 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Elvira Miniati nata Ciuffi dalle famiglie Larini e Gruden 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maurizio Moggioli da Sergio Fradeloni 10.000, da Rita e Guido Fradeloni 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Zupancich dalle famiglie Bon-Gherardi 5000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Carla Goruppi da Anna Boscarol e Ita Taccari 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ezio Zaratin dalla famiglia Benedetti 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Padovan da Mariano Ferretti 10.000 pro chiesa S. Nazario (Prosecco).

In memoria di Renata Moeller, nel trigesimo, da Nadia e Nandy Ragusin 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

A Verona il raduno dei pinguentini

La Comunità di Pinguente, Lozzo e Sovignacco terrà quest'anno il tradizionale raduno nazionale a Verona, domenica 24 settembre.

Il successivo 8 ottobre i pinguentini come avviene da alcuni anni, si ritroveranno invece nella loro cittadina. Nell'occasione una messa sarà celebrata dall'attuale parroco di Pinuente e dal compaesano don Fabio Ritossa nella chiesa di «San Zorzi»

Per quanto concerne il convegno a Verona il comitato comunale desidera precisare che le adesioni debbono pervenire nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane - Trieste, via Zudecche 1/c (tel. 793834) oppure al segretario del comitato stesso rag. Renato Buttignoni - Trieste, vicolo Ospedale Militare 37 (telef. 758612) non oltre il prossimo 18 settembre.

Assemblea sindacale sui corsi abilitanti

Le segreterie provinciali del Sindacato nazionale scuola Cgil e del Sindacato italiano scuola media Cisl organizzano per domani, alle ore 17.30, in via Pondares 8, una pubblica assemblea sui corsi abilitanti speciali, durante la quale saranno discussi i numerosi problemi (gestione dei corsi, programmi, orari, costi, prove finali, ecc.) immediatamente presentatisi fin dal primo giorno di lezione. Tutti gli insegnanti interessati sono invitati ad intervenire.

BRIDGE

Una delle situazioni dichiarative più complesse, sulla quale anche giocatori di buona esperienza sovente manifestano dubbio, è quella del «contro proposta» di contratti di senza atout. Si tratta, in ogni caso, di una proposta punitiva perché chi dà tale contro, mostra una mano bilanciata (come quella dell'avversario), essendo piuttosto raccomandabile, con le mani sbilanciate, l'intervento a colore. Ma si tratta di una mera «proposta» e non di un categorico comando perché il compagno, deve poter collaborare: con una mano, a propria volta, di tipo bilanciato; con una forza onori non insignificante che garantisca qualche presa difensiva; con la possibilità di un'uscita di sicurezza che eviti il pericolo di un immediato regalo sulle forchette avversarie e lo sfruttamento di una lunga per il guadagno del tempo.

I requisiti di forza consistono nel punteggio equivalente al minimo dell'apertura avversaria. Così su 1SA tradizionale di 16-18, il contro potrà essere dato anche con soli 16 p. dal giocatore che segue immediatamente. E' vero che egli si trova nella pericolosa posizione «sandwich» dove corre l'alea del surcontro; ma è d'altra parte vero che fra i due restanti giocatori restano anzi disponibili al massimo 8 punti onori e che, nella media percentuale, essi saranno divisi 4-4 o 5-3, vale a dire in misura tale da non consentire al secondo avversario iniziativa alcuna. Ed invece, anche se la linea avversaria disponesse di un punteggio complessivo lievemente superiore, tale vantaggio sarebbe annullato dalla posizione di sacrificio dei pezzi di chi deve sviluppare il gioco che ne diminuisce, spesso notevolmente, la forza effettiva. Così con: QF109; AQ; RF10; QF109, avete la mano ideale per contrare l'apertura avversaria di 1SA. Il compagno toglierà solo con mano pressoché bianca ovvero molto sbilanciata.

Alquanto diversa è la situazione nella zona di protezione, cioè ad esempio dopo la sequenza: 1SA-passo-passo? Qui i requisiti del contro possono abbassarsi fino di 3-4p., perché allo svantaggio di un punteggio onori presumibilmente sottomesso, corrisponde la maggiore probabilità percentuale di trovare qualche valore dal compagno. In questa posizione potreste contrare avendo qualcosa come: AF10x; RQx; Rxx; xxx perché avete buone probabilità di trovare dal compagno quei 6-7p. onori che, unitamente ad efficace attacco ed alla presumibile scarsità di rientri al morto, garantisce la punizione e, più sovente di quanto non si creda, una pesante e lucrosa punizione dell'impegno avversario.

K.

BERZANTI FIRMA L'ACCORDO CON LA «TECNECO» DELL'ENI

Contro l'inquinamento fronte comune di lotta

La crescita economica è una necessità cui non si può rinunciare ma deve essere attuata salvaguardando i nostri beni ecologici



(«Giornalfoto»)

Il presidente della Giunta, Berzanti nell'atto di apporre la firma all'accordo stipulato con la «Tecneco» presenti il presidente ing. Mario Gudalupi e il vicepresidente dell'ENI, prof. Forte

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e la società Tecneco, del gruppo ENI, hanno sottoscritto oggi una convenzione in materia di tutela dell'ambiente. Con tale accordo, la Regione ha affidato alla «Tecneco» un incarico di consulenza ed assistenza generale tecnica per tutti i problemi connessi con la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, paesistico ed ecologico, minacciato da diverse forme di degradazione ambientale e di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo.

L'accordo firmato oggi prevede anche l'elaborazione di una relazione annuale sulla situazione ecologica regionale, per la quale la Tecneco fornirà indicazioni di carattere metodologico ed assistenza. Questa relazione periodica permetterà da un lato di avere un quadro sistematico e sempre aggiornato di quello che è lo stato dell'ambiente nel Friuli-Venezia Giulia, e dallo altro di poter controllare, la efficacia degli interventi che verranno adottati dalla Regione in materia di tutela dell'ambiente.

L'accordo di oggi — che fa seguito, per la «Tecneco», a quello sottoscritto recentemente per le medesime finalità con la Regione dell'Umbria — è stato firmato a Trieste presso la sede della Giunta regionale, dal presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, dott. Alfredo Berzanti e dal presidente della società «Tecneco», ing. Mario Guadalupi.

Alla cerimonia — cui è seguita una conferenza stampa — era presente il vicepresidente dell'ENI, prof. Francesco Forte, nonché gli assessori regionali alla programazione, Stopper, e ai lavori pubblici, Masutto, ed all'urbanistica, De Carli, altre a vari funzionari dell'Ente nazionale idrocarburi, della società e della Regione.

L'importanza e l'attualità che i problemi ecologici rivestono per il Friuli-Venezia Giulia è stata sottolineata dall'inizio della riunione dal presidente della Giunta regionale Berzanti.

«Si tratta — ha detto il presidente Berzanti — di problemi particolarmente sentiti nella nostra regione soprattutto per le sue caratteristiche particolari, dal punto di vista ecologico e fisico, che ne mettono in risalto il carattere estremamente vario e composito. L'obbiettivo di fondo e che sta alla base dell'odierna convenzione sarà quindi quello di armonizzare e rendere compatibili le possibilità di struttamento economico, turistico e culturale con le esigenze di salvaguardare l'ambiente da possibili inquinamenti e degradazioni».

Dovrà esserci quindi uno sforzo comune — ha affermato il presidente Berzanti — da parte degli operatori politici, economici, delle associazioni sindacali e di categoria, per raggiungere i fini che ci proponiamo ed il cui conseguimento ci è oggi consentito dall'attuale sviluppo della tecnica».

Dopo aver ringraziato il vicepresidente dell'ENI, prof. Forte, ed il presidente della «Tecneco», ing. Guadalupi per il loro fattivo impegno al perfezionamento dell'accordo, il presidente Berzanti ha infine auspicato che dalla fase di studio si giunga quanto prima a delle proposte concrete che permettano di operare in quei settori che si riterranno più importanti.

Nel suo intervento il prof. Forte ha sottolineato che «la convenzione tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Tecneco nel campo della tutela dei beni ecologici e dei beni culturali, rapresenta una tappa significativa, nella realizzazione della politica contro l'inquinamento e per l'equilibrio ecologico, «politica — ha affermato il vicepresidente dell'ENI — che è necessario sviluppare con decisione ad ogni livello: internazionale e comunitario, nazionale e regionale.

Il prof. Forte si è detto convinto che «è possibile realizzare una pianificazione urbanistica e una disciplina delle attività produttive tali da evitare di contaminare le risorse che abbiamo. La crescita economica è una necessità a cui non possiamo certamente rinunciare, tuttavia, tale crescita — ha continuato il prof. Forte — va finalizzata agli obiettivi sociali e civili e va attuata in modo da salvaguardare il patrimonio dei beni liberi: quelli naturali e quelli culturali. L'impresa pubblica si rende conto di questa esigenza e vuole operare in questa direzione».

Il prof. Forte ha affermato che l'ENI opera nel settore ecologico ed aspira a migliorare sempre più le attività in tale campo, mediante la Tecneco ed altre società del gruppo, con essa collegate.

Il disinquinamento — ha ricordato ancora il prof. Forte — è, in larga parte, un problema chimico. La grande industria chimica implica la soluzione di problemi, relativi all'offerta idrica, al riciclaggio delle discariche, alle varie infrastrutture, di interesse ecologico. E' importante, soprattutto per l'impresa pubblica, che la tecnologia che può contribuire alla crescita — quella riguardante le fonti di energia e la chimica — e che ha più incidenza sotto il profilo ecologico, sia orientata in senso positivo, per la difesa e lo sviluppo dei beni liberi, anziché svolgersi secondo gli indirizzi tradizionali.

Da parte sua il presidente della «Tecneco», ing. Guadalupi, ha rilevato che, «in base all'accordo firmato oggi, la Regione Friuli - Venezia Giulia, si potrà avvalere, per tutte le questioni che riguardano la tutela dell'ambiente, della consulenza e dell'assistenza tecnica della società, anche perché la convenzione ha un carattere complessivo, pur non comportando, per la fase iniziale, oneri per la regione stessa».

«La Tecneco ha dichiarato l'ing. Guadalupi ha infatti raccolto l'esperienza di studi dell'ENI e l'esperienza operativa in questo settore della SNAM progetti. Essa è stata creata dall'ENI per avviare una politica concreta nel settore della tutela dell'ambiente. La società ha infatti il compito di realizzare studi e ricerche di pianificazione e di assetto del territorio, di condurre indagini e studi di carattere ecologico e tecnologico e di seguire la progettazione generale di impianti e di sistemi di depurazioni per eliminare o ridurre le principali forme di inquinamento».

TITOLI PROFESSIONALI MARITTIMI

A novembre esami per i lupi di mare

Sessione ordinaria aperta agli aspiranti e capitani di lungo corso e di macchina

Il 7 novembre 1972 avrà inizio, presso la direzione marittima, la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei sottoindicati titoli professionali marittimi: aspirante capitano di lungo corso; capitano di lungo corso, aspirante capitano di macchina.

Le domande di ammissione, in carta legale da lire 500, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire alla direzione marittima entro il giorno 16 ottobre 1972.

La domanda deve contenere: le generalità complete del candidato; l'esatto recapito e numero di codice postale; il numero di matricola ed il compartimento d'iscrizione; l'esame cui il candidato intende partecipare.

L'elenco nominativo degli ammessi ed il diario dei relativi esami saranno affissi all'albo della direzione marittima; inoltre dell'ammissione sarà data comunicazione agli interessati ed alle Capitanerie di Porto presso le quali gli stessi risultino iscritti.

Il calendario degli esami è il seguente: dal 10.11.1972, ore 9.30, inizio esami per il titolo di «Aspirante capitano di lungo corso»; dal 20.11.1972, ore 9.30, inizio esami per il titolo di «Aspirante capitano di macchina»; dal 1.12.1972, ore 9.30, inizio esami per il titolo di «Capitano di lungo corso»; dall'11 dicembre 1972, ore 9.30, inizio esami per il titolo di «Capitano di macchina».

Gli esami, soltanto orari, verranno effettuati secondo i programmi in vigore, approvati con decreto ministeriale in data 30 luglio 1971, pubblicati sulla G.U. n. 215 del 26.8.1971, e contraddistinti con i numeri 1, 2, 12, 13 rispettivamente per i titoli di capitano ed aspirante capitano di lungo corso e di capitano ed aspirante capitano di macchina, programmi di cui gli interessati possono prendere visione presso le Capitanerie di Porto.

I candidati che intendono partecipare agli esami di «aspirante» e «capitano» (di coperta o di macchina) nella medesima sessione dovranno presentare una documentazione completa e separata per ogni esame ed ottenere dal Ministero della marina mercantile l'autorizzazione a sostenere entrambi gli esami nella stessa sessione.

Gli esami per il conseguimento del titolo di «allievo capitano di lungo corso», «aspirante capitano di lungo corso» e «capitano di lungo corso» da parte di candidati ufficiali di vascello provenienti dal servizio permanente effettivo della Marina militare, e che saranno egualmente soltanto orali, verteranno sul programma approvato con decreto 12.10.1956, pubblicato sulla G.U. n. 276 del 31.10. 1956, ed avranno luogo secondo il calendario che sarà comunicato agli interessati.

I candidati dovranno presentarsi a ciascun esame muniti del libretto di navigazione o di altro documento di identità in corso di validità. Le domande che non risulteranno corredate dei prescritti documenti saranno respinte.

Concorso nazionale gelati artigianali

Il comitato nazionale gelatieri artigiani ha indetto per il prossimo 21 ottobre a Milano in occasione dell'Expo '72 un concorso di gelato artigianale fra produttori di origine italiana. Le adesioni dovranno pervenire al comitato organizzatore entro e non oltre il giorno 30 settembre.

Smarrito un tesoro

Sette biglietttoni da centomila lire sono stati smarriti ieri nella zona di piazza della Borsa da un anziano portiere: rappresentavano la sua indennità di fine servizio — 35 anni di lavoro — che aveva appena riscosso e che si apprestava a depositare in banca. Non occorre sottolineare cosa significhi tanta perdita per quest'uomo ed il più vivo appello facciamo quindi all'onestà del rinvenitore.

Cronache degli spettacoli

L'ATTIVITA' CORALE DELL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

«I PICCOLI CANTORI» DELLA NOSTRA CITTÀ

Avrebbe potuto contrastare nel concorso di Arezzo la indiscussa supremazia dei complessi stranieri

Si è parlato su queste colonne dell'Accademia regionale di arte drammatica, sezione dell'Istituto d'arte drammatica, accennando soprattutto ai vari corsi istituiti. Ci sarebbe ancora da parlare della sezione «Teatro dei ragazzi» e della Compagnia dell'accademia. Ma oggi ci sembra opportuno soffermarci invece su di un'altra attività dell'Istituto e precisamente quella corale.

Il termine, a prima vista, potrebbe far pensare al consueto coro dove tutta l'attività si riduce a qualche saltuaria esibizione.

Quando si parla del coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste», il cui prestigioso direttore è la musicista Edda Calvano, si parla di un complesso, ormai al suo ottavo anno di vita, che ha al suo attivo una serie di affermazioni più che lusinghiere e tali da metterlo su un livello nazionale se non internazionale.

Senza ricapitolare tutti i suoi otto anni di vita, che hanno contrassegnato la sua ascesa, basterà ricordare che nell'anno 1970-71 il coro si è esibito al «Verdi» di Trieste, a Bologna, Lugo, Ravenna, Pordenone, Venezia (al Teatro «La Fenice») e ha collaborato, per tutta la stagione operistica, con il «Verdi» di Trieste; ha partecipato anche al concorso nazionale di Prato, conquistando un ottimo piazzamento.

Nell'anno 1971-72 ha realizzato, con la partecipazione al «Giro di vite» di B. Britten, al teatro «La Fenice» di Venezia, un successo che ha trovato un'eco profonda nella stampa nazionale; due «cantori», infatti, preparati dalla prof.ssa Calvano, hanno sostenuto le due parti principali nella suddetta opera. Ha ripreso la sua collaborazione con il «Verdi», partecipando quasi al completo all'allestimento del «Boris» di cui regista è stato il maestro Gian Carlo Menotti; ha preso parte al concorso nazionale per voci bianche di Prato e qui conviene soffermarsi un momento.

Dal giudizio della commissione è disceso il successivo invito a partecipare al concorso internazionale di Arezzo con la precisazione che soltanto un coro del genere avrebbe potuto contrastare l'indiscussa supremazia dei cori similari stranieri (sono le parole testuali del maestro Luigi Colacicchi). Purtroppo, come avviene per tante iniziative locali, il problema dei fondi è stato insuperabile e il coro non è potuto essere presente a quella manifestazione.

Di recente, nel mese di luglio, il coro è stato in Calabria, dove ha avuto modo di riaffermare le sue qualità musicali, tanto da essere impegnato per il prossimo anno a ritornare in quella regione per un ciclo di concerti.

Si è accennato all'attività di questi due ultimi anni, ma il quadro dell'attività del coro non risulterebbe ancora completo se non si accennasse a un fatto molto importante, ossia che il complesso è diventato non solo un centro di educazione musicale di altissimo livello, ma anche un centro di educazione dei giovanissimi, che trovano nella musica un motivo di lievitazione spirituale. Il coro ha la sua disciplina, che all'osservatore esterno potrebbe apparire come ferrea, in realtà i «cantori» sono ragazzi esuberanti come gli altri ma al momento in cui si sentono impegnati in una esecuzione si trasformano e s'impegnano senza riserve, con una maturità artistica nettamente avvertibile. Merito loro, ma merito anche della loro insegnante e direttrice del coro, che ha saputo plasmarli nel modo descritto.

Da quest'anno il coro si troverà impegnato in una serie di concerti e di partecipazioni degni di particolare interesse. Un progetto, che sarebbe da appoggiare in pieno, è quello di un ciclo di concerti nelle scuole (nelle palestre delle varie scuole) in modo da far conoscere il coro da un lato, ma dall'altro per sensibilizzare alunni e insegnanti sulla musica (polifonia compresa) in modo da stimolare l'avvio a un impegno più concreto nello studio della musica. E' una iniziativa alla quale certamente il Provveditorato agli studi e i singoli dirigenti delle scuole daranno il loro pieno appoggio.

CELEBRERA' LA MESSA SULL'ALTARE DI PIAZZA 1.o MAGGIO

Delegazione vaticana a Udine organizza la visita del Papa

Coadiuvato da altri venti vescovi dell'episcopato triveneto impartirà la cresima a circa seicento fanciulli del Friuli

Continuano a ritmo intenso i preparativi per la visita che il Papa compirà nella nostra città sabato 16 settembre, penultima giornata dei lavori del Congresso eucaristico nazionale. Nulla si sa ancora di preciso per quanto riguarda il programma della visita del Santo Padre, in quanto dovrà essere lui stesso ad approvarlo, dopo che un'apposita commissione vaticana avrà provveduto a stilarlo in base ad informazioni assunte ed ai risultati dei sopralluoghi effettuati. A questo proposito, ieri è stata in visita nella nostra città una delegazione della segreteria di stato vaticana, incaricata appunto di esaminare le possibili soluzioni per l'arrivo, la permanenza e la partenza del pontefice.

La delegazione, capeggiata dal segretario particolare di Paolo VI, mons. Pasquale Macchi, era composta dal prefetto delle cerimonie pontifice, mons. Virgilio Noe, dal grande ufficiale Giovanni Giovannini, pure del cerimoniale vaticano, da padre Romeo Panciroli, responsabile della commissione per le comunicazioni sociali e da altri incaricati degli aspetti tecnici del viaggio papale. La delegazione si è recata dapprima in arcivescovado, dove si è intrattenuta con mons. Giuseppe Zaffonato per circa tre quarti d'ora e quindi, accompagnata dal vescovo ausiliare, mons. Emilio Pizzoni, direttore del Congresso eucaristico, dal segretario generale, prof. don Aldo Bressani e dai responsabili i settori logistici, stampa e informazioni relativi alla manifestazione, ha effettuato sopralluoghi in varie zone del centro cittadino, al fine di trarre utili indicazioni per quello che potrebbe essere il tracciato che seguirà il corteo papale, durante gli spostamenti in città.

Naturalmente, riguardo al programma della visita di Paolo VI, nulla è stato ancora deciso, in quanto la delegazione pontificia ha soltanto preso visione e conoscenza delle proposte e delle possibilità che si offrono. Da quanto si è potuto apprendere, comunque, il Papa dovrebbe essere a Udine alle 16.30 e giungerà in aereo da Venezia, all'aereoporto di Ronchi dei Legionari o a quello di Rivolto. Non è stato ancora stabilito con quale mezzo arriverà dall'una di queste due località in città.

Alle 17, il Papa celebrerà la messa sul grande altare di piazza Primo Maggio e impartirà la cresima, come si è già detto, assieme ad altri venti vescovi, dell'episcopato triveneto, a circa 600 bambini e bambine friulani. E' probabile che, prima della sua partenza dalla città friulana, Paolo VI abbia qualche altro incontro con la cittadinanza, ma al momento nulla si sa di più preciso.

Per quanto riguarda il programma definitivo della visita papale, si presume che potrà essere reso noto nei prossimi giorni o nei primi giorni della prossima settimana. La delegazione pontificia è ripartita nel tardo pomeriggio alla volta di Venezia per analoghi sopralluoghi.

Ricciotti Stringher premiato ad Arta

Alla premiazione del concorso regionale per radiodrammi «L. Candoni - Teatro Orazero» che si è svolta nel grande salone delle Terme di Arta il 2 settembre, il concittadino Ricciotti Stringher ha conseguito una brillante affermazione con un giallo radiofonico dal titolo «Ore 23 ponte di Galata» al quale è stato assegnato la medaglia d'oro dell'Associazione degli industriali di Udine.

Nel corso della cerimonia di premiazione, il dott. Luigi Candoni, promotore del concorso arrivato alla sua terza edizione, si è congratulato con l'autore.

VIA ALLA TRADIZIONALE SETTIMANA DI RUPINGRANDE

Giornate tutte di festa nelle contrade del Carso

Domenica la cerimonia nuziale nel Santuario di Monrupino

A Rupingrande, ieri sera, sono iniziate le manifestazioni della settimana carsica, organizzata dalla cooperativa Carso Nostro, con l'inaugurazione della mostra fotografica di Mario Magagna nella quale sono stati documentati in una ricca serie di bellissime foto, i momenti più interessanti delle precedenti «Settimane» e delle «Nozze».

Oggi gli abitanti di Rupingrande daranno dimostrazione dei lavori artigianali in uso decenni or sono sul Carso e dei quali gli uomini meccanizzati del nostro tempo hanno perduto anche la memoria.

Giovedì inizieranno i festosi preparativi per le nozze carsiche e sarà organizzato a Rupingrande il cenone dell'addio al celibato. Sabato, lungo le antiche vie del Carso, si svolgerà la cerimonia forse più significativa e bella di tutta la festa: sarà portata, su carri addobbati e trainati da bianchi buoi, la dote, così come si usava fare, dai nostri nonni, cinquanta o cent'anni or sono.

Domenica le campane del Santuario di Monrupino suoneranno a festa per dare il loro saluto gioioso agli sposi. La cerimonia dello sposalizio avrà inizio alle ore 9.30 con il tradizionale corteo, e la benedizione sarà impartita alle 10 nella vecchia chiesa di Monrupino. Dopo la benedizione il corteo degli sposi si porterà da Monrupino a Rupingrande dove in un noto ristorante si svolgerà il pranzo nuziale. Al pomeriggio ballo pubblico.

Nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla settimana carsica sono stati inseriti i lavori del Convegno italo-jugoslavo per trattare della tutela del patrimonio carsico. Gli studiosi italiani e jugoslavi che interverranno al Convegno, quest'anno alla sua terza edizione, tratteranno il tema: il bosco del Carso. Argomento questo di viva attualità e che ci interessa da vicino e sul quale svolgerà una interessantissima relazione il prof. Livio Poldini della nostra Università degli Studi.

Nella settimana carsica ovviamente non poteva mancare e non manca il tradizionale concorso gastronomico. Già oggi sono incominciate le gare fra i locali più noti e cuochi e cuoche sono alle prese con spiedi e pentole per preparare il piatto vincitore. A dare il via alle gare è stato il ristorante Scabar di Rupingrande che lo scorso anno si è aggiudicato il concorso.

QUATTRO CHIACCHIERE IN CONFIDENZA CON UNA TENACE EMILIANA

IVA ZANICCHI POLEMIZZA CON LE GIURIE POPOLARI

Cantante dalla vita familiare esemplare, fra le mura di casa si sente soltanto una brava moglie e una mamma tanto felice

Intervista d'obbligo con una «first lady» della canzone italiana, Iva Zanicchi, la brillante attrattiva musicale del «supershow» di chiusura del ciclo degli spettacoli allestiti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo al Castello di San Giusto. Iva appartiene indubbiamente a quella «élite» di personaggi del mondo delle sette note che hanno raggiunto l'affermazione e la relativa notorietà dopo anni di graduale evoluzione.

Il piedestallo nella gerarchia dei valori musicali che occupa «l'aquila di Ligonchio» è un meritato premio al suo carattere di tenace romagnola ed al suo preciso indirizzo musicale. Ha sempre cercato nelle sue scelte il difficile filone melodico romantico, genere in cui molti «vocalists» si sono cimentati, ma pochi con risultati di un certo livello.

«Ritengo che questo genere sia più consono ai miei mezzi vocali ed al mio gusto interpretativo e, praticamente, non ho mai voluto tradire questo mio indirizzo in alcuna proposta musicale. Ho inciso due dischi quale omaggio sincero e personale a due «vedettes» internazionali come Aznavour e Teodorakis; le loro creazioni musicali armonizzate perfetamente da un testo denso di significato sono permeate da quella sottile e struggente vena malinconica che particolarmente s'addice alla tonalità e alla sensibilità interpretativa della mia voce».

«L'aquila di Ligonchio» ha al suo attivo due trionfi al festival sanremese oltre a molti attestati e riconoscimenti per i suoi indubbi meriti. Recentemente è stata insignita, tramite una apposita qualificata giuria nazionale, la più simpatica interprete della canzone italiana. «Sono quei riconoscimenti che ti fanno piacere perché il fattore simpatia è sempre un denominatore comune per le maggiori affermazioni in qualsiasi campo di attività e rappresenta anche una molla importante per far scattare anche risultati imprevedibili...».

Accenniamo al «teleshow» con Vianello, il post Canzonissima del sabato sera. «Lei è stata molto apprezzata dalla grossa platea televisiva per le sue calibrate apparizioni non solo nel normale ruolo di cantante ma anche nei panni per lei inconsueti di presentatrice e attrice. Perché non ha proseguito in questa felice strada?

«Perché anzitutto io sono una cantante, lo sono sempre stata... E Canzonissima? «Non partecipo all'appuntamento musicale con i... milioni di capodanno perché si tratta di una competizione che viene falsata dalla giuria popolare costituita dai milioni di cartoline che favoriscono questo o quel personaggio a scapito di altri che magari la giuria di esperti aveva giustamente esaltato nel punteggio...».

«Anche il Disco Estate '72 non le è stato favorevole come esito conclusivo...». «Esatto ed anche allora la giuria di esperti aveva dato il punteggio più alto alla mia interpretazione «Nonostante lei», ma poi le giurie popolari l'hanno clamorosamente declassata con un punteggio bassissimo».

«Lei è considerata una cantante dalla vita familiare esemplare; questo perfetto affiatamento tra le mura domestiche è uno dei coefficienti essenziali del suo successo musicale?»

«Affatto; la vita privata e la vita artistica compiono due percorsi perfettamente paralleli e quindi non si intersecano mai; quando interpreto una melodia, sono soltanto una cantante, quando sono con la mia famiglia sono soltanto una brava moglie ed una mamma tanto tanto felice...».

Fulvio Marion

La Signora Elegante

Nel 1879, quando è nata la Basevi, gli «abiti pronti» non esistevano ancora. Oggi puoi avere un vestito nuovo in 10 minuti e, in più, la garanzia di un prodotto ineccepibile, accuratamente lavorato, firmato dai nomi più prestigiosi dell'alta moda internazionale. Da Basevi, naturalmente.



BASEVI
l'abitudine all'eleganza
Udine - Pordenone

studio UWS

LA VITA NEL PORTO

La lloydiana «Livenza» della linea India-Pakistan partirà il 10 con a bordo magnesite, acciaio e merci varie
Riprenderà nella settimana il servizio di trasporto delle automobili della Ferrytrans per Israele e Famagosta

Nel Lloyd Adriatico

E' in porto la motonave «Livenza» della linea India-Pakistan. La nave, che aveva allo sbarco pelli, juta, cocco e merci varie, partirà il giorno 10 con a bordo magnesite, macchinario, acciaio e merci varie.

Il giorno 8 arriverà la motonave «Australe» adibita alla linea per 'Africa Orientale. Scaricherà nel nostro porto pelli, caffè e merci varie.

Nell'Adriatica

Domani arriverà la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia. Allo sbarco frutta secca, filati e merci varie. Ripartirà il giorno 7 con a bordo ferramenta, prodotti chimici, carta e merci varie.

Unità allo scarico

Ieri mattina hanno operato nel porto commerciale dodici navi. Altre sette unità si trovavano a San Sabba (una), all'Italsider (una), all'oleodotto (tre) ed all'Aquila (2).

Come va il lavoro di carico e scarico? Siamo ancora lontani dalla regolarità che richiedono gli armatori e gli spedizionieri, ma le cose stanno avviandosi verso l'auspicata regolarità.

Ieri mattina hanno lavorato 23 squadre di imbarco e sbarco e 19 per carichi e scarichi a terra.

L'Ente Porto avvia quasi giornalmente le nuove forze assunte come pesatori, gruisti, autisti, manovratori di carri ferroviari ecc. E' evidente che questo personale — circa una novantina di unità — non può immediatamente entrare nel processo lavorativo, senza un adeguato rodaggio ed una necessaria istruzione. L'Ente Porto comunque è dell'avviso che a metà mese i nuovi lavoratori saranno in grado di assolvere completamente i loro compiti.

Le merci varie hanno costituito sempre l'essenza della vita portualc: sono un traffico ricco che mette in moto navi, agenzie marittime, assicuratori, provveditorie, autotrasportatori, spedizionieri, ferrovie ecc.

Grosso modo si può calcolare che dietro ad ogni addetto al porto stanno almeno 6-7 persone che operano nel campo dell'Utenza portuale. Basta considerare che le dodici navi che ieri mattina hanno operato nei punti franchi avevano a bordo circa 300 unità di personale navigante.

Il porto è un patrimonio di tutti i cittadini, che in un secolo di duro lavoro l'hanno potenziato ed incrementato: Abbiamo perduto i tre quarti dei transiti dei legnami, molte rinfuse secche; è l'ora di riguadagnare il terreno perduto.

Nella Ferrytrans

Il 9 prossimo, la m/n «Anglia» riprenderà, dopo le ferie estive, il servizio di trasporto di automobili direttamente dal nostro porto per Israele e Famagosta. La sospensione del servizio per qualche settimana è stata motivata — come avviene abitualmente — dalla chiusura agostana delle grandi fabbriche di autovetture tedesche e continentali in generale.

I traffici della Ferrytrans riguardano in particolare vetture di produzione tedesca e della Ford in Germania, Belgio e Gran Bretagna.

In media l'«Anglia» può assumere per ogni viaggio circa 450 autovetture di «dimensioni europee».

La nave arriva a Trieste ogni 10 giorni esatti nell'eventualità di un eccesso di auto da imbarcare, la compagnia può sempre chiamare come rinforzo la m/n «Warrington». La compagnia ha carico assicurato in full almeno fino a fine d'anno.

Nella Adria Lines

Per la linea del Golfo Persico - Caraci sono in porto in fase operativa due cargo-liners della Flotta Lauro, la «Antonio» (che dovrebbe salpare giovedì per i porti della rotta) e il «Fede» (attesa a partire nei primissimi giorni della settimana prossima).

Le due grosse unità partiranno a pienissimo carico, con circa 16-17000 unità di nolo per ciascuna. Molta la merce varia, come macchinari di ogni genere, autovetture, carta, articoli sanitari, prodotti farmaceutici, filati ecc. Si tratta in netta prevalenza di merce tedesca, austriaca ed italiana; si nota anche la presenza di merce dell'Est Europa.

La linea conta su una media di tre partenze dirette al mese. Nel ritorno le navi trasportano minerali di ferro indiani per l'Italia e la Jugoslavia.

LILCO: direttissima per Beirut-Alessandria

La LILCO - Line, in appoggio alla D. Tripcovich, inizierà a caricare l'11 p.v. per Beirut ed Alessandria. La nave adibita al servizio diretto è la m/n «Karim» di 1400 tdw, al suo 67.o viaggio da Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VENEZIA 33

Secondo Rondi

Il bilancio della trentatreesima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia è stato tracciato dal vice-commissario Gian Luigi Rondi che ha fatto all'Ansa la seguente dichiarazione: «Il bilancio della XXXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica si presenta largamente in attivo, sotto ogni aspetto: la fitta e qualificata partecipazione internazionale, la proposta di nuove cinematografie e soprattutto di nuovi autori, di nuove esperienze; l'assiduità con cui il pubblico, soprattutto popolare, ha seguito la manifestazione in tutti i suoi momenti; il successo dell'allargamento dei confini tradizionali del Lido a vaste zone del territorio veneziano».

«Innanzitutto occorre sottolineare, non per continuare una sterile polemica (che sarebbe per lo meno ingenerosa, specie quando fatta nei riguardi di persone che attaccano la "incultura" della Mostra confessando candidamente di "non aver mai messo piede al Lido", ma per difendere i criteri e i risultati di una scelta corrente, che Venezia nella sua trentatreesima edizione, ha inteso compiere, senza equivoco, una scelta culturale precisa e inequivocabile. La linea di questa ricerca è evidente, e non contestabile: rifiutando i criteri corporativi, rifiutando le artificiose graduatorie tra le nazioni produttrici di cinema, rifiutando una divisione tra i maestri e i giovani, Venezia ha cercato di riconoscere, nelle cinematografie di ogni paese, quanto di più nuovo, di più polemico, di meno convenzionale sia stato realizzato. Non sono stati mai i criteri commerciali a motivare le scelte ma, come è evidente, la personalità degli autori, senza timori per eventuali immaturità».

«A questo proposito occorre notare, con molto rammarico, che talvolta la critica cinematografica si è arroccata in posizioni che sempre si accordano con la materia viva e complessa di una mostra: troppo spesso sono ancora tralasciati dei film che, per essere stati collocati in sezioni diverse da quella di "Venezia 33", venivano preventivamente definiti come non degni di considerazione. E' stato frainteso il senso chiarissimo della partizione della mostra in sezioni: che non avevano in alcun modo il valore di categorie di merito, bensì dovevano apparire come spinte ad identificare diverse suggestioni: "Venezia giovani" intendeva sottolineare valori particolarmente sperimentali, che pure erano assai presenti in "Venezia 33". "Venezia critici" costituiva il risultato della libera scelta di un gruppo di critici internazionali. "Documenti del nostro tempo" era un luogo ove erano state raccolte opere di eccezionale interesse sul terreno dell'analisi sociologica, politica, morale della nostra epoca. Nella sezione "Informativa per i critici" erano state collocate opere che, per essere state presentate ad altre manifestazioni, non potevano a norma di regolamento rientrare nella selezione. Questi film non dovevano passare sotto il silenzio di chi ha, verso il suo pubblico, non solo la personalità di una relazione estetica, ma anche doveri di informazione più vasta, legata alla moralità stessa del nostro tempo».

«E' per questo che appaiono ingiuste le contrapposizioni manichee, o addirittura le ipotesi che siano state messe in atto delle esclusioni di carattere politico. La Mostra di Venezia ha inteso sempre mantenere contatti non diplomatici, contatti diretti con gli autori, lasciando ad essi la più ampia libertà di decisione, e rispettando sempre la loro volontà: anche quando essa appariva a tutti come contraddittoria, o capricciosa, se non provocatoria. La Mostra di Venezia ha sempre chiesto agli autori, pur andando incontro a reazioni da parte dei legali proprietari delle opere, un esplicito assenso. Ma certo, quando si dichiara, come è stato fatto da parte di un regista il cui film era stato rifiutato dal comitato di lavoro: "Anche se fosse stato accettato, poi non lo avrei mandato", si deve esprimere una severa condanna per un modo di comportarsi che certamente non aiuta a colmare gli artificiosi solchi».

«Queste divisioni oggettivamente esistono. Ma la Mostra sente il dovere di dichiarare, senza reticenze, che la battaglia degli autori contro eventuali sopraffazioni trova consenziente l'intero comitato di lavoro. E che la rapida approvazione del nuovo statuto è condizione necessaria per andare avanti. Anche se già, nell'articolazione oggettiva della Mostra di quest'anno si è cercato di tenere conto proprio delle indicazioni e delle proposte degli uomini del cinema italiano. L'allargamento dell'area della Mostra non soltanto fuori dei confini del Lido, ma anche fuori della città, verso Mestre e nel territorio e nella campagna, è un segno evidente di questa nuova dimensione. Si stanno prendendo accordi con il FAC per un primo tentativo di portare nella capitale i film di "Venezia giovani". L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dagli autori presenti alla Mostra, per il suo indubbio interesse culturale ed anche per il valore promozionale. L'idea di Venezia come centro permanente di irradiazione della cultura cinematografica è un'idea nata nell'ambito stesso della Mostra, e ci si augura che, con la generale collaborazione, si trovino le strutture e gli strumenti tecnici necessari per attuarla».

«E' del tutto evidente che si è superata l'idea di una Mostra ristretta e aristocratica, basata sulla severa selezione di opere il cui valore soprattutto spettacolare sia acquisito. E' del tutto evidente che la Mostra di Venezia deve affrontare temi che non sono quelli dell'accademia estetica cinematografica e non solo quelli: il necessario dibattito sulle opere deve allargarsi a dibattito sulle cinematografie, e sulle strutture, sui problemi del rapporto tra l'industria e gli autori, tra lo stato e gli autori. Occorre anche tenere presente che la Mostra di Venezia è internazionale e che le strutture sono diverse a seconda dei paesi, e dunque le questioni vanno affrontate nel loro complesso, non settorialmente».

«La presenza anch'essa molto qualificante, dell'URSS, delle altre cinematografie dell'Est europeo e della Repubblica popolare cinese, presenza affettuosa e stimolante, deve essere vista in questo quadro di sempre maggiore confronto e di dibattito. In questo senso la Mostra di Venezia ha il dovere di sottolineare come fatto di grande importanza la presenza, per la prima volta, della cinematografia della Repubblica democratica tedesca, attraverso i suoi autori più prestigiosi, ma anche attraverso i giovani».

«Noi siamo certi che questa sia la strada giusta, anche nella convinzione che essa sia piena di difficoltà. La ricerca di strade nuove, benché entusiasmante, trova intralci in una serie di situazioni oggettive. La abolizione dei premi, che pure sono rimasti in tutte le altre manifestazioni internazionali cui i cineasti di ogni estrazione partecipano senza remore pone problemi delicati di rapporti con le organizzazioni cinematografiche internazionali. L'abolizione di designazioni ufficiali da parte dei paesi pone analoghi problemi, che non vanno nascosti. Ma quello che conta è che si abbia chiaro il fine cui si vuale arrivare nel futuro».

«Il rinnovamento della Mostra di Venezia — ha concluso Rondi — non può significare altro che la precisazione e l'ampliamento di questi criteri nella ricerca comune delle strutture più idonee per renderli sempre più fertili e operanti».

Il parere dei critici

Venezia, 4

Il consiglio nazionale del sindacato nazionale critici cinematografici italiani (S.N.C.C.I.), si è riunito oggi a Venezia, ed ha approvato all'unanimità il seguente documento: «Il sindacato constata come la mostra del Lido abbia, ancora una volta riproposto logori schemi ormai considerati sterili da quanti rifiutano di restringere il fatto cinematografico ai suoi aspetti commerciali e spettacolari. Ad esempio, l'aver puntato in prevalenza sulla quantità delle opere, senza inserirle in un organico discorso critico, ha impedito alla mostra di acquistare un significato e una prospettiva autenticamente culturali, quali si continuano a richiedere da tutte le attività della biennale. La crisi dell'istituzione veneziana è stata resa quest'anno più evidente dalla clamorosa assenza della grande maggioranza del cinema italiano e dall'opposizione anche concreta delle associazioni degli autori, che rivendicano una democratizzazione delle strutture e una riforma di sostanza che non si arresti ai pur necessari e improrogabili adempimenti formali come lo statuto». *(Ansa)*

VARATO DA ENRIQUEZ IL CARTELLONE

Apre con Goldoni il Teatro di Roma

Una nuova edizione degli «Innamorati»

Roma, 4

«Gli innamorati» di Carlo Goldoni, con la regia di Franco Enriquez, apriranno, il 20 ottobre al teatro Argentina, la stagione del nuovo «Teatro stabile di Roma» o semplicemente «Teatro di Roma», come il direttore Franco Enriquez preferisce chiamarlo.

Il Teatro di Roma, che ha programmato di collaborare con altri «stabili» e compagnie italiane che riscuotono la fiducia di Franco Enriquez, s'inserirà dal 27 settembre al 10 ottobre nel quadro della Biennale di prosa di Venezia dove saranno rappresentati «Moby Dick» con la regia di Mario Ricci; «L'Orestea» di Eschilo diretta da Luca Ronconi; il «Risveglio di primavera» (regia di Giancarlo Nanni); «O Zappatore» di Leo De Bernardis e Perla Peragallo; «Gli innamorati» di Goldoni con la regia dello stesso Enriquez.

Oltre agli spettacoli che andranno in scena a Venezia il cartellone del Teatro di Roma comprende: «Il diavolo bianco» di John Webster (regia di Giancarlo Nanni); «L'Anconitana» del Ruzante (Stabile di Genova, regia di Gianfranco de Bosio); «Teatro di Achille Campanile» (regia di Franco Zeffirelli, compagnia del Teatro di Roma); «Giorgio di Festa» di Franco Brusati (regia di Franco Brusati, compagnia del Teatro di Roma); «Passione 1514» di Franco Cuomo e M. Boggio (regia di Ermanno Olmi, Stabile di Bolzano); «Liolà» di Pirandello (regia di Turi Ferro, Stabile di Catania); «I mafiosi» di Leonardo Sciascia (regia di Turi Ferro, Stabile di Catania); «L'angelo azzurro» di Franco Quadri e Giancarlo Cobelli (Teatro di Roma); «L'ispettore generale (regia di Mario Missiroli); «Medea» di Euripide (regia di Franco Enriquez, Teatro di Roma); «Vita di Cola di Rienzo» di Enzo Siciliano.

Il premio fantascienza a «Un'arancia meccanica»

Los Angeles, 4

«Un'arancia meccanica», il film di Stanley Kubrick, ha vinto il Premio Hugo per il miglior film fantascientifico del 1971. Il premio è stato assegnato nel corso della trentesima Convenzione annuale della fantascienza.

Il Premio Hugo per il miglior romanzo di fantascienza per il 1971 è stato assegnato a Philip Jose Farmer per il libro «To your scattered bodies go». Altri due premi sono stati assegnati a Paul Anderson per il romanzo «The queen of air and darkness» ed a Larry Niven per il racconto «Incostant moon».

Gli «Hugo Awards» sono i massimi riconoscimenti nel campo della fantascienza, paragonabili ai premi Oscar nel cinema.

(Ap)

INIZIATA LA SETTIMANA INTERNAZIONALE

Più storia che cinema nelle giornate di Grado

Si è cominciato con Vertov, il profeta del cinema-verità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grado, 4

Storia e vita, dunque, oltre che cinema in questa terza «Settimana» gradese che ha avuto il suo reale inizio questo pomeriggio. Cinema, in quanto rassegna visiva, ma storia come scelte ed impegno, e vita sia per il suo carattere documentaristico, sia per il valore di insegnamento che può offrire allo spettatore 1972. Uno spettatore che non è fruitore di fantasia cinematografica, ma diventa testimone e fors'anche giudice di realtà.

La rassegna, che si presenta ed affronta il pubblico con un impegno veramente valido, presenterà in sette giorni le pagine ad immagini più drammatiche dell'Italia e dell'Europa di questo secolo, attraverso la ricerca, tra chilometri e chilometri di pellicola, di quelle parti che sono sembrate le più significative. Il programma che ne è derivato farà scorgere i più grandi «attori» (ma attori «presi dalla strada») del secolo: da Mussolini ad Hitler, dallo ultimo Zar a Lenin. I protagonisti della storia contemporanea, dunque, che verranno compiutamente analizzati senza lo appiattimento derivato dal giudizio nostro o dalla pura attenta, ma sempre libresca, storiografia, ma nella loro corposità che può diventare molto più di una semplice «curiosa» riflessione sul loro modo di essere. E quindi, si sarebbe propensi a dire, più storia che cinema, in questi sette giorni gradesi: ma forse anche invece cinema allo stato puro, se si crede che il linguaggio cinematografico non è nato solamente per «narrare» ma anche per documentare e, perché no? insegnare o servire alla scienza.

La parte più corposa, è senz'altro anche la più attesa, della settimana, è costituita dalla antologia dei documenti «Luce» intitolata «Italia fra due guerre» che prende in esame molti angoli visuali, e cioè, oltre alla politica, anche il costume, lo sport, il cinema, la vita del nostro paese dall'avvento di Mussolini fino alla tragica conclusione della seconda guerra. Da queste immagini, che pur sottoposte a censura parleranno chiaramente, lo spettatore potrà avere un panorama abbastanza completo dell'Italia di ieri, delle sue contraddizioni, dei suoi volti contrastanti, lo uno impregnato della rettorica, l'altro della sua concreta realtà.

Ma altri due film sono attesi con estremo interesse: «Il trionfo della volontà» (che è stato proiettato questa sera) e «Olimpya» della regista Leni Riefenstahl, che — in corrispondenza ai documentari «Luce» — indicherà l'immagine della Germania nazista in due dei suoi più significanti momenti: il congresso di Norimberga, tenuto nel 1934 dal partito nazista, e i giochi olimpici di Berlino del 1936.

Questo pomeriggio, frattanto, ha avuto inizio la rassegna, dedicata al regista russo Dziga Vertov, che fu la prima firma significativa del cinema sovietico, dopo la rivoluzione. Vertov, che è stato definito il «profeta lirico», è stato il primo ad attuare il «cinema verità» che fu, dopo parecchi anni, ripreso e seguito dalla cinematografia mondiale, e ad aver usato, inventandoli, procedimenti tecnici assolutamente nuovi (e di cui, a volte, addirittura abusa).

Nei tre documentari proiettati oggi, «La sesta parte del mondo» (1926), «L'undicesimo anno» (1928) e «La sinfonia del Donbass» (1930), si scorgeva chiaramente — oltre al suo impegno, oltre alla sua tecnica — la gioia e quasi il «gioco» con cui adoperava la macchina da presa. Ritmo sostenutissimo, ripetizioni di scene, sovrimpressioni rendevano questi film quanto di più «moderno» si possa pensare.

Particolarmente felice il primo documentario proiettato (ma forse proprio in quanto primo) nel quale manteneva a contrasto il mondo socialista, (ma non esclusivamente sovietico) con quello borghese e capitalista, colto nei suoi aspetti più banalmente esteriori.

Anche gli altri due, ovviamente, tendevano ad un'elegia del socialismo, l'uno nella rappresentazione della febbrile attività del Donbass, l'altro nell'Ucraina. Le immagini interessanti e poetiche si commentavano da sè: peccato comunque che non si sia provveduto a qualche brevissimo commento o traduzione delle didascalie in russo.

La «Settimana» che è stata inaugurata con brevi parole dal sindaco di Grado Reverdito, è proseguita, a tarda sera con la proiezione dell'atteso «Trionfo della volontà» e «Bei tempi, tempi meravigliosi» (1965) di Lionel Rogosin. Ne riparleremo.

Fiora Palazzini

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

L'ossessione della canoa

Un settembre tutto in giallo

Non c'è molto da dire sull'ordinaria attività del video, con o senza colori. Adesso tengono signoria i Giochi olimpici, cosicché non solo lo spazio televisivo ma anche l'interesse dell'enorme pubblico sono interamente polarizzati dall'avvenimento. Si potrebbe forse rimarcare che la prima parte della settimana olimpica, televeduta, non ha dato grandi fremiti (se si eccettuano le gare, spesso entusiasmanti, di ginnastica), anche perché la «regia mondiale» è apparsa in qualche caso o troppo frenata o troppo nervosa nel collegarsi coi diversi campi di competizione. E' accaduto, ad esempio, che per un intero pomeriggio essa si sia applicata con una perseveranza addirittura ossessiva alle gare di canoa. Ora, non si vuol certo insinuare che quello della canoa non sia uno sport nobilissimo, ma si dovrà pure ammettere che non è altrettanto popolare, diffuso e seguito in tutti i Paesi; per cui una «fermata» di ben quattro ore filate sullo spettacolo sempre uguale delle piccole imbarcazioni sballottate dalle correnti artificiali d'un corso d'acqua ancor esso artificiale, risultava alla fine persino angosciosa, specie per chi era in attesa di assistere ad altre prove che si svolgevano in contemporanea (nuoto, pugilato, ecc. ecc.). E' vero che le riprese del pomeriggio adunano, presumibilmente, frange minoritarie di telespettatori, ma questo non toglie che il principio informatore dei collegamenti dovrebbe rispettare la norma secondo cui nessuno sport è più sport degli altri.

Comunque, con l'esordio dell'atletica leggera (la «regina» delle Olimpiadi, come si è sentito dire da qualche nostro verbosissimo telecronista) la televisione è entrata nel vivo della festa ed è salito, dunque, anche il grado d'interesse e tensione. Ci aspettano, insomma, ancora molte emozioni e «meraviglie».

E' chiaro che, così stando le cose, tutto il resto o non esiste o passa in secondo piano. Tuttavia, per puro obbligo di informazione, bisogna notare che nel corso di questa settimana è ricomparso il commissario Maigret, al centro di una nuova serie di sceneggiati polizieschi tratti dal solito ottimo specialista del genere Georges Simenon.

Il primo «pezzo» del ciclo (diviso in due puntate) s'intitolava «Il pazzo di Bergerac».

Qui si vedeva il bravo Maigret alle prese con un folle omicida che per poco non lo mette fuori combattimento. Ma anche da un letto d'ospedale, il commissario riesce a condurre con l'aiuto dell'insostituibile signora Maigret le sue indagini. Chi è l'omicida che terrorizza Bergerac, perché uccide, chi sta dietro di lui? Interrogativi che valgono bene una risposta. Le cose sembrano chiarirsi quando il maniaco viene trovato cadavere in un bosco. Il caso potrebbe ritenersi dunque chiuso, ma non per il nostro detective, che infatti non demorde e va a scioglière vittoriosamente — e chi ne dubitava? — tutti i nodi dell'intricata matassa.

Il Maigret-Cervi ha goduto finora di grande fortuna presso il nostro pubblico televisivo, ma è da credere che, messo in ombra dalla lunga ala dei Giochi olimpici, questa volta debba soffrire d'una immeritata eclissi. La serie a lui dedicata è però abbastanza lunga (dopo «Il pazzo di Bergerac» avremo «Il ladro solitario» in due puntate e «Maigret in pensione», ancora in due puntate) perché abbia tutto il tempo di rifarsi e di ritrovare il suo «momento magico» provvisoriamente perduto.

Del resto, possiamo fin da ora annunciare che il mese di settembre si presenta piuttosto ricco di pennellate gialle in appoggio a quelle di Maigret. Si sta preparando, ad esempio, una commedia dell'autore inglese Frederic Knott dal titolo «Scrivimi un omicido» e un'altra serie di quattro gialli («La porta nel buio», «Il tram», «Il vicino di casa», «La bambola») che hanno come supervisore Dario Argento, un regista che sfondò due anni fa nel campo cinematografico del giallo all'italiana con il film «L'uccello dalle piume di cristallo».

Ber.

Ritorna in Umbria la Sagra musicale

Perugia, 4

Dal 23 settembre al primo ottobre si svolgerà a Perugia e nelle più importanti città dell'Umbria la 27.ma edizione della «Sagra musicale umbra».

L'opera inaugurale, «Jeanne d'Arc au Bucher» di A. Honneger, sarà affidata alla bacchetta del maestro George Pretre.

Il programma prevede: 24-25 settembre, musiche antiche e contemporanee di autori polacchi affidate ai maestri Tadeusz Dobrzanski e Adam Palka eseguite dal coro della radiotelevisione polacca. 27 settembre, musiche italiane di Mazzocchi, Porpora e Stradella presentate dal complesso vocale e strumentale «Nuovo concerto italiano» di Mantova diretto dal maestro Claudio Gallico. Dal 23 settembre al 1 ottobre, sia a Perugia sia nelle altre città umbre, serate con canti negro-spirituals interpretati dalla cantante Bessie Griffin.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La casa si chiude

«La casa nel bosco» (TV 1 ore 21) — Si conclude con questa settima puntata lo sceneggiato diretto da Maurice Pialat. L'originale TV di cui è protagonista il piccolo Hervè Levy narra la storia di un gruppo di bambini che vivono indirettamente le vicende della prima guerra mondiale presso la famiglia di guardiacaccia in una casa isolata della campagna francese. Ecco la trama della ultima puntata. Il piccolo Hervè, ritornato a Parigi ha iniziato una nuova vita con il padre, Paul, e con la matrigna, Hélène, che ha una figlia della sua età. Dalla fine della guerra, Paul ha ripreso il suo mestiere di ebanista insieme al socio, Jean Français, ma non riesce a reinserirsi nella vita civile e soprattutto a dimenticare la madre di Hervè, che lo ha abbandonato anni addietro. Per questo si mette a bere, passa interi giorni lontano da casa lasciando sola Hélène, con la quale ha frequenti litigi. Hervè, il primo a soffrire della situazione, rimpiange il periodo trascorso con mamma Jeanne e papà Albert nella casa del bosco, e la compagnia dei piccoli amici Bebert e Michel.

Un giorno, inaspettatamente, arriva a trovarlo papà Albert. L'uomo, che ha perso l'allegria di un tempo, racconta alla famiglia di Hervè che la moglie è molto ammalata, e che Marguertie è in procinto di sposarsi. Quando il guardiacaccia riparte, Hervè, preso dalla nostalgia e dal desiderio di rivedere mamma Jeanne, fugge di casa e ritorna nel villaggio, dove vivono i «genitori» della sua infanzia, prima di entrare in casa, si nasconde timoroso in un bosco vicino.

Nel frattempo mamma Jeanne è molto peggiorata e Albert è al suo capezzale, sicuro di doversi attendere il peggio. Hervè, che ha intravvisto Jeanne mentre dormiva, va dal suo amico, il marchese di Fresnay, per raccontargli della sua fuga e chiedere consiglio. Dopo aver cercato di spiegargli i motivi del comportamento del padre, il marchese convince il ragazzo a ritornare, quando avrà salutato mamma Jeanne, dai suoi genitori. Hervè corre dalla donna, che nel vedere il suo prediletto si commuove e lo abbraccia teneramente. Salutati i suoi amici, il ragazzo riparte con Paul e Hélène, arrivati nel frattempo a riprendersi il figlio. Hervè si allontana così da luogo felice della sua infanzia, per iniziare una nuova vita. *(Ansa)*

Festival cinematografico del melodramma

Gardone, 4

Con il film «La traviata» interpretato da Anna Moffo, Gino Bechi e Franco Bonisolli (regista Mario Lanfranchi e direttore d'orchestra maestro Patanè) si è aperto al teatro del Vittoriale di Gardone riviera il primo «Festival cinematografico internazionale del melodramma». Il festival, che continua e conclude la serie degli spettacoli di prosa e di balletto di «Gardone 72», si propone di dare al film del melodramma una degna sede per una manifestazione ricorrente e pacifica.

Il programma della manifestazione è intenso: dopo l'inaugurazione si è avuta l'anteprima mondiale del film «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti (interpreti Anna Moffo, Kosma Lajos, Giulio Fioravanti e Paolo Washington; coro ed orchestra della RAI-TV di Roma, diretti dal maestro Cillario). Di entrambi i film la regia è di Mario Lanfranchi. Per stasera è previsto un concerto straordinario del soprano Anna Moffo con musiche di Rossini, Scarlatti, Mozart, Mahler, Strauss, Donizetti, Verdi, Favara, De Falla, Gounod. Venerdì, serata in onore del tenore Giuseppe Lugo con una retrospettiva del film «La canzone al vento». Repliche del film «La traviata» e di «Lucia di Lammermoor» saranno date il 6,9 e 10 settembre.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Esecuzioni in italiano, tedesco e inglese a prezzi invariati. Oggi riposo settimanale.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16.30 ult. 22: «Frogs». Prima che l'uomo distrugga la natura, milioni di rettili distruggeranno l'umanità. In technicolor. Viet. min. 14 a.

EXCELSIOR. 16.15 ult. 22.10: «Il tuo vizio è una porta chiusa e solo io ne ho la chiave», con Edwige Fenech, Anita Strindberg, Luigi Pistilli. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

FENICE. 16.15 ult. 22.10: «La banda J. e S.». Cronaca criminale del Far West con Thomas Milian, Susan George e Telly Savalas. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «The Eddie Chapman story agli ordini del Fuhrer e al servizio di Sua Maestà». Il più grande spettacolare film di spionaggio realizzato fino ad oggi, con C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, C. Auger. Technicolor.

NAZIONALE. 16.15: «Gli artigli dello squartatore», con Eric Porter, Jane Merrow e Dora Bryan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16.30 ult. 22: «Il leggendario X 15». Uno spettacolare technicolor con David McLean, Charles Bronson e James Gregory.

AURORA. 16.30. Ritorna attesissimo James Bond in: «Agente 007 Thunderball - Operazione tuono», con Sean Connery. Grande successo technicolor.





CAPITOL. 16.30. Infallibili pistoleri erano il terrore del West, erano: «I due figli del Trinità». Ciccio e Franco ritornano a voi nella loro più recente e comica interpretazione. Technicolor. Prima visione assoluta.

CRISTALLO. 16.30. Il settimana a richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del divertentissimo technicolor: «I quattro dell'Ave Maria» con T. Hill e B. Spencer.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Giungla erotica» con Darr Poran, Carrie Rochelle. Technicolor severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto», con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. 16 ult. 22: «Satanik» con Magda Konopka. Avventuroso a colori. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «L'urlo del silenzio», con Alan Arkin e Sandra Locke. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Sadismo» con James Fox, Mick Jagger, Anita Pallemberg. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Per pochi dollari ancora» con Giuliano Gemma nella sua più grande ed entusiasmante interpretazione.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Una lucertola con la pelle di donna». Un giallo allucinante con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «I segreti delle città più nude del mondo». Spregiudicato documentario a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Due per la strada». Romantico technicolor con Audrey Hepburn e Albert Finney. Riedizione.

ASTRA-ROIANO. 16: «Soldato blu». Magnifico technicolor con Candice Bergen, Peter Strauss e Donald Pleasence. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il magnifico Tony Carrera» con Erika Blank, Thomas Hunter e Fernando Sancho. Avvincente.

RADIO. 16.30: «Dossier 212: destinazione morte». Drammatico technicolor con Klaus Kinski e Lilli Palmer.

OPICINA. 19: «Zeppelin», con Elke Sommer.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Due per la strada». Romantico technicolor con Audrey Hepburn e Albert Finney. Riedizione.

EX SOCI. 21: «Uomini contro». Drammatico film sullo sfondo della prima guerra mondiale, con Gian Maria Volontè e Mark Frechette. Technicolor.

ESTIVO GINNASTICA. 20.30. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.15: «Quel fantastico assalto alla banca». Technicolor panavision con Kim Novak e Z. Mostel.

VALMAURA. 20.45. Paul Newman in: «Un uomo, oggi». Successo a colori.

Riduzioni Enal: Fenice, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Nel buio non ti vedo, ma ti sento». Vietato minori 18 a.

CAPITOL. 15.30: «La grande scrofa nera». A colori. Vietato minori 18 a.

CENTRALE. 15.30: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e io solo ne ho la chiave». Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 15.30: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti». A colori.

PUCCINI. 15.30: «Agli ordini del re».

DIANA. 18: «Silvia e l'amore». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La grande corsa», con J. Lemmon e T. Curtis. A colori.

MODERNISSIMO. 17: «Quella carogna dell'ispettore Sterling», con H. Silva e B. Loncar. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Allucinante notte per un delitto», con R. Mitchun e B. Vaccaro. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.

VITTORIA. 17.30: «Django», con F. Nero e L. Nusciak. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Sette cadaveri per Scotland Yard». Giallo a colori.

PRINCIPE. 18: «La vendetta di Tarzan», con J. Mihoney e W. Stroche.

AZZURRO. 18: «Ultima lettera da Stalingrado». A colori

RONCHI

RIO: «La vergine di Samoa».

CORMONS

COMUNALE: «Permette? Rocco Papaleo».

ITALIA: «I bucanieri».

GRADISCA

COMUNALE: «Che notte ragazzi».

ROMANS

IMPERO. 20: «Stanlio e Ollio alla riscossa», con S. Laurel e O. Hardy.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Nella stretta morsa del ragno».

VERDI. 17: «Il sorriso della jena».

SUPERCINEMA. 17: «Simone re dei diavoli».

CAPITOL. 17: «La cagna».

CORDENONS

VERDI. 17: «Bat Woman». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Solo andata».

ZANCANARO. 17: «Willard e i topi».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'invitata».

PALMANOVA

ITALIA: «Agente 007 dalla Russia con amore».

GARIBALDI: «Un ragazzo una ragazza»

GEMONA

SOCIALE: «La controfigura».

TARCENTO

MARGHERITA: «Silenzio e grido».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La grande battaglia».

CASARSA

ROMA: «Joe! Cercati un posto per morire».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina
GRADO

NIGHT CLUB «ASTORIA»
Tutte le sere, dalle 22 alle 4, attrazioni internazionali.

Show d'importazione con Dean Martin

Roma, 4

«Quel simpatico tipo di Martin» è il titolo di uno show televisivo del quale è protagonista il famoso cantante e attore italo-americano e che andrà in onda in Italia nel prossimo inverno.

Frank Sinatra, Paul Newman, Orson Welles, Josè Feliciano, Ernest Borgnine, Dionne Warwick, Jimmy Durante, Tony Bennett, prendono parte, fra i molti altri, allo spettacolo che attualmente viene trasmesso negli Stati Uniti con altissimi indici di gradimento. Dean Martin, oltre a presentare le sue più note canzoni apparirà anche nelle vesti di attore e di ballerino; sei saranno le puntate dell'edizione italiana dello spettacolo. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio, 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Giochi della XX Olimpiade; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ultime 12 lettere di uno scapolo vagiatore; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.30: Giochi della XX Olimpiade; 17: Giornale radio; 19.35: I tarocchi; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il paraninfo; 22.20: M. Marchesi presenta: «Andata e ritorno»; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.24: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Giochi della XX Olimpiade; 8: Buongiorno con Roberto Carlos; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tua per sempre, Claudia; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Mike Bongiorno presenta: «Aperto per ferie»; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai; 16.30 e 17.30: Giornale radio; 18: I bis del concertista; 18.30: Long-playing; 19: Monsieur le professeur; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10. M. Marchesi presenta: «Andata e ritorno»; 20.50: Supersonic; 22. Giochi della XX Olimpiade; 22.30: Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto d'apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Musiche di Rimsky-Korsakov; 12.20: Concerto della clavicembalista M. De Robertis; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da L. Maazel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Musica leggera; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musiche di Bruno Bertolazzi; 18.45: I pericoli dell'ambiente per l'uomo moderno; 19.15: Concerto d'ogni sera; 20.05: Musiche per clavicembalo di J. Champion de Chambonnueres; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Opera rara: «Fedra», di G. Paisiello; 22.30: Le sonate per pianoforte di Haydn; 23.15: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un jukebox; 16: «Una vita» di Italo Svevo; 16.20: «La speranza», melodramma in tre atti di L. Malerba ed E. Visconti, musica di F. Mannino (atto 2.o); - Trio jazz Andrea Centazzo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica e programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica-mattino; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Orchestra «Romagna Folk»; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Motivi sloveni con cantanti stranieri; 10: Ascoltiamoli

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 4

Chiusura riflessiva a eccezione di un ristretto gruppo di titoli. La riunione odierna è stata caratterizzata da vivaci scambi a prezzi contrastanti sulle Miralanza e Saffa a seguito di voci poi smentite dell'acquisizione da parte della Saffa del pacchetto di maggioranza della Miralanza.

Nel «pre bourse» le Saffa, da un prezzo di 5600, raggiungevano in seguito un massimo di 5900, contro 5520 di venerdì, mentre le Miralanza, dopo un «pre bourse» di 49.500, si portavano a un massimo di 5400, contro 49.000 di venerdì. A metà seduta, dopo la smentita dell'amministratore della Saffa delle notizie suaccennate, i due titoli denunciavano un certo assestamento dai massimi, ma chiudevano su basi ancora migliori a quelle di venerdì, specie le Saffa che conservano una plusvalenza di oltre il 4 per cento.

Il resto della quota è risultato cedente di riflesso a una costante prevalenza dell'offerta. I prezzi, già più calmi di venerdì, sono andati man mano diminuendo, finendo spesso sui minimi, per la scarsa propensione degli investitori. Comunque si sono sottratti alla prendenza prevalente oltre ai due valori sopra citati le centrali che sotto la spinta di una vivace richiesta hanno messo a segno una plusvalenza di oltre il 2 per cento, le Eternit (+ oltre 4 per cento), Falck priv., Generalfin e Siossigeno (+ 5 per cento).

Irregolari gli immobiliari e deboli i mercuriferi, le due Olivetti, Bastogi, Cementir, alcuni bancari, diversi finanziari, Italsider, ed alcuni valori a scarso flottante. Sempre cedenti le Montedison fibre e riflessivi i titoli guida. Da segnarale infine l'ulteriore caduta delle Motte portatesi a 1992 contro 2198 di venerdì e la rinnovata debolezza delle due Pirelli. Nel dopochiusura in assestamento le Miralanza e IMM Roma e di poco migliori Pacchetti e Pozzi.

Le due Burgo quotano ex assegnazione gratuita. Nel reddito fisso l'intonazione è risultata ancora debole con flessioni specie sulle emissioni al 6 per cento. Da segnalare la perdita di 1,50 lire sulle Amministrazioni FF.SS. '68.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 32 milioni; obbligaz. 1.258.112.500; azioni 3.670.800, di cui 600.000 Imm. Roma, 534.000 Montedison, 562.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Discreta attività con prezzi in denaro limitatamente ad alcuni titoli. Prezzi informativi: Saffa 5.800-5.8250; La Centrale 8.470-8.500 (prezzi rilevati a cura della centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,225; dollaro canadese 591,125; yen giapponese 1,933; corona danese 84,235; corona norvegese 88,75; corona svedese 122,997; fiorino olandese 180,17; franco belga 13,233; franco francese 116,197; franco svizzero 153,841; lira sterlina 1423,35; marco tedesco 182,31; scellino austriaco 25,251; escudo portoghese 21,697; peseta spagnola 9,159.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 580,25, t.p. 571,50; lira sterlina 1422,50; franco svizzero 154,30; franco francese 120,10; franco belga 13,16; marco tedesco 162,25; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 9,15; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 587; fiorino olandese 179,75; corona danese 83,75; corona svedese 122,30; corona norvegese 88,80; dinaro jugoslavo t.g. 31,50, t.p. 33,50; dracma greca t.g. 18,60, t.p. 19,25; yen giapponese 1,90.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 10800-11200; sterlina oro (n.c.) 10100-10300; marengo svizzero 9000-9300; oro fino 1200-1250; platino 2500-3000; argento 34000-36000.

TRIESTE

Mercato totalmente in discesa a eccezione delle Sme che acquistano 10 punti. Poco mosso e ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 97400; Ass. Generali 58500; Ras 70000; Anic 548; Liquigas 308; Montedison 492; Rinascente 315; Rinascente priv. 230; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2285; Tripcovich 37850; Bastogi 1500; Finmare 159; Finsider 257; Pirelli S.p.A. 1500; Sme 1780; Stet 2490; Beni Stabili 4620; Immobiliare 454; Cantieri 60; Fiat ord. 2210; Fiat priv. 1730; Dalmine 328; Italsider 329; Terni 104; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1095; Viscosa priv. 780.

LONDRA

Oggi, per la terza riunione di seguito, il listino ha avuto forti ribassi. Una delle poche eccezioni è stata costituita dai titoli Decca. Praticamente invariati i titoli di Stato. L'indice del «Financial Timess è sceso di 5,1 a quota 511,3, poco prima della chiusura.

A FRANCOFORTE — Il mercato azionario ha registrato una seduta riflessiva. L'orientamento non ha potuto essere invertito nemmeno da un tardivo intervento degli investitori istituzionali attirati dai bassi prezzi.

A ZURIGO — Prezzi per lo più in rialzo in un clima di attività molto vivace. Bancari e chimici hanno registrato le migliori plusvalenze. Fa eccezione, tra questi ultimi, Sandoz, che perde cinque punti. In ribasso anche Nestlè, fra i più trattati.

A BRUXELLES — Prezzi irregolari, al termine di una seduta piuttosto opaca. L'orientamento generale è stato seguito da siderurgici, finanziari, chimici, elettrici e petroliferi. In ribasso i metallurgici. Irregolari, anche, fra gli esteri, i francesi, mentre i tedeschi hanno perduto lievemente terreno.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,07	—
Capitalitalia	»	10,93	—
Equitalia	»	9,70	—
Europrogr. '69	frsv	120,47	—
First Fund	doll.	12,40	13,66
Fonditalia	»	n. p.	
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,29	—
Interfund	»	11,54	12,23
Interitalia	lire	7797	8521
Intern. S. F. fr. bg.		320.—	—
Intertrust	doll.	11,79	12,82
Italamerica	»	10,46	11,06
Italunion	»	12,91	14,07
Mediolanum S.	»	10,97	11,90
Rominvest	»	12,18	13,15
3-R Management	lire	5942,24	—

Titoli azionari

TITOLI	1-9	4-9
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1890	1870
Eridania	2162	2158
Es. Molini	348	348
Molini Certosa	12500	12390
Motta	2198	1992
Rom. Zucchero	322	322
Rom. Zucchero pr.	312	312
Venchi Unica	2210	2210
Assicurative		
Alleanza Assic.	28390	27910
Assicuratrice Ital.	97950	97700
Ass. Milano ord.	17100	17200
Ass. Milano pr.	10700	10050
Generali	58990	58500
L'Abeille Italiana	14700	14620
Fondiaria Incen.	13120	13099
Fondiaria Vita	3180	31750
R.A.S.	69830	69300
S.A.I.	23250	22990
Toro Assicuraz.	15970	15799
Toro Assic. priv.	10730	10640
Bancarie		
Comm. Italiana	19850	19400
Banco di Roma	28115	19850
Credito Italiano	1915	1890
Interbanca priv.	28320	27780
Mediobanca	31750	31550
Cartarie - Editoriali		
Binda	34800	35000
Burgo	9680	9390
Burgo priv.	5760	5650
Donzelli	330	335
Mondadori priv.	3215	3206
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1200	1170
Cer. Pozzi	170	175
Cer. Pozzi priv.	280.50	280.50
Eternit	2570	2680
Italcementi	26711	26350
Richard Ginori	380	385
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	548.50	544
Brioschi	29450	29000
Caffaro	393	386
Carlo Erba	18050	990
Carlo Erba priv.	5290	5250
Italgas	840	828
Lepetit	15850	15800
Lepetit priv.	13900	13950
Liquigas	313	308
Mira Lanza	49000	49750
Montedison	492	488
Napoletana Gas	850	850
Petrolifera Ital.	3410	3410
Pierrel	6760	6775
Rumianca	750	752
Saffa	5520	5750
Sarom	950	960
Siossigeno	5220	5501
Commercio		
La Rinascente	315	314
La Rinascente priv.	234	229.25
Silos di Genova	2838	2730
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8900	8855
Ausiliare	4150	3125
Autostr. Torino-Mil	3275	32380
Italcable	3950	3730
Mittel	1840	1830
Nord Milano	3049	3050
S.I.P.	2285	2273
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1240	1240
Marelli E.	681	678
Tecnomasio	530	530

TITOLI	1-9	4-9
Finanziarie		
Agricola	1685	1680
Bastogi	1525	1500
Centrale	220	8395
Finanz. E. Breda	5490	5490
Finmare	159	159.50
Finsider	260.25	257.25
Generalfin	2441	2480
Gim	3365	3375
I.F.I. priv.	6725	6600
I.F.I.L.	26800	26220
Invest	3446	3360
Italpi	2980	2915
Pirelli & C.	2500	2480
Pirelli s.p.a.	1915	1465
S.E.S.	4950	4930
S.G.E.S.	1971	1981
SM.E.	1769	1780
Stet	2502	2490
Sviluppo	2055	2025
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4360	4190
Beni Stabili	4645	4619
Coge	1810	1790
Condotte d'acqua	704	713
De Angeli Frua	7840	7840
Edilcentro Milano	1235	1239
Generale Immob.	463	454.50
Habitat	2160	2100
Iniziativa Edilizia	8040	8105
La Milano Centrale	28600	28600
Risanamento	9815	9780
S.A.C.I.E priv.	935	941
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2216	2198
Fiat priv.	1732	1731
Franco Tosi	4700	4698
Nebiolo	161	160
Olivetti ord.	1551	1520
Olivetti priv.	1625	1601
Westinghouse	2850	2850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	721	718
Dalmine	330	328
Falck	4965	4960
Falck priv.	4470	9830
Ilssa Viola	3579	3586
Italsider	331	319
Magona	2370	2375
Metalli	2545	2650
Monte Amiata	2060	2020
Pertusola	2360	2360
Siele	2811	2727
Terni	104.50	104
Trafilerie	775	776
Tessili		
Centenari e Zinelli	294	290
Chatillon	410	401
Cotonificio Cantoni	14170	14195
Cucirini	7340	7300
Filat Cascami Seta	4840	4840
Fisac	648	647.25
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1460	1450
Linif. e Canap. Naz.	290	289
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	273.50	267.50
Rossari	160	160
Rotondi	26750	27050
Scotti	240	240
Snia Viscosa	1106	1097
Snia Viscosa priv.	783	761
Tilane	—	321
Tosi Manifattura	1689	1689
Unione Manifatture	16300	16500
Diverse		
De Ferrari	1390	1390
Acque Potabili	949	949
Acqui Terme	2700	2550
C.I.G.A.	7000	6950
Pacchetti	1048	1030
Reina	1090	1090
Smeriglio	152	152

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-9
Rendita	5%	98.55
Redimibile 1934	3,50%	99.—
Ricostruzione	3,50%	89.10
»	5%	92.30
Redim. Trieste	5%	92.35
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 1954	5%	92.80
Edilizia scol.	5,50%	94.60
» » 68	5,50%	96.50
» » 69	5,50%	100.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.50
» » 1974	5%	98.95
» » 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» » 1977	5%	95.70
» » 1978	5%	96.05
» » 1979	5,50%	100.75
Amm. FFSS 67/87	6%	93.80
» » 68/88	6%	91.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.40
Op. Pubbl. SS.A	6%	92.15
» » SS.B I	6%	90.50
» » SS.B II	6%	91.—
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C. I	6%	94.90
» » SS.C. II	6%	90.30
» » SS.C. III	6%	91.10
» » SS.aut.I	6%	91.50
» » »	7%	97.50
E.N.E.L. 1965 I	6%	92.95
» 1965 II	6%	92.95
» 1966 I	6%	94.40
» 1966 II	6%	92.30
» 1967	6%	92.10
» 1968 I	6%	91.85
» 1968 II	6%	91.85
» 1969/89	6%	91.50
» 1969 II	6%	91.50
» 1970	7%	99.80
ENEL Europa '65	6%	95.70
E.N.I. 1965 II	6%	95.—
IMI Fin. ind. Man.	6%	94.45
IMI Autostr. SS.I	6%	92.80
IRI Sider 1953	5,50%	99.70
Isveimer 1961 III	5,50%	96.60
» 1962 IV	5,50%	95.70
» 1962/77 V	5,50%	95.30
» 1962 VI	5,50%	94.70
» 1963 VII	5,50%	93.20
» 1963 VIII	5,50%	93.75
» 1964 IX	6%	94.40
» 1964 X	6%	94.50
» 1965 XI	6%	93.80
» 1966 XII	6%	93.80
» 1967 XIII	6%	92.90
» 1967 XIV	6%	92.20
» 1968 XV	6%	93.05
» 1969 XVI	6%	92.50
» 1970 XVII	7%	98.50
Autostr. CC. 63	5,50%	87.80
» CC. 65	6%	93.80
» CC. 67	6%	91.40
» CC. 68	6%	91.20
» CC. 68 II	6%	91.20
» CC. 69	6%	91.10
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	85.90
BEI 1962	6%	92.40
» 1965	6%	94.90
» 1966	6%	94.90
» 1967	6%	94.60
» 1968	6%	95.—
BIRS	6%	93.70
CECA 63/83	5,50%	96.20
» 66/86	6%	97.40
» 68/88	6%	94.90
» 68 II	6%	95.90
Miglioramento C	5%	90.—
» D	5%	83.20
» E	5%	82.50
» F	5%	88.50
» G	6%	96.—
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	95.90
» 1961	5,50%	87.40
Torino Az. El. 60	5,50%	87.90
» » » 62	5,50%	88.80
Opere Pubbliche	5%	82.—
» »	5,50%	86.—
» »	6%	90.20
» »	7%	97.50
Op. Pubb. ss. I	6%	93.—
» » ss. II	6%	92.40
» » ss. III	6%	92.35
» » ss. Anas	6%	91.40
» » Dotaz. I	6%	94.—
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.—
» » » » II	6%	91.85
» » » » III	6%	91.70
» » » » IV	6%	91.50
» Int. Stat. V	6%	91.70
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
Elfer	5%	98.30

TITOLI		4-9
FF. SS. 1952	5,50%	98.70
» » 1953	5,50%	99.—
» » 1955	5,50%	—.—
» » 1959	5,50%	94.40
» » 1960	5%	90.50
» » 1961	5%	90.—
» » 1965 I	6%	93.—
» » 1965 II	6%	92.40
» » 1966 I	6%	92.35
» » 1966 II	6%	91.95
» » 1967	6%	91.90
» » 1969	6%	91.90
» » 1969 II	6%	106.50
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em.	5%	90.30
» » 2 »	5%	91.60
» » 3 »	5%	95.20
» » 1 »	6%	93.25
» » 2 »	6%	92.70
» » 3 »	6%	92.40
» » 4 »	6%	92.30
» » 5 »	6%	92.30
» » 6 »	6%	91.55
» » 7 »	6%	91.30
» » 8 »	6%	91.30
Roma I	5%	—.—
Milano II	5%	83.20
Publ. Utili. (vent.)	5,50%	91.30
» » (trent.)	6%	96.95
» » (vent.)	6%	91.25
» » XI	7%	—.—
Pub Ut. Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	97.60
» » » 1956	6%	97.65
» » Montec.	6%	97.10
I. M. I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	99.10
» XXI	5%	96.40
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	89.50
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	93.—
» XXVI	6%	91.30
» XXVII	6%	91.40
» XXVIII	7%	99.20
» XXIX	7%	98.60
» 1964	6,25%	97.—
» Finan. 68	6%	—.—
Credito Nav. 63	6%	95.30
» » 67	6%	93.40
E.N.I. GELA	5,50%	93.85
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.05
» 1958/78	6%	99.20
» 1964	6%	99.50
» 1966	6%	92.90
» Sud 1959	6%	98.65
» Sud 1960	5,50%	94.50
» Sud 1961	5,50%	94.25
» Sud IV	5,50%	92.50
» Sud V	5,50%	92.30
» Sud VI	5,50%	92.25
» Sud VII	5,50%	94.10
» Sud VIII	5,50%	94.50
» Sud I	6%	95.70
I.R.I. 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.80
» 1958/74	6%	99.75
» 1975/77(vent.)	6%	98.70
» 1958/78	6%	98.75
» 1959/79	5,50%	93.40
» 1960/80	5,50%	93.—
» 1961/86	5,50%	91.—
» 1963/83	5,50%	90.80
» 1964/82	6%	93.60
» 1965/83	6%	93.20
» Elet. opt.	5,50%	97.10
Banca Lavoro	5%	97.60
» » A.T.	5%	86.—
B.ca M. Cred.	6%	92.60
» » » 69 I	6%	92.50
» » » 69 II	6%	92.30
» » » 70	7%	98.80
Banco Napoli	5%	95.50
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.80
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	97.90
» » O.P.	5%	95.20
» » O.P.	6%	95.20
C.R. Roma X.le	5%	99.10
» » XV.le	5%	96.50
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	97.—
» » »	6%	91.50
Trentino A.A.	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	78.80
» » » »	4%	98.—
» » » » IX	5%	104.20
» » » » XI	5%	100.—
Mediocr. Cent. 67	6%	96.40
» » 68	6%	95.40
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
Cart. Binda	6%	90.80
» » 1961	5,50%	86.50
» » 1962	5,50%	88.70
» Ital. 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	85.60
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	96.50	ENEL	70/85 7,50%	102.—
»	67/82 feb.	6,50%	97.—	ENI	66/81 6%	94.—
»	67/82 set.	6,50%	97.50	»	66/81 6,50%	94.25
»	68/80 mar	6,75%	99.75	»	67/82 6,50%	94.25
»	69/84 nov.	7,50%	103.25	»	67/87 6,50%	93.50
CECA	66/86 giug.	6,50%	95.75	»	68/88 6,75%	95.—
»	66/86 dic.	6,50%	96.25	»	68/8811 6,75%	95.—
»	67/87	6,50%	95.75	»	69/81 7%	99.20
»	67/87	6,58%	96.50	IMI	1970/81 7,25%	100.40

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine tel. 56045
			Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

POCO CONFORTANTI PREVISIONI DEL SETTORE

SEMPRE MENO UTILIZZATA LA PRODUZIONE DEL CEMENTO

Insufficiente la domanda rispetto alla potenzialità degli impianti - I negativi riflessi socio-economici

Roma, 4

La capacità produttiva utilizzata dall'industria del cemento segna una progressiva contrazione: 91 per cento nel 1969, 90 per cento nel 1970, 77 per cento nel 1971, 75 per cento nei primi sette mesi del '72. D'altra parte «le previsioni del settore per la conclusione del 1972 — si rileva in una nota dell'AITEC (associazione italiana tecnico economica del cemento) — non lasciano adito a rosee speranze».

La produzione di cemento nei primi sette mesi dell'anno ha superato di poco i 18,8 milioni di tonnellate con un moderato incremento rispetto al 1971, mentre è stata confermata la contrazione produttiva rispetto al corrispondente periodo del 1970, in cui vennero prodotti 19,11 milioni di tonnellate.

L'analisi regionale dell'andamento del settore nel periodo considerato pone in evidenza una maggiore tenuta dei livelli produttivi nell'Italia meridionale maggiori flessioni in quella settentrionale.

«Sono intuibili — scrive l'AITEC nella sua nota — gli effetti a catena legati a questa situazione di insufficiente domanda rispetto alla potenzialità degli impianti: effetti che si propagano, con crescente disagio, su una categoria già colpita dall'aumento dei costi e dalla inazione del CIP e che paventa, quindi, altre gestioni dissestate dopo quelle negative del 1971».

Secondo l'AITEC «è indispensabile che i pubblici poteri mettano in condizione la industria del cemento di riassestare le gestioni aziendali così deteriorate, altrimenti, anche le già squilibrate strutture del paese dovranno sopportare le negative conseguenze socio-economiche».

«Occorre inoltre ribadire la necessità — conclude l'AITEC — che l'industria nazionale delle costruzioni — industria guida di ogni sistema economico — sia messa in grado di produrre quegli effetti moltiplicatori della domanda di beni e servizi e dell'occupazione che le sono congeniali più che ad ogni altro settore industriale e che, soli, potranno togliere il paese dalla attuale, prolungata e grave fase di inerzia».

(Italia)

Più 4,6 il costo della casa in Italia

Roma, 4

Nei dodici mesi conclusisi il 30 luglio, il costo del fabbricato residenziale ni Italia è aumentato del 4,6 per cento. L'indice generale nazionale calcolato dall'Istituto centrale di statistica è risultato infatti pari nel mese di luglio 1972 a 110,1. Ciò rappresenta un aumento dello 0,5 per cento rispetto al mese di giugno 1972.

L'aumento appare dovuto essenzialmente all'incremento delle retribuzioni nel settore edile. L'indice della mano d'opera calcolato dall'Istat è, infatti, aumentato nei dodici mesi del 5,8 per cento, mentre quelli dei materiali e dei trasporti e noli sono aumentati di circa il 3 per cento.

(Italia)

La Saffa smentisce l'acquisizione della Miralanza

Milano, 4

Il dottor Bonomi, amministratore delegato della SAFFA, ha smentito al comitato direttivo della borsa valori di Milano, che la sua società abbia acquisito azioni Mira Lanza. La precisazione SAFFA fa seguito a una richiesta dello stesso comitato di precisazioni «onde evitare turbative al mercato». I due titoli, SAFFA e Miralanza, infatti, avevano monopolizzato, ancora prima dell'apertura, tutta l'attenzione degli operatori: il titolo Mira Lanza era arrivato a quota 50 mila (da 49 mila di venerdì 1.o settembre), SAFFA aveva toccato 5800 (5520 il 1.o settembre). *(Italia)*

DATI PUBBLICATI SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Conto del Tesoro alla fine di luglio

Un'eccedenza passiva nella gestione di bilancio di oltre mille miliardi - La circolazione bancaria

Roma, 4

I dati sintetici relativi al Conto del Tesoro al 31 luglio 1972, pubblicati oggi dalla «Gazzetta Ufficiale», mettono in evidenza che nei primi sette mesi dell'esercizio finanziario in corso la gestione di bilancio ha registrato incassi per 7.597 miliardi contro pagamenti per 8.853 miliardi, con una eccedenza passiva di 1.256 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 845 miliardi. Per quanto riguarda il solo mese di luglio 1972, la gestione di bilancio ha presentato incassi per miliardi 936 e pagamenti per 1.882 miliardi, con un disavanzo di 946 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per 306 miliardi. In relazione a questi movimenti, a fine luglio 1972, il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di 2.348 miliardi.

Il debito fluttuante ammonta al 31 luglio 1972 a 7.851 miliardi, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 3.410 miliardi. La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 31 luglio 1972, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi, ammonta alla fine di detto mese, a 7.529 miliardi con un aumento di 313 miliardi rispetto al volume del circolante al 30 giugno 1972.

Per quanto concerne le operazioni attive dell'istituto di emissione, si rileva che, negli impieghi, la consistenza complessiva degli sconti e delle anticipazioni è passata, a fine luglio, a 1.712 miliardi, con la diminuzione di 386 miliardi rispetto all'ammontare del mese precedente. Il saldo del conto corrente ordinario dell'ufficio italiano cambi, passato a 1.764 miliardi, segna la diminuzione di 174 miliardi; è, pure, diminuita di 189 miliardi la consistenza dei titoli di stato o garantiti dallo stato il cui importo è sceso a 4.198 miliardi.

Nel passivo di detta situazione, è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, i depositi in conto corrente vincolato sono diminuiti da 4.527 miliardi a 4.394 miliardi e che i depositi in conto corrente liberi sono passati a 203 miliardi con la diminuzione di 164 miliardi; anche in diminuzione, per 13 miliardi, si presenta la consistenza dei vaglia cambiari ed altri debiti a vista ammontante a 71 miliardi. E' da segnalare, infine, che il conto corrente per il servizio di tesoreria presenta, a fine luglio, il saldo a debito del tesoro di 2.348 miliardi.

(Italia)

Visita in Italia di una delegazione dell'industria russa

Roma, 4

Una delegazione dell'industria meccanica leggera dell'URSS, guidata dal vice ministro del settore, Eugeni Kondratikov e composta da cinque membri, è giunta oggi a Roma proveniente da Mosca. La delegazione, nella quale figura tra gli altri anche il vice direttore generale tecnico del ministero dell'industria leggera, Valentine Mikajlov, è venuta in Italia per partecipare ai lavori della quinta sessione plenaria del comitato italo-sovietico per la cooperazione industriale nel settore industria meccanica leggera, che si terrà al ministero dell'industria.

La delegazione sovietica, che si tratterrà in Italia fino al 13 settembre, visiterà la dodicesima mostra delle calzature a Firenze, il 36.o salone delle calzature a Milano e diverse aziende industriali costruttrici di macchine e impianti per la produzione di calzature, confezioni, pellami, ecc. Allo arrivo all'aeroporto di Fiumicino la delegazione è stata ricevuta dall'ispettore generale del ministero dell'industria e presidente della parte italiana del predetto comitato di cooperazione, ing. Crescenzo Bellei, da funzionari della Confindustria e da vari operatori economici.

(Ansa)

SOLO CONSEGUENZA DI MATURITA' SOCIALE

Il risparmio azionario non proporzionale al reddito

Parecchie regioni con apprezzabili risorse locali presentano una ridotta «popolazione» di azionisti

Roma, 4

La diffusione del risparmio azionario è un fenomeno di maturità sociale, molto più che del reddito prodotto: questa la conclusione cui è giunta la federazione dei risparmiatori dopo aver analizzato la ripartizione regionale dei 500 mila circa piccoli azionisti esistenti nel nostro Paese. Secondo questa analisi, infatti, regioni che producono quote apprezzabili di reddito e di risparmio bancario, presentano «popolazioni di azionisti» estremamente ridotte e assolutamente non proporzionali con le risorse locali.

Sempre secondo questi dati — forniti dalle maggiori società italiane quotate in borsa — al nord si registra oltre il 77 per cento degli azionisti, contro il 57 per cento del reddito prodotto, e il 61 per cento del risparmio bancario. Una situazione inversa si ha nel Sud, dove, contro una partecipazione del 22 per cento alla produzione del reddito nazionale, e del 15 per cento al risparmio bancario, si ha solo il 6 per cento degli azionisti italiani; mentre su valori medi (16 per cento gli azionisti, 21 per cento il reddito, 25 per cento il risparmio), si colloca l'Italia centrale.

A giudizio della federazione, questi dati dimostrano la impossibilità di realizzare una diffusione popolare del risparmio azionario (prevista dall'articolo 47 della Costituzione e auspicata come mezzo per il diretto afflusso della ricchezza delle famiglie ai centri di produzione) senza una parallela azione divulgativa, volta a far conoscere i mezzi cui il cittadino può ricorrere per difendere se stesso dalla erosione monetaria. Secondo la federazione, ciò diviene improrogabile in presenza di una levitazione dei prezzi che corrode i 50 mila miliardi di risparmio finanziario degli italiani al ritmo dei 350-400 miliardi al mese e di ben diverse strutture del risparmio negli altri paesi della CEE.

(Italia)

MINIMA IN ITALIA LA DIFFERENZA DI SALARIO FRA UOMO E DONNA

Roma, 4

L'Italia è uno dei paesi dell'Europa occidentale nei quali la differenza di salario tra uomini e donne nelle industrie è più ridotta. Secondo un conteggio effettuato dal ministero britannico del lavoro, la paga media delle donne che lavorano nelle industrie è in Italia pari al 76 per cento di quella dei loro colleghi maschi, mentre nella Germania Occidentale è pari al 70 per cento e nel Lussemburgo scende addirittura al 56 per cento.

Nella graduatoria è in testa la Svezia, dove il salario delle donne è pari all'82 per cento di quello degli uomini. Seguono la Francia e l'Italia, che sono strettamente ravvicinate (77 per cento in Francia, 76 in Italia). Quindi la Germania Occidentale (70 per cento), il Belgio (68 per cento). L'Olanda (61), la Gran Bretagna (59), e in coda a tutti il Lussemburgo (56 p.c.).

Nello studio effettuato dal ministero britannico del lavoro si sottolinea in proposito che, in genere, le donne svolgono nelle industrie compiti meno impegnativi di quelli che assolvono gli uomini e questo spiega in parte la differenza di salario, anche se non giustifica il divario esistente da paese a paese.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4.9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/8	5-7/16	6-1/16
Sterlina	8-3/4	8-1/4	8-3/4
F.co sv

MONACO '72

Dibiasi fa centro dalla piattaforma La sciabola italiana infilza un altro oro

TRIONFO ITALIANO IN UNA SPECIALITA' ORMAI «SEQUESTRATA»

ANCHE CAGNOTTO (BRONZO) SUL PODIO ASSIEME A KLAUS

Monaco, 4

Klaus Dibiasi ha vinto la quinta medaglia d'oro per i colori azzurri a questi Giochi olimpici classificandosi primo nei tuffi dalla piattaforma dei 10 metri.

All'oro di Dibiasi ha fatto eco la medaglia di bronzo conquistata dall'altro azzurro, Giorgio Cagnotto. La medaglia d'argento è invece andata allo statunitense Richard Rydze.

Dibiasi, campione olimpionico uscente, e già vincitore di una medaglia d'oro a Città del Messico e di un'altra d'argento a Tokio, ha finito stasera con un totale di 504,82 punti. La sua vittoria è apparsa inevitabile dopo il suo nono tuffo, con triplo salto mortale e mezzo, che gli è valso 67,86 punti.

Dopo Mark Spitz, Dibiasi è «l'uomo acquatico» più popolare a Monaco. Oltre tutto sa parlare il tedesco — è la sua lingua di casa — e qui a Monaco non ha le difficoltà degli altri azzurri che incespicano, spesso, anche sul semplice «gute nacht». E' tedesco, Klaus Dibiasi? Di lingua, di carattere sì, è addirittura spartano nello sport. Si pensi: cento tuffi al giorno, il papà sempre vicino, guai se fai così, guai se fai colà, attento allo stacco, in aria ti sei mosso, nell'entrata hai sballato. Dopo trenta giorni di questa «naia», anche Abele dabbene le dimissioni e sceglierebbe un'attività più confacente. Klaus no. Chi ci vive vicino dice che è un ragazzo privo di complessi, sereno, qualche volta spiritoso. Ma mettiamolo accanto a Gustav Thoeni, altro figlio d'arte, e — a parte la diversità fisionomica — abbiamo un ritratto specchiato. Ambedue son timidi, introversi, incepati nella conversazione, quasi sempre concentrati. Klaus e Gustav: due campioni e uno stile solo di vita.

E' geometra ma molti dubitano che ricordi ancora i teoremi di Pitagora. E' un bellissimo ragazzo — dicono le fanciulle di Monaco — ma tiene gelosamente nascosta la sua vita sentimentale (a Bolzano due o tre «flirts» e poi basta, c'è sempre qualche medaglia d'oro da conquistare in qualche parte del mondo). E' modesto, riservato, intimamente conscio di quanto egli debba allo sport e al suo papà Karl, che attraverso il figlio vive una seconda giovinezza d'atleta.

Si parla adesso di uomini-fenomeno costruiti scientificamente negli stadi e nelle piscine. Ma Klaus Dibiasi è di diversa pasta: il bolzanino è un prodotto artigianale, «handwerk» come dicono i tedeschi. E' stato costruito, si direbbe cellula per cellula, muscolo per muscolo, per diventare campione di tuffi, da suo padre Karl che sognava per il figlio non la carriera di ingegnere o di medico o di avvocato, ma il «move» dei giudici nel «doppio salto mortale e mezzo con triplo avvitamento».

In casa Dibiasi, a Bolzano, si è parlato e si parla quasi esclusivamente di tuffi. La cameretta del campione è un campionario di coppe, medaglie, trofei, distintivi. Si preoccupa «papà» Dibiasi a tenere in ordine la collezione, Klaus si allena. Ogni giorno salti sul telone elastico, ginnastica, poi la razione quotidiana dal trampolino di tre metri e dalla piattaforma. Una volta, quando a Bolzano non c'era ancora la piscina coperta, Klaus affrontava d'inverno, ogni giorno — implacabilmente — il viaggio fino a Trento (non c'era nemmeno l'autostrada) per poter compiere la sua preparazione. Non è niente, una sessantina di chilometri in andata e altrettanti al ritorno. Ma farlo ogni giorno per cinque mesi almeno diventa un'ossessione, per gli uomini con nervi meno saldi di Klaus.

E poi il tuffo, di per sé, è una disciplina sportiva del tuttto particolare: non si lotta direttamente contro gli avversari. Ogni prova viene compiuta in perfetto isolamento. Quando si emerge il primo sguardo è verso il tabellone su cui spuntano i risultati. E allora soccorre l'aritmetica: l'ho passato, sono rimasto indietro? Klaus forse non ricorda i teoremi di Pitagora ma sa calcolare in un attimo il punteggio. «Talvolta invidio i velocisti della piscina — ha detto — almeno possono ricorrere, quando vedono che qualcuno li supera, a quelle energie segrete che ogni atleta deve possedere. Noi dobbiamo soltanto pensare a far bene, sempre meglio».

Il miglior complimento per Klaus Dibiasi — in ottobre avrà venticinque anni, medaglia d'argento a Tokio appena diciassettenne, medaglia d'oro e medaglia d'argento a Città del Messico, due medaglie alle universiadi di Torino — è quello che gli rivolge il padre, al termine della gara. «Ziemlich gut», abbastanza bene, dice Karl Dibiasi. Lo ha detto anche stasera.

Ma insomma, questi padri, sono proprio incontentabili!



Monaco — Trionfo per Mark Spitz, issato sulle spalle dai compagni di squadra dopo la settima vittoria Telefoto Ansa

Hanno superato i sovietici i quattro moschettieri azzurri

Monaco, 4

Seconda medaglia d'oro nella scherma per gli azzurri. Dopo la vittoria di Antonella Ragno, stasera, in un incontro che è stato praticamente dominato dalla nostra squadra, gli sciabolatori Michele Maffei, Mario Aldo Montano, Rolando Rigoli e Mario Tullio Montano hanno sconfitto per 9-5 la forte compagine sovietica, da cui erano stati battuti ieri nel primo incontro eliminatorio contrassegnato da incidenti e liti.

Stasera l'Unione Sovietica ha ceduto nettamente alla compatta formazione azzurra perdendo per 5-9. Quando Mario Aldo Montano ha sferrato l'ultima stoccata a Eduard Vinokurov, il pubblico, composto in gran parte di italiani, è esploso in un applauso irrefrenabile. Mario Aldo Montano giocava praticamente sul velluto: il vantaggio portatogli da Maffei, che aveva vinto il penultimo incontro della serata con Naazlymov, era praticamente incolmabile da parte dei sovietici. Comunque l'azzurro è riuscito a portare a termine il suo assalto con il punteggio a sua favore di 5-3.

Naturalmente gli ultimi due incontri non sono stati disputati, in quanto gli italiani avevano già matematicamente vinto la medaglia d'oro.

Ecco la successione degli assalti: Montano Mario Tullio - Sidiak 5-4; Montano Mario Aldo - Bayenov 4-5; Rigoli - Vinokurov 5-4; Maffei - Nazlymov 5-0; Mario Aldo Montano - Sidiak 3-5; Mario Tullio Montano - Nozlymov 4-5; Maffei - Bajenov 5-2; Rigoli - Rinokurov 5-4; Mario Aldo Montano - Nazlymov 3-5; Maffei - Sidiak 5-3; Mario Tullio Montano - Vinokurov 2-5; Rigoli - Bajenov 5-1; Maffei - Nazlymov 5-4; Mario Aldo Montano - Vinokurov 5-1.

Le medaglie d'oro della nona giornata

ATLETICA

200 maschili: Valeri Borzov (URSS) 20" (R.E.)

Salto in alto femminile: Ulrike Meyforth (Germ. Occ.) 1.92 (R.M.Eg.)

Salto triplo: Victor Saneiev (URSS) 17.35

3000 siepi: Kipchoga Keino (Ken.) 8'23"6 (R.O.).

NUOTO

200 farfalla femm.: Karen Moe (USA) 2'15"57 (R. M.)

1500 stile libero masch.: Michael Burton (USA) 15'52"58 (R. M.)

200 dorso femm.: Melissa Belote (USA) 2'19"19 (R.M.)

4x100 mista masch.: USA in 3'48"16" (R.M.).

TUFFI

Piattaforma maschile: Klaus Dibiasi (Italia).

SOLLEVAMENTO PESI

Massimi: Yan Talts (URSS)

SCHERMA

Sciabola a squadre: Italia (Maffei, Rigoli, Mario Aldo Montano, Mario Tullio Montano)

JUDO

Pesi leggeri: Takao Kawaguchi (Giappone)

CICLISMO

Tandem: Unione Sovietica

Inseguimento a squadre: Germania Ovest

PALLANUOTO

Unione Sovietica

OLIMPIONICO TANDEM

■ L'Unione Sovietica ha vinto il titolo olimpionico di ciclismo, specialità tandem. La medaglia d'argento è stata vinta dalla Germania orientale e quella di bronzo dalla Polonia.

INSEGUIMENTO

■ La Germania occidentale ha vinto il titolo olimpionico di ciclismo nell'inseguimento a squadre. La medaglia d'argento è stata conquistata dalla Germania orientale e quella di bronzo dalla Gran Bretagna.

RISULTATI

Atletica

Finale 3000 siepi: 1) Keino Kipchoge (Ken.) 8'23"6 (primato olimpico); 2) Jipcho (Ken.) 8'24"6; 3) Kantenen (Fin.) 8'24"8; 4) Malinowski (Pol.) 8'28"; 5) Moravcik (Cec.) 8'29"21; 6) Biwott (Ken.) 8'33"6; 7) Bitte (URSS) 8'34"6; 8) Paelvarinta (Fin.) 8'37"2; 9) Koyoma (Giap.) 8'37"8; 10) Ala-Leppilampi (Fin.) 8'41"; 11) Villain (Fra.) 8'46"8; 12) Jelev (Gul.) 9'02"6.

Semifinali 400 maschili (i primi quattro in finale): 1) Matthews (USA) 44"94; 2) Honz (Ger. Or.) 45"32; 3) Smith (USA) 45"46; 4) Asati (Ken.) 45"47; 5) Jenkins (G. Br.) 45"98; 6) Bezabeth (Eth.) 45"98; 7) Nueckles (Ger. Or.) 46"28; 8) Badenski (Pol.) 46"38. **Seconda semifinale:** 1) Sang (Ken.) 45"30; 2) Schloeskie (Ger. Or.) 45"62; 3) Collett (USA) 45"77; 4) Kukkoaho (Fin.) 46"02; 5) Juantorena (Cub.) 46"07; 6) Werner (Pol.) 46"72. Jeremski (Pol.) non partito.

Finale salto in alto femminile: 1) Ulrike Meyfarth (Ger. Or.) 1,92 (primato mondiale eguagliato); 2) Blagojeva (Bul.) 1,88; 3) Gusenbauer (Aut.) 1,88; 4) Inkpen (G. Br.) 1,85; 5) Schmidt (Ger. Est) 1,85; 6) Simeoni (Ita.) 1,85 (primato italiano) 7) Witschas (Ger. Est) 1,85;

Finale salto triplo: 1) Saneiev Victor (URSS) 17,35; 2) Drehmel (Ger. Est) 17,31; 3) Prudencio (Bra.) 17,05; 4) Corbu (Rom.) 16,85; 5) Craft (USA) 16,83; 6) Dia (Sen.) 16,83; 7) Joachimowski (Pol.) 16,69; 8) Floegstad (Nor.) 16,44.

Finale 200 maschili: 1) Valeri Borzov (URSS) 20" (primato europeo); 2) Larry Black (USA) 20'19; 3) Pietro Mennea (Ita.) 20"30; 4) Burton (USA) 20"37; 5) Smith (USA) 20"55; 6) Schenke (Ger. Est) 20"56; 7) Jellinghaus (Ger.) 20"65; 8) Zenk (Ger. Est) 21"05.

Semifinali 400 femminili (primi quattro in finale). Prima finale: 1) Seidler Helga (Ger. Est) 51"68 (primato olimpico eguagliato); 2) Kaesling (Ger. Est) 51"73; 3) Balich (Un.) 51'90"; 4) Hammond (USA) 51"92; 5) Penton (Cub.) 52"15; 6) Strandvall (Fin.) 52"23; 7) Ayaa (Uga.) 52"91. Frese (G. Br.) ritirata. **Seconda semifinale:** 1) Zehrt Monika (Ger. Est) 51"47 (primato olimpico); 2) Wilder (Ger. Oc.) 51"76; 3) Rendina (Aus.) 51"90; 4) Fergerson (USA) 51"91; 5) Saunders (Jam.) 51"93; 6) Duclos (Fra.) 52"16; 7) Kolesnikova (URSS) 52"29; 8) Ruth (Hol.) 53"02.

Mario Vecchiato con un lancio di m 68,12 ha superato le qualificazioni del lancio del martello. Il limite di qualificazione era di m 66.

Nuoto

FINALE 200 FARFALLA FEMMINILI

1) Karen Moe (USA) 2'15"57 (primato mondiale); 2) Colella (USA) 2'16"34; 3) Daniel (USA) 2'16"74; 4) Kother (Ger. Est) 2'17"11 (primato europeo); 5) Asano (Giap.) 2'19"5; 6) Lindner (Ger. Est) 2'20"47; 7) Neall (Aus.) 2'21"88; 8) Aoko (Giappone) 2'22"84.

FINALE 200 DORSO FEMMINILE

1) Melissa Belote (USA) 2'19"19 (primato mondiale); 2) Antwood (U. S.A.) 2'20"38; 3) Gurr (Can.) 2'23"22; 4) Kober (Ger. Ovest) 2'23"35 (primato europeo); 5) Herbst (Ger. Est) 2'23"44; 6) Brigitha (Ol.) 2'23"70; 7) Palmer (Aus.) 2'24"65; 8)) Cliff (Canada) 2'25"80.

FINALE 1500 S. L. MASCHILI

1) Michael Burton (USA) 15'52"58 (primato mondiale); 2) Windeatt (Aus.) 15'58"48; 3) Northway (USA) 16'9"25; 4) Gingsjoe (Sve.) 16'16"1; 5) White (Aus.) 16'17"22; 6) Treffers (NZ) 16'18"84; 7) Cooper (Aus.) 16'30"49; 8) Garcia (Mess.) 16'36"3.

FINALE 4x100 MISTA MASCHILE

1) USA 3'48"16 (primato mondiale); 2) Germania orientale 3'52"12 (primato europeo); 3) Canada 3'52"26; 4) URSS 3'53"26; 5) Brasile 3'57"89; 6) Giappone 3'58"23; 7) Gran Bretagna 3'58"82; 8) Ungheria 3'59"7.

Pallanuoto

Jugoslavia - Germania Occ.	5-4
Stati Uniti - Italia	6-5
URSS - Ungheria	3-3

Classifica finale: 1) URSS p. 8; 2) Ungheria p. 8; 3) Stati Uniti p. 6; 4) Jugoslavia p. 4; 5) Germania Occ. p. 3; 6) Italia p. 2.

L'URSS vince per differenza reti.

Scherma

Semifinali: Italia batte Romania 9-7; URSS batte Ungheria 9-7.

Finale: per il 1.o posto: Italia batte URSS 9-5; per il 3.o posto: Ungheria batte Romania 8-7.

Sciabola a squadre. Nella finale per il primo posto l'Italia (Michele Maffei 4 v., Rolando Rigoli 3, Mario Aldo Montano 1, Mario Tullio Montano 1) ha battuto l'URSS (Vladimir Nazlymov 2, Eduard Vinokurov 1, Viktor Sidiak, Viktor Bajenov 1) per 9 vittorie a 5.

Classifica finale: 1) Italia; 2) U.R. S.S.; 3) Ungheria; 4) Romania; 5) Polonia; 6) Cuba.

Tuffi

Classifica finale tuffi maschili dalla piattaforma: 1) Klaus Dibiasi (It.) 504,12; 2) Richard Rydze (Stati Uniti) 480,75; 3) Franco Cagnotto (It.) 475,83; 4) Matthes (Ger. or.) 465,75; 5) Ambarcumi (URSS) 463,56; 6) Early (USA) 462,45; 7) Kapirulin (URSS) 459,21; 8) Giron (Messico) 442,41; 9) Finneran (USA) 439,47; 10) Wagstaffe (Australia) 435,84; 12) Gendrikson (URSS) 431,04.

SOLLEVAMENTO PESI

■ Il sovietico Yan Talts ha vinto il titolo olimpionico di sollevamento pesi categoria massimi. La medaglia d'argento è stata vinta dal bulgaro Alexandre Kraitchev e quella di bronzo dal tedesco orientale Stefan Grutzner.

LA FINALE DEI 200 HA CONSACRATO IL CAMPIONE-ROBOT SOVIETICO

Borzov è il re della velocità Black e Mennea degni scudieri



Telefoto Ansa

Monaco — I primi tre della 200 piani: Borzov, Black e Mennea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco 4

Quattro medaglie d'oro erano in palio a Monaco nel lunedì più lungo, per la spasmodica attesa che gravava attorno allo sprint di Pietro Mennea. Il sovietico Borzov si è confermato re della velocità, vincendo anche i «duecento»: Mennea pur senza ripetere Berruti, ha ottenuto una splendida medaglia di bronzo. Gli altri titoli della giornata sono andati al sovietico Saneiev nel lungo, al keniano Keino nei 3 mila siepi e alla tedesca Meyfarth nell'alto.

200 MASCHILI — *Borzov e Larry Black avevano vinto con relativa facilità le rispettive semifinali, davanti a Burton e Mennea, mentre per le finali si erano qualificati anche Smith e Scenke, Zenk e Jellinghaus. Quarrie, giamaicano coprimatista mondiale in 19"8, restava per strada, fermato da una contrattura muscolare al momento di produrre in curva il massimo sforzo.*

Erano le 17.40, ora di Monaco, quando iniziava per Pietro Mennea da Barletta la grande avventura. Mennea era in seconda corsia, Black in prima, Borzov in quinta. Partiva spaurato il superman russo e volava verso il traguardo d'oro, mentre Mennea dopo aver perduto alquanto in partenza, progrediva sul rettilineo sino ad arrivare alla sospirata medaglia di bronzo. Per vincere Borzov doveva comunque superarsi, stabilendo in 20" netti il nuovo primato europeo. Secondo Larry Black, terzo Mennea in 20"3. Non era lecito pretendere di più.

SALTO IN ALTO FEMMINILE — *Al concorso più bello, per la presenza in pedana di autentiche «stars», la tedesca occidentale Meyfarth, sedicenne, si è laureata campionessa d'Olimpia scavalcando l'asticella a metri 1,92, record mondiale (della Gusenbauer) uguagliato. La Blagojeva seconda davanti alla Gusenbauer, fermatasi a m. 1,88. Sara Simeoni ha splendidamente portato il nuovo prmiato italiano, a quota 1,85. Eppure, a Monaco non volevano neanche portarla....*

TRIPLO MASCHILE — *Assente il cubano Perez primatista mondiale con 17,40, il sovietico Viktor Saneiev ha posto subito alla prima prova una grossa ipoteca sull'oro d'Olimpia con un «triplo» a m. 17,35. Al di là dei diciassette metri volava anche il tedesco dell'est Drehmel (17,31). Le posizioni però non cambiavano più e Saneiev conquistava il massimo alloro. A Drehmel andava l'argento, al brasiliano Prudencio (17,05) il bronzo.*

3.000 SIEPI — *Il duello era fra finlandese e keniani; il gioco di squadra ha congelato la andatura, sicchè il gruppo dei dodici finalisti (il primatista mondiale O'Brien era stato anzitempo eliminato nelle qualificazioni) è rimasto compatto sino al sesto minuto di gara, con il polacco Malinovski a fare l'andatura. Ad un giro dal termine andava in testa Keino, seguito dal connazionale Jipcho: solo il finlandese Kantanen resisteva, ma Keino si involava verso l'ora e Jipcho soffiava l'argento al finlandese. Trionfo degli uomini dell'altipiano, dunque. Keino aveva già vinto i 1500 a Città del Messico. Tempo del vincitore sui 3 mila siepi 8'23"6, nuovo record olimpico.*

1500 FEMMINILI — *La sovietica Bragina si è presentata a tempo di record (4'06"5 nuovo primato mondiale) nella prima serie eliminatoria. Paola Pigni le ha risposto vincendo la propria batteria in solitudine in 4'09"5, nuovo primato italiano. La sovietica Pengelova si è aggiudicata la terza batteria davanti alla tedesca dell'est Karin Burneleit. La quarta serie ha visto prima la «tedescovest» Tittel.*

110 OSTACOLI — *Gli americani hanno vinto le rispettive batterie di semifinale. Nella batteria di Milburne, Daveport è finito terzo. Gli azzurri in gara, Liani e Acerbi, non sono riusciti a qualificarsi per la finale: sfortunata, in particolare, la prova di Liani, che solo per un decimo ha mancato l'ingresso fra gli otto finalisti.*

MARTELLO : VECCHIATO — *Nelle qualificazioni del lancio del martello, il friulano Mario Vecchiato della Libertas di Udine ha superato con facilità la «barriera» posta a sessantasei metri.*

200 FEMMINILI — *La polacca Kirszenstein ha vinto la prima serie dei quarti di finale in 22"8. Nella seconda batteria prima la Strophal, che era stata sorprendentemente eliminata nei «cento», in 22"9. Nella terza batteria la Stecher ha corso senza forzare in 23"3. Nella quarta batteria, infine, ha primeggiato l'australiana Boyle in 23"05.*

400 FEMMINILI — *Le semifinali sono state vinte rispettivamente dalla tedesca dell'Est Seidler 51"7 dalla Zehrt in in 51"5.*

400 MASCHILI — *Assente Evans, solo quarto nelle selezioni americane e con il nostro Fiasconaro triste spettatore deluso, i quattrocento sono arrivati alle semifinali, vinte rispettivamente dall'americano Matthews (44"9) e dal keniano Sang (45"3) davanti a Collett: un altro africano di colore alla ribalta, sulle orme «nere» già leggendarie di Akii Bua e del grande Keino.*

N. D. P.

CON LE SETTE MEDAGLIE D'ORO SPITZ NELLA LEGGENDA DEI GIOCHI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 4

Mark Spitz, il fenomeno del nuoto americano, ha scritto per sempre il suo nome nella storia delle Olimpiadi, conquistando la sua settima medaglia d'oro. Il bottino di Spitz è il più grosso che finora sia mai riuscito a conquistare un atleta in ogni disciplina olimpica. In definitiva Spitz ha mantenuto la promessa che aveva fatto alla vigilia di questi Giochi. E cioè aveva detto di voler vincere tutte le gare a cui avrebbe preso parte, ed ha dimostrato questa sera, con la vittoria della 4x100 mista, di essere stato di parola. Il ventenne studente universitario americano si era presentato a questi Giochi con la ferma intenzione di riscattarsi dalle mediocri prestazioni (mediocri per lui, naturalmente) che quattro anni fa aveva fornito al Messico, non essendo riuscito a vincere nemmneo una medaglia di oro in alcuna delle gare individuali a cui aveva partecipato. E Spitz, è il caso di ammetterlo, si è riscattato a pieni voti, dimostrando al mondo intero di essere il più grande fenomeno che finora ci sia stato nella storia del nuoto.

Queste dovevano essere le Olimpiadi della Gould e di Spitz. Ora, a conti fatti, il nome del favoloso Spitz ha superato nettamente in fama, popolarità e bravura quello della pur brava e dotatissima australiana. Non che la Gould in queste Olimpiadi abbia deluso, ma poiché anche lei, come Spitz, aveva dichiarato alla vigilia di voler vincere tutte le gare a cui avrebbe partecipato e non essendovi invece riuscita, si può dire che soltanto il nome di Spitz deve essere posto in isolata e assoluta evidenza.

Per Spitz, l'ultima medaglia d'oro è stata abbastanza facile da agguantare. Nella staffetta 4x100 di questo pomeriggio gli americani hanno infatti vinto con estrema facilità nonostante i tedeschi avessero fra le loro file un nuotatore del valore di Matthes. Ed è stato proprio Matthes, nella prima frazione di dorso, che andava a dare il cambio per primo al suo connazionale, portando subito in testa la Germania. Il vantaggio di Matthes, peraltro già preventivato dagli statunitensi, che erano i più sicuri candidati alla medaglia d'oro, veniva annullato quasi subito con la partenza del secondo frazionista americano, che con una splendida frazione a rana riusciva a colmare il disavanzo del dorso. A questo punto partivano contemporaneamente i due farfallisti: Spitz per gli Stati Uniti e Fleckner per la Germania dell'Est. E per i tedeschi ormai la partita era chiusa, perché di fronte a uno scatenato Spitz nulla ha potuto fare il pur bravo rappresentante tedesco. Con quattro metri di vantaggio portati da Spitz, è stato poi un giochetto da bambini per gli americani concludere la gara con un netto vantaggio e conquistare così l'ultima medaglia d'oro delle gare di nuoto di queste Olimpiadi.

Oltre alla finale della staffetta si sono svolte anche le finali dei 1500 metri stile libero maschili, dei 200 farfalla e dei 200 dorso femminili.

Nei 1500 vinti nettamente dallo statunitense Burton, prima della partenza accade un episodio clamoroso. Il recordman del mondo della specialità, l'americano Rick Demont, non prende il via e viene invitato a prendere parte alla finale il messicano Garcia (aveva il nono tempo delle semifinali). Si saprà poi che l'esclusione dalla gara di Demont è avvenuta per un risultato positivo nel controllo antidoping a cui l'americano, dopo aver vinto la finale dei 400 stile libero, era stato sottoposto.

Nelle gare femminili trionfo di due ondine statunitensi. Così anche il nuoto femminile americano che finora era stato leggermente inferiore alle aspettative può ritenersi soddisfatto.

L. C.

1500 metri stile libero, si è ritirato dalla competizione olimpica di questa specialità.

Demont, già vincitore della medaglia d'oro sui 400 stile libero, ha preso alcuni medicamenti e, a quanto riferisce il massimo dirigente della squadra statunitense di nuoto Kenneth Treadway, gli stessi funzionari del comitato internazionale olimpico gli hanno chiesto di rinunciare.

Demont fuori gara causa... l'asma

Monaco, 4

Il nuotatore statunitense Rick Demont, detentore del primato mondiale per la distanza dei

Sette medaglie con record mondiale

Monaco, 4

Spitz, lo sconfitto di Città del Messico, torna a casa come il campione dei campioni.

Il nuotatore statunitense ha vinto questa sera la sua settima medaglia d'oro delle Olimpiadi 1972, cosa mai riuscita a nessun atleta in una singola edizione dei Giochi. Il suo settimo titolo è arrivato con la vittoria degli Stati Uniti nella staffetta 4×100 mista, gara conclusiva del nuoto. Spitz, partito terzo, ha nuotato la frazione dello stile «farfalla».

Le sette gare che hanno portato a Spitz le medaglie d'oro, tutte accompagnate dal miglioramento dei relativi primati mondiali, sono:

100 metri stile libero	51"2
200 metri stile libero	1'52"8
100 metri farfalla	54"3
200 metri farfalla	2'00"7
4 × 100 stile libero	3'26"4
4 × 200 stile libero	7'35"8
4 × 100 mista	3'48"2

MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Br.
URSS	26	21	16
USA	25	25	21
Germania or.	16	14	18
Giappone	12	6	8
Germania occ.	8	6	9
Australia	5	6	2
ITALIA	5	3	6
Polonia	4	3	2
Svezia	4	2	3
Bulgaria	3	7	1
G. Bretagna	3	3	4
Ungheria	2	7	11
Norvegia	2	1	0
Cecoslovacchia	1	3	2
Francia	1	1	5
Kenya	1	1	1
N. Zelanda	1	1	0
Finlandia	1	0	2
Olanda	1	0	2
Nord Corea	1	0	2
Danimarca	1	0	0
Uganda	1	0	0
Canada	0	2	2
Svizzera	0	2	0
Mongolia	0	2	0
Romania	0	1	3
Austria	0	1	2
Iran	0	1	1
Sud Corea	0	1	0
Libano	0	1	0
Turchia	0	1	0
Colombia	0	1	0
Argentina	0	1	0
Belgio	0	1	0
Brasile	0	0	2
Giamaica	0	0	1
Cuba	0	0	1
Etiopia	0	0	1

IL MIGLIORE PIAZZAMENTO DEI VELISTI A KIEL

PELASCHIER TERZO («FRENATO» NEL FINALE)

DAL NOSTRO INVIATO
Kiel, 4

Oggi, per il novanta per cento della regata, almeno in una delle sei classi in mare, l'Italia era costantemente citata. Il nostro Mauro Pelaschier guidava la numerosa muta dei trentacinque concorrenti con una autorità che gli faceva davvero onore. Partito per primo, dopo ben cinque richiami generali per uscite di allineamento, ha consolidato la posizione di testa con un primo bordo.

Per la prima volta in questa Olimpiade spirava il vento di ponente — maestrale — e il mare era solo leggermente mosso. Mauro ha continuato con grande abilità anche di fronte agli attacchi di alcuni avversari qualificati. Ha girato in prima posizione tutte le boe, compresa l'ultima al lasco. Eravamo tutti giulivi, in mare, sicuri di una vittoria azzurra di giornata, grazie al nostro giovane singolista monfalconese. Ma il colpo non gli è riuscito: nella tribolata ultima bolina è stato superato dal tedesco orientale Schreder e dal cecoslovacco Vejvoda. Comunque un bellissimo terzo, che migliora la posizione dell'azzurro: da sedicesimo a dodicesimo; e fa sperare in una ulteriore risalita. In testa alla classe, sempre saldamente, Potapov (URSS), secondo Hatzipaulis (Grecia) e, da oggi, Schreder.

Perdute forse le ultime speranze di una medaglia nelle stelle, con il quattordicesimo di giornata di Testa e Scala, scivolati in ottava posizione. Equipaggio nervoso e in giornata negativa. Oggi ha vinto il belga Bruder e lo svedese Patterson ha consolidato il primato.

Nei F. D. l'inglese Pattisson sta diventando favoloso: ha vinto anche oggi e l'oro è oramai suo, come il francese Pajot (secondo) si è già assicurato l'argento. Gli jugoslavi Grego-Nikolic invece dovranno lottare strenuamente per il bronzo. Oggi (sedicesimi) si son visti superare dagli australiani e nella loro scia sono i neozelandesi, avversari temibilissimi entrambi, in quanto tagliati per barche plananti. Croce-Zinali, oggi diciannovesimi, passano diciassettesimi.

Nei tempest comanda l'inglese Warren; il russo Mankin è secondo e l'americano Foster terzo. Dotti-Sibello, oggi quindicesimi, restano al sedicesimo posto.

I soling hanno nell'americano Melges il sicuro vincitore dell'oro; per l'argento più facile allo svedese Wennerstroem che al canadese Miller. Milone-Oliviero-Mottola restano ventiduesimi con il ventesimo odierno. Nei dragoni (Italia assente) Cuneo è già medaglia d'oro; per le altre due medaglie lotta tra l'americano Cohan e il tedesco occidentale Heilmeier.

Italo Soncini

Italia-USA semifinale basket

Monaco, 4

Le semifinali del torneo olimpico di pallacanestro si disputeranno il 5 e 6 settembre con questo ordine:

Semifinali (incontri dall'ottavo al sedicesimo posto):

Domani ore 15: Egitto - Filippine; 16.45: Germania occ. - Australia; 20: Giappone - Senegal; 21.45: Polonia - Spagna.

6 settembre: ore 15: Cecoslovacchia-Jugoslavia; 16.45: URSS-Cuba (dal primo al quarto posto) 20: Portorico-Brasile; 21.45: Italia-Stati Uniti (dal primo al quarto posto).

La finale per il primo e secondo posto si disputerà l'8 settembre alle 23.30.

Pallanuoto: URSS

USA-Italia 6-5

ITALIA: Alberani, Pizzo, Simeoni, Cevasco, Ghibellini, De Magistris, Marsili G., Lavoratori, Marsili S. (Non hanno giocato Lignano e Baracchini). STATI UNITI: Slatton, Cole, Webbe, Weitzenberg, Sheerer, Bradley, Asch, Ferguson, Parker. (Non hanno giocato Lindroth e Barnet). ARBITRO: Martinez (Cuba).

Monaco, 4

Nell'ultima partita del girone finale del torneo di pallanuoto, gli Stati Uniti hanno battuto l'Italia per 6-5 (2-1, 1-1, 2-1, 1-2). Con questa sconfitta gli azzurri si classificano al sesto posto della graduatoria finale della pallanuoto, mentre gli americani conquistano la medaglia di bronzo.

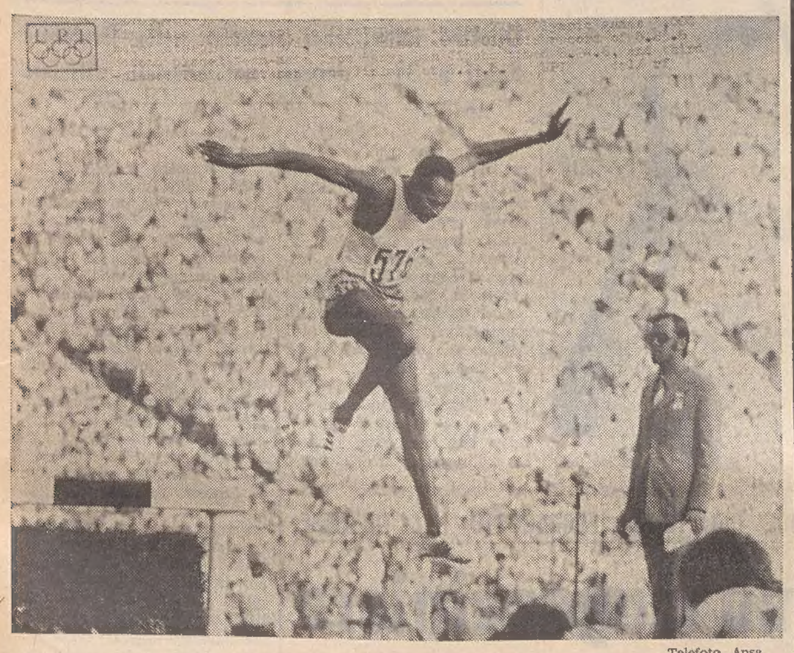
Una medaglia di bronzo in meno. Una delusione in più. Poteva essere il terzo posto e invece è stato il sesto. Un bel salto, indietro. Così è finita l'avventura del «settebello» azzurro, che per conquistare la terza piazza, una modesta quanto ambita e sofferta soddisfazione, specialmente dopo le tristi vicende dei giorni scorsi, avrebbe dovuto battere gli Stati Uniti con uno scarto di almeno due reti. Non si è verificata alcuna di queste condizioni, né la vittoria né tanto meno i due gol in più. Hanno vinto gli americani perché gli azzurri hanno giocato una delle loro peggiori partite, se non la peggiore in senso assoluto, di questo torneo olimpico.

L'arbitro oggi è fuori discussione, ha fatto il suo dovere fino in fondo ed anzi in qualche occasione ha anche chiuso un occhio su certi falli compiuti dai nostri giocatori.

Il titolo olimpico è andato alla squadra sovietica, pareggiando per 3-3 con l'Ungheria. L'Ungheria, seconda sulla base della differenza reti, si deve accontentare della medaglia d'argento.

MONACO '72

Obiettivo sui Giochi



Telefoto Ansa

Monaco — Metà gabbiano, metà falco, il keniano Kip Keino vola oltre l'ostacolo, lanciato alla conquista della medaglia d'oro nei 3 mila siepi e stabilendo il nuovo record olimpico



Monaco — Competizioni olimpiche o meno, quando è il momento di piangere anche le grandi atlete non riescono a frenarsi. Ecco la francese Demaille (a sinistra) e l'ungherese Bobis sconsolate con il fioretto in mano dopo la sconfitta. Telefoto Ansa

ANTONELLA RAGNO HA DETTO BASTA ALLA SCHERMA PER AMORE DELLA FAMIGLIA

«Chiudo con il fioretto adesso che ho preso l'oro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco,, 4

«Mi sono sentita svenire quando ho visto che avevo vinto», dice Antonella Ragno mentre mostra orgogliosa la sua medaglia d'oro per l'individuale del fioretto femminile alle olimpiadi di Monaco.

L'azzurra, accompagnata dal marito Gianni Lonzi, ex nazionale di pallanuoto, campione olimpico è circondata da decine di ammiratori di ogni paese che le chiedono autografi e vogliono farsi fotografare con lei.

«La Germania ci porta fortuna — continua —: nel 1936, mio padre vinse l'oro per la spada a squadre, l'argento per l'individuale alle Olimpiadi di Berlino. Il mio primo pensiero è stato per lui, che mi aveva avviato alla scherma con tanta passione. «Poi ho voluto subito telefonare a mio figlio Lorenzo di due anni, che è rimasto a Firenze con la nonna. Brava mamma, ma quando torni? Mi ha chiesto. Ed è proprio per questo che ho deciso di smetterla con la scherma. La medaglia d'oro ha coronato 17 anni di vita sportiva, ma ora debbo pensare alla famiglia».

La Ragno è sempre accompagnata dal marito, medaglia d'oro a Roma nel 1960, e quindi abituato a queste emozioni.

«Io debbo molto allo sport — continua la Ragno —. Per molti anni ha soddisfatto la mia carica agonistica, mi ha fatto divertire. Mi ha dato anche grosse soddisfazioni personali e mi ha fatto conoscere mio marito».

L'azzurra che è alla sua quarta Olimpiade sebbene abbia appena 31 anni, spiega di aver conosciuto il marito proprio a Roma. «Siamo stati amici da allora, ma nel 1967, nella preolimpica del Messico, decidemmo di fidanzarci, ci siamo sposati nel 1969».

La Ragno è visibilmente commossa per tutte le congratulazioni che riceve da amici e tifosi. Rimane sottobraccio al marito quasi a cercare protezione da tanta gente.

«Credo di aver vinto perché ho raggiunto la piena maturità fisica e mentale. Mi sono preparata per un anno, facendo molte gare, e mi sentivo bene qui. Poi, tutte quelle cose che in passato mi sono andate male, mi sono andate bene qui a Monaco ed ho potuto vincere».

Antonella ha continuato: «Avrei potuto essere eliminata nel primo turno. Ho perso i primi tre incontri perché era mattino ed ero molto legata. Fortunatamente mi sono qualificata per le stoccate e da allora non ho più avuto paura, anche se non pensavo di vincere. In finale ho vinto i primi due incontri. Quando ho perduto contro la sovietica Gorkhova ero serena, perché nel tabellone tutte avevano già almeno una sconfitta meno che io, quindi ero ancora in corsa. Mi stavo preparando per lo spareggio con la Gorkhova, perché pensavo che battesse la francese Demaille nell'ultimo assalto, ma invece la francese ha prevalso e mi sono trovata all'improvviso con lo oro. Non ero preparata. Naturalmente debbo elogiare lo spirito sportivo della francese, che ha lottato fino all'ultimo pur non avendo nulla da guadagnare».

La Ragno dice che pensava che fosse proprio la sovietica a dover vincere il titolo Olimpico. Quanto alle lunghe discussioni nella finale, la sua risposta è pronta. «Le controversie non hanno riguardato i miei incontri — precisa — d'altra parte i giudici sono uomini e possono sbagliare anche se spesso, quando se ne accorgono, cercano di compensare. Io stessa ho avuto l'impressione di perdere gare importanti o mancare qualificazioni per errori dei giudici. Per questo spero che mio figlio, se farà dello sport, scelga una disciplina dove contino i minuti, le misure e non il giudizio di un arbitro. Sia la pallanuoto che la scherma sono fuori per questo. E' meglio combattere contro il tempo o i centimetri che contro lo uomo».

Intanto l'azzurra gira e rigira tra le mani quella preziosa medaglia che, dopo tanti titoli italiani, un argento nel mondiale di Montreal nel 1967 ed un bronzo a Tokio, rappresenta il coronamento di una brillante carriera.

A. P.

RECLAMA LA JUGOSLAVIA

Senza conseguenze la droga del portoricano

Monaco, 4

Il «caso» che aveva messo in forse la qualificazione dell'Italia per il girone finale del torneo olimpico di pallacanestro, e presentato la prospettiva di una ripetizione dell'incontro fra Portorico e Jugoslavia, è stato risolto nelle prime ore di stamane. Gli azzurri sono in finale con Stati Uniti, Unione Sovietica e Cuba, il giocatore portoricano che secondo gli jugoslavi si era drogato, è stato sospeso per il resto dei giochi.

La giuria della Federazione internazionale di basketball, investita del caso, ha stabilito, dopo un'ora e mezzo di riunione, di tenere validi tutti i risultati acquisiti, compreso quello del 29 agosto che i portoricani hanno vinto sulla Jugoslavia per 79 a 74. La Jugoslavia, medaglia d'argento al Messico nel 1968, campione del mondo nel 1970, ha così visto svanire la residua speranza.

Oggi alla TV

I programmi dettagliati della giornata alla TV nella pagina degli spettacoli.

CRONACHE SPORTIVE

SQUALIFICATO IL «CATTIVO» DALL'UEFA

Milan in Coppa privo di Benetti

Milano, 4

Romeo Benetti non giocherà nella 1.a partita di coppa delle coppe che vedrà impegnato il Milan contro i Red-Boys poiché, come ha comunicato la segreteria della società, è stato squalificato per una giornata dalla UEFA. Benetti infatti era stato ammonito per due volte consecutive nelle ultime partite disputate dal Milan nella precedente edizione della Coppa e ciò ha fatto scattare la squalifica.

Nazionale e allenatori: patto di alleanza

Milano, 4

Tutti gli allenatori di serie «A», con le sole eccezioni di Edmondo Fabbri (che ha perso un fratello) e di Helenio Herrera (che ha telefonato avvertendo che non avrebbe potuto partecipare) si sono riuniti oggi nella sede della Lega Calcio con il presidente del settore tecnico della Federcalcio Franco Carraro. Erano presenti anche Ferruccio Valcareggi e i suoi due vice Bearzot e Vicini, oltre al segretario del settore dott. Fini.

Al termine della riunione, che è durata poco meno di due ore, Franco Carraro ha precisato che l'incontro odierno doveva servire a creare un clima di collaborazione tra commissione tecnica ed allenatori di serie «A», nell'interesse soprattutto della nazionale.

Al termine dell'incontro è stato anche precisato che il primo incontro stagionale della nazionale avverrà a Torino con la Jugoslavia. Sono anche stati stabiliti gli incontri della Under 23. La squadra incontrerà la Svizzera il 22 ottobre e quindi il 28 marzo o il primo aprile la Inghilterra o il Portogallo.

COPPA ITALIA LEGA

Il programma di domani

La Coppa Italia ha in programma domani la quarta giornata della fase eliminatoria che si concluderà domenica prossima.

Questo il programma di mercoledì:

1.o Girone: Varese-Juventus, Novara-Foggia; riposa Verona.

2.o Girone: Reggiana-Vicenza, Torino-Brescia; riposa Catania.

3.o Girone: Cagliari-Ternana, Arezzo-Ascoli; riposa Perugia.

4.o Girone: Sampdoria-Catanzaro, Inter-Genoa; riposa Lecco.

5.o Girone: Bologna-Cesena, Bari-Fiorentina; riposa Monza.

6.o Girone: Reggina - Roma, Mantova-Atalanta; rip. Como.

7.o Girone: Brindisi-Lazio, Palermo - Napoli; riposa Taranto.

RAI-Lega Calcio ancora rinvii

Roma, 4

Le delegazioni della Lega Calcio e della RAI hanno deciso di comune accordo, di rinviare di alcuni giorni l'incontro fissato per domani per proseguire le trattative in merito al rinnovo del contratto per le trasmissioni di incontri di calcio in TV e alla Radio. Il rinvio si è reso opportuno anche per la convocazione dell'assemblea della Lega prevista per mercoledì 6 e giovedì 7 settembre a Milano.

Nel corso dell'assemblea, a quanto si è appreso, sarà discusso dai presidenti delle società «A» e «B» l'andamento delle trattative in corso con lo ente radiotelevisivo. L'incontro, comunque, tra i rappresentanti della Rai e della Lega calcio si svolgerà, è stato confermato, a Roma.

La delegazione della Lega calcio sarà composta dal vicepresidente della serie «A» comm Pianelli, dal vicepresidente della serie «B» avv. Ceravolo e dal segretario avv. Raule.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza un allenamento sciistico per il periodo 17-24 settembre 1972, al quale possono partecipare tutti gli atleti delle categorie giovani. Gli interessati che non avessero ricevuto l'apposito invito, possono rivolgersi alla Segreteria Sezionale, via S. Pellico I, tel. 68795, giornalmente dalle ore 18 alle 20, sabato escluso, entro oggi 5 settembre.

Settembre intenso per il tennis regionale

Fitto «carnet» per il tennis regionale nel mese di settembre. Sei i tornei in calendario nei prossimi trenta giorni che verranno organizzati dal T. C. Triestino, dal Circolo Marina Mercantile e dalla S. T. Monfalcone. La manifestazione di maggior interesse verrà disputata a Padriciano e sarà costituita dall'incontro internazionale organizzato dal T. C. Triestino.

Questo il programma completo:

7 settembre — 10 settembre — Monfalcone: torneo regionale per non classificati organizzato dalla S. T. Monfalcone;

11 settembre — 17 settembre — Trieste: torneo regionale di terza categoria non classificati organizzato dal C.M.M.;

11 settembre — 17 settembre — Trieste: «Coppa Palisca», torneo regionale giovanile libero organizzato dal T. C. Triestino;

11 settembre — 17 settembre — Monfalcone: torneo regionale di terza categoria non classificati organizzato dalla S. T. Monfalcone;

16 settembre — 24 settembre — Trieste: torneo regionale di terza categoria e non classificati con tabellone di selezione organizzato dal T. C. Triestino;

30 settembre — 1 ottobre — Trieste: incontro internazionale organizzato dal T. C. Triestino.

PETAGNA ANALIZZA I PROGRESSI IN COPPA ITALIA

Non vanno a bersaglio le punte della Triestina

Domani terza partita consecutiva al Grezar ospite la Mestrina

La Triestina, unica squadra ancora imbattuta nel girone interregionale eliminatorio della Coppa Italia Semipro dopo la prima giornata di ritorno, può aspirare alla qualificazione al prossimo turno. Gli alabardati dovranno giocare domani sera al «Grezar» contro la Mestrina e domenica al Sant'Elena contro il Venezia. Considerato che l'undici di Petagna ha due l'unghezze di vantaggio sui neroverdi, il superamento delle qualificazioni non dovrebbe risultare molto difficile.

A Petagna, che nel pomeriggio ha diretto l'allenamento al «Grezar», abbiamo chiesto un giudizio sulla squadra vista contro il Venezia e quella con l'Udinese.

«Premesso che i bianconeri mi sono sembrati più squadra, anche se stentano molto in fase conclusiva — ha detto l'allenatore — ritengo che i progressi fatti registrare dai miei ragazzi siano stati abbastanza considerevoli, soprattutto a centrocampo. D'Alessi, che sta avvicinandosi a grandi passi alla condizione migliore, aumenta progressivamente il suo rendimento, trascinando letteralmente la squadra, che con la sua spinta cambia marcia immediatamente. D'Alessi sabato contro l'Udinese è riuscito a strappare più volte l'applauso a scena aperta, e non è ancora al massimo.... Chi è già a posto è Scichilone, mentre Brusadelli non si è ancora espresso. Le sue qualità comunque sono note così come il suo grado di rendimento, per cui quando tutti e tre i centrocampisti saranno all'apice della forma, sulla fascia centrale non dovremo temere assolutamente nulla. Della difesa mi sembra inutile parlare, considerato che tutti, compreso De Luca che migliora sempre, offrono già le migliori garanzie».

— L'attacco, invece....

«Qui abbiamo riscontrato i diffetti di sempre. Rizzato sul piano agonistico è già valido, ma deve concretizzare di più; Vastini e Rakar invece non si vedono ancora. Le due ali sembrano incapaci di effettuare un tiro a rete e per troppo tempo si estraniano dal clima del gioco. E' questo il reparto sul quale dobbiamo ancora lavorare, tuttavia sono certo che Vastini e Rakar quanto prima riusciranno a dimostrare il loro valore anche in zona gol»».

C. N.

ANTEPRIMA AL «GREZAR» DEL TROFEO INTERNAZIONALE GIOVANILE DI CALCIO

ESORDIO ALABARDATO NEL «PIERI» CON UN PAREGGIO CONTRO IL CELTIC

La rete della Triestina segnata da capitan Tugliach - Mancato il raddoppio nel finale

Triestina-Celtic 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 1'11' Ritchie; nella ripresa al 18' Tugliach. TRIESTINA: Mian; Stagni, Tugliach; Piemonte, Mansutti, Bernardis (Frausin M.); Frausin, Zamparo, Ludwig, Zanini, Petagna, Ianza. CELTIC: Carr; Weish, McCann; McLaughlin, McDonald, Thompson; Casey, McKee, Ritchie, Lapinskie, Prentice. Balmer, Lee. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

Dal catino dell'Hampden Park il Celtic (in tradizionale divisa biancoverde, con numero sui calzoncini) ha portato al «Grezar» il bagaglio della scuola britannica costituita da una manovra collettiva a largo raggio, da azioni corali ad ampio respiro. Resta incomprensibile come il grande pubblico abbia pressoché ignorato (colpa delle Olimpiadi) la partita d'apertura dell'annuale Trofeo Pieri, divenuta ormai da anni manifestazione internazionale di alto livello fra le rassegne del calcio giovanile. La presenza del Celtic va innanzitutto segnalata quale omaggio all'appassionato impegno degli organizzatori.

E veniamo alla partita. Contro il Celtic c'era la Triestinababy che parteciperà alla prossima Coppa Primavera. Fra gli alabardati (non si sono visti né Marchiol né Oggian) le note più liete sono venute dall'impegno dei singoli: dal motorino Zamparo, ad esempio, dallo stopper Mansutti, dal terzino Tugliach capitano della squadra, dal biondo Frausin che giocava all'ala.

Una conclusione alta di Ludwig (colpo di testa su azione da calcio d'angolo) ha costituito la reazione alabardata, vivace ma rimasta peraltro sterile in fase conclusiva, dopo il gol che ha sbloccato il risultato a favore degli scozzesi già all'11'.

Partita veloce e agonismo sano (mai spinto) fra due squadre atleticamente ben preparate. Si è continuato su questo binario anche nella ripresa. Il meritato pareggio alabardato è giunto al 18': fuga di Ludwig sulla destra e cross teso sul quale piombava come un falco dalle retrovie capitan Tugliach, mettendo nel sacco.

Gli scozzesi si erano forse ritenuti paghi troppo presto del risultato e poi contro una squadra alabardata decisa e rinfrancata non sono più riusciti a ritrovare il bandolo della manovra. Era la Triestina a sfiorare il raddoppio, prima con tirocross di Tugliach, che incocciava sull'incrocio dei pali, e subito dopo con un tiro del tredicesimo Frausin che coglieva la traversa.

Ezio Lipott

Programma odierno

Il «Pieri», dopo l'anteprima di ieri, prenderà ufficialmente il via questa sera con tre incontri validi per la prima giornata della fase eliminatoria. Al «Grezar» si riaccenderanno i fari per l'incontro Inter-Dinamo che inizierà alle ore 21. Gli organizzatori del torneo hanno stabilito che per tutte le gare in programma a Valmaura, finali comprese, militari e forze dell'ordine in divisa potranno accedere allo stadio pagando un biglietto ridotto di lire 100.

Programma odierno:

Trieste: Inter - Dinamo.

San Giorgio di Nogaro: Udinese - Panathinaikos.

Pordenone: Pordenone - Rijeka.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 21.

La Triestina in Coppa Primavera

La Lega nazionale della Federcalcio ha indetto per la corrente stagione una Coppa Italia Primavera. Alla manifestazione risultano iscritte tutte le società di Serie A e B oltre a dodici squadre della categoria semiprofessionisti fra le quali la Triestina, unica regionale in gara. Il torneo avrà inizio il 17 settembre e si articolerà nella fase eliminatoria con il sistema della sola gara di andata.

Le squadre potranno schierare giocatori nati dopo il 1.o gennaio 1954 con la facoltà di utilizzare per tutta la durata delle gare non più di quattro giocatori nati nel 1953. La Triestina è stata inclusa nel girone «C».

PALLAVOLO

L'Arc Linea si prepara

L'Arc Linea ha ripreso la preparazione in vista del prossimo torneo di Serie A che inizierà a metà ottobre. Agli ordini di Ferariu, allenatore - giocatore, si stanno allenando Sgomba, Manzin, Andrea Pellarini, Walter Weliak e il fratello Claudio proveniente dalle file della Bor, Grilanc e i giovani Braida, Roberto e Fabio Pellarini, Poienghi e Fonda, l'altr'anno militanti nelle file juniores della società.

Dopo l'affermazione conseguita nella «Coppa Carso», la formazione triestina ospiterà sabato sera il Petrarca di Padova, quest'anno presente nella Serie B. Ai primi di ottobre l'Arc Linea prenderà parte a un torneo internazionale che si svolgerà a Padova e che vedrà in lizza la Stella Rossa di Praga.

Coppa Regione per II e III categoria

Quarantasei squadre risultano iscritte alla prima edizione della «Coppa Regione», torneo di calcio per squadre dilettanti di seconda e terza categoria che si inizierà domenica con il primo turno eliminatorio. La formula prevede solo la disputa di partite d'andata, per cui domenica 23 squadre saranno già fuori. Tra queste il Comitato regionale ne ripescherà nove, che verranno ammesse ai sedicesimi di finale in programma il 17 settembre.

Questo il programma di domenica: Casarsa-Valvasone, Ghiranova-Prata, Bannia-Pro Montereale, Zoppola-Doria, Ragogna-Sandanielese, Gonars-Flaminio, Villanova - Libertas Barcolana, Valeriano-Maianese, San Rocco - Audax, Pasianese-Julia, Romana Monfalcone-Bar Veneto, Libertas Montesanto-Giarizzole, Duino-Sant'Anna, Moraro-Torreanese, Chiasiellis-Castionese, Maranese-Fiumicello, Inter Club-Aiello, Aurora-Cividalese, Mereto-Savorgnanese, Olimpia - Estudine, Libertas San Marco-Stock, Nimis-Valnatisone, Treppo Grande-Gemonese.

CALCIO: DUKE

■ Il Duke ha già ripreso la preparazione in vista della prossima attività. Il sodalizio presieduto da Claudio Frommel, che nella passata stagione si è assicurato il trofeo «Città di Trieste», si allena sul campo di via San Cilino.

Quote Totip

Quote relative al concorso numero 36 di domenica 3 settembre 1972:

Ai vincitori con 12 punti: 9 milioni 220.024 lire; ai vincitori con 11 punti: 112.439 lire; ai vincitori con 10 punti: 12.500 lire.

Colonna vincente:

2 X X 2 1 X 2 X 1 X X X

Nella zona sono stati realizzati 6 undici e 78 dieci. 3 undici, tutti su scheda semplice a Trieste presso le seguenti ricevitorie: agenzia ATEC (con un dieci), agenzia giornali Zanon e bar «Pino e Giorgio». Nel Friuli e Goriziano soltanto vincite con punti dieci.

Quote Totocalcio

Quote relative al concorso del 3 settembre 1972:

Ai 22 vincitori con tredici punti 8 milioni 658 mila 100 lire.

Ai 547 vincitori con dodici punti 348 mila 200 lire.

Colonna vincente:

1 X X X 2 1 X X 1 2 1 X 1

Montepremi lire 380.956.946. Nella zona due tredici e 35 dodici. A Trieste 5 dodici, a Udine 8 dodici, a Gorizia 2 dodici, a Pordenone 3 dodici.

NUOTO

Triestini piazzati alla Coppa Scarioni

Tre atleti triestini ai primi posti alle finalissime della Coppa Scarioni, la massima manifestazione nazionale per esordienti tenutasi domenica a Castellanza (Varese). Fabio Bastiani della Triestina Nuoto è giunto secondo nei 100 dorso con l'ottimo tempo di 1'17"2, mentre due terzi posti sono stati ottenuti rispettivamente dall'ederino Alfredo Mandero nei 100 stile libero (1'9"6, nuovo limite personale) e dall'ondina Marina Mari della Triestina, ancora nella specialità del dorso (1'25"6).

SUBITO DERBY FRA LE REGIONALI: PRO GORIZIA-PORDENONE

Calciocalendario Serie D

La Lega Semiprofessionisti ha diramato ieri il calendario del campionato di Serie D che inizierà domenica 24 settembre. Le quattro squadre della regione sono state incluse nel girone C. Nel turno inaugurale sola la neopromossa Pro Gorizia godrà del fattore campo. L'undici di Tonzar si presenterà ai suoi tifosi incontrando il Pordenone nel primo derby della stagione.

1.a GIORNATA
ADRIESE - MONFALCONE
BASSANO - TORVIS SNIA
CONEGLIANESE - ALENSE
LEGNAGO - MONTEBELLUNA
MESTRINA - AUDACE
PORTOGRUARO-CLODIASOTTOM.
PRO GORIZIA - PORDENONE
SAN DONA' - ROVIGO
TREVISO - MALO

2.a GIORNATA
ALENSE - ADRIESE
AUDACE - TREVISO
CLODIASOTTOM. - BASSANO
MALO - PORDENONE
MONFALCONE - CONEGLIANESE
MONTEBELLUNA-PORTOGRUARO
ROVIGO - PRO GORIZIA
SAN DONA' - LEGNAGO
TORVIS SNIA - MESTRINA

3.a GIORNATA
ADRIESE - MALO
AUDACE - ALENSE
BASSANO - LEGNAGO
MESTRINA - CLODIASOTTOM.
PORDENONE - CONEGLIANESE
PORTOGRUARO - MONFALCONE
PRO GORIZIA - MONTEBELLUNA
TORVIS SNIA - ROVIGO
TREVISO - SAN DONA'

4.a GIORNATA
ADRIESE - PORTOGRUARO
ALENSE - BASSANO
CLODIASOTTOM. - TORVIS SNIA
CONEGLIANESE - ROVIGO
LEGNAGO - TREVISO
MALO - AUDACE
MONFALCONE - MESTRINA
MONTEBELLUNA - PORDENONE
SAN DONA' - PRO GORIZIA

5.a GIORNATA
AUDACE - CONEGLIANESE
BASSANO - ADRIESE
MESTRINA - SAN DONA'
PORDENONE - CLODIASOTTOM.
PORTOGRUARO - ALENSE
PRO GORIZIA - MALO
ROVIGO - MONTEBELLUNA
TORVIS SNIA LEGNAGO
TREVISO - MONFALCONE

6.a GIORNATA
ADRIESE - MESTRINA
ALENSE - TREVISO
CLODIASOTTOM. - SAN DONA'
CONEGLIANESE - BASSANO
LEGNAGO - PRO GORIZIA
MALO - ROVIGO
MONFALCONE - PORDENONE
MONTEBELLUNA - AUDACE
PORTOGRUARO - TORVIS SNIA

7.a GIORNATA
BASSANO - MONTEBELLUNA
LEGNAGO - ALENSE
MESTRINA - CONEGLIANESE
PORDENONE - ADRIESE
PRO GORIZIA - CLODIASOTTOM.
ROVIGO - AUDACE
SAN DONA' - MALO
TORVIS SNIA - MONFALCONE
TREVISO - PORTOGRUARO

8.a GIORNATA
ADRIESE - TREVISO
ALENSE - PORDENONE
AUDACE - BASSANO
CLODIASOTTOM. - LEGNAGO
CONEGLIANESE - PRO GORIZIA
MALO - MESTRINA
MONFALCONE - SAN DONA'
MONTEBELLUNA - TORVIS SNIA
PORTOGRUARO - ROVIGO

9.a GIORNATA
BASSANO - PRO GORIZIA
CONEGLIANESE - ADRIESE
LEGNAGO - MALO
MESTRINA - PORTOGRUARO
MONFALCONE - ALENSE
ROVIGO - PORDENONE
SAN DONA' - MONTEBELLUNA
TORVIS SNIA - AUDACE
TREVISO - CLODIASOTTOM.

10.a GIORNATA
AUDACE - LEGNAGO
CLODIASOTT. - MONTEBELLUNA
MALO - BASSANO
PORDENONE - SAN DONA'
PORTOGRUARO - CONEGLIANESE
PRO GORIZIA - MONFALCONE
ROVIGO - ADRIESE
TORVIS SNIA - ALENSE
TREVISO - MESTRINA

11.a GIORNATA
ADRIESE - SAN DONA'
ALENSE - MESTRINA
AUDACE - PORTOGRUARO
CLODIASOTTOM. - ROVIGO
CONEGLIANESE - LEGNAGO
MALO - MONFALCONE
MONTEBELLUNA - TREVISO
PORDENONE - BASSANO
PRO GORIZIA - TORVIS SNIA

12.a GIORNATA
ADRIESE - MONTEBELLUNA
ALENSE - MALO
BASSANO - ROVIGO
LEGNAGO - PORTOGRUARO
MESTRINA - PRO GORIZIA
MONFALCONE - CLODIASOTTOM.
SAN DONA' - AUDACE
TORVIS SNIA - PORDENONE
TREVISO - CONEGLIANESE

13.a GIORNATA
AUDACE - ADRIESE
CLODIASOTTOM. - ALENSE
MALO - CONEGLIANS
MONTEBELLUNA - MONFALCONE
PORDENONE - MESTRINA
PORTOGRUARO - BASSANO
PRO GORIZIA - TREVISO
ROVIGO - LEGNAGO
SAN DONA' - TORVIS SNIA

14.a GIORNATA
ADRIESE - PRO GORIZIA
ALENSE - MONTEBELLUNA
BASSANO - SAN DONA'
CONEGLIANESE - CLODIASOTT.
LEGNAGO - PORDENONE
MESTRINA - ROVIGO
MONFALCONE - AUDACE
PORTOGRUARO - MALO
TREVISO - TORVIS SNIA

15.a GIORNATA
BASSANO - TREVISO
CLODIASOTTOM. - MALO
LEGNAGO - MESTRINA
MONTEBELL. - CONEGLIANESE
PORDENONE - PORTOGRUARO
PRO GORIZIA - AUDACE
ROVIGO - MONFALCONE
SAN DONA' - ALENSE
TORVIS SNIA - ADRIESE

16.a GIORNATA
ADRIESE - CLODIASOTTOM.
ALENSE - PRO GORIZIA
AUDACE - PORDENONE
CONEGLIANESE - TORVIS SNIA
MALO - MONTEBELLUNA
MESTRINA - BASSANO
MONFALCONE - LEGNAGO
PORTOGRUARO - SAN DONA'
TREVISO - ROVIGO

17.a GIORNATA
BASSANO - MONFALCONE
CLODIASOTTOM. - AUDACE
LEGNAGO - ADRIESE
MONTEBELLUNA - MESTRINA
PORDENONE - TREVISO
PRO GORIZIA - PORTOGRUARO
ROVIGO - ALENSE
SAN DONA' - CONEGLIANESE
TORVIS SNIA - MALO

FRENATE DAL BASSANO LE ROTELLE DEI FERROVIERI

Ferma la Triestina nella serie «A» di hockey per le note vicende nella Coppa dei Campioni del Novara, rimane l'altra squadra giuliana, il Ferroviario, che ha avuto la visita sulla pista di Roiano del quintetto bassanese. Da commentare resta ben poco sul confronto di Trieste, dove un Bassano colpito da multe, ammonizioni, diffide e squalifica per tre giornate di gara a Marchiori, ha saputo reagire alla disgraziata partita del sabato precedente con una gara meravigliosa, impremendole un ritmo spasmodico che ha mozzato il fiato ai pur giovani ferrovieri. Per Fonzari e compagni dall'altare alla polvere nel giro di otto giorni; il ruolo determinante nelle file del Ferroviario è stato certamente la sicurezza nella vittoria alla vigilia.

Per il resto della giornata normale amministrazione, con vittorie dei padroni di casa anche se sudate, quelle di Breganze e Valdagno, dove Laverda e Marzotto, rispettivamente contro Follonica e Monza, hanno avuto successo per il rotto della cuffia: 3-2 e 2-1. Il solo a vincere in trasferta dopo il Bassano, è stato il Modena che è andato subito a riabilitarsi a Viareggio con un punteggio tennistico. I canarini si sono così ripresi dallo scompiglio provocato una settimana prima dal Ferroviario di Trieste in terra emiliana.

La classifica, Novara a parte, vede in successione tre coppie: al secondo, quarto e sesto posto (Laverda e Modena) Triestina e Ferroviario, Bassano e Marzotto. Nella parte bassa trovano posto Monza, Lodi, Follonica e Viareggio, poi molto distanziato ed ultimo l'Enel Bari.

Nel girone A della serie B continua la solitaria e indisturbata corsa alla vittoria finale della Ginnastica Goriziana, che con Scieghi, Gregori, Bercè e Spessot segna abbondantemente in ogni partita.

E. M.

Atletica con record allievi (marcia)

Organizzata dal Centro sportivo italiano, si è svolta una riunione di atletica leggera riservata alle categorie allievi e ragazzi.

L'onore della cronaca spetta questa volta al biancoceleste, Zuccheri che nei sei chilometri di marcia con 31'20" ha stabilito il nuovo primato regionale, che apparteneva con 31'33"4, dal 19-5-68, all'atleta della Libertas Udine Monreale.

Da segnalare ancora tra gli allievi le prestazioni di Bonazza e Scialino nel peso, di Brunello e Sterpin nei 100, di Rossetto e Alberi nei 400, di Nobile e De Lindemann nel lungo, di Tremul nel disco e di Bravi e Giavedoni nei 1000.

Nella categoria ragazzi bene Zecchi nel peso (15.08), Paoli 9"6 negli 80 piani, Calcina m 1,73 nel peso, Mindotti e Russignan nei 2000 e il quartetto del Centro Universitario sportivo nella staffetta 4x100. Complessivamente una riunione tecnicamente valida e agonisticamente combattuta con risultati di buon contenuto.

I. D.

ALLIEVI

Marcia km 6: 1) Zuccheri Sergio (S.G.T.) 31'20" (nuovo record reg.) prec. 31'33"4 di Monreale (Lib. UD) 19.5.68; 2) Moncalvo (S.G.T.) 32'35"; 3) Lazzari (Lib TS) 37'01"8; 4) Franza (S.G.T.) 39'13"4.

Peso: 1 Bonazza Fabrizio (C.S.I.) m 12,40; 2) Stalino (Lib. UD) 12,20; 3) Ranzato (C.S.I.) 10,84; 4) Valerio (S.G.T.) 10,45.

m 100 piani - I serie: 1) Bunello Duilio (AUS) 11"5; 2) Sterpin (CUS) 11"5. **II serie:** 1) Faidiga Adolfo (Tosi) 12"; 2) Furini (Lib. TS) 12"2.

m 400: 1) Rossetto Roberto (Torriana) 54"4; 2) Alberi (Lib. Muggia) 54"5; 3) Sirolla (C.S.I.) 58"2; 4) Viezzi (C.S.I.) 58"3; 5) D'Ambrosio (C.S.I.) 59"4; 6) Scodellaro (Lib. TS) 1'02"6

Giavellotto: 1) Iurich Fabrizio (Lib. UD) m 44,86; 2) Bernardis (M Tosi) 40,90; 3) Umech (C.S.I.) 35,62; 4) De Luca (CUS) 32,24; 5) Zilli (Lib. UD) 32,16; 6) Chert (Lib. UD) 30,94.

Lungo: 1) Nobile Tiziano (Lib. UD) m 6,14; 2) De Lindemann (S. G.T.) 6,04; 3) Bressa (Torriana) 5,91; 4) Zolia (Torriana) 5,87; 5) Piapan (ACEGAT) 5,86; 6) Crise (CUS) 5,58.

Disco: 1) Tremul Giorgio (C.S.I.) m 42,22; 2) Gobet (A.S.U.) 35,16; 3) Fontanot (Lib. Muggia) 34,04; 4) Vittor (CUS) 29,14; 5) Spazzal (CUS) 24,62; 6) Babich (C.S.I.) 23,40.

m 1000: 1) Bravi Aldo (CUS) 2'43"6; 2) Giavedoni (Lib. UD) 2'45"4; 3) Marengon (U.G.G.) 2'46"3; 4) Colle (Lib. UD) 2'46"7; 5) Scigaro (A.U.S.) 2'53"; 6) Simonetti (C.S.I.) 2'54"5.

Alto: 1) Marangoni Roberto (Lib. UD) m 1,80; 2) Zonta (A.U.S.) 1,75; 3) Flebus (A.U.S.) 1,75; 4) Bon (A.U.S.) 1,60.

RAGAZZI

Peso: 1) Zecchi Bruno (N. Sauro) 15,08; 2) Marco (CUS) 11,96; 3) Picinich (C.S.I.) 10,71; 4) Bonazza (S. Giacomo) 10,60; 5) De Denaro (CUS) 9,97; 6) Bois (S.G.T.) 9,89.

Lungo: 1) Vigini Ernesto (CUS) 4,82; 2) Ccimone (C.S.I.) 4,76; 3) Seles (CUS) 4,75; 4) Calligaris (N. Sauro) 4,56; 5) Galdo (CUS) 4,19; 6) Galdo A. (CUS) 3,68.

m 80 p. - I serie: 1) Paoli Paolo (Lib. TS) 9"6. **II serie:** 1) Fonda Diego (S. Giacomo) 10"1. **III serie:** 1) Giacomelli Edoardo (CUS) 10". **IV serie:** 1) Barone Franco (C.S.I.) 10"5.

Alto: 1) Calcina Franco (CUS) 1,73;) Tiberio (CUS) 1,60; 3) Guerra (CUS) 1,60; 4) Cattunar (C.S.I.) 1,55; 5) Colonna (CUS) 1,50.

m 2000: 1) Mindotti Sandro (C.S.I.) 6'32"; 2) Russignan (C.S.I.) 6'32"8; 3) Michelini (S.G.T.) 7'07"; 4) Mitri (C.S.I.) 7'12"4; 5) Caffau (Lib. TS) 7'25"5; 6) Zubin (C.S.I.) 7'32"3.

Staffetta 4x100: 1) CUS (Seles, Albanese, Giacomelli, Pison) 49"6; 2) Lib. TS (Cian, Paoli, Pipa, Frassson) 51"4; 3) C.S.I. (Scimone, Picinich, Cernecca, Barone) 52"6; 4) N. Sauro (Pacor, Calligaris, Marchio, Maffei) 54"8.

IL «MONDIALE» DI SCACCHI CHIUSO A REYKJAVIK CON UNA FESTA VIKINGA

Fischer vestito di viola ha danzato fino all'alba

Assieme a Boris Spassky il neocampione ha riesaminato la partita decisiva
L'americano ha già intascato un primo premio di circa quarantasette milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reykjavik, 4

Bobby Fischer, in uno sgargiante abito da sera violetto, ha ballato fino all'alba nella grande festa di stile vikingo organizzata dalla Federazione scacchistica islandese, in occasione della proclamazione del ventinovenne americano quale campione del mondo. Ma prima Bobby ha studiato con il detronizzato rivale, il sovietico Boris Spassky, la partita decisiva, esaminando l'andamento del gioco per scoprire se l'esito fosse proprio inevitabile. Bobby ha concluso che per Spassky non c'era nulla da fare.

Osservando la minuscola scacchiera tascabile, sulla quale Fischer aveva disposto i pezzi nella posizione finale del ventunesimo incontro, Spassky ha detto: «Ho messo in busta la mossa sbagliata. Invece di portare l'alfiere in casa sette di donna avrei dovuto spostare il re in casa tre di torre». Ha ribattuto Fischer: «No, Boris. Per te era perduta qualunque mossa tu avessi fatto. La mossa che hai messo in busta valeva qualsiasi altro tratto». Spassky ha acceso una sigaretta, e i due hanno studiato per dieci minuti la situazione provando varie volte le mosse. Quindi Fischer, nel suo coloratissimo abito di velluto, è andato a prendere posto alla tavola del pranzo ufficiale.

Il gran maestro di Brooklyn e quello di Leningrado sono stati a lungo impegnati nell'esame delle mosse, su una scacchiera tascabile che Fischer aveva sfoderato subito dopo l'arrivo in sala (tanto per non smentirsi con cinquantatre minuti di ritardo sull'ora stabilita). Mentre i cuochi, che al pari di molti camerieri portavano il casco vikingo dalle curve corna, facevano girare gli spiedi per arrostire porcellini da latte e agnelli di montagna, sui grandi fuochi aperti, e mentre i convitati gustavano le saporite portate del banchetto, Bobby e Boris erano immersi nell'analisi del gioco.

Poi anche loro hanno preso parte al pranzo. E per la prima volta hanno rotto il muro del silenzio e sono stati visti in cordiale conversazione. Ma quando Fischer si è alzato e si è avvicinato per ricevere dal presidente della Federazione internazionale, l'olandese dottor Max Eume che fu campione del mondo dal 1935 al 1937, il diploma, la medaglia d'oro, l'assegno e la corona d'alloro, il pubblico ha riservato all'americano un applauso che, a giudicare dall'intensità, era solo il cinquanta per cento di quello tributato dai 1.200 presenti a Spassky.

Il sovietico si è alzato a sua volta e ha dato una manata sulla schiena al rivale: un cordialissimo cambio di consegne. Consegnando a Fischer l'assegno di sette milioni di corone (circa quarantasette milioni di lire) il presidente della Federazione islandese di scacchi, Gudmundur Thorarinsson, ha fatto notare all'americano che il premio era dieci volte tanto il massimo in precedenza assegnato per un campionato mondiale. Spassky ha avuto a sua volta un assegno di circa ventotto milioni e mezzo di lire. Si riferiva comunque al solo premio messo in palio dagli organizzatori, perché era in arrivo un'identica somma di 75 milioni di lire, da ripartire nella stessa proporzione di cinque a tre, messa in palio dal banchiere londinese Jim Slater quando Fischer, ritenendo troppo scarso il premio ufficiale, si era rifiutato di raggiungere Reykjavik.

Terminata la cerimonia Fischer ha affrontato la pista da ballo, e lo si è visto piroettare per la sala con una bionda sedicenne che aveva conosciuto durante il soggiorno in Islanda. Spassky invece se ne è andato presto, con la moglie Larissa. La festosa cerimonia si è tenuta nella sala ove si sono svolti gli scontri del «match del secolo» fra il campione sovietico e lo sfidante americano.

Questa volta Bobby Fischer non si è lamentato del rumore, come aveva ripetutamente fatto durante la contesa (una partita si è svolta in una saletta adiacente); e di frastuono ce n'era parecchio. Tintinnavano i bicchieri, si parlava ad alta voce, l'orchestra suonava motivi alla moda. E i cuochi si affaccendavano attorno agli spiedi, i camerieri facevano la spola; con le vivande è stata servita una specialità a base di estratto di carne nota come «sangue di vichingo». La bevanda e l'abbigliamento del personale simboleggiavano gli inizi dell'Islanda, colonia norvegese del nono secolo.

Robert James Fischer ha ricevuto un telegramma di rallegramenti del Presidente Nixon (il quale lo ha già invitato a recarsi alla Casa Bianca quando vorrà). Il Presidente dice a Bobby che la convincente vittoria riportata a Reykjavik costituisce «un grande trionfo personale e testimonia in modo eloquente della completa padronanza» di Fischer «del gioco più difficile e stimolante del mondo».

In una intervista concessa all'agenzia jugoslava «Tanjug» e trasmessa da radio Belgrado, Fischer accusa i sovietici di averlo tenuto a lungo in attesa della chance di conquista del titolo: «E questo è stato disonesto, ma non mi comporterò allo stesso modo» dice il campione del mondo. Aggiunge di non avere alcun rancore nei confronti degli scacchisti sovietici, «i quali hanno semplicemente fatto quel che veniva loro imposto», e si dice disposto alla rivincita con Spassky, sempreché il premio sia adeguato.

Spassky dal canto suo ha detto che accetterà «con grande gioia in qualsiasi momento» una rivincita; ha aggiunto che Fischer gli piace molto «come giocatore di scacchi». A suo parere l'americano ha un gioco «pragmatico, molto puro, come un bambino», ma esistono parecchi grandi maestri che gli sono superiori. Sia Fischer che Spassky hanno infine detto che potrebbero recarsi alle Olimpiadi di scacchi in programma a settembre a Skoplje, in Jugoslavia, ma hanno lasciato capire che ciò è poco probabile.

U. P. I.

Esplosione sotterranea dell'Unione Sovietica

Uppsala, 4

Un'esplosione sotterranea avvenuta in Russia, presso il fiume Onega vicino alla costa artica russa, è stata registrata oggi dall'istituto sismologico della università di Uppsala. L'esplosione è stata di 4,8 gradi della scala Richter. *(Ansa)*

Manette all'aeroporto



Telefoto Upi

Zurigo, 4

Edith Irving-Sommer, la moglie dello scrittore americano Clifford Irving condannato negli Stati Uniti a due anni e sei mesi di reclusione, per aver redatto false memorie del miliardario Howard Hughes, è giunta in Svizzera per mettersi a disposizione delle autorità di questo Paese.

La Svizzera ha, infatti, spiccato, contro Edith Irving un mandato d'arresto internazionale per truffa nella misura di 2,5 milioni di franchi (oltre 880 milioni di lire) e per uso di falsi documenti di identità. La donna aveva tentato di ritirare presso una grande banca di Zurigo un conto aperto per incarico di una casa editrice di New York, a pagamento delle presunte memorie del miliardario, memorie poi risultate completamente false e redatte — appunto — dallo scrittore Clifford Irving.

La signora Irving-Sommer è stata subito arrestata all'aeroporto di Zurigo, dov'era venuta per costituirsi. La signora Irving era in lagrime per aver dovuto abbandonare qualche momento prima i due figlioletti di quattro e due anni.

La signora Irving, letteralmente presa d'assalto dai giornalisti e dai fotografi, ha detto: «Mi costituisco alle autorità svizzere perché spero e credo che avrò un processo equo. Spero che sia tutto finito presto».

Nella foto scattata all'aeroporto di New York, la signora Irving-Sommer stringe a se i suoi due bambini in attesa del Boeing 747 della «Swissair» che l'ha portata a Zurigo. Allo scalo aereo elvetico l'arresto della donna si è svolto in maniera molto «discreto» per non traumatizzare i bambini. E' probabile che la decisione di rimettere in libertà provvisoria la giovane donna (sempre a causa dei bambini) sia presa molto presto.

TIMORE IN FRANCIA DEL PRODOTTO TOSSICO

Il «talco che uccide» minaccia altre vittime

Quattro nuovi casi sospetti nella Bretagna
Saliti a 37 i decessi nel bilancio ufficiale

Parigi, 4

Il «talco che uccide» minaccia di mietere ancora vittime in Francia. Scatole di «Talc Morhange», il borotalco per neonati nella cui composizione è stato inserito per errore un antisettico estremamente tossico, l'esaclorofene, sarebbero ancora in vendita in numerosi negozi malgrado gli avvertimenti lanciati da vari giorni tramite la radio, la televisione e la stampa.

In Bretagna, ove nel corso delle ultime ventiquattro ore sono stati segnalati quattro nuovi casi «sospetti», la polizia è impegnata in una vera e propria caccia al «talco che uccide».

Ventiquattro scatole di borotalco «Morhange» sono state sequestrate oggi in un negozio di Lorient ed altre quindici a Hennebont. A Vieux-Vy-Surcouesnon, infine, gli agenti hanno recuperato undici scatole dello stesso prodotto presso la proprietaria di una drogheria di 85 anni la quale, all'oscuro dei recenti drammatici avvenimenti, ignorava totalmente la nocività del prodotto.

Fra gli ultimi casi sospetti il più grave è quello della piccola Veronique Jegou, che abita a Quimperle ed è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Lorient. I sanitari non disperano di salvarla. Gli altri tre casi sono stati denunciati da famiglie di Hennebont. Si tratta sempre di piccini di pochi mesi che presentano sintomi di intossicazione dopo utilizzazione del «Talc Morhange».

Il bilancio ufficiale delle vittime del «talco che uccide» reca per il momento trentasette morti. Si ritiene però che il bilancio definitivo, che potrà essere stabilito solo una volta ultimate le inchieste su tutte le morti sospette di neonati avvenute negli ultimi mesi, sarà assai più pesante. *(Ansa)*

PER IL «NUMBER ONE»

Interrogato in carcere il cineasta Torri

Roma, 4

Pier Luigi Torri è stato sottoposto oggi a un lungo interrogatorio da parte del giudice istruttore Stipo e del P. M. Sica, cui sono affidate le indagini sul «Number One». L'interrogatorio che lo stesso Torri aveva richiesto ieri tramite la direzione del carcere, è iniziato verso le 12 di oggi e si è concluso alle 18. Erano presenti i difensori.

Sul contenuto dell'interrogatorio non si hanno per il momento notizie, visto che gli inquirenti mantengono, specialmente in questa fase, un rigoroso riserbo sul corso dell'inchiesta.

Si è appreso infine che nei confronti di Dante Micozzi, un altro dei personaggi coinvolti nell'inchiesta e arrestato, il giudice istruttore Stipo ha firmato venerdì scorso un ordine di scarcerazione. Il detenuto comunque non è tornato in libertà poichè contemporaneamente il magistrato inquirente, così come aveva fatto con Paolo Vassallo, ha emesso in nuovo mandato di cattura. L'accusa dalla quale Micozzi è stato prosciolto è quella di concorso con Paolo Vassallo nel reato di detenzione e uso di sostanze stupefacenti; la stessa accusa ricorre nel nuovo mandato di cattura, solo che a Dante Micozzi si attribuisce il concorso non più con Paolo Vassallo, bensì con Pier Luigi Torri. *(Italia)*

NEL RIMINESE

CROLLO DI MURA: due i morti

Rimini, 4

Due persone sono morte travolte dal crollo di parte delle antiche mura Malatestiane di Montefiore Conca, un centro collinare del Riminese. Si tratta di Secondo Ceccarinin di 67 anni, di Riccione, titolare dell'impresa che stava facendo lavori di manutenzione delle mura e di Maurizio Natalini, di 15 anni, figlio di un brigadiere della locale stazione dei carabinieri.

Le due salme sono state recuperate dopo alcune ore.

Montefiore Conca, centro d'origine romana, in passato preferito da re e papi per la villeggiatura, citato da Ludovico Ariosto nell'«Orlando Furioso», è cinto da mura Malatestiane e medioevali. Esse, quasi intatte nel loro perimetro circolare, hanno valso al paese il soprannome di «Carcasonne» della Romagna.

UN MORTO E UNA DECINA DI FERITI CAUSA UNA FUGA DI AMMONIACA

Violento scoppio a Ferrara in un magazzino frigorifero

Quasi distrutto tutto l'edificio, danni alle auto e alle case vicine



Telefoto Ansa

Un'immagine dei danni provocati dall'esplosione nel magazzino frigorifero di Ferrara. Una ruspa è all'opera per asportare le macerie e le auto rimaste distrutte nello scoppio dell'edificio

Ferrara, 4

Un'esplosione, causata probabilmente da una fuga di ammoniaca, ha fatto saltare stamane metà dell'edificio frigorifero del Consorzio agrario di Ferrara, in pieno centro urbano. Una persona è morta e altre 14 sono rimaste ferite.

Mentre i soccorritori scavavano fra le macerie alla ricerca di altre persone rimaste coinvolte nel crollo, è stata recuperata la salma dell'unica vittima accertata, Paolo Manfredini di 28 anni, residente in via Darsena 43, il quale nel momento dell'esplosione stava passando nella zona a bordo della sua motocicletta. Lo spostamento d'aria lo ha scagliato a 70 metri di distanza.

Sono state ricoverate in ospedale undici persone: otto rimaste ferite mentre erano nell'interno dell'edificio, le altre coinvolte di riflesso nell'incidente. Tra esse vi è un infermiere della Croce rossa rimasto intossicato dalle esalazioni di ammoniaca che gravano sull'intera zona mentre praticava la respirazione artificiale a uno dei feriti. I medici dell'Arcispedale Sant'Anna si sono riservati la prognosi per tre dei ricoverati: Peppina Catozzi, Giuliana Fioratti di 34 anni e Gabriella Camponi di 37 anni. Le tre donne hanno subito ustioni e fratture. Gli altri ricoverati sono: Luigi Fabbretti, di 62 anni: la sua prognosi è di 70 giorni per fratture; Bruno Buzzoni, di 25 anni, Angelo Tosi Faccini, di 27 anni, Eugenio Banzi, di 22 anni, Eleonora Boccati, di 39 anni, tutti di Ferrara, che guariranno in dieci giorni.

L'infermiere della Croce rossa è Elio Poletti, di 37 anni, guaribile in 25 giorni; fra i ricoverati è anche un bambino di undici anni, Giampietro Baroni, il quale, alla finestra nel momento dell'esplosione e ha subito ferite da taglio in seguito alla rottura dei vetri causata dallo spostamento d'aria. Guarirà in otto giorni. Leggermente intossicata dall'ammoniaca è rimasta Maria Torreggiani, di 32 anni.

Le due persone date in un primo tempo per disperse sono vive e illese: si tratta di due muratori che in un primo momento si erano ritenuto fossero stati sorpresi dalla esplosione mentre stavano lavorando all'interno dello stabile.

Lo scoppio è avvenuto alle 8.45 nello stabile di proprietà del Consorzio e dato in gestione alla «C.O.F.A.» (Cooperativa Ortofrutticoltori Ferraresi Associati). Nell'edificio si trova un frigorifero della capacità di 40 mila quintali, un salone per la lavorazione della frutta e gli uffici. Si calcola che l'esplosione, forse avvenuta quando è stato azionato un interruttore elettrico che ha provocato una scintilla, ma sulle cui reali cause dovrà far luce l'inchiesta, abbia danneggiato il 70 per cento dell'edificio. I detriti sono stati scagliati in un raggio di 500 metri.

Le esalazioni di ammoniaca hanno reso particolarmente difficile l'opera di soccorso prestata dai vigili del fuoco, carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e volontari.

Per facilitare le operazioni di soccorso, la zona di via Darsena, sulla vecchia circonvallazione per Bologna nei pressi della stazione ferroviaria, è stata chiusa al traffico. Le varie commissioni d'inchiesta, intanto, sono già al lavoro. E' stato accertato che nel magazzino si è formata una miscela di ammoniaca e d'aria; non è stato ancora stabilito invece con esattezza quale sia stato l'innesco che ha causato l'esplosione.

Le macerie, che hanno ostruito via Darsena e un binario ferroviario di raccordo, hanno anche schiacciato due auto, una «1100» e una «500», parcheggiate nel piazzale; un'altra «500» è stata gravemente danneggiata. La violenza dell'esplosione è stata tale che i vetri di numerose abitazioni sono andati in frantumi in un vasto raggio, mentre molti alberi hanno avuto le foglie strappate e i rami spezzati.

Il bilancio della sciagura non è stato più pesante per una fortunata serie di circostanze. Oggi, infatti, 50 donne avrebbero dovuto cominciare il lavoro nel magazzino devastato dalla esplosione; la loro utilizzazione, però, era stata — fortunatamente — rinviata di qualche giorno.

Paolo Manfredini, che lavorava alle dipendenze della «C.O.F.A.», era appena uscito di casa; egli occupava il posto di un collega guardiano morto lo scorso anno in circostanze ugualmente tragiche, investito da un convoglio ferroviario in manovra. Le condizioni delle tre donne ricoverate con prognosi riservata nell'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara, sembrano leggermente migliorate. *(Ansa)*

LE INDAGINI SULL'ATROCE DELITTO DI FERRAGOSTO NEL NUORESE

Fermato un magazziniere per la strage di Lanusei

Pietro Mulas sarebbe coinvolto anche nel rapimento del comm. Mereu
Continuano le ricerche dei due presunti responsabili che sono latitanti

Cagliari, 4

I carabinieri del nucleo investigativo di Nuoro hanno fermato la scorsa notte il magazziniere Pietro Mulas di 32 anni, di Arzana, sul quale sarebbero emersi elementi di responsabilità sulla strage di Lanusei, avvenuta la sera del 15 agosto scorso e nella quale rimasero uccise cinque persone: il dott. Vincenzo Loddo, sua moglie, un fratello, un nipote e il bandito Serafino Chessa, colpito da un proiettile alla schiena sparato dai suoi stessi compagni.

Pietro Mulas, secondo quanto si è potuto apprendere, sarebbe stato fermato anche perchè ritenuto uno dei responsabili del sequestro del comm. Mario Mereu di 65 anni, avvenuto nel dicembre di due anni fa. Mario Mereu fu rilasciato dopo 28 giorni di prigionia; non è stata finora accertata la somma pagata dai familiari per il suo riscatto.

Pietro Mulas, che è un ex pastore, lavorava come magazziniere in una fabbrica di Tortolì, a una decina di chilometri da Lanusei. L'uomo, che è pregiudicato, il giorno dopo la strage, si era reso irreperibile; i carabinieri, dopo numerosi appostamenti, lo hanno sorpreso la scorsa notte mentre dormiva nella sua casa di Arzana, dove era ritornato da alcuni giorni.

Pietro Mulas, dopo essere stato interrogato per tutta la notte, è stato rinchiuso nelle carceri di Lanusei, a disposizione della Magistratura. Sui motivi del fermo nulla si è potuto apprendere per lo stretto riserbo che viene mantenuto dagli investigatori, né si sa quale ruolo il magazziniere possa aver avuto nella sparatoria di Lanusei e nel sequestro del comm. Mereu.

Mario Mereu, un possidente di Jerzu (Nuoro), fu rapito la sera del 12 dicembre del 1970 da cinque uomini armati e mascherati mentre tornava con la moglie Carmela Deffenu alla sua villa di «Perda Rubia», a quattordici chilometri da Gairo, nel Nuorese. La moglie del possidente e quattro dipendenti furono legati e imbavagliati; i banditi con l'ostaggio fuggirono poi con la sua auto, una «Flavia» 1800, che fu trovata alcuni giorni dopo a una decina di chilometri da Gairo, nascosta in un boschetto ai piedi del Monte Seleni. Mario Mereu fu liberato il 19 gennaio 1971 nei pressi della statale orientale sarda; subito dopo fermò un automobilista di passaggio e si fece condurre a casa.

Per la strage di Lanusei sono rinchiusi nelle carceri di «Buoncammino» a Cagliari due pastori, Salvatore Scattu, di 67 anni, e suo figlio Luigi, di 32, che hanno un ovile vicino alla villa del dott. Vincenzo Loddo nella quale è avvenuta la tragedia.

I due pastori furono fermati dai carabinieri la sera del 21 agosto scorso e rinchiusi nelle carceri di Lanusei.

Tra gli elementi che portarono al fermo dei due pastori, sarebbero la presenza di un cavallo sellato che sarebbe stato visto vicino al loro ovile, e che — secondo gli investigatori — doveva servire per trasportare l'ostaggio in un rifugio sicuro. Inoltre, i due avrebbero fornito ai banditi notizie sui movimenti della famiglia Loddo; sarebbero cioè i «basisti» della banda. Contro di essi è stato emesso ordine di cattura per concorso in tentativo di sequestro di persona, omicidio continuato, posto abusivo di armi da guerra e violazione di domicilio. Degli stessi reati è accusato il fornaio di Arzana Pasquale Stocchino, il quale si rese irreperibile la sera stessa del delitto e contro il quale due giorni dopo è stato spiccato l'ordine di cattura. Oltre a Stocchino, gli investigatori ricercano suo cugino, Piero Piras, già latitante perché ritenuto uno dei responsabili del sequestro dell'avvocato sassarese Alberto Mario Saba, il quale potrebbe aver fatto parte del «commando» che ha compiuto la strage, agosto scorso tre banditi, ar-

Come è noto, la sera del 15 mati e mascherati, entrarono nel giardino della villa del dott. Loddo il quale era con il fratello Attilio, i nipoti Aldo e Alfio Sulis, quest'ultimo rientrato il giorno prima dall'Argentina dove era emigrato ventitre anni fa e che si era recato a far visita allo zio. I banditi puntarono le armi contro il gruppetto ma in quel momento sopraggiunse, con un vassolo di bibite, la signora Alda Laconi Loddo, la quale alla vista dei banditi cominciò ad urlare facendo perdere la calma ai fuorilegge, uno dei quali tentò di portar via il dott. Loddo. Questi e i suoi congiunti reagirono e afferrarono il bandito, riconosciuto poi per il latitante Serafino Chessa; quando questi stava per essere bloccato, i suoi compagni aprirono il fuoco. Serafino Chessa e Attilio Loddo morirono sul colpo, Alda Laconi e Aldo Sulis morirono poco dopo il ricovero nell'ospedale di Cagliari. L'unico sopravvissuto, Alfio Sulis fu ferito da un colpo di pistola ad una spalla, riuscì a fuggire.

MOMENTI DRAMMATICI PER IL GRANDE TORERO ALL'ARENA DI BAYONNE

Dominguin incornato dal toro si salva con una lieve ferita

Luis Miguel è stato aggredito da un animale «non preparato bene» dai picadores
Il celebre matador (quarantasei anni) era ritornato alle corride lo scorso anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bayonne, 4

Il torero Luis Miguel Dominguin è rimasto ferito ieri pomeriggio nell'arena di Bayonne mentre si accingeva ad uccidere il suo secondo toro. Il torero è stato gettato a terra dal toro ed è stato trasportato in una clinica della città. Le sue condizioni non sono però gravi: egli ha riportato una ferita superficiale alla coscia e alcune contusioni. Dovrà riposarsi per alcuni giorni. Aveva detto uno degli assistenti di Dominguin che le cornate del toro «hanno aperto l'addone inferiore» del torero. Oggi però i medici hanno fatto sapere che le condizioni del matador erano soddisfacenti: «Non è da escludere che possa lasciare l'ospedale entro qualche giorno, forte abbastanza per poter raggiungere presto la sua residenza di Madrid».

Nel corso della carriera Dominguin è stato ferito più volte, almeno una dozzina, ma questa è stata una delle peggiori a detta degli assistenti. Oggi è arrivato a Bayonne per visitare Luis Miguel il fratello Pepe.

Luis Miguel Dominguin è stato ferito dal toro nel momento decisivo, quello della stoccata finale; l'intramontabile torero spagnolo è stato ricoverato d'urgenza in ospedale, e il pubblico della «plaza» ha atteso con emozione sue notizie. Sono poi giunte rassicuranti; nulla di grave, basterà qualche giorno di riposo. In ospedale è stata portata a Dominguin l'orecchia del toro abbattuto; gliela aveva assegnata la presidenza della corrida, in omaggio al modo in cui egli aveva condotto la contesa.

Dominguin ha quarantasei anni. Dice un vecchio adagio che «l'età del toro deve essere cinque, quella del matador venticinque». Ma per Luis Miguel il riposo era una sofferenza; così è rientrato mesi fa in azione, e in luglio si è presentato dinanzi al pubblico più esigente e «difficile» del mondo, quello di Madrid. Ha riportato, come altrove, un buon successo, anche se due «matadores» più giovani di lui sono stati più applauditi.

E' stato il suo secondo toro della giornata a far passare brutti momenti a Dominguin. Vedendo rovesciare a terra il famoso torero gli «aficionados» hanno pensato in un lampo al tragico giorno del 1947 quando, in una corrida «mano a mano» con Luis Miguel, il grande Manolette fu trafitto a morte dalle aguzze corna del toro infuriato. Poi si è capito che per Dominguin l'incidente non era tragedia. Ma la commozione è rimasta a lungo sugli spalti dell'arena di Bayonne.

Dicono gli specialisti che Dominguin ha commesso l'imprudenza di fermare troppo presto il lavoro di preparazione dei picadores; il toro non era stato adeguatamente indebolito dagli attacchi e dalle banderillas. Così, quando Dominguin si è lanciato spada alla mano per il momento della verità, si è trovato di fronte a un toro inferocito quanto poderoso. L'animale si è lanciato alla carica.

Luis Miguel ha fatto ricorso alla sua esperienza, alla classe che gli anni non hanno appannato, e ha sferrato una stoccata «al encuentro», d'incontro. Una situazione estremamente pericolosa. E infatti il torero è stato preso di fronte, fra le corna del toro, proiettato in aria, ripreso fra le corna. I suoi assistenti sono rapidamente intervenuti per liberarlo.

Per sua fortuna Dominguin non era stato calpestato. Dalla clinica è giunta notizia che egli aveva solo una ferita superficiale a una coscia e qualche contusione. Entro pochi giorni dovrebbe essere perfettamente ristabilito.

Dominguin è rientrato nelle «plazas» nella primavera del 1971, dieci anni dopo il giorno nel quale, come un fulmine a ciel sereno, giunse ai suoi tifosi la notizia della decisione presa dal grande torero di lasciare l'attività. Ha detto di essere tornato alla corrida alla ricerca di un'illusione che per lui equivale alla completa felicità. Si è visto, dicono gli esperti, che per lui gli anni sono passati. Ma è sempre il grande Dominguin.

U. P. I.

NELL'ATLANTICO

Affonda un peschereccio Ventidue i dispersi

Città del Capo, 4

Soltanto oggi si è appreso che un motopeschereccio di Formosa, il «Taoyuno», si è spezzato in due ed è affondato venerdì scorso in seguito a una collisione con un mercantile greco a circa 600 miglia al largo della costa occidentale del Sud Africa.

Radio Città del Capo che ha dato la notizia, ha precisato che soltanto un membro dell'equipaggio del peschereccio si è salvato mentre gli altri 22 sono considerati dispersi.

Il mercantile greco coinvolto nella collisione, il «Marylisa», di 15.806 tonnellate, si sta dirigendo verso Durban dove dovrebbe giungere dopodomani.

BANDITI ASSALTANO IL MUSEO DI MONTREAL

ANCHE UN REMBRANDT NELLE MANI DEI LADRI

Immobilizzate le guardie, rubate tele e gioielli
Oltre tre miliardi di lire il valore del bottino

Montreal, 4

Quadri e gioielli per un valore di oltre 5 milioni di dollari (oltre 3 miliardi di lire) sono stati rubati oggi dal Museo delle belle arti di Montreal. Lo ha reso noto la polizia canadese precisando che tre uomini hanno fatto irruzione nel museo, immobilizzando le tre guardie che si trovavano in servizio e quindi si sono impossessati dei preziosi oggetti che hanno caricato a bordo di un autocarro con il quale sono infine fuggiti.

Tra gli oggetti rubati dal Museo delle belle arti di Montreal da tre uomini armati, 18 tele, gioielli e statuette, vi è anche un'opera di Rembrandt che, da sola, vale circa un milione di dollari. La tela del famoso pittore olandese misura 25 per 37 centimetri ed è intitolata «Paesaggio con casa».

La polizia intanto ha così ricostruito l'impresa ladresca. Calatisi all'interno del museo da un lucernaio del tetto, i tre malviventi hanno sopraffatto un guardiano e quindi altri due colleghi di quest'ultimo sopraggiunti al rumore della lotta ingaggiata dal primo guardiano con i ladri. Questi poi, rinchiusi i tre custodi in una sala per conferenze, dopo averli legati e imbavagliati hanno caricato il bottino su un furgone. Per il momento sembra che i ladri siano fuggiti senza lasciar tracce. Gli inquirenti hanno preso in considerazione anche l'ipotesi del furto su commissione, dato che un Rembrandt è difficilmente smerciabile. *(Ansa)*

UNA TRAGEDIA DELLA MONTAGNA PROVOCATA DAL MALTEMPO

Muoiono due scalatori tedeschi travolti da una slavina sul Monte Rosa

E' uscito incolume un terzo alpinista - Recuperate le salme con l'elicottero

Borgosesia, 4

Due alpinisti tedeschi sono morti sul Monte Rosa, travolti da una slavina; un loro compagno di cordata si è salvato e ha dato l'allarme permettendo il recupero delle salme.

La sciagura è accaduta nella serata di ieri sulla Punta Gnifetti, nei pressi del rifugio «Regina Margherita» a 4559 metri di altitudine, ma se ne è avuta notizia a Borgosesia solo stasera.

Le vittime sono Erich Mischorr di 26 anni, e Peter Worner di 25; del terzo componente la cordata, lo scalatore superstite, non si conosce il nome.

I tre tedeschi erano partiti sabato da Alagna Sesia per raggiungere il rifugio «Regina Margherita». L'ascensione si era svolta regolarmente e ieri, nel primo pomeriggio, avevano cominciato la discesa verso Alagna. A causa del cattivo tempo, però, si sono smarriti e hanno vagato per alcune ore sulla montagna prima di prendere la decisione di far ritorno al rifugio.

Due scalatori sono rimasti sepolti sotto la neve; il terzo, in preda a choc, ha camminato tutta la notte raggiungendo il rifugio soltanto all'alba. I guardiani del «Regina Margherita» stamane hanno avvertito la Gendarmeria svizzera a Zermatt che ha inviato un elicottero con il quale sono state recuperate e portate a Zermatt sia le salme sia il loro compagno superstite.

SUL PASSO PORDOI

AUTO NEL PRECIPIZIO: solo lievi ferite

Cortina, 4

Se la caverà con soli quaranta giorni d'ospedale il cittadino austriaco che ieri è rotolato per centoventi metri lungo le scarpate del passo Pordoi, a bordo della sua «Opel 1900». Franz Gruber di 52 anni, nativo di Graz, viaggiava con il fratello Karl e la moglie di questo Hermina Reiter, quando, giunto al km 175 della statale 48 delle Dolomiti, usciva dalla sede stradale e precipitava fino a raggiungere il sottostante torrente Cordevole. Nel pauroso incidente il solo Franz Gruber è rimasto ferito, mentre la signora Hermine riportava solo lievi contusioni ed il signor Karl rimaneva addirittura incolume.

Atterraggio d'emergenza di un jet a Copenaghen

Copenaghen, 4

Un «Boeing 707» della «Pan American» ha compiuto un atterraggio di emergenza a Copenaghen dopo che il pilota aveva avvertito la presenza di fumo in cabina. L'apparecchio era in volo da Stoccolma a New York. I passeggeri non hanno nemmeno dovuto lasciare l'apparecchio mentre una squadra di meccanici studiava la situazione. *(Ap)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN NUOVO PIANO SEGRETO PER IL MEDIO ORIENTE?

Israele lancia segnali di pace

Tel Aviv intenderebbe sondare l'umore di Sadat dopo la rottura con il Cremlino - Nessuna conferma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 4

Anche se decisamente smentita da Gerusalemme e dal Cairo, la notizia dell'esistenza del cosiddetto «piano segreto di pace» israeliano ha suscitato un'enorme impressione negli ambienti politici locali. Per la prima volta infatti, dalla fine della guerra dei sei giorni, Israele avrebbe presentato una dettagliata «carta delle frontiere» con l'Egitto.

Finora Israele si era limitata a ribadire tre principi fondamentali che avrebbero dovuto costituire la base dei negoziati: 1) Israele non tornerà alle frontiere del 1967; 2) la striscia di Gaza sarà incorporata entro le nuove frontiere; 3) Israele manterrà il controllo di Sharm El Sheik, la base navale strategica situata alla estremità meridionale della penisola del Sinai, che controlla l'ingresso del golfo di Aqaba. Ma non è stato mai precisato dove, attraverso il Sinai, la nuova frontiera dovrebbe passare, secondo il punto di vista di Gerusalemme.

Nonostante la doppia smentita, si ha l'impressione che qualcosa si stia muovendo dietro le quinte, che ci si avvii verso il disgelo della situazione, bloccata ormai da oltre cinque anni, dopo fasi alterne di guerra e tentativi di mediazione. La maggior parte degli osservatori è concorde nel ritenere, in effetti, che il «piano segreto» israeliano non esista, almeno nel senso letterale della parola, ma potrebbe essere trattato, più verosimilmente, di qualche «idea» fatta pervenire al Cairo per mezzo di paesi terzi, per esempio gli Stati Uniti o la Romania.

Lo scopo principale di tale iniziativa — si fa rilevare — potrebbe essere quello di sondare la reazione egiziana, in questo particolare periodo, cioè dopo la partenza dei russi. Alcuni osservatori ritengono che occorre far pervenire al Presidente Sadat dei «segnali», delle «idee», sotto forma di proposte più o meno concrete e dettagliate, scritte oppure orali, qualcosa insomma per dargli la possibilità di cogliere la occasione e iniziare il dialogo, prendere contatti.

L'iniziativa potrebbe anche esser stata presa per prevenire le accuse di immobilismo che Sadat lancerà, certamente, contro Israele durante la sua prossima visita in Europa. Ma c'è altro: sulla linea delle tesi già esposte recentemente dal generale Dayan — secondo cui l'esodo dei sovietici dall'Egitto avrebbe mutato la situazione nel Medio Oriente, ma anche Gerusalemme dovrebbe cambiare atteggiamento, sia dal punto di vista militare che politico — negli ambienti politici locali si comincia ad impostare il problema dei rapporti con il Cairo sotto altre angolazioni, per esempio, il noto commentatore della radio, generale Herzog, ex capo del servizio segreto dell'esercito, ha dichiarato che «dalla rottura sovietico-egiziana si apprende che, se non si tien conto dell'orgoglio nazionale egiziano, non è possibile fare passi avanti verso la pace».

Il prof. Abramo Safram, dell'università di Harvard, anche egli noto esperto di problemi mediorientali, ha dichiarato, alla radio, che Israele dovrebbe rendersi conto che gli egiziani non accetteranno mai di rinunciare, per sempre, a una parte del loro territorio nel Sinai. Perciò un piano di pace che preveda la evacuazione totale ma graduale, scaglionata per esempio in dieci - quindici anni e anche più, e garantita da evidenti prove di pace, potrebbe essere accettato dal presidente egiziano Sadat, il quale avrebbe così la possibilità di affermare di aver recuperato «tutti» i territori e di aver salvato il prestigio e l'onore della nazione. Un piano del genere, secondo il prof. Safram, sarebbe appoggiato dagli Stati Uniti.

Per quanto riguarda il contenuto del cosiddetto «piano segreto» israeliano, le reazioni sono contrastanti, ma in generale non del tutto negative. La maggior parte degli osservatori e degli esperti lo ritiene una buona base per iniziare negoziati e rispondente alle esigenze strategico-militari israeliane. Il gen. Herzog, però, ha sostenuto che il problema più importante è quello relativo allo «status» della parte del Sinai che sarà restituita all'Egitto, e la cui smilitarizzazione costituisce la condizione «sine qua non» di tutto il piano. Chi ci garantisce — si è domandato il gen. Herzog — che domani, per esempio, Ali Sabry non riesca a rovesciare Sadat e non richiami i sovietici in massa, facendoli installare anche nel Sinai?

Mirko Tebaldi
dell'«Ansa»

SFUGGE A UN ATTENTATO il sindaco di Gaza

Tel Aviv, 4

Un attentato è stato compiuto oggi, a Gaza, contro il sindaco arabo della città (occupata dagli israeliani), Rashid A-Shawa, il sindaco ne è uscito incolume. Un portavoce dell'esercito israeliano comunica che tre persone hanno sparato, alcuni colpi di rivoltella, e gettato una bomba a mano, contro l'auto del sindaco. L'attentato è avvenuto nel quartiere «Rimal», a Gaza, nei pressi della villa di A-Shawa. Una pallottola ha infranto il vetro anteriore della vettura.

Il portavoce non ha fornito particolari circa la possibile identità degli attentatori e il movente del loro atto. Gli ambienti politici sottolineano però che elementi filo-egiziani a Gaza avevano criticato recentemente A-Shawa, per il suo manifesto avvicinamento a Re Hussein. *(Ap)*

IL GOVERNO ELLENICO SEMBRA VOLER MANTENERE LE ACCUSE CONTRO LORNA CAVIGLIA

Atene ha deciso: processo contro l'italiana arrestata

Nello stesso dibattimento, che dovrebbe iniziare presto, saranno imputati anche Panagulis e la Gheorghiu - Ieri la donna ha potuto ricevere in carcere la visita del console De Martino



Telefoto Upi

Atene — Il console italiano De Martino parla con i giornalisti dopo l'incontro avvenuto in carcere con Lorna Briffa Caviglia

Atene, 4

Il processo a carico della Lorna Briffa Caviglia, di Stathis Panagulis e Sofia Gheorghiu sarà celebrato presto, sarà pubblico e Panagulis potrà scegliere il difensore di sua fiducia, ha dichiarato stasera il portavoce del governo Stamatopulos, in un incontro con il rappresentante dell'associazione dei giuristi democratici, sollecitato dallo stesso avvocato Guido Calvi. Il portavoce non ha precisato se il procedimento penale si terrà davanti ad una Corte marziale o davanti a un Tribunale civile. Tutto dipenderà dal capo di imputazione che sarà redatto al termine della istruttoria in corso.

Il portavoce ha definito Panagulis «un estremista dinamitardo», di tendenza non democratica. Stamatopulos ha tenuto a sottolineare il vivo desiderio del governo greco di mantenere le relazioni tra Italia e Grecia al miglior livello. Ad una precisa domanda egli ha poi negato che il governo ellenico abbia avuto una qualsiasi responsabilità in attività eversive svolte in Italia da agenti greci. Il processo dirà chiaramente a chi attribuire le responsabilità finanziarie e organizzative del recente episodio, ha aggiunto Stamatopulos.

Quando gli è stato sottolineato che il governo greco nel suo primo annuncio accusò il Partito socialista italiano, il portavoce ha negato l'esistenza di responsabilità del partito socialista nella questione. Stasera il giornale «Estia», ultraconservatore, che critica il regime da posizioni di estrema destra, commentando le richieste del rappresentante dell'associazione giuristi democratici Guido Calvi di conoscere se sono stati rispettati i diritti dell'uomo per Panagulis, ha chiesto l'espulsione del Calvi, esortando il governo a farlo accompagnare dalla polizia al primo aereo in partenza per l'Italia.

Comunque la signora Lorna Briffa Caviglia ha ricevuto oggi, dopo due settimane, una breve visita d'un rappresentante italiano. Alle tredici in punto il reggente del consolato italiano del Pireo, signor Pietro De Martino, dopo accordi diretti presi in precedenza con la polizia militare greca sulle condizioni in cui doveva avvenire il colloquio, è stato introdotto nello studio del comandante della sezione ateniese della polizia militare, dove ha trovato la connazionale in attesa. Al colloquio era presente, oltre al comandante, un agente in borghese ed un militare in uniforme. Il reggente del consolato e la detenuta erano stati informati che uno dei greci presenti conosceva la lingua italiana.

Il comandante colonnello Nicola Hatzisis, un uomo sulla quarantina, ha compiuto le presentazioni. Il reggente del consolato ha chiesto subito alla detenuta le sue generalità: «E' lei la signora Lorna Caviglia Briffa?» «No, mi chiamo Lorna Briffa in Caviglia» ha risposto la donna. «E' italiana?». «Sì, sono italiana», ha detto la connazionale per sottolineare, che pur nata da genitori britannici, cittadini dell'isola di Malta, è sposata ad un cittadino italiano, gode, in Italia di tutti i diritti politici e possiede il passaporto italiano, pur usufruendo della nazionalità britannica (con un passaporto rilasciato a Malta, per lo stato civile dei genitori).

Le autorità greche hanno sempre sostenuto che la donna aveva presentato documenti rilasciati da Malta e che l'ambasciata di Malta in Italia (la quale funge anche quale rappresentanza diplomatica in Grecia), aveva sollecitato interessamento per la connazionale «britannica». La signora, secondo quanto ha poi riferito ai giornalisti il rappresentante consolare, è parsa «calma» parlava «a bassa voce», aveva un aspetto «normale». Ed ha accettato con piacere una stecca di sigarette offertale dal signor De Martino.

«Sono trattata bene, non ho bisogno di nulla» ha detto. «Comunque, sono innocente, non ha chiesto per ora l'assistenza di legali e non ne vedo la necessità». Da stamane, l'avv. Ivo Reina si trova nuovamente in Grecia per incarico dei familiari della signora, in modo da assisterla sul piano giudiziario e da prendere contatto con la magistratura militare greca, per conoscere l'evoluzione dell'istruttoria. Fino ad ora un fascicolo relativo alla signora Briffa non è pervenuto al giudice istruttore militare.

Il reggente del consolato italiano ha quindi informato la detenuta che una lettera, scritta in carcere dalla stessa signora Caviglia, era pervenuta a destinazione. Si tratta di poche righe, giunte a Roma il 29 agosto e indirizzate alla società italiana per lo studio dei problemi regionali, in via della Scrofa (luogo di lavoro della donna). Il testo della lettera è il seguente: «Vi scrivo queste poche righe per dirvi che sto bene e che tra pochi giorni ritornerò Per piacere, avvisate la mia famiglia e dite di non preoccuparsi, arrivederci. Lorna».

La busta è stata distrutta erroneamente appena giunta a destinazione e non è possibile conoscere dettagli sul giorno di partenza e sul luogo di compilazione dello scritto. Il fattorino dell'ufficio romano ricorda solo che la lettera era affrancata con bolli greci ed inviata per via aerea. «Sì, ho scritto a degli aerea, ha detto la signora, chiedendo subito dopo se il padre si trovava ancora a Ginevra.

Alla richiesta se abbisognava di assistenza, di viveri, di vestiario o di altro, la signora Briffa Caviglia ha risposto «no, no». Il reggente del consolato ha chiesto al comandante della sezione di polizia se l'avvocato italiano potrà incontrare la sua cliente nei prossimi giorni. «Gli interrogatori sono ancora in corso», ha risposto il colonnello. Le visite, dunque, non sono permesse».

Prima di congedarsi, il signor De Martino ha invitato la signora a chiamarlo per ogni necessità. Il reggente ha lasciato al comandante della polizia militare indirizzi e numero di telefono, cosicché le autorità elleniche possano mettersi in contatto con i rappresentanti in qualsiasi momento. Durante il colloquio, durato alcuni minuti, la signora è apparsa al rappresentante italiano in condizioni generali «normali». *(Ansa)*

IMPROVVISA OFFENSIVA DEI COMUNISTI NELLA REGIONE ATTORNO A PLEIKU

ATTACCO VIET SUGLI ALTIPIANI ESPUGNATA UNA BASE DEI RANGERS

Pochissimi superstiti fra i duecento uomini della guarnigione - Incursione delle truppe di Saigon nella Cambogia meridionale - Impediti da un uragano i raids aerei americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 4

Il campo di Plei Djereng, una ex base dei berretti verdi americani sugli altipiani centrali, difesa da circa duecento rangers governativi, è caduta, la notte scorsa, in mani comuniste. Praticamente accerchiato da alcuni giorni, il campo è stato attaccato, dopo un violento fuoco di sbarramento, con razzi e mortai ed i suoi difensori sono stati messi in rotta.

Molti rangers, per lo più montanari addestrati dagli americani, sono riusciti a fuggire, ma non se ne conosce il numero, così come non si hanno precisi dati sull'entità delle perdite subite dalle forze di Saigon. Stando alle ultime informazioni si sa, per certo, che 54 uomini sono riusciti a portarsi in zona sicura. Gli altri vengono dati per dispersi, ma alcuni ufficiali dicono di ritenere che alcuni si siano messi in salvo e raggiungeranno altre basi governative più tardi.

Un gruppo di 37 superstiti è stato avvistato da un ricognitore a vari chilometri dal campo. Via radio si è riusciti ad apprendere che del gruppo fa parte il comandante della base, un tenente. Plei Djereng si trova a 40 chilometri a ovest di Pleiku City, capitale della regione degli altipiani centrale e 24 chilometri a est del confine cambogiano: la sua funzione era di tenere sotto controllo i movimenti delle forze comuniste lungo la frontiera.

L'attacco, secondo notizie giunte dalla zona d'operazioni, sarebbe stato compiuto dal 52.o reggimento della 320.a divisione nordvietnamita che, nel giugno scorso, si era ritirato a sud-ovest di Kontum, dopo aver tentato, senza successo, di conquistare quel capoluogo provinciale. Concentramenti comunisti segnalati a sudest di Plei Djereng sono stati martellati dai «B-52» americani in una serie di incursioni.

Il comando di Saigon ha intanto annunciato una nuova operazione di centinaia di rangers nella Cambogia meridionale, intesa a bloccare l'infiltrazione di forze nordvietnamite nella parte occidentale del delta del Mekong. L'operazione è concentrata a est di Camboe An, 15 chilometri dal confine vietnamita e 20 chilometri a ovest di Saigon. Nelle sue battute iniziali, non ha dato luogo a episodi militari di rilievo.

Le operazioni aeree americane sul Nord Vietnam sono state, intanto, praticamente paralizzate dal tifone «Elsie», che ha colpito nelle ultime 24 ore la linea costiera settentrionale del Vietnam del Nord con venti che hanno raggiunto i 130 chilometri orari. Ieri, a titolo di precauzione, la VII Flotta aveva bloccato tutti gli aerei di base sulle quattro portaerei, al largo del Vietnam, sicché nessuna missione era stata condotta sui due Vietnam, per la prima volta da vari mesi a questa parte. Con l'attenuarsi del maltempo, in mattinata, le operazioni aeree sono state riprese, ma non si hanno particolari. Ieri l'aeronautica aveva annunciato che nella giornata di sabato i suoi «Phantom F-4» avevano attaccato e danneggiato l'aeroporto di Phuc Yen, una delle maggiori basi aeree del Nord, e abbattuto un «Mig-19» comunista nel corso di un duello aereo.

In Cambogia, i comunisti hanno attaccato due posizioni governative entro un raggio di trenta chilometri da Phnom Penh, senza alterare peraltro lo svolgimento delle elezioni per la assemblea nazionale. Il portavoce del comando cambogiano ha anche reso noto che le forze governative non hanno fatto progressi nei loro tentativi di sloggiare le forze comuniste dalla cosiddetta «strada del riso», la rotabile cinque, interrotta da tre settimane. *(Ap)*

THIEU ASSUME i pieni poteri

Saigon, 4

Il Presidente sudvietnamita Nguyen Van-thieu si è assunto i più ampi poteri e ha ordinato la pena di morte per chiunque si renda colpevole di pirateria aerea, rapina, violenza carnale e sospensione della giustizia militare. Inoltre, la pena capitale verrà comminata anche a coloro che si saranno resi colpevoli di avere spinto una donna alla prostituzione, mentre cinque anni di reclusione sono previsti per le persone coinvolte nella organizzazione del crimine.

Le nuove leggi che prevedono queste massime sanzioni penali sono state firmate da Thieu. Una delle nuove leggi dà a Thieu, e ai suoi funzionari, il diritto di condannare a morte senza procedimento regolare tutti quei militari colpevoli di tradimento, appartenenza a organizzazioni comuniste, resa al nemico, ribellione, violazione degli ordini militari o amministrativi di fronte al nemico, diserzione, violenza contro donne e omicidio. *(Ap)*

L'ETIOPICO VOLD in visita a Belgrado

Belgrado, 4

Il primo ministro etiopico Aklile Habte Vold è giunto oggi nella capitale federale jugoslava per una visita ufficiale. *(Ansa)*

DIECI TURISTI CECHI «disertano» a Monaco

Monaco, 4

Dieci cittadini cecoslovacchi, giunti a Monaco per assistere ai Giochi olimpici non sono rientrati in patria: lo ha annunciato il ministero degli interni bavarese, precisando che dieci cecoslovacchi recatisi nella Repubblica federale con un gruppo organizzato hanno lasciato la comitiva senza tornare nel loro paese.

I responsabili del gruppo hanno constatato, dapprima, che uno dei cecoslovacchi si era separato dal gruppo sabato sera, mentre gli altri nove, un uomo e otto donne, sono risultati assenti ieri sera. Non si sa se i dieci cecoslovacchi abbiano chiesto asilo politico.

(Ansa - Afp)

Incontro Heath-Lynch





Monaco di Baviera, 4

Stamane a Monaco, dove si sono ritrovati per le Olimpiadi, il primo ministro irlandese Jock Lynch e il primo ministro inglese Heath hanno avuto un colloquio nel quale si è parlato, oltre che dell'Ulster, anche del summit del MEC, in progamma per ottobre a Parigi.

Secondo fonti britanniche, il primo ministro inglese ha rivolto a Lynch proposte specifiche per quanto riguarda eventuali misure, da parte dell'EIRE, contro gli attivisti dell'IRA (compresi, a quanto pare, l'arresto dei capi dell'I. R. A. nell'Irlanda meridionale e l'intensificazione del pattugliamento alle frontiere). Queste indiscrezioni, tuttavia, non hanno trovato conferma presso l'interlocutore di Heath.

Parlando con i giornalisti dopo il colloquio, Lynch ha smentito che Heath gli abbia rivolto proposte specifiche; ha aggiunto che, dal punto di vista del suo governo, tutto il possibile è stato fatto nell'E. I. R. E. nell'ambito della legge, e nella maniera più efficiente possibile. Peraltro, Lynch ha lasciato capire che, a suo giudizio, l'incontro con Heath faciliterà il raggiungimento di una soluzione.

Nella telefoto UPI Heath e Lynch lasciano il consolato britannico dopo il colloquio.

SI INTENSIFICANO GLI ATTENTATI DA PARTE DELL'«ETA»

ONDATA DI ARRESTI NELLE PROVINCE BASCHE

In carcere oltre cento persone - Proteste a Saragozza e a Lequeitio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bilbao, 4

Più di cento persone sarebbero state arrestate nelle province basche della Spagna, in seguito ad una recente ondata di attentati e sparatorie a sfondo separatista e nel quadro di una nuova operazione di polizia, con la quale le autorità sperano di sgominare definitivamente l'organizzazione guerrigliera della «ETA». L'informazione relativa al numero degli arresti è di fonti solitamente bene informate. La polizia dal canto suo ha annunciato solo quaranta arresti, ufficialmente definiti col termine di «detenzione preventiva». Secondo le fonti, le autorità hanno intensificato la vigilanza nelle province di Guipuzcoa e Vizcaya, dove ieri tremila persone hanno inscenato una dimostrazione pacifista per protestare contro l'uccisione, da parte della polizia, di due uomini sospettati di appartenenza all'«ETA».

La nuova operazione di polizia è stata decisa a seguito di almeno dodici attacchi contro le autorità, fra cui la uccisione di un poliziotto, avvenuti nello scorso mese: questi attacchi hanno segnato una ripresa della campagna separatista che appare, senza dubbio, come la più grave da quando, due anni fa, il governo inflisse all'«ETA» un colpo durissimo, processando e condannando a Burgos sedici esponenti della guerriglia basca.

Sabato, la polizia ha fatto irruzione in un nascondiglio dell'«ETA», nella cittadina basca di Lequeitio sul golfo di Biscaglia e, seguendo alcune tracce, ha localizzato una casa in cui sono stati intrappolati ed uccisi due sospetti membri dell'organizzazione. Stando alle fonti, la polizia ha identificato uno dei due uccisi per Jose Benito Mugica, un noto esponente della «ETA».

La manifestazione antigovernativa, svoltasi ieri a Lequeitio, è consistita in una marcia silenziosa lungo le strade della cittadina. A Saragozza, città natale di Mugica, le attività festive sono state sospese quando si è appreso che un esponente dell'«ETA» era uno degli uccisi.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Dopo molte sofferenze è mancato lo

AVV.
Giacomo Baldissera

Con grande dolore ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli:
— ALBERTO con la consorte FRANCESCA VELLUTI e figli
— ADOLFO con la consorte VIRGINIA PACCHETTI e figli
— ADELE col consorte ANTONIO NURRA e figli
— ADA col consorte ALFREDO PENTIMALLI e figli
— La cognata SILVIA TRIPCOVICH

Un ringraziamento particolare ai medici curanti: primario dott. Chesi e dott. Romeri ed i fedeli Vigilio ed Ernestina.

Vigo Rendena,
5 settembre 1972

Piangono il loro amato nonno

Nino

— GIACOMOFRANCESCO e GIUSEPPE BALDISSERA
— CARLOALBERTO e ALESSANDRO BALDISSERA PACCHETTI
— GIACOMO NURRA e LUDOVICA con il consorte ANDRE' CARRARA DE SAMBUY ed i piccoli MANUELA ed ALBERTO
— RICCARDO PENTIMALLI con la consorte ESMERALDA GERLI di Villa Gaeta ed il piccolo ALFREDO, ANNALISA con il consorte MANFREDI LANDI di Chiavenna ed i piccoli UBERTINO e GALVANO

Venezia - Milano - Genova - Piacenza, 5 settembre 1972

Prendono parte al lutto:
— RINA ZUST PACCHETTI
— VIRGINIA PENTIMALLI
— FOLCO e LELE JAPPELLI

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE delle ASSICURAZIONI GENERALI associandosi al lutto della famiglia, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa dello

AVV.
Giacomo Baldissera

per lunghi anni autorevole e apprezzato membro del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Trieste, 5 settembre 1972.

† Ieri, 4 settembre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Sacco

Ne danno il triste annuncio la moglie PASQUA, i figli FRANCO, LIDIA, MARIO e ROSETTA, i generi, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 6 settembre, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Le SEGRETERIE della F.I.L. C.A. - C.I.S.L. e della U.S.P. - C.I.S.L. si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Salvatore Sacco

dirigente sindacale della C.I.S.L. di Trieste.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tull v. Bosi

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e NORMA, i generi, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. Falzone e alla signora Dora Zaccaria per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 16.30, dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 settembre 1972.

La DIREZIONE del «Banco di Roma», filiale di Trieste, partecipa al lutto delle famiglie Ceccarelli - Urlini, per la morte della signora

Letizia Urlini

vedova del dott. Vasco Ceccarelli, ex Direttore della filiale.

RINGRAZIAMENTO

MARIO, ANNA, ALDO, LUCIO, LUISA LOSI, profondamente commossi, ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della loro

Rosina Losi nata Ghiraldini

Un particolare ringraziamento ai medici, alle infermiere e alle suore dell'Ospedale Maggiore per la premurosa assistenza prestata durante la lunga degenza.

Trieste - Mantova, settembre 1972.

Domani, 6 settembre, I anniversario della dipartita di

Elodia Stuparich Oblath

I figli La ricordano con infinito amore.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 8, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

5.9.1952 — 5.9.1972

Lodovico Sutorini
(Kleinschuster)

La moglie RINA e la figlia CLAUDIA Lo ricordano con immutato affetto.

† Il giorno 2 settembre, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gioachino Russi

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la sorella EMILIA con il marito BRUNO PAULIN, i nipoti ROSA e famiglia, BRUNA, dott. ROBERTO ROVIS e i parenti tutti.

† La nostra buona zia

Eleonora Skarek

ci ha lasciati per sempre il 3 settembre.

La piangono le nipoti NOVELLA e ALICE co nil marito WALTER DEPRETIS (assente) e il figlio ALESSANDRO.

Un sentito ringraziamento al prof. Leggeri e a tutti i suoi collaboratori e al dott. Paolo Turk

I funerali avranno luogo oggi, 5 settembre, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 3 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Serdi

Ne danno il triste annucio la sua ZITA, lo zio, le zie, I cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

† Il giorno 3 settembre, improvvisamente si è spento

Stelio Petrini

Ne danno il triste annuncio la moglie ISABELLA, i figli LUISA, PAOLO e FABIO, i genitori, la sorella, i nipoti, la suocera, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunal , via Zonta 7/C)

I familiari di

Antonio Giurissevich

nell'impossibilità di farlo direttamente, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

La famiglia PETRONIO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della sua cara mamma e nonna

Maria Mercede v. Silvestri

Nel II anniversario della scomparsa del

COLONNELLO
Nunziante Liquori

la figlia IVANA Lo ricorda con infinito rimpianto e immutato affetto nel vuoto incolmabile da Lui lasciato.

Riti in suffragio verranno celebrati domani, 6 settembre, nella Basilica della Madonna dell'Olmo in Cava dei Tirreni (SA), il 12 settembre, alle ore 8.30, nella parrocchia di Basovizza (TS) e il 24 settembre, alle ore 19, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Vincenzo Deodato

la madre, la sorella, I fratelli e i nipoti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Oggi 5 settembre, ricorre il settimo anniversario della tragica morte di

Galliano Sau

che ora è unito al papà in Paradiso.

L'addolorata mamma e il nonno Lo ricordano con immutato affetto.

Domenica, 3 settembre, ci ha lasciati

Giordano Cocevar

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, il figlio CLAUDIO, la sorella MARY, il fratello VIRGILIO, gli zii LIBERA e OTTONE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 5 settembre, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Si associa al lutto STELLA CORTE.

Si associa al lutto la famiglia BELLOTTO.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e compagno

Giordano Cocevar

le COMMISSIONI INTERNE FIOM - CGIL, UILM - CDL - UIL, FIM - CISL della «Grandi Motori Trieste», dell'«Arsenale Triestino S. Marco» e dell'«Italsider» unitamente ai CONSIGLI di FABBRICA e ai LAVORATORI tutti.

La SEGRETERIA REGIONALE C. G.I.L., la NUOVA C.C.D.L. - C.G.I.L. e la F.I.O.M., si associano al lutto per la morte di

Giordano Cocevar

già Segretario C.I. della F.M.S.A.

La famiglia ROITERO prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico.

†

Il giorno 2 settembre, dopo lunghe sofferenze, si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Romana Borghesi n. Premuda

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia l'adorata figlia MARINA, la mamma ELISABETTA, il genero FABIO FRANCESCATO e la famiglia ALFREDO FRANCESCATO.

Le affezionatissime amiche NOEMI, ALMA, LILLI e GRAZIELLA ricorderanno e rimpiangeranno sempre la cara

Romana

† Dopo lunga malattia, si è spento

Giuseppe Furlan

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le figlie PINA, SOFIA col marito GIORGIO e PINO con la moglie ANTONIA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo tutte quelle gentili persone che hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Famiglie
FURLAN - CORONICA - BAIZ - SKOFF

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

† Il 3 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Coppola v. Siano

Il fratello MICHELE, le sorelle RACHELE e ANTONIETTA, i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 5 settembre, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

L'ISTITUTO PROFESSIONALE di STATO «L. GALVANI» si associa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del proprio allievo

Ezio Zaratin

Nell'impossibilità di farlo personalmente, commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro papà

Marcellino Cossetto

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore alla presidenza, al corpo insegnanti e al personale tutto dell'Istituto Rittmeyer.

Famiglie
D'ORLANDO - FABI - KOSIC - HORVAT

Sono quattro anni che riposa in pace l'anima buona di

Alfredo Sbisà

SONIA ed ELIO lo ricordano con immutato affetto.

Tione - Trieste 1968-1972

Oggi ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Aldemara Poggi in Corzani

I familiari La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

CONIUGI veneti cuoca cameriere offresi famiglia. Telefonare 83842 Gorizia. 444 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna media età per lavori leggeri alcune ore giornaliere presso coniugi anziani soli via Romagna 35, telef. 67167. 78646 B
CERCASI prestaservizi ore da combinarsi. Monfalcone telef. 73966 ore 14-15 e 20.30 in poi. 27355 B
CERCASI ragazza giovane stabile con dormire. Telefonare al 418674. 78624 B
DOMESTICA tuttofare seria referenziata cerca professionista centro. Telefonare mattinata 60754. 27311 B
DOMESTICA di mezza età onesta ineccepibile disposta trasferirsi Gorizia cercasi per anziana persona sola. Offerte Cassetta 4076 B, SPI Trieste.
GIOVANI coniugi con bambino cercano domestica. Trattamento familiare. Telefonare 61195. 222 B
PICCOLA famiglia cerca stabile con dormire anche primo servizio, trattamento familiare. Telefonare feriali 766354.
SIGNORA sola cerca domestica anche dormire trattamento ottimo. Tel. 211030. 27357 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE con Ape offresi a ditta dalle ore 6 alle 10. Telefono 761225, ore pranzo. 49906 C
PERITO industriale militesente offresi scopo miglioramento posizione anche solo pomeriggi. Cassetta 49904 C SPI.
REFERENZIATA diplomata ventenne offresi per pomeriggi compagnia bambini 2-10 anni, miti pretese. Cassetta 49187 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 27347 CC
A. A. A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze. Telefonare 70858. 49908 CC
ABATANGELO parchetti raschiatura verniciatura ha messo a disposizione del cliente telesegretaria per comunicare a tutte le ore. Rossetti 41/C, telefono 790497. 49299 CC
INFERMIERE generico prestasi iniezioni intramuscolari. Telefonare mattinata 211903. 27321 CC
PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano, telef. 755493. 48968 CC
PELLE liscia antilope ecc., tutti capi pulisce smacchia ricolora con garanzia. Tintoria specializzata Cattaruzza, via Giulia 13. 49413 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telef. 793616. 27339 CC
RADIORIPARAZIONI TV accurate con garanzia installazione antenne ricezione TV Capodistria riparazioni antenne. Tel. 794465. 49898 CC
TRASLOCATE cercate prezzi più bassi della città. Telefonare 773528. 49271 CC
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Tel. 414244. 27325 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. PASTICCIERE e aiuto cercansi, Bonazza, Carducci 32. 49565 D
A. A. A. A. SOCIETA' carattere nazionale ricerca 18-25 buona cultura per riassettamento del proprio organico 90.000 mensili. Olar, via Milano 25. 27315 D
A. CHI cerca lavoro da noi lo trova stipendio 300.000 aumentabili 600.000 diventando ufficiale marconista dopo corso pratico presentarsi Istituto Radionautico piazza S. Giovanni 2 ore 10-12 18-19.30. 2122 D
AIUTO commessa e commessa cerca tintoria M. D'Azeglio 11. 27345 D
APPRENDISTA commessa cercasi per cartoleria giocattoli. Scrivere Cassetta 78488 D, SPI.
APPRENDISTA sedicenne assume prontamente negozio via dell'Istria 13. 49898 D
APPRENDISTA e internista cerca Bar Portorico, Barriera 10, tel. 793036. 27319 D
AUTISTA patente B/C per deposito carboni cercasi telefono 421110. 78628 D
BANCONIERA o aiuto capace stabile domeniche libere cercasi tel. 31551. 1 D
CERCANSI operai e apprendisti meccanici auto - autoelettronica, via Piccardi 48. 49285 D
CERCANSI apprendisti e operai elettricisti. Zanon, via Parini 6. 49000 D
CERCASI aiuto magazziniere da avviare alla vendita militesente. Cassetta 49397 D, SPI.
CERCASI operaio con patente referenziato. Scrivere Cassetta 49347 D, SPI.
CERCASI signorine bella presenza dimostrazione negozi ottima retribuzione. Telefonare 765998 ore 8-15. 27317 D
CERCASI signora signorina pratica referenziata sorveglianza 2 bambini mattino ed alcuni pomeriggi telefonare 731700 ore 10-12 17-19. 78644 D
CERCASI apprendista banco, bar Maggio Roiano tel. 421116 festa alla domenica. 49900 D
CERCASI pratica frutta verdura via Combi 19 tel. 796148. 49912 D
CERCANSI commesso aiuto commesso drogheria Alzetta, corso Saba 14. 49597 D
CERCASI apprendista o aiuto banconiera bar tel. 741552. 78638 D
CERCASI prontamente coppia portieri anziani. Rivolgersi all'amministrazione stabili, via Battisti 20, I, dalle 16 alle 18. 48980 D
CERCASI manicure stabile salone Carucci via Carducci 12. 48924 D
CERCASI guardiano notturno per garage Vittorino da Feltre 9. 48928 D
COMMESSE apprendiste conoscenza croato, ottima retribuzione cerca Idealtex, Machiavelli 20. 48964 D
COMMESSA o aiuto commessa cerca urgentemente negozio lane e bambini telef. 418849. 78640 D
CONOSCENZA SLOVENO RAGAZZA anche primo impiego offresi 70.000 mensili negozio Sergio via Roma 8. Tel. 31817. 78512 D
CONTABILE pratica mezza giornata cercasi. Cassetta 27327 D SPI.
CUOCO unico e cameriere per ristorante, banconiere per bar cercansi tel. 418387 dalle 10 alle 13. 78618 D
FARMACISTA esperto direzione responsabile in primaria farmacia grande città veneta cercasi. Cassetta 15 SPI 35100 Padova. 7115 D
FATTORINO giovane con patente guida assumerebbe ditta tessuti tel. 29596. 78634 D
FATTURISTA provetta cerca subito importante ditta. Cassetta 48996 D SPI.
GIOVANE pratico totoricevitoria, lavori ufficio, assumiamo prontamente A.T.E.C. Goldoni 1. 129 D
IMPIEGATA pratica ufficio e dattilografa anche primo impiego cercasi presentarsi Isothermo F. Severo 75/D pomeriggio. 78650 D
LATTERIE carsiche Duino assumono subito elemento con patente C possibilmente residente zona limitrofa stabilimento tel. 208208. 78642 D
LAVORANTI parrucchiera-e anche barbiera bravi urgentemente cercansi. retribuzione ottima. Tel. 68410. 48998 D
OROLOGERIA cerca ragazzo apprendista tel. 29450 orario negozio. 78636 D
OTTIMO guadagno a domicilio ovunque in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 7016 D
PER salone cercansi due lavoranti presentarsi presso Comes via Tesa 48 dalle 8 alle 17. 78632 D
RAGAZZA quindicenne cerca negozio abbigliamento telefonare 29845. 27335 D
SALONE cerca due lavoranti capaci ottima retribuzione telefono 772638. 78630 D
SIGNORINA 15-18enne seria praticante ufficio anche primo impiego cercasi telef. 814318 9-12 14-17. 78626 D
SOCIETA' internazionale sede Milano cerca segretaria inglese tedesco italiano 24-30 anni distinzione personalità iniziativa. Viaggio iniziale Milano spese rimborsate. Telefonare 899541 aut scrivere Casella 211 N SPI, 20100 Milano. 7097 D
STIRATRICI a mano e macchina cerca tintoria M. D'Azeglio 11. 27345 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

PENSIONATA cerca stanza grande vuota uso cucina possibilmente centro presso distinta signora sola, telefonare dopo ore 15. 814374. 48982 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centralissima confortevole bagno due persone distinte occupato o studenti, telefono 67183. 27331 F
AFFITTASI camera 1 letto solo uomini tel. 68021. 48926 F
AFFITTASI matrimoniale cucina bagno signorile presso sola distinti tel 418285. 48934 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP iscrizioni aperte a tutti i corsi scolastici e professionali. Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 63 G
BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 Scuole in tutto il mondo. 92 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO portasoldi d'oro in Riva Grumula, caro ricordo pregasi rinvenitore onesto restituirlo lauta mancia, telef. 416009. 49902 H
SMARRITA venti agosto zona Monte Valerio cagnetta un anno taglia piccola tipo spinone razza meticcia colore bianco nero pezzato collarina verde ricompensa 50 000 lire al rinvenitore, telefonare 765241. 48984 H
SMARRITO via Torrebianca sabato pacco contenente impermeabile e maglione bambino telefonare 24383 all'onesto rinvenitore generosa mancia. 27343 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A LOCALI uso ufficio magazzini via D'Alviano, affittansi AGEP, via Crispi 14. 48914 I
A. PRIMINGRESSO bellissimi consegna 15 ottobre zona Baiamonti IV - V piano, 2 stanze soggiorno cucinetta servizi tutti comfort poggioli affittansi informazioni tel. 734257. 49892 I
A. SETTEFONTANE (zona) bistanze uso ufficio affittansi. AGEP, via Crispi 14. 489044 I
AFFITTASI ammobiliato paraggi Università, due stanze cucina un servizio a doccia. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 49910 I
AFFITTASI ammobiliato primo ingresso, soggiorno cucinino stanza stanzetta servizi box comforts. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 49910 I
APPARTAMENTO ammobiliato viale XX SETTEMBRE, lussuoso 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49894 I
APPARTAMENTO panoramicissimo GRETTA salone, 3 sanze cucina doppi servizi, terrazza centralnafta, mansarda affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 49894 I
APPARTAMENTO S. GIACOMO, vista mare 2 stanze cucina bagno ampia terrazza, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49896 I
APPARTAMENTO vuoto moderno 3 stanze cucina tutti comfort poggioli 77000 mensili tutto compreso affittasi telefonare 61309. 27351 I
LOCALE affittasi via Giacinti 36 mq 25 circa tel. 211079 mattinata. 27367 I
LUMINOSO 4 stanze doppi servizi cucina affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 49892 I
S LUIGI in palazzina 3 stanze cucina servizi terrazza tutti comfort cantina garage affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 449892 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

SCORCOLA, possibilmente via Commerciale - Gattorno cercasi affitto tristanze riscaldamento. Telefonare 418301. 27329 L
INGEGNERE cerca affitto casa con giardinetto Trieste o dintorni minimo tre stanze, libero novembre-dicembre. Telefonare 772629 fino alle 17. 78648 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16/I p., offre persiani neri, grigi, marrone, breitschwanz, lontre, castori, castorini, specialità pelli pregiate. Confezioni modelli alta moda in coerenza con la migliore tradizione artigianale. 48930 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti dieci anni, cucine. 27175 M
IMBARCAZIONE Arpege 1970, accessoriatissima 9 sacchi vele perfetto stato, vendesi. Telefonare Udine 57357 ore ufficio. 7121 M
MACCHINE cucire Necchi Singer occasione da L. 9000 pagamento rateale L. 2000 mensili, Necchi, Battisti 18, Monfalcone, Corso 25. 49405 M
PELLICCE modelli superelegante qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M
SALONE parrucchiera seminuovo vende arredamento anche singoli pezzi. Telef. 765189. 27341 M

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI,10 TEL.741375 741806

STUFA seminuova Warmorning sparhert Zoppas materassi, vendo. Bosco 12, magazzino. 27303 M
TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51, tele' 763301. 49557 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 48922 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, s arpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telef. 793840. 49141 NN
MATRIMONIALE tranquilla soleggiata comodo cucina affittasi. Scussa 5, suonare Flack. 48990 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

F.LLI Salviato: prodotti largo consumo Pippo Campocroce Mirano, via Canaceo 1, tel. 041-430334 cerca giovani venditori militesenti zone Gorizia Trieste auto propria. Offre stipendio fisso Inam Inps Inail rimborso spese premio produzione. Presentarsi su appuntamento ogni sabato mattina o scrivere curriculum. 7090 P
PIAZZISTA esperto ramo alimentari dolciari iscrizione E. N.A.S.A.R.C.O. Grandi Marche cerca per servizio proprio a clientela. Tel. 31588. 78534 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. AUTOCCASIONI Molino Vento 65 vende senza anticipo rateazioni fino 36 mesi: A.R. Giulia 1300 TI 70; 124 coupé 60; 850 special 68. 69; Capri 70, 71; Taunus 1300, 1600 GT 71; Volkswagen 63, 69; I 4 67; Giulia TI 66; Escort 1100; GT 1300 69; Renault R 16, R 8, R 8 S 69, 68, 70; 1100 R 68; Escort fam. 70; Taunus 20 M coupé 68; Simca 1501 68; 850 66; Prinz 68, 69; Mini Cooper 69. 49599 Q
A.A.A. AUTOMERCATO via D. Rossetti 41, tel. 772122. Lancia Fulvia 70; Fulvia coupé 67; Simca 1000 GLS 70; 124 spider 67; 124 coupé 67 68; MGB spider; 850 spider 69; Mini Cooper 66; 500 68; 500 L 71; 600 D 65; Opel Rekord 66; 850 66; Bianchina 66; 124 67. Permute rateazioni. 49615 Q
A.A.A. AUTOSALONE Trieste, via Giulia 10 vende 128 72, 71, 70; 127 71; 500 L 71; 850 67, 66; 125 71 Automatic; 124 67; 124 T 71; Mini 66, 68; 124 coupé 70; 850 coupé; Moto Gilera 125 72; Simca Rally 72; 1500 C 65; 1100 R 67; Renault 12 70; Simca 69; 124 Special 70. Visitateci. 49601 Q
AS FIAT 125, 1100 R, 1300, 850 68; 500; 600 D; 850 coupé, Primula 69; Opel Kadett 67, Opel Kadett Coupé 71; Volkswagen, Skoda, Anglia, Renault R 10. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q
AS. NSU 70, 69, 68 occasione presso Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q
AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato dalla concessionaria Filotecnica Giuliana Innocenti Austin Morris M. G. ritiro vendite permute vetture usate. 48932 Q
AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 1100 R, 1100 D fam., 600 D 66 67 68, 500 F L, Ford Capri XL Coupé 70, Volvo 144.S, M.G. GT Coupé 68, Fiat 132 S 72, Alfa Romeo 1300 Super 72. 48932 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo e acquisto auto usate. Lancia Fulvia coupé 66, 67; Zagato 65; 124 67; 850 S 69; 500 F 71; Giulia TI 68; NSU 1200 68; VW 66. Festivi ore 10-12. 49617 Q
CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. FIAT 500, 600, 850 68, 1100 66, 67, 124 S 69, 125 68, 1500 L, Cortina 67, Giulia 68, Prinz 65, Simca 1000 65, 66, 67, 68, 69, 72, 1301 S 72. Festivi 9-13. 9415 Q
FIAT 850 Super ottime condizioin vendesi. Tel. 753888. 48992 Q
JUNIOR Alfa 1970 radio vendo eventuali facilitazioni, telef. 729773 orario pasti. 27349 Q
MOTORI da 0.50, 1.50, 1, 2, 2.50, 3, 3.50, 4. HP occasionissima vendonsi via Conti 9/1. 78616 Q
PASSERA metri 6 completa vele e motore bene accessoriata in ottimo stato privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 123 Q
PRIVATO vende Volkswagen 1968. Tel. 794545. 49201 Q
PRIVATO vende 128 Fiat anno 70 km 20.000 esclusi intermediari. Tel. 795449. 27359 Q
VENDESI Ducati 350 Scrambler aprile 72. Tel. 766334 ore 13. 48994 Q
VENDO 125 69. Tel. 414984 mattinata L. 550.000. 273365 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati ipoteche telefonando 62.239. 27361 R
ANTICIPI immediati prestiti quinto dello stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5% Finanziaria, telef. 741515, Crispi 8. 27097 R
DROGHERIA profumeria avviata cedesi 3.000.000. Agenzia Gentile, via del Toro 8. 78620 R
FRUTTAVERDURA vasta licenza vendesi. Tel. 747939 dopo ore 20. 49457 R
GORIZIA cercasi capannone o magazzino uso officina meccanica mq 60/100. Telefonare 75456 Monfalcone. 444 R
NEGOZIO barbiere vendo o gestione (centrale), tel. 71312 ore 13-15. 27964 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. BARCOLA centro vendesi casa 8 vani vista mare 1000 metri giardino accessibili auti. Appartamento IV piano rimesso nuovo largo Barriera camere accessori ascensore Aurora Ginnastica uno. 28038 S
A. ACIT MANSARDA nuova ERTA S. ANNA VENDESI panoramica. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 49613/1 S
A. ACIT. VENDESI albergo SISTIANA seminuovo. Telefono 68810. 49613/2 S
A. BAIAMONTI (zona) stanze soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendesi. AGEP Crispi 14. 48912 S
A. BARCOLA salone, tristanze, biservizi, vendesi. AGEP. Crispi 14. 48908 S
A. GRETTA (zona) vendesi salone bistanze, bagno, centralnafta. AGEP Crispi 14. 48906 S
A. LOCALE 80 mq Matteotti vendesi. AGEP, Crispi 14. 48918 S
A. SETTEFONTANE (zona) tristanze, tinello, cucinino, bagno, centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 48902 S
A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO» via Commerciale. Costruzione palazzine signorili appartamenti tristanze, salone. ATTICI con mansarda. Vendite AGEP, Crispi 14. 48920 S
A. VIGNETI Impresa Schillani avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze centralnafta. Mutui agevolati 75 per cento. AGEP, Crispi 14. 48916 S
ACQUISTEREI appartamento 3 stanze cucina servizi box alto direttamente impresa, privato offerte dettagliate. Cassetta 48938 S, SPI.
ACQUISTO alloggio vuoto da privato. Pagando in contanti. Tel. 793090. 27353 S
AFFARONE appartamenti liberi una, due, tristanze cucina gabinetto, con abbaini, vendonsi 1.200.000 acconto rimanenza 30.000 mensili visitare via Udine 49. 49011 S
APPARTAMENTO centrale tre stanze stanzetta cucina. Doppi servizi quinto piano tutti comforts L. 10.000.000 trattabili. Tel. 37609. 27369 S
APPARTAMENTO 2 - 3 stanze cucina, servizi, acquisto contanti, telefonare 61712. 49894 S
APPARTAMENTO FABIOSEVERO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vende 5.500.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49894 S
CERCO condominio 3 - 4 stanze Cassetta 48988 S, SPI.
COMPERO contanti appartamento 1, 2, 3 stanze, possibilmente libero. Tel. 37609. 27369 S
LOCALETTO vuoto via Risorta per deposito vende privato L. 1.780.000 ratealmente, telefonare 31021. 49573 S
LOCALI centralissimi attualmente occupati da bar - ristorante, botteghino, vendonsi facilitazioni pagamento, telefonare 35126. 49573 S
LOCALI liberi 360, 300, 1.110 mq vende privato telefonare 31021. 49011 S
MONTENARS (Udine) vendesi casa ammobiliata e terreni Marcuzzi, via Capovilla 28 Montenars. 7102 S
OCCASIONE locali occupati da bar, botteghino, ristorante, altro libero Paduina vendonsi telefonare 35126. 49011 S
QUARTIERE tinello cucinino stanza bagno poggiolo centralnafta zona S. Vito vendesi informazioni Brunetti Borsa 4. 27333 S
STANZA stanzetta cucina poggiolo D'Annunzio vendesi. Tel. 793090. 27353 S
VENDESI appartamento tristanze cucina bagno riscaldamento soffitta orto vista mare Muggia alta, tel. 761739. 27323 S
VILLA signorile OPICINA salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, centralnafta, 1000 mq giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49894 S

in tutte le edicole
IN REGALO
IL 1° FASCICOLO, LA SOPRACCOPERTA,
LA COPERTINA IN TELA, IL FRONTESPIZIO
E I RISGUARDI DEL 1° VOLUME
GRANDE ENCICLOPEDIA DELLA CUCINA CURCIO



80 PAGINE A COLORI L. 350